



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 19 aprile 2016

Anno XLVII - N. 36



Sappada (Bl), Val Sésis.

La Val Sésis, a 1.830 m. di altitudine, è facilmente raggiungibile a piedi, con il sentiero n. 132, oppure in macchina. Il percorso ha inizio dalle ultime case di Cima Sappada e arriva alle sorgenti del Piave, ai piedi del monte Peralba. Qui è il punto di partenza di numerosi itinerari escursionistici, anche verso la vicina Val Visdende, e per numerose arrampicate. Gli scalatori, infatti, oltre alla parete sud – sud-est del monte Peralba, qui trovano una palestra di roccia attrezzata.

(Foto Maria Clara Martignon)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **27** del 29 marzo 2016
Nomina della Commissione faunistico-venatoria regionale. Art. 3, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **28** del 29 marzo 2016
Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 4
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **29** del 29 marzo 2016
Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno, mediante accorpamento tra le camere di commercio di Treviso e Belluno. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **30** del 29 marzo 2016
Costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione. Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'Immigrazione" Articoli 10 e 11. Sostituzione nominativo componente. 7
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **31** del 01 aprile 2016
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Nomina del Consiglio di Amministrazione. 10
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **32** del 01 aprile 2016
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti. 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **78** del 31 dicembre 2015

Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. - Liquidazioni di importi relativi ad impegni radiati dalla contabilità regionale. Contributo decennale ex art. 11 L.R. n. 7 del 22 febbraio 1999. Annualità 2003, 2004, 2005 e 2006. Importo complessivo Euro 2.066.000,00.

14

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ADG ITALIA CROAZIA

n. **3** del 17 marzo 2016

Nomina membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020 in esecuzione di quanto stabilito dai due Stati Membri partecipanti al Programma e di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale 257 dell'8 marzo 2016.

16

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **82** del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato, una in lato fiume e l'altra in lato campagna, fra gli stanti 25 e 26 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_RA00247. Visinvest S.r.l.

21

[Acque]

n. **83** del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per il parallelismo e l'attraversamento di una linea elettrica da 20 Kw dell'argine di seconda difesa a mare nella Valle da pesca "Moraro-Cannocchione" in Comune di Porto Viro. Pratica MR_LE00001. Visinvest S.r.l. Integrazione ai Decreti n. 3 del 12.1.2012 e n. 474 del 10.10.2006, e al Disciplinare n. 631 del 26.9.2006.

23

[Acque]

n. **84** del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'occupazione della sommità dell'argine di prima difesa a mare per la viabilità pubblica nelle località Polesine Camerini e Boccasette in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_SA00001. Comune di Porto Tolle Integrazione al Decreto n. 538 del 7.11.2006 e al Disciplinare n. 1297 del 27.10.2006.

25

[Acque]

n. **85** del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per il mantenimento di una rampa a fiume con sbarra annessa e di un ponte stabile in cemento (ml 19,00 x ml 3,90) ad uso privato agricolo in sinistra del fiume Po tra gli stanti 440-441 in comune di Papozze (RO). Pratica: PO_RA00496 Ditta: Dal Soglio Elisabetta - Padova

27

[Acque]

- n. **86** del 04 aprile 2016
 R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'installazione di un nuovo quadro elettrico per l'ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadina lungo l'argine dx del fiume Po di Levante fra gli stanti 383-384 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PL_VA00011 Ditta: Comune di Porto Viro 29
[Acque]
- n. **87** del 04 aprile 2016
 Società Gruppo Avanzi Srl istanza di subentro alla titolarità della Società F.lli Avanzi e rinnovo della concessione preferenziale di mod. medi 0,05 pari a 47.500 mc/annui di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 30 mappale 321 del Comune di Ariano nel Polesine per uso Industriale - Pos. n. P602V/1. 31
[Acque]
- n. **88** del 04 aprile 2016
 Concessione di derivazione alla ditta C.I.Z.A. Centro Incremento Zootecnico Altopolesano Soc.Agr.Cooperativa di mod. 0.037 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di TRECENTA per uso zootecnico - Pos.n. D026 32
[Acque]
- n. **89** del 04 aprile 2016
 Rinnovo concessione alla Società Carrozzeria C.I.& A. Snc per continuare a derivare mod. 0,20 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 6 mappale 345 del Comune di Calto (Ro) - per uso Antincendio - Posizione n. 362/1. 33
[Acque]
- n. **91** del 07 aprile 2016
 R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 103 e 104 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00497. Sig. Calesella Franco. 34
[Acque]
- n. **92** del 07 aprile 2016
 R.D. 523/1904 Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato sita in Via Valmolin di Mezzo lungo l'argine Sx Canalbianco in Comune di Arquà Polesine (RO). (Pratica n° CB_RA00208). Sig.ri VERDE ELENA e RIZZO LUCA - ARQUA' POLESINE (RO). Rinnovo . 36
[Acque]
- n. **93** del 07 aprile 2016
 R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare di due tubazioni in prossimità del Cason di Valle S. Carlo e dell'argine di seconda difesa a mare con una tubazione in acciaio per l'approvvigionamento di acqua dolce in loc. Pila in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_AT00026. Visinvest S.r.l. 37
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **31** del 04 aprile 2016

Concessione per la realizzazione, sostituzione e il mantenimento di alcuni tratti di linee elettriche aeree e sotterranee a 20kV, con derivazioni BT fino a 1000V: Tratto 1 - n.2 attraversamenti su manufatti esistenti tra cabine "S.Antonio" e "Dont" (torr.Maè e Ru de Malvarè); Tratto 2 n.2 attraversamenti in cavo aereo tra cabina "S.Antonio" e PTP "Sotto le Rive" (torr. Maè); Tratto 3 n.1 attraversamento con linea in cavo aereo tra cabina "Dont" e PTP "Villa di Sopra" (torr. Maè); Tratto 4 n.1 attraversamento con linea in cavo aereo tra cabina "Dont" e PTP "Villa di Dont" (torr. Maè) - (pratica Enel BL 14/94) in comune di Forno di Zoldo, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè e Valle Ru de Malvarè (pratica n. C/1145). Domanda della ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO in data 29.04.2015.

39

[Acque]

n. **32** del 04 aprile 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.3 attraversamenti di corsi d'acqua (1 sub alveo del Rio Valle Prassolan, 1 aereo sul torrente Stizzon, 1 aereo sul Rio Valle del Pez) con linea BT in uscita da cabina PRASSOLAN in comune di Seren del Grappa, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Valle Prassolan, torrente Stizzon e Valle del Pez (pratica n. C/1161). Domanda della ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO in data 31.08.2015.

41

[Acque]

n. **33** del 04 aprile 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento dello scarico del serbatoio di Somacros in comune di Domegge di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Valle di Domegge (pratica n. C/1183). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 18.11.2015.

43

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **51** del 31 marzo 2016

Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle espropriaioni. PAR FSC 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Interventi di difesa del suolo. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - Atto integrativo. Progetto dell'intervento denominato "ID 013-14 sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali del nodo idraulico di Montegrotto Terme" Importo E. 800.000,00. CUP: F24H14000360002 Codice progetto PAR FSC VE 2AP080. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

45

[Espropriaioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO -
SEZIONE DI VERONA**

n. **180** del 30 marzo 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la concessione in uso, a scopo commerciale, di area demaniale ubicata in fregio al fiume "Tartaro - Canal Bianco" ove è prevista la costruzione di strutture completamente amovibili consistenti in: a) casa del custode e bed % Breakfast disabili; 2) bed & breakfast rialzato; 3) magazzino; 4) tettoia parcheggio biciclette; 5) parcheggi; 6) impianto fognario a sub irrigazione; 7) delimitazione dell'area; da realizzarsi in Località Conca - fraz. Torretta Veneta del Comune di Legnago (VR). Richiedente: Società MINIMAL di Battilani Giancarlo - s.a.s. - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10824 - ca.a. n. 799

46

[Acque]

n. **181** del 30 marzo 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente all'utilizzo a scopo ludico ricreativo (soft air), di area demaniale posta in golena del fiume "Adige" in destra idraulica fra gli stanti n. 266 e 271, ubicata in località Canarane - fraz. Carpi del Comune di Villa Bartolomea (VR). Richiedente: Associazione S.W.A.G. - gruppo G.P.R. Pellegrina. - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 6330 - ca.a. n. 802.

49

[Acque]

n. **182** del 30 marzo 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la posa di condotte, contenenti cavi di telecomunicazione a fibre ottiche che comportano l'attraversamento superiore del torrente "Alpone" da realizzarsi in Via Vittorio Veneto del Comune di Monteforte d'Alpone (VR). Richiedente: Società INFRATEL ITALIA s.p.a. - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10781 - ca.a. n. 789

51

[Acque]

n. **183** del 30 marzo 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente il transito carrabile, per una lunghezza di m 920 sulla strada arginale / di servizio posta in fregio in sinistra idraulica del torrente "Progno di Illasi", ubicata in fraz. Cellore, dalla Località guado di Via Cà Bon alla località guado di Via Campagnola del Comune di Illasi (VR), nonchè per la posa di una sbarra e palo in ferro amovibile avente diametro di 8 cm. Richiedente: Zanfisi Paolo e altri - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10831 - ca.a. n. 800.

53

[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **100** del 05 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte a servizio di azienda agricola sul T. Rio Freddo in loc. Scattolari nel comune di Arsiero. Ditta: SOCIETA' AGRICOLA ALLA FORTUNA Pratica n° 79_00315

56

[Acque]

- n. **101** del 05 aprile 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione permanente di area demaniale e lavori di miglioramento viabilistico all'interno della fascia di rispetto in dx idraulica del torrente Agno in loc. via De Gasperi nel comune di Cornedo Vicentino. Ditta: COMUNE DI CORNEDO VICENTINO - Pratica n° 15_18872. 58
[Acque]
- n. **102** del 05 aprile 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della Valle dei Manzini con tubazione di gas in via Biasella nel comune di Nogarole Vicentino. Ditta: AGSM DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 15_18937 60
[Acque]
- n. **103** del 05 aprile 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per estrazione di materiale inerte eterogeneo ad uso riempimento di una depressione. L'area interessata è di mq. 500 per un'altezza di cm 80 in comune di Recoaro Terme loc. "Mulino della Fame". Ditta: MASSIGNANI DANIELE - Pratica n° 15_18859 62
[Acque]
- n. **104** del 05 aprile 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico di acque meteoriche nella valle dei Portinari con tubazione in PVC DN 500 mm in Via Monte Rosa in comune di Chiampo. Ditta: GRUPPO VICENTIN SNC Pratica n° 15_18920 64
[Acque]
- n. **105** del 05 aprile 2016
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle S. Lorenzo in comune di Solagna (PTB). Ditta: FRANCIOSI FRANCESCO e FRANCIOSI SABRINA - Pratica n° 01_13284 66
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

- n. **22** del 25 marzo 2016
 Ditta Reno De Medici SpA, con sede legale in Via Durini, 16/18 a Milano e ubicazione impianto in località Campo, a Santa Giustina (BL). Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.2014 di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte II del D. Lgs n. 152/2006 - Modifica dei tempi di funzionamento e dei limiti autorizzati. 68
[Ambiente e beni ambientali]

n. **24** del 30 marzo 2016

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 1079 del 28.06.2013 relativamente all'adeguamento tecnologico della discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in località Cà Bianca, in Comune di Zevio (VR). Proroga dei termini per la messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione. Ditta INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 Campagnola di Zevio (VR).

70

[Ambiente e beni ambientali]

n. **27** del 30 marzo 2016

Voltura a favore della Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David Verona dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 87 del 28 dicembre 2009 alla Ditta S.E.V. S.r.l. Servizio Ecologico Veneto, C.F. 006407590231 con sede legale in via Zanibelli n. 21 Povegliano Veronese (VR). Impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in via Mezzacampagna Loc. Cà Di David Verona.

72

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **162** del 30 dicembre 2015

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.20014, n. 47 - L. 23.05.2014, n. 80 - D.M. n. 9908 del 12.10.2015). Linea di intervento a) "Interventi di non rilevante entità" (art. 2, decreto interministeriale in data 16 marzo 2015). Accertamento in entrata ed assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., sul bilancio pluriennale 2015-2017, esercizio di competenza 2016.

74

[Edilizia abitativa]

n. **77** del 07 marzo 2016

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (D.G.R. n. 1567/2009 e successive modificazioni ed integrazioni). Interventi destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato di n. 150 alloggi in comune di Verona loc. Passalacqua - Interventi non ultimati. Operatore: A.T.I. Recupero Passalacqua - Mandataria Impresa Edile SAR.MAR. S.p.A.. Concessione provvisoria del finanziamento relativo al primo stralcio di n. 20 alloggi. CUP: H38F15000040009 - Codice SIOPE 2 03 02 2323.

81

[Edilizia abitativa]

n. **79** del 07 marzo 2016

Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001-2003 (D.G.R. n. 3015/2002 e successive modificazioni ed integrazioni). Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 60 alloggi in comune di Camponogara (VE) realizzato dalla Impresa edile "Tombola Costruzioni" S.r.l.. Beneficiario: Signor Pesce Moreno. Autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca.

83

[Edilizia abitativa]

n. **81** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Porto Viro (RO) intervento di n. 9 alloggi in Comune di Porto Viro. C.U.P.: C39J15000560006. Concessione provvisoria del finanziamento.

85

[Edilizia abitativa]

n. **82** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Bassano del Grappa (VI) intervento di n. 36 alloggi in Comune di Bassano del Grappa. C.U.P.: I79G16000010006 - I75C16000020006 - I75C16000010006. Concessione provvisoria del finanziamento.

87

[Edilizia abitativa]

n. **83** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Conegliano (TV) - intervento di n. 9 alloggi in Comune di Conegliano. C.U.P.: H24B16000010001. Concessione provvisoria del finanziamento.

89

[Edilizia abitativa]

n. **84** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Caorle (VE) intervento di n. 5 alloggi in Comune di Caorle. C.U.P.: D64H16000100005. Concessione provvisoria del finanziamento.

91

[Edilizia abitativa]

n. **85** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Padova - intervento di n. 5 alloggi in Comune di Padova. C.U.P.: H99G16000000006. Concessione provvisoria del finanziamento.

93

[Edilizia abitativa]

n. **86** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Padova - intervento di n. 8 alloggi in Comune di Padova. C.U.P.: H91E13000400004. Concessione provvisoria del finanziamento.

95

[Edilizia abitativa]

n. **87** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Padova - intervento di n. 4 alloggi in Comune di Padova. C.U.P.: H91H15000100004. Concessione provvisoria del finanziamento. 97
[Edilizia abitativa]

n. **88** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Monselice (PD) - intervento di n. 49 alloggi in Comune di Monselice. C.U.P.: B44B160000000004. Concessione provvisoria del finanziamento. 99
[Edilizia abitativa]

n. **89** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Vittorio Veneto (TV) - intervento di n. 8 alloggi in Comune di Vittorio Veneto. C.U.P.: H11H160000000004. Concessione provvisoria del finanziamento. 101
[Edilizia abitativa]

n. **90** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: ATER di Verona - intervento di n. 3 alloggi in Comune di Verona. C.U.P.: F34B15001120002. Concessione provvisoria del finanziamento. 103
[Edilizia abitativa]

n. **91** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Vicenza - intervento di complessivi n. 54 alloggi in Comune di Vicenza. Concessione provvisoria del finanziamento. 105
[Edilizia abitativa]

n. **92** del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Porto Tolle (Ro) - intervento di n. 9 alloggi in Comune di Porto Tolle (Ro). C.U.P.: I84B16000020006 . Concessione provvisoria del finanziamento. 108
[Edilizia abitativa]

- n. **95** del 16 marzo 2016
Programma regionale di vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente. (P.C.R. n. 118 del 19.9.2012 - D.G.R. 11.12.2012, n. 2554). Intervento in comune di Verona. Operatore: Cooperativa edilizia "Verona 20" con sede in Verona. Autorizzazione alla alienazione degli alloggi. 110
[Edilizia abitativa]
- n. **96** del 17 marzo 2016
Programma regionale di vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente. (P.C.R. n. 118 del 19.9.2012 - D.G.R. 11.12.2012, n. 2554). Intervento in comune di Spinea. Operatore: Cooperativa edilizia "La Ginestra" con sede in Spinea. Autorizzazione alla alienazione in proprietà degli alloggi. 112
[Edilizia abitativa]
- n. **97** del 17 marzo 2016
Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28/03/2014, n 47 - L. 23/05/2014, n. 80 - D.M. in data 12/10/2015). Linea di intervento b) - "intervento di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: ATER di Verona - intervento di n. 5 alloggi in Comune di Verona. C.U.P.:F34B15001120002. Concessione provvisoria del finanziamento. 114
[Edilizia abitativa]
- n. **98** del 22 marzo 2016
Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatore: A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve). Programma costruttivo di nuova costruzione finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 51 alloggi in comune Venezia-Marghera. CUP: H79C09000030009. Ulteriore differimento del termine per la cessione in proprietà, relativamente a n. 28 unità abitative. 116
[Edilizia abitativa]
- n. **99** del 24 marzo 2016
Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28/03/2014, N. 47 - L. 23/05/2014, n. 80 - D.M. in data 12/10/2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Treviso - intervento di n. 2 alloggi in comune di Treviso. C.U.P.: F54B16000030006. Concessione provvisoria del finanziamento. 118
[Edilizia abitativa]
- n. **101** del 24 marzo 2016
Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28/03/2014, n. 47 - L. 23/05/2014, n. 80 - D.M. in data 12/10/2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Schio (VI) - intervento di n. 3 alloggi in Comune di Schio. C.U.P.: F54B16000030006. Concessione provvisoria del finanziamento. 120
[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

n. **1494** del 30 dicembre 2015

Conferma contributi in esecuzione alla DGR n. 925 del 20/07/2015. POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Soggetto attuatore: Ater della provincia di Rovigo. Codice Azione Smupr 2A212. Siope 2.03.02.2324.

122

[Energia e industria]

n. **1495** del 30 dicembre 2015

Conferma contributi in esecuzione alla DGR n. 925 del 20/07/2015. POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Soggetto attuatore: Ater della provincia di Belluno. Codice Azione Smupr 2A212. Siope 2.03.02.2324.

124

[Energia e industria]

n. **1496** del 30 dicembre 2015

Conferma contributo in esecuzione alla DGR n. 925 del 20/07/2015. POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Soggetto attuatore: Ater della provincia di Treviso intervento di riqualificazione energetica di complessi n. 16 alloggi ERP, localizzato in Comune di Treviso, via Don Minzoni, n. 04 Cod. CUP j41E13000110007 SMUPR 40502 - Siope 2.03.02.2324.

126

[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **76** del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra nel Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,50 (superficie mq. 15,00). Concessionario: Basso Arnaldo (codice pratica C95_001897). DGRV n. 1791/2012.

128

[Trasporti e viabilità]

n. **77** del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 8,00 x 2,00 (mq. 16,00). Concessionario: Bugli Bruno (codice pratica C84_000404). DGRV n. 1791/2012.

130

[Trasporti e viabilità]

n. **78** del 07 aprile 2016

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml. 5,00 x ml. 3,00 comprensivo dell'ingombro dei natanti lungo la sponda destra del canale Cavetta nel comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo per uso privato da diporto. Richiedente: Vio Fabio (Pratica n° IPCA150042)

132

[Trasporti e viabilità]

n. **79** del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,00 (superficie mq. 12,00). DGRV n. 1791/2012.

134

[Trasporti e viabilità]

n. **80** del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in destra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 5,00 x 2,50 (superficie mq. 12,50). DGRV n. 1791/2012.

136

[Trasporti e viabilità]

n. **81** del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,50 (superficie mq. 15,00). Concessionario: Dalla Pria Enzo (codice pratica C95_001893). DGRV n. 1791/2012.

138

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SALUTE MENTALE E SANITÀ PENITENZIARIA

n. **6** del 20 ottobre 2015

Decreto n. 188 del 19 novembre 2013 "Approvazione dei progetti a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della L.R. n. 16 del 04 marzo 2010, assegnazione finanziamento ed impegno di spesa (DGR n. 1480 del 12.08.2013)" - Liquidazione saldo Aziende ULSS 7-12-18-19-5-4-17-15.

140

[Sanità e igiene pubblica]

n. **17** del 30 dicembre 2015

Risorse vincolate e finalizzate - FSN 2015 - Accertamento ed impegno di spesa ai sensi dell'art. 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs 118/2011 del finanziamento per la realizzazione del programma assistenziale per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) Legge 17 febbraio 2012, n. 9 art. 3-ter c.5.

142

[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

n. **2** del 12 gennaio 2016

Autorizzazione del corso di formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina destinato agli allevatori della provincia di Verona. Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova. Legge n. 74/74; Legge Regionale n. 44/86.

145

[Veterinaria e zootecnia]

- n. **3** del 13 gennaio 2016
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta VALLY DI VALLARANO EMANUELE con sede legale sita in Via Meassa n. 270 Belluno ed operativa sita in Via Meassa n. 273/E Belluno. 147
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **4** del 27 gennaio 2016
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di combustione della ditta S.B. ENERGY S.R.L. con sede legale sita in Viale Ancona n. 15/9 Mestre (VE) ed operativa sita in Via Onari s.n.c. Mira - fraz. Gambarare (VE). 149
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **6** del 29 gennaio 2016
D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Modifica del responsabile di magazzino della ditta UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A. con sede legale sita in Via Garbagnate n. 63 Lainate (MI) e magazzino sito in Via Tevere n. 10 Nogarole Rocca (VR), autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari. 151
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **7** del 08 febbraio 2016
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Azienda Agricola Sinigaglia Andrea, con sede legale a Caldogno (VI), in via dei Bersaglieri n. 16 e sede produttiva a Dueville (VI), in via Due Ponti n. 15 153
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **8** del 08 febbraio 2016
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Zandonà Elvino, con sede legale a Desenzano del Garda (BS), in via Vittorio Veneto n. 9 e sede produttiva a Villa Bartolomea (VR), in via Motta n. 1 155
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **9** del 08 febbraio 2016
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento condizionato dell'impianto di combustione della ditta SEVEN ENERGY GROUP S.R.L. con sede legale sita in Via Elia Rainusso n. 176 Modena ed operativa sita in Via Domenico da Lugo n. 27 Grezzana (VR). 157
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **10** del 09 febbraio 2016
D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Ditta COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede legale in Via F.lli di Dio n. 2 Novate Milanese (MI) e magazzino sito in Largo Leonardo da Vinci n. 2 Castelletto Belfiore (VR), autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari. Modifica del responsabile di magazzino. 159
[Veterinaria e zootecnia]

- n. **11** del 10 febbraio 2016
 Sospensione del riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005 dello stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop. con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI). 161
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **12** del 15 febbraio 2016
 D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento avicolo: - da Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI) - a Az. Agr. Dal Molin Andrea, con sede legale in via Bertoli, 28 a Nogarole Vicentino (VI) con sede produttiva in via Bertoli, 63-64 a Nogarole Vicentino (VI), codice aziendale 072VI801. 163
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **13** del 15 febbraio 2016
 D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento avicolo: - da Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI) - a Az. Agr. Dal Molin Andrea, con sede legale in via Bertoli, 28 a Nogarole Vicentino (VI) con sede produttiva in via Fochesati, 10 a Nogarole Vicentino (VI), codice aziendale 072VI802. 165
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **14** del 19 febbraio 2016
 Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta S.A.P.I. Società Azionaria Prodotti Industriali Società per Azioni con sede legale sita in Via Paletti n. 1 Castelnuovo Rangone (MO) ed operativa sita in Via Pacinotti n. 6 Noale (VE). 167
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **15** del 19 febbraio 2016
 Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di Combustione della ditta TESSILBRENDA S.R.L. con sede legale ed operativa site in Via Torino n. 2 Pove del Grappa (VI). 169
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **16** del 22 febbraio 2016
 Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta Scuderi Onoranze Funebri di Scuderi Domenico Marco con sede legale sita in Via Mentana n. 104 - Vicenza ed operativa sita in Contrà Pedemuro San Biagio Vicenza (VI). 171
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **18** del 02 marzo 2016
 Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005. Revoca del D.D.R. n. 11 del 10 febbraio 2016, di sospensione del riconoscimento rilasciato allo stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop. con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI). 173
[Veterinaria e zootecnia]

- n. **19** del 03 marzo 2016
 D.Lgs. n. 633 del 12 novembre 1996. Revoca del riconoscimento, ai fini degli scambi intracomunitari, del centro di raccolta sperma della specie equina: Az. Agr. Cohen Monica Anna con sede legale e sede operativa site in Via Balbi n. 15/E Zero Branco (TV). 175
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **20** del 09 marzo 2016
 Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento condizionato dell'impianto di Biogas di sottoprodotti di origine animale di cat. 2 della ditta SOCIETA' AGRICOLA EMMEQUADRO ENERGY S.R.L. con sede legale sita in Via Malspinoso n. 6 Piazzola sul Brenta (PD) ed operativa sita in Via Malspinoso n. 4/C Piazzola sul Brenta (PD). 177
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **21** del 11 marzo 2016
 D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, della ditta ALEX & ME S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Fiesso n. 18, int. 1 Arre (PD). 179
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **22** del 14 marzo 2016
 D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, rilasciata alla ditta FAVARO S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Fiesso n. 18 Arre (PD). 181
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **23** del 17 marzo 2016
 D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari. Ditta SANIFARM VENETO SRL con sede legale sita e magazzino siti in Via Caldierino n. 17 Zugliano (VI). 183
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **24** del 17 marzo 2016
 D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari. Ditta SANIZOO S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Vicenza n. 132 S. Tomio di Malo (VI). 185
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **25** del 17 marzo 2016
 D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali veterinari sulla base di contratti di deposito: VETAGRI S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Saturno n. 9 Fraz. Santa Maria ZEVIO (VR). 187
[Veterinaria e zootecnia]

n. 27 del 30 marzo 2016

Elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi. Aggiornamento.

189

[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA

n. 5 del 31 dicembre 2015

Assegnazione statale per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 09/01/2006, n. 7). Accertamento quota anno 2015 trasferita dal Ministero della Salute.

195

[Bilancio e contabilità regionale]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. 11 del 24 febbraio 2016

Ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato, anche con contestuale istanza di sospensione della esecuzione della sentenza impugnata, per l'annullamento della sentenza TAR Veneto n. 37 del 2016 di annullamento del provvedimento di diniego di accesso agli atti nell'ambito della procedura di elezione del Garante regionale dei diritti della persona. Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

196

[Affari legali e contenzioso]

n. 12 del 24 febbraio 2016

Ricorso avanti al TAR per il Veneto proposto da AGROFERT srl per annullamento, anche previa sospensione della esecuzione degli effetti, del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 30 del 29 aprile 2015: articolo 16, comma 3 della Normativa di Piano. Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

197

[Affari legali e contenzioso]

n. 13 del 24 febbraio 2016

Nomina dei componenti della commissione d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto.

198

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. 14 del 24 febbraio 2016

Deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 164 del 15 dicembre 2015: proroga del termine al 31 marzo 2016.

200

[Consiglio regionale]

n. 15 del 02 marzo 2016

Piano della performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale 2014-2016 e sistema di valutazione delle prestazioni. Aggiornamento.

201

[Consiglio regionale]

- n. **16** del 02 marzo 2016
Attribuzione ad interim del Servizio attività e rapporti istituzionali. 254
[Consiglio regionale]
- n. **17** del 09 marzo 2016
Organizzazione e funzionamento della commissione d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto. 256
[Consiglio regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **349** del 24 marzo 2016
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Istituti Polesani", Via Don Minzoni, 80 Ficarolo (RO) - Istituti Polesani S.r.l., via G. Antonelli 35, Roma (RM). C.F. 09180311004. 257
[Servizi sociali]
- n. **370** del 24 marzo 2016
Relazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto sui risultati conseguiti in attuazione della DGR n. 447/2015 concernente il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto. Art. 1 c. 612 L. 23/12/2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015). 260
[Enti regionali o a partecipazione regionale]
- n. **371** del 24 marzo 2016
Iniziativa, ai sensi della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, per il negoziato con il Governo al fine del referendum regionale per il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia alla Regione del Veneto. Costituzione di un Comitato Strategico (Advisory board). 286
[Referendum]
- n. **381** del 07 aprile 2016
Nuovo Polo della salute di Padova. DDGR 1391/14, 1700/14 e 2292/14. Dichiarazione di assenza di pubblico interesse della proposta di finanza di progetto presentata il 30.3.2012. - sentenza TAR Veneto n. 588 del 25 maggio 2015 di accoglimento del ricorso di Finanza e Progetti spa - DGR n. 1012 del 4 agosto 2015 di individuazione degli adempimenti conseguenti ai fini della prosecuzione del procedimento. Determinazioni finali. 289
[Edilizia ospedaliera]
- n. **430** del 07 aprile 2016
Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie presso le Aziende e gli Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale del Veneto - anno 2016. Articolo 32, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. 294
[Sanità e igiene pubblica]

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 319827)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 27 del 29 marzo 2016

Nomina della Commissione faunistico-venatoria regionale. Art. 3, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede alla nomina della Commissione faunistico-venatoria regionale prevista dall'articolo 3 comma 1 della legge regionale n. 50/1993.

Il Presidente

VISTO l'art. 3, comma 1, della L.R. 9 dicembre 1993, n. 50, che prevede che per lo svolgimento delle funzioni relative ai piani faunistico-venatori, ai programmi di intervento ed alle iniziative di coordinamento e controllo, la regione si avvale della consulenza della Commissione faunistico-venatoria regionale, nominata dal Presidente della Giunta regionale e così composta:

- a. l'assessore regionale competente o da un suo delegato, che la presiede;
- b. gli assessori provinciali competenti;
- c. tre rappresentanti delle associazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;
- d. un rappresentante per ogni associazione venatoria riconosciuta ai sensi dell'art. 34 della legge n. 157/1992, esistente nella Regione;
- e. quattro rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente, maggiormente rappresentative a livello regionale;
- f. un rappresentante designato dall'Ente nazionale per la cinofilia italiana (ENCI);
- g. un esperto per la zona faunistica delle Alpi;
- h. un esperto per il territorio lagunare e vallivo;
- i. il dirigente del dipartimento regionale competente;

DATO ATTO che la nomina della Commissione è affidata al Presidente della Giunta regionale;

RICHIAMATA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che regola la procedura per le nomine e le designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale;

RICHIAMATO l'avviso pubblico n. 24 del 16 luglio 2015 (pubblicato sul B.U.R. n. 73 del 24.07.2015) con il quale il Presidente della Giunta regionale ha attivato la procedura per l'acquisizione delle candidature per la nomina dei due esperti di cui alle precedenti lettere g) e h);

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Caccia e Pesca n. 55 del 2 dicembre 2015, con il quale, preso atto delle candidature pervenute, sono state approvate le risultanze delle istruttorie relative alle proposte di candidatura stesse nei termini di cui all'allegato del decreto medesimo;

DATO ATTO della complessiva istruttoria svolta dalla competente Sezione Caccia e Pesca in ordine a:

- l'acquisizione dalle Amministrazioni provinciali e dalle Associazioni di cui alle lettere d) ed f) dei nominativi dei rispettivi rappresentanti;
- la rappresentatività a livello regionale delle associazioni di cui alle lettere c) ed e) e l'acquisizione dei nominativi dei rappresentanti delle associazioni risultate più rappresentative, nei termini di cui alle medesime lettere;

RITENUTO di procedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 50/1993, alla nomina della Commissione faunistico-venatoria regionale nei seguenti termini:

- a. Assessore regionale alla Caccia Dr. Giuseppe Pan, con funzioni di Presidente;
- b. Assessori provinciali competenti (o Consiglieri delegati o rappresentanti):
 - ◆ Provincia di Belluno: Consigliere Pierluigi Svaluto Ferro;
 - ◆ Provincia di Padova: Consigliere Davide Gianella;
 - ◆ Provincia di Rovigo: Presidente Marco Trombini;
 - ◆ Provincia di Treviso: Assessore Mirco Lorenzon;
 - ◆ Città metropolitana di Venezia: Massimo Parravicini;
 - ◆ Provincia di Verona: Consigliere Andrea Sardelli;
 - ◆ Provincia di Vicenza: Consigliere Morena Martini;
- c. rappresentanti delle tre associazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale:
 - ◆ rappresentante di Coldiretti: Manuel Benincà;
 - ◆ rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA): Marco Golfetto;
 - ◆ rappresentante della Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI): Thomas Alba;
- d. rappresentanti delle associazioni venatorie riconosciute ai sensi dell'art. 34 della legge n. 157/1992 esistenti nella Regione:
 - ◆ rappresentante della Federazione Italiana della Caccia (FIDC): Flavio Tosi;
 - ◆ rappresentante dell'Unione nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro: Tarcisio De Franceschi;
 - ◆ rappresentante di Arci Caccia: Piergiorgio Fassini;
 - ◆ rappresentante dell'Associazione nazionale Libera Caccia (ANLC): Mariano Trevisan;
 - ◆ rappresentante dell'ANUU Migratoristi: Giovanni Persona;
 - ◆ rappresentante di Italcaccia: Gianni Garbujo;
 - ◆ rappresentante dell'Ente Produttori Selvaggina (EPS): Giuseppe Ederle;
- e. rappresentanti delle quattro associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente maggiormente rappresentative a livello regionale:
 - ◆ rappresentante del Club Alpino italiano (CAI): Dorino Stocchero;
 - ◆ rappresentante della Federazione Italiana Pesca Sportiva (FIPSAS): Tiziano Begal;
 - ◆ rappresentante di Ekoclub International: Vito Sindaco;
 - ◆ rappresentante di WWF: Dorianò Fabrinetti;
- f. rappresentante designato dall'Ente nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI): Adelchi Bortot;
- g. esperto per la zona faunistica delle Alpi: Attilio Comacchio;
- h. esperto per il territorio lagunare e vallivo: Mario Fiori;
- i. Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale Dr. Andrea Comacchio;

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare, ai sensi e per i fini di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 9 dicembre 1993, n. 50, la Commissione faunistico-venatoria regionale nei seguenti termini:
 - a. Assessore regionale alla Caccia Dr. Giuseppe Pan, con funzioni di Presidente;
 - b. Assessori provinciali competenti (o Consiglieri delegati o rappresentanti):
 - ◆ Provincia di Belluno: Consigliere Pierluigi Svaluto Ferro;
 - ◆ Provincia di Padova: Consigliere Davide Gianella;
 - ◆ Provincia di Rovigo: Presidente Marco Trombini;
 - ◆ Provincia di Treviso: Assessore Mirco Lorenzon;
 - ◆ Città metropolitana di Venezia: Massimo Parravicini;
 - ◆ Provincia di Verona: Consigliere Andrea Sardelli;
 - ◆ Provincia di Vicenza: Consigliere Morena Martini;
 - c. rappresentanti delle tre associazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale:
 - ◆ rappresentante di Coldiretti: Manuel Benincà;
 - ◆ rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA): Marco Golfetto;
 - ◆ rappresentante della Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI): Thomas Alba;
 - d. rappresentanti delle associazioni venatorie riconosciute ai sensi dell'art. 34 della legge n. 157/1992 esistenti nella Regione:
 - ◆ rappresentante della Federazione Italiana della Caccia (FIDC): Flavio Tosi;
 - ◆ rappresentante dell'Unione nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro: Tarcisio De Franceschi;
 - ◆ rappresentante di Arci Caccia: Piergiorgio Fassini;
 - ◆ rappresentante dell'Associazione nazionale Libera Caccia (ANLC): Mariano Trevisan;
 - ◆ rappresentante dell'ANUU Migratoristi: Giovanni Persona;
 - ◆ rappresentante di Italcaccia: Gianni Garbujo;

- ◆ rappresentante dell'Ente Produttori Selvaggina (EPS): Giuseppe Ederle;
 - e. rappresentanti delle quattro associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente maggiormente rappresentative a livello regionale:
 - ◆ rappresentante del Club Alpino italiano (CAI): Dorino Stocchero;
 - ◆ rappresentante della Federazione Italiana Pesca Sportiva (FIPSAS): Tiziano Begal;
 - ◆ rappresentante di Ekoclub International: Vito Sindaco;
 - ◆ rappresentante di WWF: Dorian Fabrinetti;
 - f. rappresentante designato dall'Ente nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI): Adelchi Bortot;
 - g. esperto per la zona faunistica delle Alpi: Attilio Comacchio;
 - h. esperto per il territorio lagunare e vallivo: Mario Fiori;
 - i. Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale dr. Andrea Comacchio;
2. di dare atto che la Commissione regionale di cui al punto 1 dura in carica sino alla fine della legislatura;
 3. di dare atto che ai membri esterni della Commissione di cui al punto 1 spettano le indennità di partecipazione previste dall'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991 n. 12, così come quantificate ai sensi della DGR n. 742 del 7/06/2011;
 4. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
 5. di notificare il presente atto ai membri esterni della Commissione;
 6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 319828)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 28 del 29 marzo 2016

Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si designano un membro effettivo e un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 *"Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura"* come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 *"Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99"*.

VISTO in particolare l'articolo 17, della legge n. 580 del 1993 come riformulato dall'articolo 1, comma 18, D.lgs. n. 23 del 2010 che disciplina composizione, durata, funzionamento e compiti del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"*, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al Collegio dei Revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *"Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"*.

VISTO il *"Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di Competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali"* di cui alle DGR 22 febbraio 2011, n. 151 e 30 dicembre 2013, n. 3017.

VISTO l'avviso 11 novembre 2015, n. 65, pubblicato sul B.U.R. 20 novembre 2015, n. 110, avente ad oggetto *"Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona"*.

VISTO il decreto 1° febbraio 2016 n. 5 del Direttore della Sezione Commercio con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie delle proposte di candidatura in argomento.

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di designare membro effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona:
 - ◆ il Dott. Stefano Filippi nato a Isola della Scala (VR) il 13 aprile 1967 (omissis), iscritto nel registro dei revisori legali;
2. di designare membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona:
 - ◆ la Dott.ssa Giulia Pin nata a Legnago (VR) il 26 gennaio 1979 (omissis), iscritta nel registro dei revisori legali;
3. di notificare il presente decreto agli interessati e alla Camera di Commercio di Verona;
4. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 319829)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 29 del 29 marzo 2016

Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno, mediante accorpamento tra le camere di commercio di Treviso e Belluno. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si designano un membro effettivo e un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 *"Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"* come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 *"Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99"*.

VISTO l'articolo 17, della legge n. 580 del 1993 come riformulato dall'articolo 1, comma 18, del D.lgs. 23/2010 che disciplina composizione, durata, funzionamento e compiti del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO l'articolo 1, della legge sopra richiamata ed, in particolare, il comma 5 di detto articolo che stabilisce *"I consigli di due o più camere di commercio possono proporre, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei componenti, l'accorpamento delle rispettive circoscrizioni territoriali. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituita la camera di commercio derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali. Con lo stesso decreto sono disciplinati i criteri e le modalità per la successione nei rapporti giuridici esistenti"*.

VISTE le delibere del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso n. 2 del 20/02/2015 e di Belluno n. 2 del 25/02/2015, con le quali è stato proposto l'accorpamento delle due camere di commercio.

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 1° aprile 2015, che ha istituito la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno, e ha nominato il segretario generale della Camera di commercio di Treviso commissario ad acta della costituenda camera con il compito di avviare le procedure di costituzione del Consiglio della nuova camera, nonché di richiedere le designazioni dei componenti del Collegio dei revisori dei conti ai sensi del comma 1, dell'articolo 17, della legge n. 580/1993.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto sopra citato la Camera di commercio di Treviso - Belluno, è costituita a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale.

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi del comma 3, del medesimo articolo 2, il Collegio dei Revisori dei Conti della nuova Camera di Commercio di Treviso - Belluno, è costituito dal nuovo Consiglio camerale.

VISTA la nota 17 settembre 2015 prot. n. 8, acquisita al protocollo generale n. 372306/70.0102 con la quale il Commissario ad acta della Camera di Commercio di Treviso - Belluno ha richiesto agli enti di competenza le designazioni dei componenti del Collegio dei revisori dei Conti.

VISTA la successiva nota 10 novembre 2015 prot. n. 13, acquisita al protocollo generale n. 455502/70.01.02, con la quale il Commissario ad acta ha comunicato l'avvio delle procedure per la costituzione del Consiglio camerale con la pubblicazione, in pari data, del relativo avviso all'Albo camerale.

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"*, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al collegio dei revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *"Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"* e successive modificazioni.

VISTO l'avviso 11 dicembre 2015 n. 67, pubblicato sul B.U.R. 18 dicembre 2015 n. 118, avente ad oggetto *"Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda nuova Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno, mediante accorpamento tra le camere di commercio di Treviso e Belluno"*.

VISTO il decreto 4 febbraio 2016 n. 9, del Direttore della Sezione Commercio con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie delle proposte di candidatura in argomento.

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di designare membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno:
 - ◆ il Dott. Mauro Tomietto nato a Saint'Etienne (Francia) l'11 ottobre 1963 (omissis), iscritto nel registro dei revisori legali;
2. di designare membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Treviso - Belluno:
 - ◆ la Dott.ssa Federica Monti nata ad Auronzo di Cadore (Belluno) il 10 febbraio del 1969 (omissis), iscritta nel registro dei revisori legali;
3. di notificare il presente decreto agli interessati ed al Commissario ad acta della Camera di Commercio di Treviso - Belluno;
4. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 319830)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 30 del 29 marzo 2016

Costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione. Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'Immigrazione" Articoli 10 e 11. Sostituzione nominativo componente.*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

La Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'Immigrazione", prevede all'art. 11 commi 1, 2 e 3, che la Consulta Regionale per l'Immigrazione, di cui all'art. 10, venga costituita con Decreto del Presidente all'inizio di ogni legislatura, entro 90 giorni dall'insediamento della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni pervenute, fatte salve le successive integrazioni. Si procede pertanto con il presente Decreto alla sostituzione di un Componente designato con Decreto del Presidente di costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione n. 150 del 25 settembre 2015.

Il Presidente

Vista la Legge Regionale 30 gennaio 1990 n. 9 che, all'articolo 10, istituisce la Consulta Regionale per l'Immigrazione.

Visto il regolamento regionale 31 marzo 1992 n. 10 "Regolamento della Consulta Regionale per l'immigrazione di cui alla legge regionale 30 gennaio 1990 n. 9 Interventi nel settore dell'immigrazione".

Visti il terzo comma dell'articolo 10 della Legge Regionale n. 9/1990 e il quarto comma dell'articolo 1 del summenzionato regolamento regionale che prevedono che la stessa sia così composta:

- a. il Presidente della Giunta, o Assessore delegato che la presiede;
- b. n. quattro rappresentanti dei patronati a carattere nazionale, aventi sede nella Regione, che si occupano della assistenza agli immigrati extracomunitari, designati dai rispettivi organi regionali;
- c. n. tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative in campo regionale designati dai rispettivi organi regionali;
- d. un rappresentante delle Province del Veneto designato dall'UPI regionale;
- e. un rappresentante dei Comuni del Veneto designato dall'ANCI regionale;
- f. un rappresentante delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura del Veneto designato dalla Unioncamere regionale;
- g. il Direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego, ora Ente Veneto Lavoro;
- h. un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri designato dal Ministro degli Affari Esteri;
- i. un rappresentante del Ministero dell'Interno designato dal Ministro dell'Interno;
- l. n. quattro rappresentanti effettivi delle organizzazioni imprenditoriali e quattro componenti supplenti designati dalle rispettive organizzazioni regionali;
- m. n. sei rappresentanti delle organizzazioni che operano con continuità a favore dell'immigrazione iscritte al registro di cui al comma 2 dell'articolo 7 della Legge Regionale n. 9/1990, designati dalle associazioni;
- n. n. dodici rappresentanti degli immigrati extracomunitari designati dalle associazioni di immigrati extracomunitari iscritti al registro di cui al comma 2 dell'articolo 7 della Legge Regionale n. 9/1990.

Rilevato che, ai sensi delle disposizioni normative specificate, sono state richieste dai competenti uffici della Sezione Regionale Flussi Migratori a tutti gli enti e organismi aventi titolo alla rappresentanza le rispettive designazioni.

Visti i propri Decreti nn. 150 del 25 settembre 2015, 179 del 23 dicembre 2015 e 9 del 27 gennaio 2016 con i quali si è provveduto alla costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione e alla nomina dei componenti sulla base delle designazioni pervenute.

Visto che con il sopra citato Decreto n. 150 del 25 settembre 2015, il Dott. Antonio Gulletta su designazione del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - prot. n. 0004109 del 17/07/2015 - è stato nominato componente della Consulta Regionale per l'Immigrazione ex Art. 10, comma 3, lett. i) della richiamata L. R. n. 9/1990.

Vista la nota trasmessa dalla Prefettura di Venezia, prot. n.0011313 del 24 febbraio 2016 con la quale è stato comunicato il trasferimento del Dott. Antonio Gulletta ad altra sede.

Vista altresì la nota del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, prot. n.0001505 del 21 marzo 2016, con la quale è stato comunicato il nominativo del nuovo rappresentante del Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 10, comma 3 lettera i), della L.R. n. 9/1990.

Preso atto della designazione pervenuta, come di seguito indicata:

Paola Spatuzza

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di nominare, in sostituzione del Dott. Antonio Gulletta e ad integrazione dei Decreti del Presidente di costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione nn. 150 del 25 settembre 2015, 179 del 23 dicembre 2015 e 9 del 27 gennaio 2016, in conformità a quanto esposto in premessa, quale componente per la Consulta per l'Immigrazione:

NOMINATIVI	ENTI/ORGANISMI RAPPRESENTANTI	L.R. 9/1990 art. 10 comma 3 - LETTERA DI RIFERIMENTO
Paola Spatuzza	Ministero dell'Interno	Lettera i)

2. Di dare atto che la composizione della Consulta, così come risultante dai propri precedenti Decreti nn.150/2015, 179/2015 e 9/2016, viene ad essere modificata con il nominativo di cui al punto 1) e risulta pertanto così composta:

NOMINATIVI	ENTI/ORGANISMI RAPPRESENTANTI	L.R. 9/1990 art. 10 comma 3 - LETTERA DI RIFERIMENTO
Anna Maria Bilato Anna Maria Buttari Stefano Boscarin Laura Vacilotto	Patronati a carattere nazionale aventi sede in Veneto	Lettera b)
Carla Pellegatta Stefano Stocco Riccardo Dal Lago	Organizzazioni Sindacali	Lettera c)
Fabio Bui	UPI Regionale	Lettera d)
Valentina Tomasi	ANCI Regionale	Lettera e)
Valentina Montesarchio	Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto	Lettera f)
Tiziano Barone	Ente Veneto Lavoro	Lettera g)
Paola Spatuzza	Ministero dell'Interno	Lettera i)
Alberto Bertin (membro effettivo) Laura Ravagnan (membro supplente) Luigi Fiorot (membro effettivo) Flavio Scagnetti (membro supplente) Luca Innocentini (membro effettivo) Antonio Prando (membro supplente) Michele Schiavinato (membro effettivo)	Organizzazioni Imprenditoriali	Lettera l)

Nadia Chiaib Don Elia Ferro Tiziano Peracchi Maristella Perlini Giovanni Rasera Monica Saba	Associazioni per gli immigrati	Lettera m)
Adessamad El Ghanami Elena Kataranchuk Marina Sorina Modou Diop Morteza Nirou Moustafa Ndiaye Niang Papa Macisse Olimata Segdi Rouissam Fatiha Sania Ilic Stamatovic Sonja Tanji Bouchaib	Associazioni di immigrati	Lettera n)

3. Di riservare a successivo Decreto la nomina dei rappresentanti non ancora designati.
4. Di dare atto che ai sensi dell'articolo 11 della suddetta Legge Regionale, il predetto organo dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Regionale.
5. Di incaricare la Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto.
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 319831)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 31 del 01 aprile 2016

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Nomina del Consiglio di Amministrazione.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo approvato dalla L.R. n. 5/2015 relativa al riordino dell'IZSVe.

Il Presidente

Vista la legge regionale del Veneto 18 marzo 2015, n. 5 avente ad oggetto il "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del D.Lgs. n. 106/2012" nell'ambito della riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute.

Visto l'art. 9 dell'Accordo approvato dalla legge regionale sopra citata che prevede tra gli organi dell'Istituto in parola, il Consiglio di Amministrazione il quale ai sensi del successivo art. 10 è composto da cinque membri dei quali uno designato dal Ministero della Salute e gli altri quattro dagli enti cogenerenti ovvero Regione del Veneto, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Province autonome di Trento e Bolzano, muniti di diploma di laurea magistrale e di comprovata professionalità ed esperienza nella sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti.

Considerato che, ai sensi della L.R. n. 27/1997, con avviso n. 11 del 20 aprile 2015, pubblicato nel BUR n. 40 del 24 aprile 2015, è stata indetta la procedura per la presentazione di candidature per la designazione di un componente nel Consiglio di Amministrazione in parola, con scadenza per l'invio delle proposte al 14.5.2015.

Visto che la scadenza del predetto avviso è coincisa con la conclusione della IX legislatura e visto l'art. 6 bis della L.R. n. 27/1997 che dispone che a inizio legislatura, relativamente alle nomine e designazioni non effettuate entro la fine del precedente mandato, possono essere presentate ulteriori proposte di candidatura entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale della nuova legislatura, con avviso n. 17 del 14.7.2015 sono stati riaperti i termini per la presentazione di altre candidature, fissando la scadenza al 25.8.2015.

Considerato, inoltre, che con nota prot. n. 415126/2015 è stato richiesto agli Enti cogenerenti di designare i rispettivi rappresentanti ai fini della nomina dell'organo in parola e con la nota prot. n. 415182/2015 la medesima istanza è stata rivolta anche al Ministero della Salute.

Preso atto delle note di designazione pervenute dalla Provincia autonoma di Bolzano, la Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, come acquisite rispettivamente al prot. n. 448967/2015, n. 467525/2015 e n. 17113/2016 con le quali sono stati individuati i componenti degli Enti cogenerenti.

Vista la deliberazione del Consiglio del Veneto n. 18 dell'8.2.2016 con la quale è stato designato il rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in parola, nonché la nota di designazione formalizzata dal Ministero della Salute e acquisita al prot. n. 111891 del 22.3.2016.

Dato atto che ai sensi dell'art. 10 del ricordato Accordo tra gli Enti cogenerenti il Consiglio di Amministrazione viene nominato dal Presidente della Regione del Veneto e che i soggetti individuati hanno presentato, ai fini dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità giusta D.Lgs n. 39/2013 con le note acquisite al prot. regionale al n. 115322/2016, n. 114392/2016, n. 467525/2015, n. 114960/2016 e n. 17113/2015.

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che risulta così composto:

- ◆ prof. Valerio Giaccone per il Ministero della Salute
- ◆ dr. Antonio Miatto per la Regione del Veneto
- ◆ dr. Manlio Palei per la Regione Friuli Venezia Giulia

- ◆ dr. Ernst Stifter per la Provincia autonoma di Bolzano
- ◆ dr. Stefano Tamanini per la Provincia autonoma di Trento

2. di dare atto che ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 dell'Accordo di cui alla L.R. n.5/2015, il Consiglio di Amministrazione dura in carica quattro anni;
3. di incaricare il Settore Affari giuridico-amministrativi della trasmissione di copia del presente atto agli interessati, agli Enti cogenerenti ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 319832)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 32 del 01 aprile 2016

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti.*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene nominato il Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), ai sensi dell'art. 17 dell'Accordo per il riordino dell'IZSVe approvato con la L.R. n. 5/2015.

Il Presidente

VISTA la legge regionale del Veneto 18 marzo 2015, n. 5 approvata a seguito della normativa avente ad oggetto il "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del D.Lgs. n. 106/2012" nell'ambito della riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute.

VISTO l'art. 9 dell'Accordo approvato con la legge regionale sopra citata ha previsto tra gli organi dell'Istituto in parola, il Collegio dei Revisori dei conti, organo che ai sensi del successivo art. 17, è composto da tre membri dei quali uno designato dal Ministro dell'Economia e Finanze e due dalla Regione del Veneto, scelti tra i revisori contabili iscritti nel registro di cui al D. Lgs. n. 39/2010.

CONSIDERATO che, ai sensi della L.R. n. 27/1997, con avviso n. 12 del 20 aprile 2015, pubblicato nel BUR Veneto n. 40 del 24 aprile 2015, è stata indetta la procedura per la designazione di due membri del Collegio in parola, con scadenza per l'invio delle proposte di candidatura fissata al 14.5.2015.

ATTESO che la scadenza del predetto avviso è coincisa con la conclusione della IX legislatura e il rinnovo degli organi regionali e che l'art. 6 *bis* della L.R. n. 27/1997, dispone che, relativamente alle nomine e designazioni non effettuate entro il mandato, entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale della nuova legislatura possono essere presentate ulteriori proposte di candidatura, con l'avviso n. 17 del 14.7.2015 sono stati riaperti i termini per la presentazione dei nominativi per la carica in parola, con termine al 25.8.2015.

VISTA, altresì, la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 19 dell'8.2.2016 con la quale il Consiglio ha individuato il dr. Giuseppe Mauro e il dr. Andrea Parolo, quali componenti di parte regionale del Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e la nota acquisita al prot. n. 201588/2015 con la quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha designato il dr. Roberto Nunzi quale componente nel Collegio medesimo.

DATO atto che con nota prot. n. 98512 il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso la predetta delibera consiliare dando atto, nel mentre, che i soggetti nominati hanno manifestato l'accettazione dell'incarico ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997.

Visto l'art. 17, comma 1, del predetto Accordo di cui alla L.R. n. 5/2015, il quale prevede che il Collegio dei Revisori dei conti - che dura in carica tre anni - sia nominato dal Presidente della Giunta regionale e che i soggetti individuati hanno presentato, ai fini dell'accettazione dell'incarico, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità giusta D.Lgs n. 39/2013 con le note acquisite al prot. n. 114259/2016 e prot. n. 117891/2016.

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare il Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che risulta così composto:

- ◆ dr. Giuseppe Mauro quale componente designato dalla Regione del Veneto;
- ◆ dr. Andrea Parolo quale componente designato dalla Regione del Veneto;
- ◆ dr. Roberto Nunzi quale componente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

2. di dare atto che ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 dell'Accordo di cui alla L.R. n. 5/2015, il Collegio dei Revisori dei conti dura in carica tre anni;
3. di incaricare il Settore Affari giuridico-amministrativi della trasmissione di copia del presente atto agli interessati, agli Enti cogherenti ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 320546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 78 del 31 dicembre 2015

Fiera di Padova Immobiliare S.p.A. - Liquidazioni di importi relativi ad impegni radiati dalla contabilità regionale. Contributo decennale ex art. 11 L.R. n. 7 del 22 febbraio 1999. Annualità 2003, 2004, 2005 e 2006. Importo complessivo Euro 2.066.000,00.*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]***Note per la trasparenza:**

Impegno e liquidazione delle residue annualità di contributo in favore di "Fiera di Padova Immobiliare S.p.A." relativamente alle annualità 2003, 2004, 2005 e 2006 su impegni radiati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le obbligazioni di spesa nei confronti di "Fiera di Padova Immobiliare S.p.A." a titolo di contributo per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006 sono sussistenti, esigibili, liquide e risultano già oggetto di impegni di spesa secondo il dettaglio sotto riportato e peraltro assoggettati a radiazione quali residui passivi a' sensi della L.R. 39/2001:

- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 (codice SIOPE: 2.03.02.2323) sull'impegno 2004/10096 assunto sul capitolo 80340 con D.D.R. n. 154 del 20/12/2004 relativamente all'annualità 2003 del contributo decennale di cui all'art. 11 della L.R. n. 7 del 22/02/1999;
- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 (codice SIOPE: 2.03.02.2323) sull'impegno 2004/9771 assunto sul capitolo 30096 con D.D.R. n. 154 del 20/12/2004 relativamente all'annualità 2004 del contributo decennale di cui all'art. 11 della L.R. n. 7 del 22/02/1999;
- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 (codice SIOPE: 2.03.02.2323) sull'impegno 2005/3266 assunto sul capitolo 30096 con D.D.R. n. 24 del 21/6/2005 relativamente all'annualità 2005 del contributo decennale di cui all'art. 11 della L.R. n. 7 del 22/02/1999;
- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 (codice SIOPE: 2.03.02.2323) sull'impegno 2006/7117 assunto sul capitolo 30096 con DGR. n. 4353 del 28/12/2006 relativamente all'annualità 2006 del contributo decennale di cui all'art. 11 della L.R. n. 7 del 22/02/1999;

2. di impegnare e liquidare, per i motivi espressi in premessa, a favore di "Fiera di Padova Immobiliare S.p.A." con sede in Padova - Via N. Tommaseo, 59 - P.I. 00205840283 sul Capitolo 30096 "Contributo costane annuo su mutui decennali contratti dall'ente "Padova Fiere" su mutui contratti per spese d'investimento (art. 11, L.R. 22/02/1999, n. 7)" (articolo: "008 - Contributi agli investimenti a altre imprese" - P.d.C.: U.2.03.03. 03.999) SIOPE: 2.03.02.2323 che presenta sufficiente disponibilità gli importi:

- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 a seguito di quanto disposto con D.D.R. n. 154 del 20/12/2004 relativamente all'annualità 2003 sull'impegno 2004/10096 assunto sul capitolo 80340;
- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 a seguito di quanto disposto con D.D.R. n. 154 del 20/12/2004 relativamente all'annualità 2004 sull'impegno 2004/9771 assunto sul capitolo 30096;
- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 a seguito di quanto disposto con D.D.R. n. 24 del 21/6/2005 relativamente all'annualità 2005 sull'impegno 2005/3266 assunto sul capitolo 30096;
- ◆ l'importo di Euro 516.500,00 a seguito di quanto disposto con D.G.R. n. 4353 del 28/12/2006 relativamente all'annualità 2006 sull'impegno 2006/7117 assunto sul capitolo 30096;

3. di dare atto che l'obbligazione è esigibile nel corrente esercizio finanziario;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che la presente obbligazione non costituisce debito commerciale;

6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di notificare copia del presente Decreto a "Fiera di Padova Immobiliare S.p.A." tramite PEC fieradipadovaimmobiliare@legalmail.it;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
10. di pubblicare il presente provvedimento a' sensi degli art. 26 e 27 Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 con oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Vittorio Panciera

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ADG ITALIA CROAZIA

(Codice interno: 319754)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ADG ITALIA CROAZIA n. 3 del 17 marzo 2016

Nomina membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020 in esecuzione di quanto stabilito dai due Stati Membri partecipanti al Programma e di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale 257 dell'8 marzo 2016.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

A seguito all'adozione del Programma di Cooperazione Italia-Croazia con Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015 (notificata il 18 dicembre 2015), sorge l'obbligo di istituire, entro tre mesi dalla notifica dell'adozione, il Comitato di Sorveglianza del Programma medesimo. Di conseguenza, gli Stati Membri partecipanti al Programma hanno concordato la composizione del Comitato di Sorveglianza e le modalità per la sua istituzione, ovvero tramite deliberazione della Giunta regionale e successivo atto dell'Autorità di Gestione di formale nomina dei membri votanti, così come indicati dagli Stati Membri. Con il presente atto si procede alla nomina dei membri votanti (titolari e sostituti) del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai fondi SIE;
- Nota SG-Greffe(2015) D/16356 alla Rappresentanza permanente dell'Italia, con cui si notifica l'adozione del Programma di Cooperazione Italia Croazia;
- verbale della undicesima riunione della Task Force (Venezia, 16 febbraio 2016);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 256 dell'8 marzo 2016 "Presenza d'atto della adozione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020) con Decisione della Commissione Europea C(2015)9342 del 15.12.2015".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)".

Il Direttore

PREMESSO che:

- a seguito dell'approvazione del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;
- la Commissione europea con Decisioni n. C(2014) 3776 e n. C(2014) 3898 del 16 giugno 2014 ha istituito l'elenco dei programmi di cooperazione stabilendo, per il Programma di Cooperazione Italia-Croazia, un sostegno complessivo del FESR pari a Euro 201.357.220,00 per il periodo 2014-2020 e ha definito, quali aree eleggibili ai finanziamenti, 25 Province italiane e 8 Contee croate prospicienti il mar Adriatico;
- il Programma prevede una quota di cofinanziamento nazionale pari ad almeno il 15%, pertanto il sostegno finanziario complessivo, incluso il cofinanziamento nazionale, ammonta a Euro 236.890.849,00;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 24 febbraio 2015 la Regione del Veneto ha confermato la propria candidatura al ruolo di Autorità di Gestione del Programma;
- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- l'adozione del Programma è stata notificata in data 18 dicembre 2015 con nota SG-Greffe(2015) D/16356 alla Rappresentanza permanente dell'Italia e da questa trasmessa in data 21 dicembre 2015 alla Presidenza della Regione del Veneto;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 256 dell'8 marzo 2016 la Regione del Veneto ha preso atto dell'avvenuta approvazione del Programma;
- l'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma gli Stati Membri, d'intesa con l'Autorità di gestione, istituiscano un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;

ATTESO che:

- nell'undicesimo incontro della Task Force, svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016, alla presenza del Rapporteur della Commissione europea, le Delegazioni italiana e croata hanno concordato la composizione del Comitato di Sorveglianza, fissandola come segue:

I membri votanti del Comitato di Sorveglianza sono designati come segue:

a. Delegazione italiana: le seguenti Autorità designeranno i loro membri:

Due Rappresentanti designati dal livello nazionale:

- ◆ Un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione territoriale;
- ◆ Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Politiche di Coesione);

Due rappresentanti designati dal livello regionale/locale:

- ◆ Uno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- ◆ Uno della Regione Emilia Romagna;

b. Delegazione Croata: le seguenti Autorità designeranno i loro membri:

Due rappresentanti designati dal livello nazionale:

- ◆ Un rappresentante del Ministero per lo Sviluppo regionale e i Fondi UE;
- ◆ Un rappresentante del Ministero degli Affari Marittimi, Trasporti e Infrastrutture

Due rappresentanti designati dal livello regionale/locale:

- ◆ Uno della Contea della Lika e di Segna;
- ◆ Uno della Contea Istriana.

I membri non votanti del CdS (con funzioni consultive) sono designati come segue:

a. Rappresentanze delle autorità pubbliche

Rif. art. 4 co. 1 (a) (ii) del Codice di Condotta europeo sul Partenariato (CdC):

- ◆ Un rappresentante italiano degli enti di formazione, università e centri di ricerca;
- ◆ Un rappresentante croato degli enti di formazione, università e centri di ricerca;
- ◆ Un rappresentante italiano delle maggiori città e aree urbane;
- ◆ Un rappresentante croato delle maggiori città e aree urbane.

Rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del CdC:

- ◆ Una Autorità italiana responsabile della Promozione della parità di trattamento;
- ◆ Una Autorità croata responsabile della Promozione della parità di trattamento;
- ◆ Un rappresentante italiano delle Autorità ambientali;
- ◆ Un rappresentante croato delle Autorità ambientali.

b. Rappresentanze delle parti economiche e sociali

Rif. art. 4 co. 1 (b) (i) del CdC:

- ◆ Un rappresentante per l'Italia;
- ◆ Un rappresentante per la Croazia.

Rif. art. 4 co. 1 (b) (ii) of CoC:

- ◆ Un rappresentante per l'Italia;
- ◆ Un rappresentante per la Croazia.

c. Rappresentanze della società civile

Rif. art. 4 co. 1 (c) (i) del CdC:

- ◆ Un rappresentante per l'Italia dei partner ambientali;
- ◆ Un rappresentante per la Croazia dei partner ambientali;
- ◆ Un rappresentante per l'Italia degli organismi che promuovono l'inclusione sociale, la parità di genere e la non discriminazione;
- ◆ Un rappresentante per la Croazia degli organismi che promuovono l'inclusione sociale, la parità di genere e la non discriminazione.

I membri con funzioni consultive in rappresentanza delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile saranno comunicati:

- Per l'Italia, dal Comitato Nazionale del Programma, che rispetta, nella sua composizione e funzionamento, il CdC sul Partenariato;
- Per la Repubblica di Croazia, dal Ministero per lo Sviluppo regionale e i Fondi UE.

Il CdS comprende anche rappresentanti di:

- Commissione europea;
- Autorità di Gestione;
- Segretariato congiunto, con funzione di supporto al CdS;
- Autorità di Audit;

L'Autorità di Certificazione potrà partecipare su invito, qualora necessario.

- nel corso del medesimo incontro, le Delegazioni italiana e croata hanno segnalato che non sono ancora completamente operativi i rispettivi sistemi di governance nazionali per la Cooperazione Territoriale Europea per il periodo di programmazione 2014-2020, propedeutici alla individuazione dei membri non votanti in rappresentanza del partenariato, e che, con ogni probabilità lo saranno in tempo utile per la prima convocazione del Comitato di Sorveglianza, prevista indicativamente per il mese di maggio 2016;

CONSIDERATO che al fine di garantire il rispetto del termine stabilito 47 del Regolamento (UE) 1303/2013, durante la citata riunione del 16 febbraio 2016 e con l'avallo del Rapporteur della Commissione europea, gli Stati Membri hanno stabilito che il Comitato di Sorveglianza fosse formalmente istituito tramite deliberazione della Giunta regionale, secondo la composizione già concordata e che, subito dopo, si provvedesse tramite atto dell'Autorità di Gestione alla formale nomina dei membri votanti così come individuati dagli Stati Membri;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016, in forza di quanto concordato dalle Delegazioni italiana e croata nel più volte citato incontro del 16 febbraio 2016, si è preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza e si è dato atto dell'istituzione del Comitato medesimo;

PRESO ATTO che:

- per l'Italia, con comunicazione congiunta della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 17 marzo 2016, PCM-DPC 605, sono stati indicati i seguenti nominativi quali membri votanti della delegazione italiana nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:
 1. per l'Agenzia per la Coesione territoriale
 - ◆ titolare: Alberto Versace, Direttore Area Progetti e Strumenti;
 - ◆ sostituto: Maura Gentili, Dirigente Ufficio 2 Organizzazione, Bilancio e Personale;
 2. per la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Politiche di Coesione):
 - ◆ titolare: Federica Busillo, Dirigente del Servizio II del Dipartimento per le Politiche di Coesione
 - ◆ sostituto: Ivana Sacco, Servizio II del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 3. per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:
 - ◆ titolare: Wania Moschetta, Direttore del Servizio per la Cooperazione Territoriale Europea, Aiuti di Stato e Affari Generali;
 - ◆ sostituto: Manuela Fischanger, Servizio per la Cooperazione Territoriale Europea, Aiuti di Stato e Affari Generali;
 4. per la Regione Emilia Romagna

- ◆ titolare: Silvia Grandi, Dirigente del Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area;
 - ◆ sostituti: Michele Migliori; Stefania Leoni, Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d'Area;
- per la Croazia, con comunicazione del Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei - Direzione per lo Sviluppo Regionale n. 538-06-1-3/024-16-4 in data 10 marzo 2013, sono stati indicati i seguenti nominativi quali membri votanti della delegazione croata nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:
5. per il Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei della Repubblica di Croazia:
 - ◆ titolare: Sanja Vranić, Senior Expert Advisor, Servizio per la Cooperazione Territoriale Internazionale;
 - ◆ sostituto: Mislav Kovač, Senior Expert Advisor, Servizio per la Cooperazione Territoriale Internazionale;
 6. per il Ministero degli Affari Marittimi, Trasporti e Infrastrutture della Repubblica di Croazia:
 - ◆ titolare: Branimir Belančić-Farkaš, Capo del Settore Navigazione Marittima, Affari Legali, Internazionali e UE;
 - ◆ sostituto: Igor Radić, Capo Dipartimento all'interno del Settore per la Gestione del Demanio Marittimo, Sistema Portuale e Sistema di Concessione;
 7. per la Contea della Lika e di Segna:
 - ◆ titolare: Andrija Brkljačić, Vice Direttore dell'Agenzia di Sviluppo Regionale LIRA - titolare;
 - ◆ sostituto: Blaženka Sanković Katalinić, Capo della Sezione per lo Sviluppo Economico della Contea della Lika e di Segna;
 8. per la Contea Istriana:
 - ◆ titolare: Patrizia Bosich, Capo del Dipartimento Amministrativo per la Cooperazione Internazionale e gli Affari Europei;
 - ◆ sostituto: Sanja Labinjan, Senior Adviser per le Questioni Legali della Cooperazione Internazionale e Affari Europei;

decreta

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, i membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia (titolari e sostituti), così come designati dagli Stati Membri ed elencati in premessa. Al fine di consentire la divulgazione e comprensione degli effetti dell'atto a cittadini e portatori di interesse di tutta l'area di cooperazione del Programma, il medesimo elenco viene riportato in lingua inglese nell'**allegato A**, essendo l'inglese l'unica lingua ufficiale del Programma;
2. di demandare la nomina dei membri non votanti a successivo provvedimento, una volta che, resi completamente operativi i sistemi di governance nazionali per la Cooperazione Territoriale Europea, gli Stati Membri provvederanno a indicare i nominativi dei rappresentanti del partenariato;
3. di provvedere alla pubblicazione sul sito web del Programma dell'elenco dei membri del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 48.2 del Regolamento (UE) 1303/2013;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer



Allegato A al Decreto n. 3 del 17 marzo 2016

pag. 1/1

OBJECT: Interreg V-A Italy-Croatia CBC Programme 2014-2020. Monitoring Committee voting members designation, implementing Member States provisions and regional government resolution No 257 dated March 8th, 2016.

INTERREG V-A ITALY – CROATIA 2014-2020 Monitoring Committee – voting members

The designated Monitoring Committee voting members of the Italy-Croatia CBC Programme are:

Italian delegation:

1. for the Agency for Territorial Cohesion:
 - Mr Alberto Versace, Director of Projects and Tools Area - **representative**;
 - Ms Maura Gentili, Head of Unit 2 Organization, Budget and Human Resources - **deputy**;
2. for the Presidency of the Council of Ministers (Department for cohesion policy):
 - Ms Federica Busillo, Head of Unit II of the Department for Cohesion policy - **representative**;
 - Ms Ivana Sacco, Officer of Unit II of the Department for Cohesion policy - **deputy**;
3. for Autonomous Region Friuli Venezia Giulia:
 - Ms Wania Moschetta, Director of European Territorial Cooperation, State Aid and General Affairs Office - **representative**;
 - Ms Manuela Fischanger, Officer of European Territorial Cooperation, State Aid and General Affairs Office - **deputy**;
4. for Emilia-Romagna Region:
 - Ms Grandi Silvia, Head of Institutional Agreements and Area Programmes Unit - **representative**;
 - Mr Michele Migliori, Ms Stefania Leoni, Officers of Institutional Agreements and Area Programmes Unit - **deputies**;

Croatian delegation:

5. for the Ministry of Regional Development and EU Funds:
 - Ms Sanja Vranić, Senior Expert Advisor, Service for International Territorial Cooperation – **representative**;
 - Mr Mislav Kovač, Senior Expert Advisor, Service for International Territorial Cooperation - **deputy**;
6. for the Ministry of Maritime Affairs, Transport and Infrastructure:
 - Mr Branimir Belančić-Farkaš, Head of Sector for Maritime Navigation, Legal, International and EU Affairs – **representative**;
 - Mr Igor Radić, Head of Department within Sector for Management of Maritime Domain, Port System and Concession System - **deputy**;
7. for Ličko-senjska County:
 - Mr Andrija Brkljačić, Deputy Director of Regional Development Agency LIRA – **representative**;
 - Ms Blaženka Sanković Katalinić, Head of Section for Economic Development of Ličko-senjska County - **deputy**;
8. for Istarska County:
 - Ms Patrizia Bosich, Head of Administrative Department for International Cooperation and European Affairs - **representative**;
 - Ms Sanja Labinjan, Senior Adviser for Legal Issues of International Cooperation and European Affairs - **deputy**.

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 319923)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 82 del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato, una in lato fiume e l'altra in lato campagna, fra gli stanti 25 e 26 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_RA00247. Visinvest S.r.l.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 31.3.2010 dalla Visinvest S.r.l. nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.4.2010 di prot. n. 203528; Nulla-osta tecnico del 15.6.2015 di prot. n. 17616 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4326 del 30.3.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 31.3.2010 con la quale la Visinvest S.r.l. (C.F. 01702990381), con sede a Ferrara, Via Borgoleoni 21, ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato, una in lato fiume e l'altra in lato campagna, fra gli stanti 25 e 26 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 17616 del 15.6.2015;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 30.3.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014

decreta

1 - di concedere alla Visinvest S.r.l. (C.F. 01702990381), con sede a Ferrara, Via Borgoleoni 21, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato, una in lato fiume e l'altra in lato campagna, fra gli stanti 25 e 26 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po, con le modalità stabilite nel disciplinare del 30.3.2016 iscritto al n. 4326 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2015 in Euro 20,24 (Euro venti/24) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 319924)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 83 del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per il parallelismo e l'attraversamento di una linea elettrica da 20 Kw dell'argine di seconda difesa a mare nella Valle da pesca "Moraro-Cannocchione" in Comune di Porto Viro. Pratica MR_LE00001. Visinvest S.r.l. Integrazione ai Decreti n. 3 del 12.1.2012 e n. 474 del 10.10.2006, e al Disciplinare n. 631 del 26.9.2006.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si assente, a seguito della richiesta del concessionario, la modifica della concessione in oggetto per l'integrazione con nuove opere ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 29.10.2014 di Prot. n. 453525; Disciplinare (originario) n. 631 del 26.9.2006; Decreto (originario) n. 474 del 10.10.2006; Decreto n. 3 del 12.1.2012 di fusione per incorporazione; Disciplinare integrativo n. 4327 del 30.3.2016.

Il Dirigente

VISTO il Decreto del Dirigente del Genio Civile di Rovigo n. 474 del 10.10.2006 e relativo Disciplinare n. 631 del 26.9.2006, con il quale è stata rilasciata alla Compagnia Valliva S.r.l. (C.F. 00299850271) con sede a Padova, Via Carlo Cassan 10, la concessione idraulica per il parallelismo e l'attraversamento di una linea elettrica da 20 Kw dell'argine di seconda difesa a mare nella Valle da pesca "Moraro-Cannocchione" in Comune di Porto Viro;

VISTO il Decreto del Dirigente del Genio Civile di Rovigo n. 3 del 12.1.2012, con il quale la Compagnia Valliva S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella Visinvest S.r.l. (C.F. 01702990381), con sede a Ferrara, Via Borgoleoni 21;

VISTA l'istanza del 29.10.2014 con la quale il concessionario chiede la modifica della concessione consistente nell'uso di una pista di servizio con le relative opere accessorie (due cancelli e due tratti di recinzione);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 1 nell'adunanza del 30.1.2015;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche ai Decreti n. 3 del 12.1.2012 e n. 474 del 10.10.2006, e al Disciplinare n. 631 del 26.9.2006, nelle parti in cui sono indicate le opere e la determinazione del canone;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 30.3.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare integrativo contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di modificare la concessione con le nuove opere descritte in premessa, con le modalità stabilite nel Disciplinare del 30.3.2016 iscritto al n. 4327 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di rideterminare il canone annuo, relativo al 2015 in Euro 1.868,47 (Euro milleottocentosessantotto/47), come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della

cauzione;

3 - di confermare il restante contenuto dei Decreti 3 del 12.1.2012 e n. 474 del 10.10.2006, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 631 del 26.9.2006 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Rovigo il 6.10.2006 al n. 3014 Serie 3, che fanno parte integrante del presente Decreto;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 319925)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 84 del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'occupazione della sommità dell'argine di prima difesa a mare per la viabilità pubblica nelle località Polesine Camerini e Boccasette in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_SA00001. Comune di Porto Tolle Integrazione al Decreto n. 538 del 7.11.2006 e al Disciplinare n. 1297 del 27.10.2006.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, a seguito della richiesta del concessionario, la modifica della concessione in oggetto per l'integrazione con nuove opere ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 4.5.2015 di Prot. n. 184340; Disciplinare (originario) n. 1297 del 27.10.2006; Decreto (originario) n. 538 del 7.11.2006; Disciplinare integrativo n. 4324 del 30.3.2016.

Il Dirigente

VISTO il Decreto del Dirigente del Genio Civile di Rovigo n. 538 del 7.11.2006 e relativo Disciplinare n. 1297 del 27.10.2006, con il quale è stata rilasciata al Comune di Porto Tolle (C.F. 00201720299), con sede in Piazza Ciceruacchio 11/A, la concessione idraulica per l'occupazione della sommità dell'argine di prima difesa a mare per la viabilità pubblica nelle località Polesine Camerini e Boccasette in Comune di Porto Tolle;

VISTA l'istanza del 23.4.2015 con la quale il concessionario chiede la modifica della concessione consistente nella posa di un palo per telecamere, di due armadietti contenenti le apparecchiature di alimentazione, controllo e trasmissione dei dati, e di un cavidotto interrato parallelo all'argine e collegato alla rete elettrica esistente per una lunghezza di 45 ml a servizio delle cooperative dei pescatori del Delta del Po;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 89 nell'adunanza del 13.10.2015;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche al Decreto n. 538 del 7.11.2006 e al Disciplinare n. 1297 del 27.10.2006, nelle parti in cui sono indicate le opere e la determinazione del canone;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 30.3.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare integrativo contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di modificare la concessione con le nuove opere descritte in premessa, con le modalità stabilite nel Disciplinare del 30.3.2016 iscritto al n. 4324 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di rideterminare il canone annuo, relativo al 2015 in Euro 623,37 (Euro seicentoventitre/37), come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

3 - di confermare il restante contenuto del Decreto n. 538 del 7.11.2006, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 1297 del 27.10.2006 che fanno parte integrante del presente Decreto;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 319926)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 85 del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per il mantenimento di una rampa a fiume con sbarra annessa e di un ponte stabile in cemento (ml 19,00 x ml 3,90) ad uso privato agricolo in sinistra del fiume Po tra gli stanti 440-441 in comune di Papozze (RO). Pratica: PO_RA00496 Ditta: Dal Soglio Elisabetta - Padova

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 15.12.2015 dalla Sig.ra Dal Soglio Elisabetta nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.12.2015 Prot. n. 510731; Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'A.i.po del 04.02.2016 Prot.n. 2616; Disciplinare n. 4321 del 23.03.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 15.12.2015 con la quale la Ditta Dal Soglio Elisabetta (omissis) ha chiesto la concessione demaniale per il mantenimento di una rampa a fiume con sbarra annessa e di un ponte stabile in cemento (ml 19,00 x ml 3,90) ad uso privato - agricolo in sinistra del fiume Po tra gli stanti 440-441 in comune di Papozze (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 2616 del 04.02.2016;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 23.03.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Dal Soglio Elisabetta (omissis) la concessione demaniale per il mantenimento di una rampa a fiume con sbarra annessa e di un ponte stabile in cemento (ml 19,00 x ml 3,90) ad uso privato - agricolo in sinistra del fiume Po tra gli stanti 440-441 in comune di Papozze (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 23.03.2016 iscritto al n. 4321 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 24,87 (ventiquattro/87) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 319927)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 86 del 04 aprile 2016

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'installazione di un nuovo quadro elettrico per l'ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadina lungo l'argine dx del fiume Po di Levante fra gli stanti 383-384 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PL_VA00011 Ditta: Comune di Porto Viro*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 29.04.2015 dal Comune di Porto Viro nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 06.05.2015 Prot. n. 189373; Pareri: - C.T.R.D. del 26.05.2015 voto n. 40; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Po di Levante del 11.06.2015; Disciplinare n. 4320 del 22.03.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 29.04.2015 con la quale il Comune di Porto Viro (C.F. e P.IVA 01014880296) con sede a Porto Viro (RO) in Piazza della Repubblica, 23 ha chiesto la concessione idraulica demaniale per l'installazione di un nuovo quadro elettrico per l'ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadina lungo l'argine dx del fiume Po di Levante fra gli stanti 383-384 in comune di Porto Viro (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 40 nell'adunanza del 26.05.2015;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Po di Levante in data 11.06.2015;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 22.03.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Amministrazione Comunale dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Viro (C.F. e P.IVA 01014880296) con sede a Porto Viro (RO) in Piazza della Repubblica, 23 la concessione idraulica demaniale per l'installazione di un nuovo quadro elettrico per l'ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadina lungo l'argine dx del fiume Po di Levante fra gli stanti 383-384 in comune di Porto Viro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.03.2016 iscritto al n. 4320 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 212,52 (duecentododici/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 319928)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 87 del 04 aprile 2016

Società Gruppo Avanzi Srl istanza di subentro alla titolarità della Società F.lli Avanzi e rinnovo della concessione preferenziale di mod. medi 0,05 pari a 47.500 mc/annui di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 30 mappale 321 del Comune di Ariano nel Polesine per uso Industriale - Pos. n. P602V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 30 mappale 321 del Comune di Ariano nel Polesine per uso Industriale - ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4328 del 30/03/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo e subentro ricevuta in data 30/09/2015 della Società Gruppo Avanzi Srl, intesa a continuare a derivare mod. medi 0,05 pari a 47.500 mc/annui di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 30 mappale 321 del Comune di Ariano nel Polesine per uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4328 del 30.03.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Società Gruppo Avanzi Srl, (P.I. n. 01457330296) con sede Via Joao Turolla, n.1/c, Ariano nel Polesine, il diritto di derivare mod. medi 0,05 pari a 47.500 mc/annui di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 30 mappale 321 del Comune di Ariano nel Polesine per uso Industriale;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare del 30/03/2016, n. 4328 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.438,84 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 319929)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 88 del 04 aprile 2016

Concessione di derivazione alla ditta C.I.Z.A. Centro Incremento Zootecnico Altopolesano Soc.Agr.Cooperativa di mod. 0.037 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di TRECENTA per uso zootecnico - Pos.n. D026 [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 24 mapp. 15 in Comune di Trecenta per uso zootecnico ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4323 del 30.03.2016
--

Il Dirigente

VISTA la denuncia pozzi ex art. 275/93 in data 13.12.2000 della ditta C.I.Z.A. Centro Incremento Zootecnico Altopolesano Società Agricola Cooperativa, per la regolarizzazione in concessione della derivazione di mod. 0,037 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.24 mapp. 15 nel Comune di TRECENTA ad uso zootecnico (allevamento suini);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4323 sottoscritto in data 30.03.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta C.I.Z.A. Centro Incremento Zootecnico Altopolesano Società Agricola Cooperativa (P.I. n. 00102050291) con sede a TRECENTA, Via Cuoghe n. 1945, il diritto di derivare moduli medi 0,025 fino al raggiungimento del volume annuo di mc 8.100 e moduli max 0,037 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.24 mapp. 15 nel Comune di TRECENTA ad uso zootecnico (allevamento suini).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.03.2016, n. 4323 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131,02 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 319930)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 89 del 04 aprile 2016

Rinnovo concessione alla Società Carrozzeria C.I.& A. Snc per continuare a derivare mod. 0,20 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 6 mappale 345 del Comune di Calto (Ro) - per uso Antincendio - Posizione n. 362/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 6 mappale 345 del Comune di Calto (Ro), ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4322 del 30/03/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza ricevuta in data 17/11/2015 della Società Carrozzeria C.I.& A. Snc, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione preferenziale di derivare mod. 0,20 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 6 mappale 345 del Comune di Calto (Ro) - per uso Antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4322 sottoscritto in data 30/03/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovata alla Società Carrozzeria C.I.& A. Snc (P.I. n. 00816490296) con sede in Via Arella 1272, Castelnuovo Bariano (Ro), il diritto di derivare mod. 0,20 massimi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 6 mappale 345 del Comune di Calto (Ro) - per uso Antincendio;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30/03/2016, n. 4322 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 436,72 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320072)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 91 del 07 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 103 e 104 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00497. Sig. Calesella Franco.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesto il 15.2.2016 dal Sig. Calesella Franco nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 18.3.2016 di prot. n. 63679; Nulla-osta tecnico del 17.10.2013 di prot. n. 29545 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4332 del 6.4.2016.

Il Dirigente

VISTA la concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 103 e 104 in lato campagna in sinistra del fiume Po nel Comune di Calto, il cui rinnovo è stato rilasciato al Sig. Crivellenti Ermanno con Decreto del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Rovigo del 20.11.2013 n. 493;

VISTA l'istanza del 15.2.2016 con la quale il Sig. Calesella Franco (omissis), ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 103 e 104 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 29545 del 17.10.2013;

VISTO che il 6.4.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014

decreta

1 - di concedere al Sig. Calesella Franco (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 103 e 104 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto, con le modalità stabilite nel disciplinare del 6.4.2016 iscritto al n. 4332 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320073)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 92 del 07 aprile 2016

R.D. 523/1904 Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato sita in Via Valmolin di Mezzo lungo l'argine Sx Canalbianco in Comune di Arquà Polesine (RO). (Pratica n° CB_RA00208). Sig.ri VERDE ELENA e RIZZO LUCA - ARQUA' POLESINE (RO). Rinnovo .*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 25.09.2015 dai Sig.ri Verde Elena e Rizzo Luca nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 25.09.2015 Prot. n 389044 Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 11.01.2016 Disciplinare n 4313 del 17.03.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 25.09.2015 con la quale i Sig.ri VERDE ELENA (omissis) e RIZZO LUCA (omissis) hanno chiesto il rinnovo della Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato sita in Via Valmolin di Mezzo lungo l'argine Sx Canalbianco in Comune di Arquà Polesine (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio Tecnico in data 11.01.2016;

VISTO che in data 17.03.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri VERDE ELENA (omissis) e RIZZO LUCA (omissis) la Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato sita in Via Valmolin di Mezzo lungo l'argine Sx Canalbianco in Comune di Arquà Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.03.2016 iscritto al n. 4313 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320074)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 93 del 07 aprile 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare di due tubazioni in prossimità del Cason di Valle S. Carlo e dell'argine di seconda difesa a mare con una tubazione in acciaio per l'approvvigionamento di acqua dolce in loc. Pila in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_AT00026. Visinvest S.r.l. [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 2.12.2014 dalla Visinvest S.r.l. nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 2.12.2014 di prot. n. 515829; Nulla-osta tecnico del 13.2.2015; Disciplinare n. 4325 del 30.3.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 2.12.2014 con la quale la Visinvest S.r.l. (C.F. 01702990381), con sede a Ferrara, Via Borgoleoni 21, ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare di due tubazioni in prossimità del Cason di Valle S. Carlo e dell'argine di seconda difesa a mare con una tubazione in acciaio per l'approvvigionamento di acqua dolce in loc. Pila in Comune di Porto Tolle;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Rovigo con voto n. 2 nell'adunanza del 30.1.2015;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 30.3.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014

decreta

1 - di concedere alla Visinvest S.r.l. (C.F. 01702990381), con sede a Ferrara, Via Borgoleoni 21, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare di due tubazioni in prossimità del Cason di Valle S. Carlo e dell'argine di seconda difesa a mare con una tubazione in acciaio per l'approvvigionamento di acqua dolce in loc. Pila in Comune di Porto Tolle, con le modalità stabilite nel disciplinare del 30.3.2016 iscritto al n. 4325 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2015 in Euro 210,97 (Euro duecentodieci/97) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 319813)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 31 del 04 aprile 2016

Concessione per la realizzazione, sostituzione e il mantenimento di alcuni tratti di linee elettriche aeree e sotterranee a 20kV, con derivazioni BT fino a 1000V: Tratto 1 - n.2 attraversamenti su manufatti esistenti tra cabine "S.Antonio" e "Dont" (torr.Maè e Ru de Malvarè); Tratto 2 n.2 attraversamenti in cavo aereo tra cabina "S.Antonio" e PTP "Sotto le Rive" (torr. Maè); Tratto 3 n.1 attraversamento con linea in cavo aereo tra cabina "Dont" e PTP "Villa di Sopra" (torr. Maè); Tratto 4 n.1 attraversamento con linea in cavo aereo tra cabina "Dont" e PTP "Villa di Dont" (torr. Maè) - (pratica Enel BL 14/94) in comune di Forno di Zoldo, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè e Valle Ru de Malvarè (pratica n. C/1145). Domanda della ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO in data 29.04.2015.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 29.04.2015 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3571 in data 24.03.2016 .

Il Dirigente

VISTA la comunicazione di conferenza di servizi della Provincia di Belluno, in data 29.04.2015, con la quale la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO e richiamato il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 222, in data 09.10.2014, (richieste tipologiche ricorrenti);

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 482636 in data 26.11.2015;

VISTO il disciplinare, in data 24.03.2016, iscritto al n. 3571 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione, sostituzione e il mantenimento di alcuni tratti di linee elettriche aeree e sotterranee a 20kV, con derivazioni BT fino a 1000V: Tratto 1 - n.2 attraversamenti su manufatti esistenti tra cabine "S.Antonio" e "Dont" (torr.Maè e Ru de Malvarè); Tratto 2 - n.2 attraversamenti in cavo aereo tra cabina "S.Antonio" e PTP "Sotto le Rive" (torr. Maè); Tratto 3 - n.1 attraversamento con linea in cavo aereo tra cabina "Dont" e PTP "Villa di Sopra" (torr. Maè); Tratto 4 - n.1 attraversamento con linea in cavo aereo tra cabina "Dont" e PTP "Villa di Dont" (torr. Maè) - (pratica Enel BL 14/94) in comune di Forno di Zoldo, **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè e Valle Ru de Malvarè;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.03.2016 iscritto al n. di rep. 3571, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 796,03.- (settecentonovantasei/03.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 319814)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 32 del 04 aprile 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.3 attraversamenti di corsi d'acqua (1 sub alveo del Rio Valle Prassolan, 1 aereo sul torrente Stizzon, 1 aereo sul Rio Valle del Pez) con linea BT in uscita da cabina PRASSOLAN in comune di Seren del Grappa, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Valle Prassolan, torrente Stizzon e Valle del Pez (pratica n. C/1161). Domanda della ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO in data 31.08.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 31.08.2015 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3570 in data 24.03.2016 .

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 31.08.2015, con la quale la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO e richiamato il parere espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 222, in data 09.10.2014, (richieste tipologiche ricorrenti);

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 369133 in data 15.09.2015;

VISTO il disciplinare, in data 24.03.2016, iscritto al n. 3570 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta ENEL Distribuzione spa - DPLA BELLUNO (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di n.3 attraversamenti di corsi d'acqua (1 sub alveo del Rio Valle Prassolan, 1 aereo sul torrente Stizzon, 1 aereo sul Rio Valle del Pez) con linea BT in uscita da cabina PRASSOLAN in comune di Seren del Grappa, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Valle Prassolan, torrente Stizzon e Valle del Pez;
2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.03.2016 iscritto al n. di rep. 3570, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 398,01.- (trecentonovantotto/01.-) a valere per l'anno 2016;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 319815)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 33 del 04 aprile 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento dello scarico del serbatoio di Somacros in comune di Domegge di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Valle di Domegge (pratica n. C/1183). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 18.11.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 18.11.2015 ; - parere in data 23.11.2015 della CTRD con voto n. 263 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3569 in data 22.03.2016 .

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 18.11.2015, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 263, in data 23.11.2015;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 53981 in data 11.02.2016;

VISTO il disciplinare, in data 22.03.2016, iscritto al n. 3569 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è **concesso**, alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) la realizzazione ed il mantenimento dello scarico del serbatoio di Somacros in comune di Domegge di Cadore, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Valle di Domegge

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 22.03.2016 iscritto al n. di rep. 3569, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 124,40.- (centoventiquattro/40.-) a valere per l'anno 2016;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 319803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 51 del 31 marzo 2016

Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle espropriaioni. PAR FSC 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Interventi di difesa del suolo. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - Atto integrativo. Progetto dell'intervento denominato "ID 013-14 sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali del nodo idraulico di Montegrotto Terme" Importo E. 800.000,00. CUP: F24H14000360002 Codice progetto PAR FSC VE 2AP080. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Bacchiglione.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto in oggetto specificato in linea tecnica ed economica ai sensi della LR 27/2003, del D.Lgs 163/2006 e del DPR 207/2010.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. E' approvato nell'importo complessivo aggiornato di Euro 800.000,00, come in premessa specificato, il Progetto definitivo denominato "Sistemazione e sovrizzo dei rilevati arginali del nodo idraulico di Montegrotto Terme", sulla scorta del parere favorevole n.77 - allegato **A** parte integrante del presente provvedimento - espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata nella seduta del 26/6/2015;
3. Di dichiarare la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 comma 1 del DPR 327/2001;
4. Di procedere al trasferimento della proprietà delle aree interessate, con procedura espropriativa, in favore del:

DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO - CF: 80207790587

mediante emissione del decreto di esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 11 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001;

5. E' autorizzata ai fini del vincolo paesaggistico e di protezione delle bellezze naturali ed ambientali, ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42, l'esecuzione del progetto in argomento;
6. Di autorizzare lo svolgimento dei lavori in ambito SIC/ZPS visto l'esito favorevole, con prescrizioni, dell'istruttoria tecnica - allegato **B** al presente provvedimento - esperita dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAAS, VINCA, NUVV), dello studio di Valutazione d'incidenza ambientale;
7. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto omettendo l'allegato **A** e l'allegato **B**.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 320060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 180 del 30 marzo 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la concessione in uso, a scopo commerciale, di area demaniale ubicata in fregio al fiume "Tartaro - Canal Bianco" ove è prevista la costruzione di strutture completamente amovibili consistenti in: a) casa del custode e bed % Breakfast disabili; 2) bed & breakfast rialzato; 3) magazzino; 4) tettoia parcheggio biciclette; 5) parcheggi; 6) impianto fognario a sub irrigazione; 7) delimitazione dell'area; da realizzarsi in Località Conca - fraz. Torretta Veneta del Comune di Legnago (VR). Richiedente: Società MINIMAL di Battilani Giancarlo - s.a.s. - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10824 - ca.a. n. 799

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 1.10.2015 prot. n. 393406. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 138 del 22.10.2015; Disciplinare n. 93900 del 9.3.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 01/10/2015 - prot. n° 393406, con la Società MINIMAL di Battilani Giancarlo S.a.s. con sede legale in Via Alberto Dominutti n° 20 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. n° 03841570231 rappresentata legalmente dal sig. Battilani Giancarlo nato a Merlara - (PD), il 23/08/1955, (omissis) , ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica / autorizzazione idraulica inerente una variante all'utilizzo, a scopo commerciale, di un'area demaniale posta in fregio al corso d'acqua fiume "Tartaro Canal Bianco" ubicato in Località Conca - Fraz. Torretta Veneta del Comune di Legnago - (VR).

PRESO ATTO che:

- l'area è censita catastalmente in foglio n° 102 - mappale n° 20/parte di mq 1.320 e foglio n° 98 - mappale n° 43/parte di mq 2.476;
- la superficie complessiva da dare in concessione d'uso è di mq 3.796;
- la variante proposta consiste nella rideterminazione delle modalità di utilizzo dell'area demaniale già data in concessione d'uso, a scopo commerciale, con decreto n° 377 del 28/07/2014 ed allegato disciplinare rep. n° 800 del 25/07/2014;
- sull'area demaniale, attualmente totalmente priva di opere, verranno creati: 1) una casa del custode e bed & breakfast disabili; 2) un bed & breakfast rialzato; 3) un magazzino; 4) una tettoia adibita a parcheggio biciclette; 5) parcheggi scoperti; 6) un impianto fognario a sub irrigazione; 7) la delimitazione dell'area.

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua demaniale denominato fiume "Tartaro - Canal Bianco" .

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **22/10/2015** con voto n° **138**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che le opere non rechino sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica, e che comunque essendo facilmente amovibili non precludano l'utilizzo futuro dell'area a scopi pubblici.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del fiume "*Tartaro - Canal Bianco*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società MINIMAL di Battilani Giancarlo S.a.s. con sede legale in Via Alberto Dominutti n° 20 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. n° 03841570231 rappresentata legalmente dal sig. Battilani Giancarlo nato a Merlara - (PD), il 23/08/1955, (omissis);

- l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione delle opere finalizzate alla realizzazione di: 1) una casa del custode e bed & breakfast disabili; 2) un bed & breakfast rialzato; 3) un magazzino; 4) una tettoia adibita a parcheggio biciclette; 5) parcheggi scoperti; 6) un impianto fognario a sub irrigazione; 7) la delimitazione dell'area; ricadenti entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua "*Tartaro - Canal Bianco*" ubicato in Località Conca - Fraz. Torretta Veneta del Comune di Legnago - (VR).

- la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale utilizzata, a scopo commerciale, con i manufatti precedentemente descritti, censita catastalmente in foglio n° 102 - mappale n° 20/parte di mq 1.320 e foglio n° 98 mappale n° 43/parte di mq 2.476, per una superficie complessiva di mq 3.796, ubicata in Località Conca - Fraz. Torretta Veneta del Comune di Legnago - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **93900** del **09/03/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del decreto originario ovvero **dal 28/07/2014**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 1.416,44** (Euro millequattrocentosedici/44) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti. Il canone subirà il legittimo adeguamento al superamento della superficie occupata, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1 del disciplinare n° 93900 del 09/03/2016, del limite del 5% della superficie totale. Il Concessionario è pertanto tenuto a comunicare tempestivamente l'avvio dei lavori che comporteranno tale superamento al fine di procedere con la rideterminazione dell'importo dovuto. L'omissione di suddetta comunicazione da parte del Concessionario comporterà la decadenza della concessione.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 320061)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 181 del 30 marzo 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente all'utilizzo a scopo ludico ricreativo (soft air), di area demaniale posta in golena del fiume "Adige" in destra idraulica fra gli stanti n. 266 e 271, ubicata in località Canarane - fraz. Carpi del Comune di Villa Bartolomea (VR). Richiedente: Associazione S.W.A.G. - gruppo G.P.R. Pellegrina. - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 6330 - ca.a. n. 802.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 30.7.2004 prot. n. 518522. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 167 del 12.10.2009; Disciplinare n. 94095 del 9.3.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale i sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 30/07/2004 - prot. n° 518522, con la quale l'ASSOCIAZIONE S.W.A.G. GRUPPO G.P.R. PELLEGRINA con sede in Via Sabbionara n° 21 - Fraz. Pellegrina del Comune di Isola della Scala - (VR), c.f. n° 02743220234 rappresentata dal sig. Barini Silvano nato a Isola della Scala - (VR), il 14/04/1974, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'utilizzo, a scopo ludico ricreativo (soft air), di un'area demaniale posta in golena del fiume "Adige", in destra idraulica fra gli stanti 266 e 271, nella zona golenale tra l'argine maestro destro ed il filone attivo del fiume "Adige", ubicato in Località Cantarane - Fraz. Carpi del Comune di Villabartolomea - (VR).

PRESO ATTO che:

- l'area non è censita catastalmente ma fronteggia il mappale n° 80 del foglio 17° del Comune di Villa Bartolomea - (VR), ed è attualmente ricoperta di alberi e arbusti fluviali (bosco planiziale);
- la superficie complessiva da dare in concessione d'uso è di mq **37.636**;
- l'attività da svolgere nell'area demaniale consiste nel disputare gare sportive tra due o più squadre basata sull'eliminazione della squadra avversaria con l'utilizzo di A.S.G. (Air Soft Gun "replica armi) che utilizzano pallini di plastica biodegradabili.

CONSIDERATO che l'area demaniale oggetto di concessione in uso ricade nella fascia di rispetto idraulico del fiume "Adige", ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per l'utilizzo dell'area demaniale sopradescritta, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **12/10/2009** con voto n° **167**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che l'utilizzo proposto dell'area non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del fiume "Adige" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - All'ASSOCIAZIONE S.W.A.G. GRUPPO G.P.R. PELLEGRINA con sede in Via Sabbionara n° 21 - Fraz. Pellegrina del Comune di Isola della Scala - (VR), c.f. n° 02743220234 rappresentata dal sig. Barini Silvano nato a Isola della Scala - (VR), il 14/04/1974, c.f. n° BRNSVN74D14E349W, la concessione idraulica inerente l'utilizzo, a scopo ludico ricreativo (soft air), di un'area demaniale posta in golena del fiume "Adige", in destra idraulica fra gli stanti 266 e 271, nella zona golenale tra l'argine maestro destro ed il filone attivo del fiume "Adige", ubicato in Località Cantarane - Fraz. Carpi del Comune di Villabartolomea - (VR)..

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **94095** del **09/03/2016**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 234,06** (Euro duecentotrentaquattro/06) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 320062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 182 del 30 marzo 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente la posa di condotte, contenenti cavi di telecomunicazione a fibre ottiche che comportano l'attraversamento superiore del torrente "Alpone" da realizzarsi in Via Vittorio Veneto del Comune di Monteforte d'Alpone (VR). Richiedente: Società INFRATEL ITALIA s.p.a. - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10781 - ca.a. n. 789

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 20.5.2015 prot. n. 211935. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 84 del 25.6.2016; Disciplinare n. 93994 del 9.3.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale i sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 20/05/2015 - prot. n° 211935 con la quale la Società INFRATEL ITALIA S.p.A. con sede legale in Via Calabria n° 46 - Roma - (RM) e sede operativa in Viale America n° 210 - Roma (RM), partita I.V.A. e c.f. n° 007791571008, rappresentata legalmente dall'ing. Luigi Cudia nato a Erice - (TP), il 17/06/1969, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica / autorizzazione idraulica per la posa di condotte, contenenti cavi di telecomunicazione a fibre ottiche, che comportano l'attraversamento superiore del torrente "Alpone", da realizzarsi in Via Vittorio Veneto del Comune di Monteforte d'Alpone - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa oltre all'alveo del torrente "Alpone" anche un'area, sia in destra che in sinistra idraulica, ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua medesimo .

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **25/06/2015** con voto n° **84** subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che le opere proposte non rechino sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "Alpone" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società INFRATEL ITALIA S.p.A. con sede legale in Via Calabria n° 46 - Roma - (RM) e sede operativa in Viale America n° 210 - Roma (RM), partita I.V.A. e c.f. n° 007791571008, rappresentata legalmente dall'ing. Luigi Cudia nato a Erice - (TP), il 17/06/1969, (omissis);

- l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione delle opere finalizzate alla posa di condotte, contenenti cavi di telecomunicazione a fibre ottiche, ricadenti entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Alpone", da realizzarsi in Via Vittorio Veneto del Comune di Monteforte d'Alpone - (VR).

- la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale utilizzata per la posa di condotte, contenenti cavi di telecomunicazione a fibre ottiche, che comportano l'attraversamento superiore del torrente "Alpone", da realizzarsi in Via Vittorio Veneto del Comune di Monteforte d'Alpone - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **93994** del **09/03/2016** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 211,46** (Euro duecentoundici/46) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 320063)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 183 del 30 marzo 2016

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente il transito carrabile, per una lunghezza di m 920 sulla strada arginale / di servizio posta in fregio in sinistra idraulica del torrente "Progno di Illasi", ubicata in fraz. Cellore, dalla Località guado di Via Cà Bon alla località guado di Via Campagnola del Comune di Illasi (VR), nonché per la posa di una sbarra e palo in ferro amovibile avente diametro di 8 cm. Richiedente: Zanfisi Paolo e altri - L.R. 41/88 R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10831 - ca.a. n. 800.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 4.11.2015 prot. n. 446595. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 9 del 28.1.2016; Disciplinare n. 99095 del 11.3.2016. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale i sensi del D.Lgs n. 33/2013 n. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 04/11/2015 - prot. n° 446595, con la quale la ditta ZANFISI PAOLO nato a Tregnago - (VR) il 27/08/1980, (omissis), ha chiesto in suo nome e per conto delle ditte:

- 1) Sig. DANZI ELIA nato a Illasi - (VR), il 31/05/1942, (omissis);
- 2) Sig. DANZI GIACOBBE nato a Illasi - (VR), il 26/07/1943, (omissis);
- 3) Sig. SANTACA' MARIA TERESA nata a Tregnago - (VR), il 23/04/1949 (omissis);
- 4) Sig. DANZI ELIO nato a Illasi - (VR), il 29/11/1928 (omissis);
- 5) CASTELLO MICHELE nato a Tregnago - (VR) il 14/05/1973, (omissis);
- 6) ANTONELLI AUGUSTO nato a San Bonifacio - (VR) il 30/11/1964, (omissis);
- 7) VERZINI GIOVANNA nata a Verona - (VR), il 05/07/1942, (omissis);

il rilascio di una concessione idraulica / autorizzazione idraulica inerente il transito carrabile, per una lunghezza di m 920, sulla strada arginale / di servizio posta in fregio in sinistra idraulica del torrente "Progno di Illasi", ubicata in Fraz. Cellore, dalla Località guado di Via Ca' Bon alla località guado di Via Campagnola del Comune di Illasi (VR), nonché per la posa di una sbarra e palo in ferro amovibile avente diametro di 8 cm .

CONSIDERATO che sia l'area chiesta in concessione che l'opera interessa ricadono nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale denominato torrente "Progno di Illasi", ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione delle opere sopradescritte espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **28/01/2016** con voto n° 9 subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che l'utilizzo proposto per l'area demaniale, e la posa della sbarra, non rechino sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "*Progno di Illasi*" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alle ditte

1. ZANFISI PAOLO nato a Tregnago - (VR) il 27/08/1980, (omissis);
2. Sig. DANZI ELIA nato a Illasi - (VR), il 31/05/1942, (omissis);
3. Sig. DANZI GIACOBBE nato a Illasi - (VR), il 26/07/1943, (omissis);
4. Sig. SANTACA' MARIA TERESA nata a Tregnago - (VR), il 23/04/1949 (omissis);
5. Sig. DANZI ELIO nato a Illasi - (VR), il 29/11/1928 (omissis);
6. CASTELLO MICHELE nato a Tregnago - (VR) il 14/05/1973, (omissis);
7. ANTONELLI AUGUSTO nato a San Bonifacio - (VR) il 30/11/1964, (omissis);
8. VERZINI GIOVANNA nata a Verona - (VR), il 05/07/1942, (omissis);

- l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione delle opere finalizzate alla posa di un palo e una sbarra in ferro amovibili, ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Progno di Illasi*" finalizzate ad intercludere un accesso ad una strada arginale / di servizio da realizzarsi in Fraz. Cellore del Comune di Illasi - (VR).

- la concessione idraulica per l'occupazione di area demaniale utilizzata per il transito carrabile per una lunghezza di m 920 consistente in una strada arginale / di servizio posta in fregio in sinistra idraulica del torrente "*Progno di Illasi*" ubicata in Fraz. Cellore tra la località guado di Via Ca' Bon alla località Guado di Via Campagnola in Comune di Illasi - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **99095** del **11/03/2016** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2016, di **Euro 211,46** (Euro duecentoundici/46) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 319970)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 100 del 05 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione ponte a servizio di azienda agricola sul T. Rio Freddo in loc. Scattolari nel comune di Arsiero. Ditta: SOCIETA' AGRICOLA ALLA FORTUNA Pratica n° 79_00315*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per costruzione ponte a servizio di azienda agricola sul T. Rio Freddo in loc. Scattolari nel comune di Arsiero a favore di SOCIETA' AGRICOLA ALLA FORTUNA

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione in data 29/02/2016 n° 90134 di Prot

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 79 del 26/02/2010 fu rilasciata alla ditta Busato Gelindo la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 81 di Rep. del 09.06.1980;
- con nota in data 01/03/2016 la ditta Busato Gelindo, avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto alla ditta SOCIETA' AGRICOLA ALLA FORTUNA, ha chiesto la volturazione dell'intestazione a favore di quest'ultima;
- con istanza in data 29/02/2016, la ditta SOCIETA' AGRICOLA ALLA FORTUNA di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta Busato Gelindo nella titolarità della concessione;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di subentro e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta SOCIETA' AGRICOLA ALLA FORTUNA con Sede a ARSIERO in Via Scattolari n. 2 - Partita Iva 02832850248, è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per costruzione ponte a servizio di azienda agricola sul T. Rio Freddo in loc. Scattolari nel comune di Arsiero.**art. 2** - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.06.1980 Rep. n° 81, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.**art. 3** - La concessione scadrà il 25.02.2020. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 24.87 (Euroventiquattro/87) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 319971)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 101 del 05 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione permanente di area demaniale e lavori di miglioramento viabilistico all'interno della fascia di rispetto in dx idraulica del torrente Agno in loc. via De Gasperi nel comune di Cornedo Vicentino. Ditta: COMUNE DI CORNEDO VICENTINO - Pratica n° 15_18872.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per occupazione permanente di area demaniale e lavori di miglioramento viabilistico all'interno della fascia di rispetto in dx idraulica del torrente Agno in loc. via De Gasperi nel comune di Cornedo Vicentino a favore di COMUNE DI CORNEDO VICENTINO

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 19.05.2015 n° 210827 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 213 del 23.11.2015.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 18.05.2015, pervenuta il 19.05.2015 - prot. n° 210827, il COMUNE DI CORNEDO VICENTINO ha chiesto la concessione idraulica per occupazione permanente di area demaniale e lavori di miglioramento viabilistico all'interno della fascia di rispetto in dx idraulica del torrente Agno in loc. via De Gasperi nel comune di Cornedo Vicentino.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.11.2015 con voto n° 213;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI CORNEDO VICENTINO, con Sede in Piazza Aldo Moro n. 33 - C.F. e Partita IVA 00295160246, è rilasciata la concessione idraulica per occupazione permanente di area demaniale e lavori di miglioramento viabilistico all'interno della fascia di rispetto in dx idraulica del torrente Agno in loc. via De Gasperi nel comune di Cornedo Vicentino.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 30.03.2016 Rep. n° 923, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 04/04/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105.72 (Euro centocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 319972)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 102 del 05 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della Valle dei Manzini con tubazione di gas in via Biasella nel comune di Nogarole Vicentino. Ditta: AGSM DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 15_18937

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento della Valle dei Manzini con tubazione di gas in via Biasella nel comune di Nogarole Vicentino a favore di AGSM DISTRIBUZIONE SPA

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 05.11.2015 n° 449444 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 15 del 25.01.2016

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 04.11.2015, pervenuta il 05.11.2015 - prot. n° 449444, la ditta, AGSM DISTRIBUZIONE SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento della Valle dei Manzini con tubazione di gas in via Biasella nel comune di Nogarole Vicentino.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.01.2016 con voto n° 15;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta AGSM DISTRIBUZIONE SPA, con sede a VERONA in Lungadige Galtarossa n. 8 - C.F. 03178060236, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento della Valle dei Manzini con tubazione di gas in via Biasella nel comune di Nogarole Vicentino.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29/03/2016 Rep. n° 922, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 04/04/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 319973)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 103 del 05 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per estrazione di materiale inerte eterogeneo ad uso riempimento di una depressione. L'area interessata è di mq. 500 per un'altezza di cm 80 in comune di Recoaro Terme loc. "Mulino della Fame". Ditta: MASSIGNANI DANIELE - Pratica n° 15_18859

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per estrazione di materiale inerte eterogeneo ad uso riempimento di una depressione. L'area interessata è di mq. 500 per un'altezza di cm 80 in comune di Recoaro Terme loc. "Mulino della Fame" e a favore di MASSIGNANI DANIELE

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 30.04.2015 n° 182258 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 171 del 21.09.2015

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 22.04.2015, pervenuta il 30.04.2015 - prot. n° 182258, la ditta, MASSIGNANI DANIELE ha chiesto la concessione idraulica per estrazione di materiale inerte eterogeneo ad uso riempimento di una depressione. L'area interessata è di mq. 500 per un'altezza di cm 80 in comune di Recoaro Terme loc. "Mulino della Fame".

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.09.2015 con voto n° 171;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta MASSIGNANI DANIELE, nato a VALDAGNO il 18.09.1967 (omissis), è rilasciata la concessione idraulica per estrazione di materiale inerte eterogeneo ad uso riempimento di una depressione. L'area interessata è di mq. 500 per un'altezza di cm 80 in comune di Recoaro Terme loc. "Mulino della Fame".

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.03.2016 Rep. n° 921, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di giorni 60 (sessantagioni) a decorrere dalla data di inizio lavori. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone di Euro 498.00 (Euro quattrocentonovantotto/00) di cui all'art. 8 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino

alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 319974)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 104 del 05 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico di acque meteoriche nella valle dei Portinari con tubazione in PVC DN 500 mm in Via Monte Rosa in comune di Chiampo. Ditta: GRUPPO VICENTIN SNC Pratica n° 15_18920*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per scarico di acque meteoriche nella valle dei Portinari con tubazione in PVC DN 500 mm in Via Monte Rosa in comune di Chiampo a favore di GRUPPO VICENTIN SNC Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 22.09.2015 n° 379091 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 211 del 23.11.2015

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 22.09.2015, pervenuta il 22.09.2015 - prot. n° 379091, la ditta, GRUPPO VICENTIN SNC ha chiesto la concessione idraulica per scarico di acque meteoriche nella valle dei Portinari con tubazione in PVC DN 500 mm in Via Monte Rosa in comune di Chiampo.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.11.2015 con voto n° 211;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta GRUPPO VICENTIN SNC, con sede a CHIAMPO in Via D. Alighieri n. 11 - C.F. 01961190244, è rilasciata la concessione idraulica per scarico di acque meteoriche nella valle dei Portinari con tubazione in PVC DN 500 mm in Via Monte Rosa in comune di Chiampo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.03.2016 Rep. n° 920, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 04/04/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 559.70 (Euro cinquecentocinquantanove/70) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 319975)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 105 del 05 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle S. Lorenzo in comune di Solagna (PTB). Ditta: FRANCIOSI FRANCESCO e FRANCIOSI SABRINA - Pratica n° 01_13284*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle S. Lorenzo in comune di Solagna (PTB) a favore di FRANCIOSI FRANCESCO e FRANCIOSI SABRINA

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione in data 04/02/2016 n° 49188 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Autorizzazione del Presidente del Genio Civile di Vicenza n° 8393 del 12/09/2001 fu rilasciata alla ditta Franciosi Giovanni la concessione in oggetto;
- con nota in data 04/02/2016, la ditta FRANCIOSI FRANCESCO e SABRINA di cui all'oggetto a seguito della scomparsa del genitore Franciosi Giovanni avvenuta nel luglio 2011, ha chiesto di poter subentrare nella titolarità della concessione;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di subentro e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alle ditte:

- FRANCIOSI FRANCESCO nato a Bassano del Grappa (VI) il 03/01/1960 (omissis);
- FRANCIOSI SABRINA nata a Crespano del Grappa (TV) il 08/10/1965 (omissis);

è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle S. Lorenzo in comune di Solagna (PTB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 23.03.2016 Rep. n° 919, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.**art. 4** - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.**art. 5** - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 24.87(Euroventiquattro/87) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 319835)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 22 del 25 marzo 2016

Ditta Reno De Medici SpA, con sede legale in Via Durini, 16/18 a Milano e ubicazione impianto in località Campo, a Santa Giustina (BL). Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.2014 di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte II del D. Lgs n. 152/2006 - Modifica dei tempi di funzionamento e dei limiti autorizzati.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Modifica dei tempi massimi di utilizzo della caldaia di riserva e modifica dei limiti per il parametro di NO_x durante il funzionamento della caldaia di riserva, in un impianto di combustione con potenza termica di oltre 50 MW.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza della ditta Reno De Medici SpA pervenuta con protocollo n. 111694 del 21.03.2016

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.2014 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla ditta Reno De Medici SpA, relativa all'impianto ubicato in località Campo a Santa Giustina (BL), per l'attività individuata al punto 1.1 dell'Allegato VIII, Parte II del D.Lgs n. 152/2006;

CONSIDERATO che al punto 6.9 del decreto si stabilisce che *"...l'utilizzo della caldaia Tosi, in sostituzione alla caldaia Macchi, è ammesso solo durante le operazioni di manutenzione alla caldaia Macchi o in caso di malfunzionamento della stessa e solamente per il tempo strettamente necessario al ripristino della caldaia principale. I giorni annui di utilizzo della caldaia Tosi non potranno in ogni caso essere superiori a 20..."*;

VISTA la nota ricevuta con protocollo n. 111694 del 21.03.2016 con cui la ditta comunica un guasto alla caldaia Macchi con conseguente fermata della stessa e riattivazione della caldaia Tosi di riserva, chiedendo l'autorizzazione di poterla utilizzare per un periodo superiore a quanto stabilito dal punto 6.9 del decreto sopraccitato.

PRESO ATTO che, nonostante storicamente non si fosse mai verificata una fermata della caldaia Macchi per più di 10 giorni, in realtà tale evento si sia poi dimostrato possibile;

PRESO ATTO che durante il funzionamento della caldaia Tosi, la ditta ha verificato che la stessa non può essere sfruttata al massimo della potenzialità pena lo sfioramento dei limiti di NO_x di 200 mg/Nm³ nel caso di asciugatura con più alta grammatura, con richiesta di innalzamento del limite fino a 260 mg/Nm³;

CONSIDERATO che la richiesta della ditta di innalzamento del limite a 260mg/Nm³ risulta, tenuto conto del limitato utilizzo della caldaia Tosi, non gravoso per l'ambiente;

VISTO il decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 25 del 17.06.2015, il quale ha fissato alla data del 28.02.2016 il termine previsto per il completamento del piano di rientro ai limiti emissivi previsti dalle BAT, e per la messa a regime dell'impianto;

PRESO ATTO che, con nota protocollo n. 80489 del 29.02.2016, la ditta Reno De Medici SpA ha comunicato il completamento del piano di rientro per la messa a regime dell'impianto;

RITENUTO per le motivazioni espresse, di poter concedere quanto richiesto alla ditta, fermo restando che la caldaia Tosi non può essere utilizzata in contemporanea alla caldaia Macchi ma solo in sostituzione ad essa;

TENUTO CONTO della Legge Regionale n. 54/2012 e del regolamento adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

decreta

1. di autorizzare l'uso della caldaia di riserva Tosi, in caso di malfunzionamento della caldaia Macchi, per un massimo di 45 giorni annui, modificando in tal modo il punto 6.9 del decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.2014
2. di stabilire che il limite di emissione per gli inquinanti emessi in atmosfera, per il parametro di NOx non deve essere superiore a 260 mg/Nm³, per tutto il periodo di funzionamento della caldaia di riserva Tosi;
3. per quanto non disciplinato dal presente atto, la ditta Reno De Medici SpA è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni riportate nel decreto Direttore del Dipartimento Ambiente n. 31 del 01.04.2014 e s.m.i.;
4. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.03.2013 n.33;
5. il presente provvedimento è comunicato alla ditta De Medici SpA con sede legale in
6. Via Durini, 16/18 a Milano e ubicazione impianto in località Campo a Santa Giustina (BL), al Comune di Santa Giustina (BL), alla Provincia di Belluno e ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Belluno;
7. il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs.104/2010;

Alessandro Benassi

(Codice interno: 319836)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 24 del 30 marzo 2016

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 1079 del 28.06.2013 relativamente all'adeguamento tecnologico della discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in località Cà Bianca, in Comune di Zevio (VR). Proroga dei termini per la messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione. Ditta INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 Campagnola di Zevio (VR).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si proroga, su istanza del soggetto interessato, il termine per la messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione previsto dal progetto presentato dalla Ditta Inerteco S.r.l. ed approvato con DGRV n. 1079/2013.

Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Istanza del Gestore della discarica datata 10.11.2015 ed acquisita al prot. reg. n. 463250 del 13.11.2015, come integrata in data 10.02.2016.

Il Direttore

RICHIAMATO il progetto di adeguamento tecnologico della discarica per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in località Cà Bianca, in Comune di Zevio (VR), approvato con DGR n. 1079 del 28.06.2013.

CONSIDERATO che il progetto di cui sopra prevede la realizzazione di un impianto di inertizzazione a servizio esclusivo della discarica in parola, finalizzato al trattamento di rifiuti solidi, o fangosi palabili, a prevalente matrice inorganica, da effettuarsi prima del definitivo collocamento degli stessi nella medesima discarica.

CONSIDERATO che, ai sensi della prescrizione n. 5 del parere n. 404 del 27 marzo 2013, specifico per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e parte integrante della succitata DGRV n. 1079/2013, la messa in esercizio dell'impianto di cui trattasi deve avvenire entro 18 mesi dalla data di comunicazione dell'inizio dei lavori delle opere previste dal progetto.

RICHIAMATA la nota del 13 giugno 2014, acquisita al prot. reg. n. 258441 del 16.06.2014, con la quale la Ditta Inerteco S.r.l. comunicava l'inizio dei lavori in parola.

VISTA la nota del 10 novembre 2015, acquisita al prot. reg. n. 463250 del 13.11.2015, con la quale la Ditta Inerteco S.r.l. ha formulato apposita istanza di proroga per il differimento al 30.04.2017 del termine di fine lavori delle opere di adeguamento tecnologico di cui all'oggetto.

PRESO ATTO che le motivazioni della richiesta risiedono principalmente nelle tempistiche di esecuzione dei lavori di messa in sicurezza del gasdotto presente nell'area di intervento.

VISTA la successiva nota di precisazioni, datata 10.02.2016, con la quale la Ditta ha chiarito che le tempistiche di riferimento devono intendersi coincidenti con quelle indicate nell'elaborato avente ad oggetto "*precisazioni a seguito dell'incontro tecnico dell'08.07.2015*", coerentemente pertanto a quanto licenziato dalla Commissione regionale VIA in data 06.10.2015.

RILEVATO che l'elaborato di cui sopra, depositato nell'ambito del procedimento VIA + AIA relativo al progetto di bonifica della ex Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza con contestuale ampliamento sommitale della discarica in parola, stima al luglio del 2020 la messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione.

PRESO ATTO che con DGRV n. 175 del 23.02.2016 si è concluso favorevolmente il procedimento di VIA+AIA di cui sopra.

RAMMENTATO che - ai sensi di quanto previsto dall'art. 26, comma 6, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - decorsi cinque anni dalla pubblicazione della DGRV n. 1079/2013 la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà in ogni caso essere reiterata, salvo eventuale proroga di detto termine concessa su istanza del proponente.

RILEVATA la necessità di prescrivere alla Ditta, ove l'impianto di inertizzazione fosse messo in esercizio prima del luglio del 2020, la presentazione di un aggiornamento dello scenario economico valutato nell'ambito del sopra richiamato progetto di bonifica della ex Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza con contestuale ampliamento sommitale della discarica, approvato con DGRV n. 175 del 23.02.2016.

RITENUTO di poter assentire, fatte salve le precisazioni sopra formulate, alla proroga richiesta per la fine lavori e messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione, fino al 01.07.2020.

VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007.

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. Di assentire alla proroga richiesta per la fine lavori e messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione di cui trattasi, rispetto al termine previsto dalla prescrizione n. 5 del parere n. 404 del 27 marzo 2013 allegato alla DGRV n. 1079/2013, fino al 01.07.2020, fatte salve le seguenti precisazioni:
 - ◆ ai sensi di quanto previsto dall'art. 26, comma 6, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - decorsi cinque anni dalla pubblicazione della DGRV n. 1079/2013 la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà in ogni caso essere reiterata, salvo eventuale proroga di detto termine concessa su istanza del proponente.
 - ◆ ove l'impianto di inertizzazione fosse messo in esercizio prima del luglio del 2020, il Gestore è tenuto a presentare un aggiornamento dello scenario economico valutato nell'ambito del progetto di bonifica della ex Cava Bastiello in Comune di Isola Rizza con contestuale ampliamento sommitale della discarica, approvato con DGRV n. 175 del 23.02.2016.
2. Di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nella DGRV n. 1079 del 28.06.2013 (parte AIA).
3. Di dare atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta INERTECO S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 - 37050 Campagnola di Zevio (VR), al Comune di Zevio (VR), alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V.- Dipartimento Provinciale Verona ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.
6. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
7. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 319837)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 27 del 30 marzo 2016

Voltura a favore della Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David Verona dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 87 del 28 dicembre 2009 alla Ditta S.E.V. S.r.l. Servizio Ecologico Veneto, C.F. 006407590231 con sede legale in via Zanibelli n. 21 Povegliano Veronese (VR). Impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in via Mezzacampagna Loc. Cà Di David Verona.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si voltura, su istanza di parte, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 87/2009 a seguito della comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto effettuata dal vecchio Gestore e dal nuovo Gestore ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Richiesta di voltura datata 27.11.2015 formulata dalla Ditta SEV 2.0 S.r.l. Dichiarazione di cessione di ramo d'azienda datata 27.11.2015 a firma della Ditta SEV Servizio Ecologico Veneto S.r.l. Integrazioni documentali inviate in data 29 gennaio 2016, 19 febbraio 2016 e 15 marzo 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 87 del 28 dicembre 2009, come modificato ed integrato dai successivi decreti n. 114/2010 e n. 62/2011, è stata rilasciata alla Ditta S.E.V. S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto - sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in via Mezzacampagna Loc. Cà Di David - Verona.

VISTA la nota, datata 27 novembre 2015 (acquisita al prot. reg. n. 487694 del 30.11.2015), con la quale la Ditta SEV 2.0 S.r.l. ha formulato apposita richiesta di volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 87/2009.

VISTA la nota, datata 27 novembre 2015 (acquisita al prot. reg. n. 487658 del 30.11.2015), con la quale la Ditta SEV S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto ha comunicato la cessione del ramo d'azienda relativa all'impianto di cui trattasi alla Ditta SEV 2.0 S.r.l.

VISTE le integrazioni alla comunicazione di cui sopra, inviate su richiesta degli Uffici regionali in data 29 gennaio 2016, 19 febbraio 2016 e 15 marzo 2016 ed acquisite rispettivamente al prot. reg. n. 35616 e 35622 del 29.01.2016, n. 71534 del 24.02.2016 e n. 108519 del 18 marzo 2016.

VISTE in particolare le dichiarazioni/informazioni, trasmesse con le succitate integrazioni ed attestanti il possesso dei requisiti di cui agli artt. 10 e 11 del DM n. 120/2014.

PRESO ATTO che non sono stati variati né il Responsabile tecnico dell'impianto né il Responsabile dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo, così come precisato nella nota della Ditta SEV 2.0 S.r.l. del 29 gennaio 2016.

PRESO ATTO che con nota datata 17 febbraio 2016 (acquisita al prot. reg. n. 62771 del 17 febbraio 2016) la Ditta SEV 2.0 S.r.l. ha trasmesso l'appendice n. 3 di volturazione della polizza fideiussoria in essere, prestata a favore della Provincia di Verona a garanzie dell'attività autorizzata con il DSR n. 87/2009 e ss.mm.ii.

PRESO ATTO che la Ditta SEV 2.0 S.r.l. risulta inserita nell'elenco dei soggetti che hanno chiesto l'iscrizione alla "white list" di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012, relativa ai fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, istituita presso la Prefettura di Verona (data richiesta iscrizione 19.01.2016, categoria richiesta attività di trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti conto terzi).

PRESO ATTO che la Ditta SEV Servizio Ecologico Veneto S.r.l. risultava certificata ISO 14001:2004 con riferimento, tra l'altro, all'attività svolta nell'impianto di cui trattasi ma che, allo stato attuale, non si dispongono di informazioni in merito al possesso di tale certificazione da parte della nuova società SEV 2.0 S.r.l.

VISTE le L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e n. 26/2007.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. di volturare, a favore della Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa all'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in via Mezzacampagna Loc. Cà Di David - Verona e rilasciata con DSR n. 87/2009 e ss.mm.ii. alla S.E.V. S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto, C.F. 006407590231 con sede legale in via Zanibelli n. 21 - Povegliano Veronese (VR), a seguito della cessione del ramo d'azienda di quest'ultima società e della relativa comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto di cui trattasi.
2. di specificare che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del DSR n. 87 del 28.12.2009, ovvero entro 12 anni dalla stessa qualora sia presentata - entro e non oltre **30 giorni** dalla notifica del presente provvedimento - la relativa documentazione attestante il possesso della certificazione ISO 14001:2004 da parte della nuova società.
3. di stabilire che, entro 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, il nuovo Gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Verona l'estensione al presente decreto della polizza fideiussoria di cui alla nota del 17 febbraio 2016 citata in premessa.
4. di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la relativa autorizzazione cesserà di esplicitare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca di detta autorizzazione.
5. di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel DSR n. 87/2009, come modificato dai successivi DDSR n. 114/2010 e n. 62/2011.
6. di prendere atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24 aprile 2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta SEV 2.0 S.r.l., con sede legale in Via Mezzacampagna - loc. Cà David, alla Ditta S.E.V. S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto, con sede legale in via Zanibelli n. 21 - Povegliano Veronese (VR), al Comune di Verona, alla Provincia di Verona, ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
9. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
10. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 320075)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 162 del 30 dicembre 2015

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.20014, n. 47 - L. 23.05.2014, n. 80 - D.M. n. 9908 del 12.10.2015). Linea di intervento a) "Interventi di non rilevante entità" (art. 2, decreto interministeriale in data 16 marzo 2015). Accertamento in entrata ed assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., sul bilancio pluriennale 2015-2017, esercizio di competenza 2016.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede all'accertamento in entrata dei fondi ministeriali ed al relativo impegno di spesa della somma di euro 1.917.890,05 in merito agli interventi da finanziare di non rilevante entità (art. 2, decreto interministeriale in data 16 marzo 2015) - linea di intervento a) , nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, approvato, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014).

Il Direttore

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n.54, che disciplina l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e 27 aprile 2015, n. 7, concernente "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTO il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

VISTO il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi, è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme indicate nell'**allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento pari a complessivi euro 5.208.989,36;

VISTO l'art. 4 del citato decreto 12.10.2015 concernente le modalità di trasferimento delle risorse per gli interventi di non rilevante entità di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) del decreto interministeriale 16 marzo 2015:

- a. le quote spettanti relative alle annualità 2014 e 2015 successivamente alla data di registrazione da parte degli Organi di controllo del medesimo decreto;

- b. le quote spettanti relative alle annualità 2016 e 2017 previa attestazione della necessità finanziaria da riportare all'effettivo avanzamento della spesa della linea a) come desunto nel rapporto di monitoraggio, rilasciata dal Responsabile regionale dell'attuazione del Programma di cui all'articolo 5, comma 2, del menzionato decreto interministeriale 16 marzo 2015 sulla base della completezza e del rispetto dei tempi di invio dei dati di monitoraggio;

VISTA la nota prot. n. 501133 in data 9.12.2015, con la quale la Sezione Ragioneria ha comunicato l'avvenuto accredito, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e presso il conto di Tesoreria regionale, della somma di euro 1.917.890,05 (Bolletta n. 33577 del 2.12.2015), corrispondente alle annualità 2014 e 2015 assegnate per la realizzazione della linea di intervento "a" (Euro 383.578,01 quale annualità 2014 ed Euro 1.534.321,04 quale annualità 2015);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state determinate le procedure e le fasi erogative del Programma di che trattasi;

CONSIDERATO che l'obbligazione non commerciale qui trattata, ammontante a complessive euro 1.917.890,05 può essere utilizzata per finanziare gli operatori e gli interventi collocati in posizione utile nella graduatoria approvata con il citato proprio decreto n. 104/2015, parzialmente rettificato con successivo decreto n. 126/2015, elencati nell'**allegato "B"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO inoltre che l'obbligazione non commerciale di che trattasi sarà esigibile, in un'unica soluzione, nel corso dell'anno 2016 e previa trasmissione, da parte degli operatori interessati, della documentazione stabilita dalla Giunta Regionale regionale con la citata deliberazione n. 2015/2015;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/1. al decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., in cui si chiarisce che "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate ed imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";

RITENUTO pertanto necessario procedere alla emissione del decreto concernente:

- l'accertamento dell'entrata dell'obbligazione perfezionata di euro 1.917.890,05 ai sensi dell'art. 53 del D. lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a valere sulle risorse statali iscritte nel bilancio regionale, assegnate alla Regione del Veneto sulla base del D.M. in data 12 ottobre 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015), capitolo n. 100854 "Assegnazione statale per la realizzazione di interventi di manutenzione ed efficientamento di alloggi erp (D.L. 28.03.2014, n. 47 - art. 2, c. 1, lett. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, n. 265)", codice SIOPE 4.02.01.4215 "Altri trasferimenti da Stato in conto capitale", piano dei conti finanziario E4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri" con imputazione all'esercizio 2015.
Le risorse assegnate per le annualità 2016 e 2017 saranno accertate con un provvedimento successivo sulla base delle modalità individuate per il riconoscimento delle quote spettanti a valere sulle medesime annualità per le quali l'art. 4, lettera b) del D.M. 12 ottobre 2015 testualmente prevede il trasferimento previa attestazione della necessità finanziaria da riportare all'effettivo avanzamento della spesa della linea a) come desunto nel rapporto di monitoraggio, rilasciata dal Responsabile regionale dell'attuazione del Programma di cui all'articolo 5, comma 2, del menzionato decreto interministeriale 16 marzo 2015 sulla base della completezza e del rispetto dei tempi di invio dei dati di monitoraggio;
- la copertura della spesa finanziaria, relativa alla richiamata somma di euro 1.917.890,05, da accertarsi come sopra, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 102596 "Interventi per il recupero e la manutenzione di alloggi erp di proprietà di Comuni e delle ATER - contributi agli investimenti (D.L. 28.03.2014, n. 47 - art. 2, c. 1, lett. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, n. 265)" del bilancio di previsione 2015-2017, impegno 2016:
 1. per euro 1.206.006,05 (Comuni): art. 002 "Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario U.2.03.01.02.003 "Contributi agli investimenti a Comuni", codice SIOPE 2 02 03 2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni";
 2. per euro 711.884,00 (ATER): art. 008 "Contributi agli investimenti a altre imprese", piano dei conti finanziario U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", codice SIOPE 2 03 02 2324 "Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche";

a favore degli operatori e degli interventi nonché per ciascuno degli importi indicati nel richiamato **allegato "B"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D. lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di attestare che l'obbligazione è giuridicamente perfezionata;
 2. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno sarà esigibile nel corso dell'anno 2016, a seguito della presentazione, da parte degli operatori interessati, della documentazione prevista dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2015 del 23.12.2015;
 3. di prendere atto dell'entità delle risorse assegnabili dallo Stato nelle annualità dal 2014 al 2024, per le linee d'intervento "a" e "b" di cui al Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi E.R.P., come evidenziato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 4. di procedere con il presente provvedimento all'accertamento dell'entrata per competenza di euro 1.917.890,05, provenienti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sulle risorse statali iscritte nel bilancio regionale, assegnate alla Regione del Veneto sulla base del D.M. in data 12 ottobre 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015), capitolo n. 100854 "Assegnazione statale per la realizzazione di interventi di manutenzione ed efficientamento di alloggi erp (D.L. 28.03.2014, n. 47 - art. 2, c. 1, lett. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, n. 265)", codice SIOPE 4.02.01.4215 "Altri trasferimenti da Stato in conto capitale", piano dei conti finanziario E4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri" con imputazione all'esercizio 2015, dando atto che il credito regionale di cui al presente provvedimento scade nell'esercizio 2015 per euro 1.917.890,05. Le risorse assegnate per le annualità 2016 e 2017 saranno accertate con un provvedimento successivo sulla base delle modalità individuate per il riconoscimento delle quote spettanti a valere sulle medesime annualità per le quali l'art. 4, lettera b) del D.M. 12 ottobre 2015 testualmente prevede il trasferimento previa attestazione della necessità finanziaria da riportare all'effettivo avanzamento della spesa della linea a) come desunto nel rapporto di monitoraggio, rilasciata dal Responsabile regionale dell'attuazione del Programma di cui all'articolo 5, comma 2, del menzionato decreto interministeriale 16 marzo 2015 sulla base della completezza e del rispetto dei tempi di invio dei dati di monitoraggio;
 5. di disporre la copertura finanziaria dell'obbligazione nell'esercizio 2016, ad avvenuta presentazione della documentazione prevista al punto 2.1 allegato "A" della D.G.R. 23.12.2015, n. 2015, che dovrà intervenire entro il 31.12.2016, della somma di euro 1.917.890,05, finanziata nell'ambito delle entrate vincolate accertate per il medesimo importo con il presente atto, assumendo i seguenti impegni di spesa a carico del capitolo n. 102596 ad oggetto "Interventi per il recupero e la manutenzione di alloggi erp di proprietà di Comuni e delle ATER - contributi agli investimenti (D.L. 28.03.2014, n. 47 - art. 2, c. 1, lett. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, n. 265)" del bilancio di previsione 2015-2017:
 - impegno 2016 di euro 1.206.006,05, art. 002 "Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali", piano dei conti finanziario U.2.03.01.02.003 "Contributi agli investimenti a Comuni", codice SIOPE 2 02 03 2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", in favore delle Amministrazioni comunali e degli interventi indicati nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi ai Comuni stessi spettanti e risultanti dall'allegato medesimo, con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;
 - impegno 2016 di euro 711.884,00, art. 008 "Contributi agli investimenti a altre imprese", piano dei conti finanziario U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", codice SIOPE 2 03 02 2324 "Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche", in favore delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER e degli interventi indicati nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi alle Aziende stesse spettanti e risultanti dall'allegato medesimo, con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;
- debito non commerciale, azione P.A.S. A.3.01.02 "Promuovere interventi di nuova costruzione e recupero del patrimonio abitativo esistente";
6. di provvedere a comunicare alle Amministrazioni comunali indicate nel richiamato allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli estremi dell'impegno di spesa di cui al presente atto ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.lgs n. 118/2011;
 7. di stabilire che la liquidazione dei singoli importi spettanti agli operatori indicati nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, saranno effettuate in un'unica soluzione, a seguito di quanto previsto nel precedente punto 1.;
 8. di attestare l'avvenuta riscossione di euro 1.917.890,05 sul capitolo n. 100854/E "Assegnazione statale per la realizzazione di interventi di manutenzione ed efficientamento di alloggi erp (D.L. 28.03.2014, n. 47 - art. 2, c. 1, lett. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, n. 265)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, accertamento disposto con il presente provvedimento;
 9. di dare atto, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33;
12. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

Allegato "A" al decreto n. 162 del 30 DIC. 2015

pag. 1 / 1



**RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI ED ALLOGGI ERP
(D.L. N. 47/2014 L. N. 80/2014)**

ENTITA' DELLE RISORSE ASSEGNATE DALLO STATO

ANNUALITA'	FINANZIAMENTO linea di intervento "a"	FINANZIAMENTO linea di intervento "b"	FINANZIAMENTO TOTALE
2014	€ 383.578,01	€ 2.191.811,64	€ 2.575.389,65
2015	€ 1.534.312,04	€ 2.282.804,14	€ 3.817.116,18
2016	€ 1.534.312,04	€ 2.282.804,14	€ 3.817.116,18
2017	€ 1.756.787,27	€ 2.282.804,14	€ 4.039.591,41
2018	€ 0,00	€ 4.422.323,40	€ 4.422.323,40
2019	€ 0,00	€ 2.471.585,25	€ 2.471.585,25
2020	€ 0,00	€ 2.471.585,25	€ 2.471.585,25
2021	€ 0,00	€ 2.077.787,85	€ 2.077.787,85
2022	€ 0,00	€ 1.571.476,91	€ 1.571.476,91
2023	€ 0,00	€ 1.571.476,91	€ 1.571.476,91
2024	€ 0,00	€ 1.571.476,91	€ 1.571.476,91
TOTALE	€ 5.208.989,36	€ 25.197.936,54	€ 30.406.925,90

Allegato "B" al decreto n. 162 del 30 DIC. 2015

pag. 1 / 2



RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI ED ALLOGGI ERP
(D.L. n. 47/2014 - L. n. 80)

INTERVENTI FINANZIATI - COMUNI

POS. N.	OPERATORE	INTERVENTO	ALLOGGI	Codice Fiscale Partita IVA	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
	COMUNE	COMUNE	N.		
1	Treviso	Treviso	11	00486490261	€ 99.000,00
2	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 8.164,00
3	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 14.663,40
4	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 11.776,44
5	Vicenza	Vicenza	3	00516890241	€ 15.998,55
6	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 17.295,14
7	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 12.523,15
8	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 9.716,89
9	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 8.883,60
10	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 13.018,07
11	Vicenza	Vicenza	3	00516890241	€ 12.910,79
12	Vicenza	Vicenza	3	00516890241	€ 16.633,27
13	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 8.395,53
14	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 11.593,05
16	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 10.379,92
17	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 16.368,00
18	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 10.684,96
19	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 10.364,20
21	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 9.299,05
22	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 10.890,39
23	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 9.155,77
24	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 8.923,04
25	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 9.155,77
26	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.427,37
27	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.391,62
30	Monselice (PD)	Monselice	14	00654440288	€ 196.000,00
31	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 4.725,28
32	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.135,47
33	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 4.461,53
34	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 5.584,46
35	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 5.282,77
36	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 6.097,48
37	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.805,70
38	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 6.447,35
39	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 6.137,85
40	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 4.033,36
41	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 6.551,54
42	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 6.377,47
45	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 4.597,04

Allegato "B" al decreto n. 162 del 30 DIC. 2015

pag. 2 / 2

(S E G U E)

POS. N.	OPERATORE	INTERVENTO	ALLOGGI	Codice Fiscale Partita IVA	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
	COMUNE	COMUNE	N.		
46	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.792,30
48	Thiene (VI)	Thiene	1	00170360242	€ 8.999,28
49	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.224,19
50	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 6.144,58
51	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 4.107,46
52	Vicenza	Vicenza	2	00516890241	€ 11.976,80
53	Thiene (VI)	Thiene	1	00170360242	€ 1.427,40
54	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.397,60
55	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 9.192,97
56	Bovolone (VR)	Bovolone	4	00659880231	€ 8.700,00
57	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 5.388,97
58	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 4.947,46
59	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 6.269,47
60	Vicenza	Vicenza	1	00516890241	€ 7.281,52
61	Venezia	Venezia	49	00339370272	€ 326.541,60
64	Castelfranco Veneto (TV)	Castelfranco Veneto	15	00481880268	€ 140.765,18
TOTALE			162		€ 1.206.006,05

RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI ED ALLOGGI ERP
(D.L. n. 47/2014 - L. n. 80)

INTERVENTI FINANZIATI - A. T. E. R.

POS. N.	OPERATORE	INTERVENTO	ALLOGGI	Codice Fiscale Partita IVA	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
	ATER	COMUNE	N.		
15	Treviso	Treviso	10	193710266	€ 90.000,00
20	Padova	Padova	25	222610289	€ 191.520,00
28	Padova	Selvazzano Dentro (PD)	2	00222610289	€ 16.800,00
29	Padova	Abano Terme (PD)	1	00222610289	€ 10.080,00
43	Belluno	Belluno	1	00092050251	€ 2.400,00
44	Vicenza	Vicenza	10	00165800244	€ 116.000,00
47	Belluno	Belluno	1	00092050251	€ 1.600,00
62	Venezia	VE - Marghera, Chirignano	22	00181510272	€ 167.942,00
63	Venezia	VE - Centro storico	20	00181510272	€ 115.542,00
TOTALE			368		€ 711.884,00

(Codice interno: 320009)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 77 del 07 marzo 2016

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (D.G.R. n. 1567/2009 e successive modificazioni ed integrazioni). Interventi destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato di n. 150 alloggi in comune di Verona loc. Passalacqua - Interventi non ultimati. Operatore: A.T.I. Recupero Passalacqua - Mandataria Impresa Edile SAR.MAR. S.p.A.. Concessione provvisoria del finanziamento relativo al primo stralcio di n. 20 alloggi. CUP: H38F15000040009 - Codice SIOPE 2 03 02 2323.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Si provvede in favore della A.T.I. Recupero Passalacqua alla concessione provvisoria del finanziamento di 500.000,00 euro per la realizzazione del primo stralcio di n. 20 alloggi sui complessivi n. 150 alloggi in comune di Verona da cedere in proprietà a prezzo convenzionato nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009.

Il Direttore

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 26.5.2009, n. 1567, con la quale, tra l'altro è stato approvato il "bando di concorso per la realizzazione di alloggi, da parte delle Imprese di costruzione e loro Consorzi, da cedere in proprietà a prezzo convenzionato" nell'ambito del Programma regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009;

Visto il precedente d.d.e.a. 11.2.2010, n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale l'A.T.I. Recupero Passalacqua - mandataria Impresa SAR.MAR. S.p.A. con sede in comune di Verona è stata ammessa a beneficiare di un finanziamento regionale di complessivi 3.750.000,00 euro, per la realizzazione di un programma costruttivo da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 150 alloggi in comune di Verona - loc. Passalacqua;

Vista la documentazione trasmessa dalla Impresa SAR.MAR. (mandataria) ed in particolare:

- la documentazione fotografica comprovante la sussistenza della condizione prevista dalla Giunta Regionale con deliberazione 22.12.2004, n. 4153;
- la convenzione quadro stipulata in data 10.12.2012 in rogiti del Notaio Maria Teresa Battista rep. n. 376, trascritta alla Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Verona in data 1.3.2012 - R.G. 7522 - R.P. 5346;
- il permesso di costruire n. 375 rilasciato dal comune di Verona in data 8.7.2011;
- la comunicazione di inizio dei lavori in data 2.7.2012 acquisita agli atti del comune di Verona in data 4.7.2012 con la quale viene comunicato che i lavori dell'intervento saranno iniziati in data 6.7.2012;
- il Quadro Tecnico Economico - mod. QTE/AN iniziale - dell'intervento finanziato vistato dalla Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. - di Verona in data 11.3.2015, dal quale si evince che il finanziamento regionale massimo concedibile è di 500.000,00 euro per la realizzazione del primo stralcio di n. 20 alloggi sui complessivi n. 150 alloggi;

Vista l'informativa antimafia rilasciata dalla Prefettura di Verona in data 17.12.2015, n. 1192/2012 ai sensi dell'art. 91 del Decreto Legislativo n. 159 in data 6.9.2011 e successive modificazioni ed integrazione;

Vista la D.G.R. 7.8.2012, n. 1693 con la quale è stato impegnato l'importo di euro 9.471.674,28 a carico del capitolo 101381 del bilancio di previsione per l'anno 2012;

Vista la convenzione approvata con D.G.R. 26.5.2009, n. 1568 e successive modificazioni ed integrazioni che regola i rapporti tra Regione, Banche e mutuatari;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria alla A.T.I. Recupero Passalacqua - mandataria Impresa Edile SAR.MAR. (Partita IVA 01239860230) il finanziamento regionale di euro 500.000,00 per la realizzazione di n. 20 alloggi in comune di Verona - loc. Passalacqua - primo stralci di complessivi n. 150 alloggi da cedere in proprietà a prezzo convenzionato nell'ambito del

"Programma regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009";

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33;
3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320010)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 79 del 07 marzo 2016

Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001-2003 (D.G.R. n. 3015/2002 e successive modificazioni ed integrazioni). Programma costruttivo finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 60 alloggi in comune di Camponogara (VE) realizzato dalla Impresa edile "Tombola Costruzioni" S.r.l.. Beneficiario: Signor Pesce Moreno. Autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Si provvede, accertata la riscossione del debito residuo, al rilascio della autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca gravante sull'alloggio venduto dalla Impresa Edile "Tombola Costruzioni" S.r.l. in comune di Camponogara (VE) al Signor Pesce Moreno beneficiario di un finanziamento concesso ai sensi del "Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001-2003".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- nota in data 04/01/2016 con la quale il Signor Pesce Moreno chiede il conteggio del residuo debito al fine di poter alienare l'alloggio;
- regionale in data 12/01/2016 prot. n. 8791 con la quale sono state comunicate al Signor Pesce Moreno le modalità per procedere alla alienazione;
- reversale n. 1832 in data 27/01/2016 con la quale la Sezione Ragioneria ha accertato la riscossione del debito residuo.

Il Direttore

Visto il precedente d.d.e.a. 26.8.2008, n. 188 con il quale alla Impresa Edile "Tombola Costruzioni" S.r.l. è stato concesso il finanziamento regionale di 800.000,00 euro per la realizzazione di un programma costruttivo da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 36 alloggi in comune di Camponogara 1° stralcio di n. 21 alloggi;

Visto che con atto in data 22.2.2006, in rogiti del Notaio Paolo Speranza di Padova rep. n. 302.302 a garanzia del finanziamento concesso, sugli alloggi oggetto dell'intervento, è stata iscritta ipoteca di primo grado a favore della Regione Veneto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare di Venezia in data 13.3.2006 ai n.ri 11026 R.G. e 2702 R.P.;

Visto il citato d.d.e.a. 26.8.2008 n. 188 con il quale tra l'altro è stato quantificato in 40.000,00 euro il finanziamento spettante al Signor Pesce Moreno quale prenotatario di uno degli alloggi finanziati;

Visto che con atto in data 24.10.2008 in rogiti del Notaio Riccardo Speranza di Padova rep. n. 15.509 l'Impresa Edile "Tombola Costruzioni" S.r.l. ha venduto al Signor Pesce Moreno l'alloggio come di seguito identificato: N.C.E.U. Comune di Camponogara - Foglio 10 - Mappale n. 1599, Sub. 7 e Sub. 12;

Visto l'atto di erogazione a saldo e frazionamento di finanziamento regionale in data 28.8.2008 in rogiti del Notaio Riccardo Speranza di Padova rep. n. 15.122;

Vista la nota in data 4.1.2016 con la quale il Signor Pesce Moreno chiede, a fronte della estinzione del finanziamento regionale, la cancellazione della ipoteca gravante sull'alloggio stesso;

Vista la reversale n. 1832 in data 27.1.2016 con la quale la Sezione Ragioneria ha accertato la riscossione del debito residuo;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla autorizzazione alla cancellazione dell'ipoteca di primo grado gravante sull'alloggio venduto al Signor Pesce Moreno;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, il Direttore dell'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Venezia alla cancellazione dell'ipoteca gravante sull'alloggio venduto al Signor Pesce Moreno, identificato al N.C.E.U. comune di

Camponogara - Foglio 10 - Mappale n. 1599 - Sub. 7 e Sub. 12, iscritta con atto in data 22.2.2006 in rogiti del Notaio Paolo Speranza di Padova rep. n. 302.302, trascritto alla medesima Agenzia di Venezia R.G. 11026 - R.P. 2702 in data 13.3.2006 e successivamente frazionata con atto del Notaio Riccardo Speranza di Padova rep. n. 15.122 in data 28.8.2008;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 81 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Porto Viro (RO) intervento di n. 9 alloggi in Comune di Porto Viro. C.U.P.: C39J15000560006. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 248.000,00 al Comune di Porto Viro (RO) per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi sfitti in Comune di Porto Viro, via Contarini n. 71, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Porto Viro (RO) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 248.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi in Comune di Porto Viro, via Contarini n. 71, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 9 alloggi di ERP ubicato in Comune di Porto Viro (RO);

Vista la nota del Comune di Porto Viro (RO) prot. n. 2968 del 16.02.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Porto Viro - RO (C.F. 01014880296) il finanziamento di euro 248.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accredito delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320012)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 82 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Bassano del Grappa (VI) intervento di n. 36 alloggi in Comune di Bassano del Grappa. C.U.P.: I79G16000010006 - I75C16000020006 - I75C16000010006. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 1.246.080,81 al Comune di Bassano del Grappa (VI) per la manutenzione straordinaria di n. 36 alloggi sfitti in Comune di Bassano del Grappa, via Bonaguro nn. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 17, 19, 22, 26, 27, 32, 37, 40, 45 e 50, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Bassano del Grappa (VI) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 1.246.080,81 per la manutenzione straordinaria di n. 36 alloggi in Comune di Bassano del Grappa, via Bonaguro nn. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 17, 19, 22, 26, 27, 32, 37, 40, 45 e 50, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 36 alloggi di ERP ubicato in Comune di Bassano del Grappa (VI);

Vista la nota del Comune di Bassano del Grappa (VI) in data 25.02.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Bassano del Grappa - VI (C.F. 00168480242) il finanziamento di euro 1.246.080,81 per la manutenzione straordinaria di n. 36 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320013)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 83 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Conegliano (TV) - intervento di n. 9 alloggi in Comune di Conegliano. C.U.P.: H24B16000010001. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 450.000,00 al Comune di Conegliano (TV) per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi sfitti in Comune di Conegliano, via Cacciatori delle Alpi n. 18, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Conegliano (TV) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 450.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi in Comune di Conegliano, via Cacciatori delle Alpi n. 18, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 9 alloggi di ERP ubicato in Comune di Conegliano (TV);

Vista la nota del Comune di Conegliano (TV) prot. n. 9154 del 23.02.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Conegliano - TV (C.F. 00549960268) il finanziamento di euro 450.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accredito delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 84 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Caorle (VE) intervento di n. 5 alloggi in Comune di Caorle. C.U.P.: D64H16000100005. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 96.696,40 al Comune di Caorle (VE) per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi sfitti in Comune di Caorle, vie Gramsci n. 7, del Rombo n. 4/2 e delle Orate n. 32, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Caorle (VE) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 969.696,40 per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi in Comune di Caorle, vie Gramsci n. 7, del Rombo n. 4/2 e delle Orate n. 32, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 5 alloggi di ERP ubicato in Comune di Caorle (VE);

Vista la nota del Comune di Caorle (VE) prot. n. 7317 dell'8.03.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Caorle - VE (C.F. 00321280273) il finanziamento di euro 96.696,40 per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 85 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Padova - intervento di n. 5 alloggi in Comune di Padova. C.U.P.: H99G16000000006. Concessione provvisoria del finanziamento.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 250.000,00 al Comune di Padova per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi sfitti in Comune di Padova, vie Plana n. 16 e Curie nn. 39, 41, 47 e 49, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Padova è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 250.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi in Comune di Padova, vie Plana n. 16 e Curie nn. 39, 41, 47 e 49, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 5 alloggi di ERP ubicato in Comune di Padova;

Vista la nota del Comune di Padova prot. n. 58172 del 26.02.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Padova - PD (C.F. 00644060287) il finanziamento di euro 250.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320016)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 86 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Padova - intervento di n. 8 alloggi in Comune di Padova. C.U.P.: H91E13000400004. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 400.000,00 al Comune di Padova per la manutenzione straordinaria di n. 8 alloggi sfitti in Comune di Padova, via Armistizio, n. 241, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Padova è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 400.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 8 alloggi in Comune di Padova, via Armistizio n. 241, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 8 alloggi di ERP ubicato in Comune di Padova;

Vista la nota del Comune di Padova prot. n. 58172 del 26.02.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Padova - PD (C.F. 00644060287) il finanziamento di euro 400.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 8 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 87 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Padova - intervento di n. 4 alloggi in Comune di Padova. C.U.P.: H91H15000100004. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 200.000,00 al Comune di Padova per la manutenzione straordinaria di n. 4 alloggi sfitti in Comune di Monselice, via Curie, nn. 27, 29, 31 e 33, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Padova è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 200.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 4 alloggi in Comune di Padova, via Curie nn. 27, 29, 31 e 33, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 4 alloggi di ERP ubicato in Comune di Padova;

Vista la nota del Comune di Padova prot. n. 58172 del 26.02.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Padova - PD (C.F. 00644060287) il finanziamento di euro 200.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 4 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 88 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Monselice (PD) - intervento di n. 49 alloggi in Comune di Monselice. C.U.P.: B44B16000000004. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 510.000,00 al Comune di Monselice (PD) per la manutenzione straordinaria di n. 49 alloggi sfitti in Comune di Monselice, via Carrubbio, n. 94/1, n. 94/2, n. 96, n. 98, n. 100/2 e n. 102, via San Giacomo 61/a, 61/b, 61/c, via La Marmora n. 5 e n. 7, via Galileo Galilei n. 9 e n. 11, via Rivella n. 5, via S. Pio X, n. 3/1-2-3-4-5-8-9, via Motta n. 4/h, via Isola verso Monte n. 6/a/1-4-5, n. 6/b/1-2-3-4-5 e n. 3/c/1 e n. 2-3/d e via Montefiorin n. 1/a/1, n. 3, n. 3/2 e n. 3/3, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Monselice (PD) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 510.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 49 alloggi in Comune di Monselice, via San Giacomo n. 61/a-b-c, La Marmora nn. 5 e 7, Galileo Galilei nn. 9 e 11, Rivella n. 5, S. Pio X nn. 3/1, 2, 3, 4, 5, 8 e 9, Motta n. 4/h, Isola verso Monte nn. 6/a/1-4-5, 6/b/1-2-3-4-5, 3/c/1 e 2-3/d e Montefiorin nn. 1/a/1, 3, 3/2 e 3/3, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione

del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 49 alloggi di ERP ubicato in Comune di Monselice (PD);

Vista la nota del Comune di Monselice prot. n. 6175 del 26.02.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Monselice - PD (C.F. 00654440288) il finanziamento di euro 510.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 49 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 89 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Vittorio Veneto (TV) - intervento di n. 8 alloggi in Comune di Vittorio Veneto. C.U.P.: H11H1600000004. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 400.000,00 al Comune di Vittorio Veneto (TV) per la manutenzione straordinaria di n. 8 alloggi sfitti in Comune di Vittorio Veneto, via Lorenzo da Ponte n. 107, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Vittorio Veneto (TV) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 400.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 8 alloggi in Comune di Vittorio Veneto, via Lorenzo da Ponte n. 107, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 8 alloggi di ERP ubicato in Comune di Vittorio Veneto (TV);

Vista la nota del Comune di Vittorio Veneto prot. n. 8782 del 7.03.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Vittorio Veneto - TV (C.F. 00486620263) il finanziamento di euro 400.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 8 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 90 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: ATER di Verona - intervento di n. 3 alloggi in Comune di Verona. C.U.P.: F34B15001120002. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 84.258,06 all'ATER di Verona per la manutenzione straordinaria di n. 3 alloggi sfitti, nell'ambito del programma di complessivi n. 7 alloggi originariamente proposto, in Comune di Verona, vie Cernisone n. 9, e del Minatore nn. 5B e 5C, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 l'ATER di Verona è stata ammessa a beneficiare di un finanziamento di euro 275.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 7 alloggi in Comune di Verona, vie Cernisone n. 9, del Minatore nn. 5B e 5C, Pellico nn. 20A e 20C e Tanaro n. 14, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate, risulta possibile in questa fase procedere al parziale finanziamento del suddetto intervento, per l'importo di euro 84.258,06 e per il recupero di n. 3 alloggi dei n. 7 proposti (Comune di Verona, via Cernisone n. 9 - Euro 35.000,00 e del Minatore nn. 5B - Euro 40.000,00 e 5C - Euro 9.258,06, quest'ultimo a fronte di una richiesta contributiva di euro 40.000,00);

Vista la nota dell'ATER di Verona prot. n. 3183 del 4.03.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria all'ATER di Verona (C.F. 00201720299) il finanziamento di euro 84.258,06 per la manutenzione straordinaria di n. 3 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa (n. 1 alloggio parzialmente finanziato), nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 91 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Vicenza - intervento di complessivi n. 54 alloggi in Comune di Vicenza. Concessione provvisoria del finanziamento.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 996.384,65 al Comune di Vicenza per la manutenzione straordinaria di n. 54 alloggi sfitti in Comune di Vicenza, indirizzi vari, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Vicenza è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 996.384,65 per la manutenzione straordinaria di n. 49 alloggi in Comune di Vicenza, come segue:

UBICAZIONE	ALLOGGI N.	CONTRIBUTO ASSEGNATO Euro
via Randaccio n. 26	1	29.997,00
via Toniolo nn. 36, 40	2	29.206,58
viale Milano n. 37	1	20.099,42
via Tommaseo n. 59	1	25.141,49
via Vicentino n. 73	1	14.766,05
via Randaccio n. 20	1	29.887,00
via Toniolo nn. 18, 20	2	33.486,78
via Bertolo n. 16	2	44.319,00
via Bertolo n. 40	2	32.749,90

viale Riviera Berica n. 874	1	16.995,54
str.lla Retrone n. 9	2	37.950,00
via Maurisio n. 57	2	31.680,12
via Polo n. 27	1	17.725,20
via Lago d'Iseo n. 47	2	41.044,29
via Randaccio n. 28	1	20.163,00
via Einaudi n. 25	1	14.424,65
via Gramsci n. 8	1	16.188,17
via Einaudi n. 91	1	12.439,48
via Einaudi n. 97	1	14.484,05
via Lago di Toblino n. 12	1	13.867,07
via Buozi n. 56	1	28.428,18
via Bertolo n. 24	1	17.658,67
via Einaudi n. 75	1	17.128,61
via Bertolo n. 50	1	29.997,00
via Bertolo n. 18	1	29.997,00
via Einaudi n. 93	1	14.483,86
via Maurisio n. 53	2	28.461,41
vicolo Cieco Retrone n. 29	1	13.340,85
via Bertolo n. 34	1	10.671,48
via Bertolo n. 22	1	29.997,00
via Bertolo n. 14	1	18.183,93
c.à Porta S. Lucia n. 118	1	14.100,70
via Lago di Alleghe n. 12	1	22.439,22
via Einaudi n. 87	1	18.865,00
via Fiume n. 93	2	30.942,59
via Maurisio n. 81	1	19.547,60
via Goito n. 6	1	13.426,52
viale Fiume n. 95	1	15.796,32
via Bertolo n. 42	1	16.170,00
via Brg. Regina n. 71	1	29.997,00
via Einaudi n. 11	1	20.728,40
viale Fiume n. 91	3	29.411,52
via Lago d'Iseo n. 53	1	29.997,00
TOTALE	54	996.384,65

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 54 alloggi di ERP ubicato in Comune di Vicenza;

Vista la nota del Comune di Vicenza prot. n. 29060 del 4.03.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Vista la successiva nota del Comune di Vicenza prot. n. 30838 del 9.03.2016, con la quale viene comunicato che i codici unici di progetto - CUP degli interventi finanziati saranno forniti a breve, contestualmente all'approvazione dei progetti definitivi;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente, riservandosi di integrare la concessione medesima con i codici unici di progetto - CUP degli interventi finanziati, non appena in possesso;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Vicenza (C.F. 00516890241) il finanziamento di euro 996.384,65 per la manutenzione straordinaria di n. 54 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 92 del 09 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28.03.2014, n. 47 L. 23.05.2014, n. 80 D.M. in data 12.10.2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Porto Tolle (Ro) - intervento di n. 9 alloggi in Comune di Porto Tolle (Ro). C.U.P.: I84B16000020006 . Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 248.000,00 al Comune di Porto Tolle (RO) per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi sfitti in Comune di Porto Tolle, via del Mare nn. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Porto Tolle (RO) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 248.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi in Comune di Porto Tolle, via del Mare nn. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate rientra anche il richiamato intervento di n. 9 alloggi di ERP ubicato in Comune di Porto Tolle (RO);

Vista la nota del Comune di Porto Viro (RO) prot. n. 3995 dell'8.03.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Porto Tolle - RO (C.F. 00201720299) il finanziamento di euro 248.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 9 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320023)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 95 del 16 marzo 2016

Programma regionale di vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente. (P.C.R. n. 118 del 19.9.2012 - D.G.R. 11.12.2012, n. 2554). Intervento in comune di Verona. Operatore: Cooperativa edilizia "Verona 20" con sede in Verona. Autorizzazione alla alienazione degli alloggi.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Si provvede a rilasciare autorizzazione, ai sensi del P.C.R. 19.9.2012, n. 118, in favore della Cooperativa edilizia "Verona 20" di Verona, alla cessione in proprietà ai soci conduttori degli alloggi ubicati in comune di Verona, inizialmente destinati alla locazione permanente.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota in data 23.6.2014 con la quale la Cooperativa edilizia "Verona 20" chiede il conteggio di quanto dovuto a titolo di rimborso; - nota regionale in data 3.11.2015 prot. n. 444201 di comunicazione avvio procedimento e contestuale quantificazione della quota parte del contributo da restituire; - nota regionale in data 24.11.2015 prot. n. 478793 di integrazione alla regionale in data 3.11.2015 prot. n. 444201; - bonifico bancario in data 21.12.2015 attestante l'effettuato rimborso.

Il Direttore

Visto il Provvedimento del Consiglio Regionale 19.9.2012, n. 118 con il quale è stato approvato il "Programma regionale di vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente", di cui agli articoli 65 e 67 della legge regionale 13.4.2001, n. 11;

Vista la D.G.R. 11.12.2012, n. 2554 con la quale sono stati approvati l'avviso e le procedure autorizzatorie per l'alienazione, ai conduttori/assegnatari degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente, realizzati da Imprese di costruzione e Cooperative di abitazione;

Vista la nota della Cooperativa edilizia "Verona 20" in data 23.6.2014 con la quale:

- rivolge istanza di autorizzazione alla alienazione degli alloggi, a favore dei conduttori di cui al programma costruttivo in comune di Verona;
- trasmette le manifestazioni di interesse all'acquisto degli alloggi, sottoscritte dai soci conduttori;
- trasmette copia dei contratti di locazione in essere;
- trasmette copia delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà attestanti il possesso in capo ai conduttori degli alloggi dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente;

Viste le note regionali in data 3.11.2015, prot. n. 444201 24.11.2015, prot. n. 478793 con le quali è stato comunicato alla Cooperativa edilizia "Verona 20" l'avvio del procedimento inteso al rilascio dell'autorizzazione alla alienazione degli alloggi e contestualmente è stata quantificata la quota parte del contributo aumentato degli interessi legali tempo per tempo vigenti da restituire alla Regione da parte dell'Operatore;

Visto il bonifico ordinato della Cooperativa edilizia "Verona 20" in data 21.12.2015 ed effettuato in pari data in favore di Unicredit S.p.A. - Tesoriere della Regione Veneto;

Accertato che solamente i Signor Bardon Bruno e Borghetto Antonio hanno aderito al Programma di vendita;

Ritenuto pertanto necessario procedere di conseguenza;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. per i motivi indicati in premessa, di autorizzare la Cooperativa edilizia "Verona 20" con sede in Verona, alla alienazione degli alloggi ubicati nell'intervento costruttivo in comune di Verona originariamente destinati alla locazione permanente ai Signori Bardon Bruno e Borghetto Antonio, attualmente conduttori degli alloggi;
2. di stabilire che i contratti di compravendita degli alloggi dovranno essere stipulati entro 180 giorni dalla data del presente provvedimento di autorizzazione alla alienazione e dovranno richiamare nelle premesse tale provvedimento nonché contenere espressamente i vincoli ed oneri a carico delle parti previsti dal punto 10. dell'allegato A) alla

D.G.R. 11.12.2012, n. 2554;

3. di stabilire che qualora la Cooperativa edilizia "Verona 20" non pervenga, nei termini, alla stipula dei contratti di compravendita, l'autorizzazione alla alienazione degli alloggi decade e gli stessi resteranno soggetti al vincolo della locazione permanente originario, con conseguente restituzione del versamento effettuato da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 96 del 17 marzo 2016

Programma regionale di vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente. (P.C.R. n. 118 del 19.9.2012 - D.G.R. 11.12.2012, n. 2554). Intervento in comune di Spinea. Operatore: Cooperativa edilizia "La Ginestra" con sede in Spinea. Autorizzazione alla alienazione in proprietà degli alloggi.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Si provvede a rilasciare autorizzazione, ai sensi del P.C.R. 19.9.2012, n. 118, in favore della Cooperativa edilizia "La Ginestra" di Spinea, alla cessione in proprietà ai soci conduttori degli alloggi ubicati in comune di Spinea, inizialmente destinati alla locazione permanente.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota in data 18.1.2013 con la quale la Cooperativa edilizia "La Ginestra" chiede il conteggio di quanto dovuto a titolo di rimborso; - nota regionale in data 20.9.2013 prot. n. 395008 di comunicazione avvio procedimento e contestuale quantificazione della quota parte di contributo da restituire; - nota regionale in data 4.11.2013 prot. n. 475923 con la quale a seguito di istanza da parte di alcuni conduttori degli alloggi, viene comunicata la sospensione dei termini per la conclusione del procedimento; - nota regionale 25.3.2014, prot. n. 128151 di richiesta chiarimenti; - nota in data 17.2.2015 con la quale il comune di Spinea fornisce i chiarimenti richiesti; - nota regionale in data 5.6.2015 prot. n. 233301 di comunicazione della quota parte di contributo da restituire; - bonifico bancario in data 11.1.2016 attestante l'effettuato rimborso.

Il Direttore

Visto il Provvedimento del Consiglio Regionale 19.9.2012, n. 118 con il quale è stato approvato il "Programma regionale di vendita degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente", di cui agli articoli 65 e 67 della legge regionale 13.4.2001, n. 11;

Vista la D.G.R. 11.12.2012, n. 2554 con la quale sono stati approvati l'avviso e le procedure autorizzatorie per l'alienazione, ai conduttori/assegnatari degli alloggi di Edilizia Residenziale Agevolata destinati alla locazione permanente, realizzati da Imprese di costruzione e Cooperative di abitazione;

Vista la nota della Cooperativa edilizia "La Ginestra" in data 18.1.2013 con la quale:

- rivolge istanza di autorizzazione alla alienazione degli alloggi, a favore dei conduttori di cui al programma costruttivo di complessivi n. 20 alloggi in comune di Spinea;
- trasmette le manifestazioni di interesse all'acquisto degli alloggi, sottoscritte dai soci conduttori;
- trasmette copia dei contratti di locazione in essere;
- trasmette copia delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà attestanti il possesso in capo ai conduttori degli alloggi dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente;

Vista la nota regionale in data 20.9.2013, prot. n. 395008 con la quale è stato comunicato alla Cooperativa edilizia "La Ginestra" l'avvio del procedimento inteso al rilascio dell'autorizzazione alla alienazione degli alloggi e contestualmente è stata quantificata la quota parte del contributo aumentato degli interessi legali tempo per tempo vigenti da restituire alla Regione da parte dell'Operatore;

Vista la nota regionale in data 4.11.2013, prot. n. 475923 con la quale a seguito di istanza da parte di alcuni soci conduttori è stata comunicata la sospensione dei termini per la conclusione del procedimento;

Vista la nota regionale in data 25.3.2014, prot. n. 128151 con la quale sono stati richiesti, all'A.T.E.R. di Venezia e al comune di Spinea, precisi chiarimenti in ordine alle superfici degli alloggi;

Vista la nota in data 17.2.2015 con la quale il comune di Spinea fornisce i chiarimenti richiesti;

Vista la nota regionale in data 5.6.2015, prot. n. 233301 con la quale è stato comunicato alla Cooperativa edilizia "La Ginestra" l'avvio del procedimento inteso al rilascio della autorizzazione alla alienazione degli alloggi e contestualmente è stata quantificata la quota parte del contributo aumentato degli interessi legali tempo per tempo vigenti da restituire alla Regione da parte dell'Operatore;

Visto il bonifico ordinato della Cooperativa edilizia "La Ginestra" in data 11.1.2016 ed effettuato in pari date in favore di Unicredit S.p.A. - Tesoriere della Regione Veneto;

Ritenuto pertanto necessario procedere di conseguenza;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. per i motivi indicati in premessa, di autorizzare la Cooperativa edilizia "La Ginestra" con sede in Spinea, alla alienazione dell'alloggio ubicato nell'intervento costruttivo in comune di Spinea originariamente destinato alla locazione permanente al Signor Colesso Denis attualmente conduttore dell'alloggio;
2. di stabilire che i contratti di compravendita degli alloggi dovranno essere stipulati entro 180 giorni dalla data del presente provvedimento di autorizzazione alla alienazione e dovranno richiamare nelle premesse tale provvedimento nonché contenere espressamente i vincoli ed oneri a carico delle parti previsti dal punto 10. dell'allegato A) alla D.G.R. 11.12.2012, n. 2554;
3. di stabilire che qualora la Cooperativa edilizia "La Ginestra" non pervenga, nei termini, alla stipula dei contratti di compravendita, l'autorizzazione alla alienazione degli alloggi decade e gli stessi resteranno soggetti al vincolo della locazione permanente originario, con conseguente restituzione del versamento effettuato da parte dell'Amministrazione regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 97 del 17 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28/03/2014, n. 47 - L. 23/05/2014, n. 80 - D.M. in data 12/10/2015). Linea di intervento b) - "intervento di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: ATER di Verona - intervento di n. 5 alloggi in Comune di Verona. C.U.P.:F34B15001120002. Concessione provvisoria del finanziamento.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 190.741,94 all'ATER di Verona per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi sfitti (di cui n. 1 alloggio già parzialmente finanziato), nell'ambito del programma di complessivi n. 7 alloggi originariamente proposto, in Comune di Verona, vie del Minatore n. 5C, Monzambano n. 8, Pellico nn. 20A e 20C e Tanaro n. 14, di cui al Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 l'ATER di Verona è stata ammessa a beneficiare di un finanziamento di euro 275.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 7 alloggi in Comune di Verona, vie Cernisone n. 9, del Minatore nn. 5B e 5C, Monzambano n. 8, Pellico nn. 20A e 20C e Tanaro n. 14, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Considerato che nell'ambito delle disponibilità finanziarie assegnate, è stato possibile procedere alla concessione provvisoria del parziale finanziamento del suddetto intervento, per l'importo di euro 84.258,06 e per il recupero di n. 3 alloggi dei n. 7 proposti (Comune di Verona, vie Cernisone n. 9 - Euro 35.000,00 e del Minatore nn. 5B - Euro 40.000,00 e 5C - Euro 9.258,06, quest'ultimo a fronte di una richiesta contributiva di euro 40.000,00), come disposto con precedente proprio decreto n. 90 del 9.03.2016;

Visto il precedente proprio decreto 15.03.2016, n. 94, con il quale il Comune di Padova, collocato in posizione utile di graduatoria approvata con il più volte citato d.d.s.e.a. n. 104/2015, è stato revocato dal beneficio del finanziamento di euro 350.000,00, a seguito rinuncia, per il recupero e la manutenzione straordinaria di n. 7 alloggi in Comune di Padova;

Considerato che con le risorse rese disponibili per effetto della revoca di cui sopra è possibile procedere al completo finanziamento dell'intervento proposto dall'ATER di Verona di n. 7 alloggi, parzialmente finanziato come sopra, disponendo una ulteriore concessione provvisoria del finanziamento per l'importo di euro 190.741,94 e per il recupero delle restanti n. 5 unità abitative dei n. 7 alloggi proposti (Comune di Verona, via del Minatore n. 5C - già parzialmente finanziato per Euro 9.258,06 a fronte di una richiesta contributiva di euro 40.000,00 - Monzambano n. 8, Pellico nn. 20A e 20C e Tanaro n. 14)

Vista la nota dell'ATER di Verona prot. n. 3183 del 4.03.2016, con la quale è stata dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria all'ATER di Verona (C.F. 00201720299) il finanziamento di euro 190.741,94 per la manutenzione straordinaria di n. 5 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa (n. 1 alloggio parzialmente finanziato), nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 98 del 22 marzo 2016

Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 (P.C.R. n. 72 - prot. n. 12953 del 28.10.2008). Operatore: A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve). Programma costruttivo di nuova costruzione finanziato da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 51 alloggi in comune Venezia-Marghera. CUP: H79C09000030009. Ulteriore differimento del termine per la cessione in proprietà, relativamente a n. 28 unità abitative. [Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Si provvede in favore dell'Associazione Temporanea d'Imprese denominata "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve), al differimento del termine per la vendita degli alloggi, relativamente a n. 28 unità abitative di cui all'intervento complessivo di n. 51 alloggi in comune di Venezia-Marghera, nell'ambito del Programma regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009, interventi destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota dell'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." in data 14.3.2016 di richiesta di differimento del termine per l'assegnazione degli alloggi.

Il Direttore

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 26.5.2009, n. 1567, con la quale, tra l'altro, è stato approvato il bando di concorso per la realizzazione di alloggi, da parte delle Imprese di Costruzioni e loro consorzi, da cedere in proprietà a prezzo convenzionato - "interventi ultimati" - di cui all'allegato "C", parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima, nell'ambito del Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009;

Visti il precedente d.d.e.a. 11.2.2010, n. 65, con il quale, tra l'altro, l'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve), costituita dall'impresa mandante "Intesa 3" S.r.l. di Venezia-Marghera e l'impresa mandataria "Edilsei" S.r.l. di Torre di Mosto (Ve), è stata ammessa a beneficiare di un contributo a fondo perduto in conto interessi di complessive euro 1.475.000,00, per la realizzazione di un programma costruttivo da cedere in proprietà a prezzo convenzionato di n. 59 alloggi in comune di Venezia-Marghera ;

Visto il d.d.u.p.e.a. 8.6.2011, n. 236, con il quale, tra l'altro, è stato ridotto l'obbiettivo fisico finanziato da n. 59 a n. 55 unità abitative e concesso in via definitiva all'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve) il finanziamento regionale di euro 1.375.000,00 per la realizzazione di n. 55 alloggi in comune di Venezia-Marghera, nell'ambito del trattato programma costruttivo;

Visto il d.d.u.p.e.a. 20.7.2012, n. 123, con il quale è stato differito al 31.12.2012, il termine per la vendita di n. 44 unità abitative di cui al citato Programma costruttivo realizzato dall'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve);

Visto il d.d.u.p.e.a. 31.1.2013, n. 11, con il quale, tra l'altro, è stato ridotto l'obbiettivo fisico finanziato da n. 55 a n. 51 unità abitative e differito al 30.9.2013 il termine per la vendita di n. 38 alloggi in comune di Venezia-Marghera, nell'ambito del trattato programma costruttivo;

Visto il successivo d.d.u.p.e.a. 17.10.2013, n. 219, con il quale è stato differito al 30.6.2014, il termine per la vendita di n. 34 unità abitative di cui al citato Programma costruttivo realizzato dall'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve);

Visto il successivo d.d.s.e.a. 6.7.2015, n. 64, con il quale è stato differito al 31.12.2015 il termine per la vendita di n. 34 unità abitative di cui al citato "Programma costruttivo realizzato dall'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." di Torre di Mosto (Ve);

Vista la nota dell'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." del 14.3.2016, con la quale viene richiesto l'ulteriore differimento del citato termine della vendita degli alloggi, relativamente a n. 28 unità abitative finanziate e ricadenti nell'ambito del programma ubicato in comune di Venezia-Marghera, non ancora vendute;

Vista la documentazione presentata dall' A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." con la citata nota in data 14.3.2016 comprovante le azioni adottate per la vendita degli immobili oggetto di finanziamento pubblico regionale;

Considerato che dalle motivazioni addotte dall' A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." con la citata nota del 14.3.2016, si evincono gli eventi eccezionali e di forza maggiore previsti, nel caso di specie, dal richiamato punto 5.3. - ultimo capoverso, del citato bando di concorso;

Ritenuto pertanto necessario procedere di conseguenza;

Vista la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. per i motivi indicati nelle premesse, il termine di vendita di n. 28 alloggi, compresi nell'intervento di complessivi n. 51 alloggi realizzati dall'A.T.I. "Edilsei S.r.l. / Intesa 3 S.r.l." in comune di Venezia-Marghera e finanziati con d.d.e.a. 11.2.2010, n. 65 e successive modificazioni ed integrazioni, nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009, scaduto il 31.12.2015, è differito al 30.6.2016;
2. di stabilire che il mancato rispetto del termine di cui al precedente punto 1. comporta la revoca del finanziamento, limitatamente alle unità abitative rimaste ancora invendute;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Dirigente Vicario Laura Foscolo

(Codice interno: 320027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 99 del 24 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 28/03/2014, N. 47 - L. 23/05/2014, n. 80 - D.M. in data 12/10/2015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Treviso - intervento di n. 2 alloggi in comune di Treviso. C.U.P.: F54B16000030006. Concessione provvisoria del finanziamento.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 60.000,00 al Comune di Treviso per la manutenzione straordinaria di n. 2 alloggi sfitti in Comune di Treviso, via Bianchini n. 17, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Treviso è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 60.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 2 alloggi in Comune di Treviso, via Bianchini n. 17, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Visto il precedente proprio decreto 15.03.2016, n. 94, con il quale il Comune di Padova, collocato in posizione utile di graduatoria approvata con il più volte citato d.d.s.e.a. n. 104/2015, è stato revocato dal beneficio del finanziamento di euro 350.000,00, a seguito rinuncia, per il recupero e la manutenzione straordinaria di n. 7 alloggi in Comune di Padova;

Considerato che con le risorse rese disponibili per effetto della revoca di cui sopra è possibile procedere al finanziamento dell'intervento proposto dal Comune di Treviso di manutenzione straordinaria di n. 2 alloggi con un finanziamento complessivo pari ad euro 60.000,000;

Vista la nota del Comune di Treviso prot. n. 34403 del 22.03.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Treviso (C.F. 80007310263) il finanziamento di euro 60.000,00 per la manutenzione straordinaria di n. 2 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

(Codice interno: 320028)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 101 del 24 marzo 2016

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, D.L. 2870372014, n. 47 - L. 2370572014, n. 80 - D.M. in data 1271072015). Linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria". Operatore: Comune di Schio (VI) - intervento di n. 3 alloggi in Comune di Schio. C.U.P.: F54B16000030006. Concessione provvisoria del finanziamento.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, si provvede a concedere il finanziamento di euro 72.600,00 al Comune di Schio (VI) per la manutenzione straordinaria di n. 3 alloggi sfitti in Comune di Schio, via Cesare Abba n. 13 - int. 2-3-4, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - linea di intervento b).
--

Il Direttore

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il decreto interministeriale in data 16 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13.04.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21.05.2015, con il quale è stato approvato il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80) e dispone la individuazione di due linee di intervento per la regolare attuazione del Programma medesimo, di seguito elencate:

- linea di intervento "a": interventi di non rilevante entità, finalizzati a rendere tempestivamente disponibili alloggi sfitti che necessitano di lavori di moderata entità;
- linea di intervento "b": interventi di ripristino alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, mediante lavori di efficientamento energetico, messa in sicurezza delle componenti strutturali, rimozione manufatti e componenti nocivi e pericolosi, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione parti comuni e di pertinenza, frazioni ed accorpamenti di parti immobiliari;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 28.07.2015, n. 994, con la quale, in attuazione a quanto sopra, è stato approvato il "Bando di concorso per il recupero e la razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il precedente proprio decreto 17.09.2015, n. 104, parzialmente rettificato con successivo proprio decreto 24.11.2015, n. 126, con il quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie degli operatori - ATER, Comuni capoluogo di provincia o città metropolitana, Comuni ad alta tensione abitativa e con popolazione superiore a diecimila abitanti - da incaricare della realizzazione degli interventi afferenti il Programma di che trattasi, distinti per ciascuna linea di azione;

Considerato che con i suddetti propri decreti n. 104/2015 e n. 126/2015 il Comune di Schio (VI) è stato ammesso a beneficiare di un finanziamento di euro 72.600,00 per la manutenzione straordinaria di n. 3 alloggi in Comune di Schio, via Cesare Abba n. 13 - int. 2-3-4, nell'ambito della richiamata linea di intervento "b" del Programma in questione;

Visto il decreto del Direttore Generale per la Condizione Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2015, con il quale, tra l'altro e nell'ambito del Programma di che trattasi:

- è stata disposta l'assegnazione alla Regione Veneto ed il trasferimento alla medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, delle somme di euro 5.208.989,36 e di euro 25.197.936,54, rispettivamente per la linea di intervento "a" - annualità dal 2014 al 2017 e linea di intervento "b" - annualità dal 2014 al 2024;
- è stato stabilito che il provvedimento concessorio del finanziamento assentito a ciascun Operatore deve essere emanato entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione ministeriale concernente l'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse finanziarie annualmente previste per ciascuna tipologia di intervento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015, con la quale sono state approvate le procedure di attuazione e le fasi erogative dei finanziamenti disposti con il Programma di che trattasi;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 1508 dell'8.02.2016, con la quale viene comunicato l'avvenuta validazione di cui sopra per quanto attiene le annualità 2014, 2015 e 2016 previste per la linea di intervento "b" ed ammontanti a complessive euro 6.757.419,92;

Visto il precedente proprio decreto 15.03.2016, n. 94, con il quale il Comune di Padova, collocato in posizione utile di graduatoria approvata con il più volte citato d.d.s.e.a. n. 104/2015, è stato revocato dal beneficio del finanziamento di euro 350.000,00, a seguito rinuncia, per il recupero e la manutenzione straordinaria di n. 7 alloggi in Comune di Padova;

Considerato che con le risorse rese disponibili per effetto della revoca di cui sopra è possibile procedere al finanziamento dell'intervento proposto dal Comune di Schio di manutenzione straordinaria di n. 3 alloggi con un finanziamento complessivo pari ad euro 72.600,000;

Vista la nota del Comune di Schio prot. n. 17695 del 21.03.2016, con la quale viene dichiarata la piena disponibilità al raggiungimento degli obiettivi di intervento proposti;

Accertata la regolarità della dichiarazione trasmessa, in ordine ai presupposti sanciti dalla Giunta Regionale con la richiamata deliberazione n. 2015/2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla emissione del decreto di concessione provvisoria del finanziamento di che trattasi, al fine del pieno rispetto dei termini imposti dal Ministero competente;

Visti i decreti legislativi 23 giugno 2011, n. 118 e 10 agosto 2014, n. 126;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di concedere in via provvisoria al Comune di Schio - VI (C.F. 00402150247) il finanziamento di euro 72.600,00 per la manutenzione straordinaria di n. 3 alloggi E.R.P. sfitti, ubicati come in premessa, nell'ambito del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 4, decreto legge 28.03.2014, n. 47 - legge 23.05.2014, n. 80 - decreto ministeriale in data 12.10.2015), linea di intervento b) - "interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria";
2. di stabilire che alla liquidazione dell'importo provvisoriamente concesso sarà provveduto entro il 31.12.2018, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale, previa emissione del decreto di impegno della spesa di cui sopra, (che sarà assunto a seguito della conferma contabile di avvenuto accreditamento delle risorse) e nei termini e nei modi nonché dopo l'avvenuta acquisizione della documentazione prevista al punto 2.2, allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015, n. 2015;
3. di fissare, a pena di decadenza del finanziamento, il termine di:
 - a. dodici mesi per l'inizio dei lavori di recupero degli alloggi di cui al precedente punto 1., decorrente dalla data di emissione del presente provvedimento;
 - b. diciotto mesi per l'ultimazione delle opere dalla data di inizio lavori, di cui alla precedente lettera a.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

(Codice interno: 320414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1494 del 30 dicembre 2015

Conferma contributi in esecuzione alla DGR n. 925 del 20/07/2015. POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Soggetto attuatore: Ater della provincia di Rovigo. Codice Azione Smupr 2A212. Siope 2.03.02.2324. [Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene effettuata un'assegnazione di risorse a favore dell'Ater di Rovigo, per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica di edifici residenziali pubblici, nell'ambito del POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", in esecuzione della DGR n. 925 del 20/07/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ammettere e confermare, a favore all'ATER della provincia di Rovigo, con sede a Rovigo, P.zza della Repubblica, 2, CF 00041640293 (Siope 2.03.02.2324) i contributi di seguito elencati:
 - ◆ Euro 354.826,96 a fronte di un costo ammissibile di pari importo, per la riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Adria, Via Di Vittorio civv. 10- 12 - Cup H69G14000240002;
 - ◆ Euro 354.826,96 a fronte di un costo ammissibile di pari importo, per la riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Adria, Via Di Vittorio civv. 14- 16 - Cup H69G14000250002;
2. di dare atto che le spese devono essere sostenute dal Beneficiario entro e non oltre il 31/12/2015;
3. di dare atto che i contributi di cui al presente decreto sono esigibili entro il termine di cui al precedente punto;
4. di dare atto che le modalità di liquidazione dei contributi sono previste ai sensi dell'art. 25 del Disciplinare (all. A) approvato con DGR n. 1375 del 17/07/2012;
5. di impegnare a favore del beneficiario di cui al precedente punto 1), la somma complessiva di Euro 709.653,92, per la realizzazione degli interventi di cui allo stesso punto 1), a valere sulle risorse previste nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, con imputazione interamente nel 2015 (Siope 2.02.03.2324), secondo le specifiche di seguito riportate:

Smupr	Intervento	Totale contributo concesso	Capitolo 101.267 Quota FESR	Capitolo 100.999 Quota Nazionale		
				Importo complessivo	di cui F.d.R.	di cui Regionale
40505	riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Comune di Adria, Via di Vittorio civv. 10- 12 - Cup H69G14000240002	354.826,96	162.987,86	191.839,10	170.838,40	21.000,70
40506	riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Comune di Adria, Via di Vittorio civv. 14- 16 - Cup H69G14000250002	354.826,96	162.987,86	191.839,10	170.838,40	21.000,70
		709.653,92				

6. di approvare gli allegati T1 e T2 che costituiscono parte integrante del presente decreto;
7. di dare atto che gli impegni di spesa assunti con il presente decreto sono classificati fino al 5° livello del piano dei conti con il cod. n. U.2.03.01.02.017;

8. di attestare che la copertura della spesa di cui al precedente punto 5) risulta correlata agli accertamenti sui corrispondenti capitoli di entrata 100339 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR 2007-2013 (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)" accertamento n. 1759/2015 e capitolo 100340 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR 2007-2013 (Reg.to CE 11/07/2006. N- 1083)" accertamento n. 1756/2015;
9. di attestare la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che gli impegni di cui al precedente punto:
 - ◆ non costituiscono debito commerciale;
 - ◆ non rientrano nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla LR 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
12. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, il cui schema è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante (allegato A);
13. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dall'avvenuta notifica ovvero, alternativamente, entro 120 gg. al Capo dello Stato.

Stefano Talato

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 320415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1495 del 30 dicembre 2015

Conferma contributi in esecuzione alla DGR n. 925 del 20/07/2015. POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Soggetto attuatore: Ater della provincia di Belluno. Codice Azione Smupr 2A212. Siope 2.03.02.2324. [Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene effettuata un'assegnazione di risorse a favore dell'Ater di Belluno, per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica di edifici residenziali pubblici, nell'ambito del POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", in esecuzione della DGR n. 925 del 20/07/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ammettere e confermare, a favore all'ATER della provincia di Belluno, con sede a Belluno, Via Castellani n. 2, CF 00092050251 (Siope 2.03.02.2324) i contributi di seguito elencati:
 - ◆ Euro 205.000,00 a fronte di un costo ammissibile di pari importo, per la riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Santo Stefano di Cadore, Via Vittoria civv. 50- 52 - Cup G24B15000010004;
 - ◆ Euro 300.000,00 a fronte di un costo ammissibile di pari importo, per la riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Longarone, località Castellavazzo, Via Roma civv. 78-80-82 - Cup G14B15000020004;
2. di dare atto che le spese devono essere sostenute dal Beneficiario entro e non oltre il 31/12/2015;
3. di dare atto che i contributi di cui al presente decreto sono esigibili entro il termine di cui al precedente punto;
4. di dare atto che le modalità di liquidazione dei contributi sono previste ai sensi dell'art. 25 del Disciplinare (all. A) approvato con DGR n. 1375 del 17/07/2012;
5. di impegnare a favore del beneficiario di cui al precedente punto 1), la somma complessiva di Euro 505.000,00, per la realizzazione degli interventi di cui allo stesso punto 1), a valere sulle risorse previste nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, con imputazione interamente nel 2015 (Siope 2.02.03.2324), secondo le specifiche di seguito riportate:

Smupr	Intervento	Totale contributo concesso	Capitolo 101.267 Quota FESR	Capitolo 100.999 Quota Nazionale		
				Importo complessivo	di cui F.d.R.	di cui Regionale
40503	riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Santo Stefano di Cadore, Via Vittoria civv. 50-52 - Cup G24B15000010004	205.000,00	94.165,65	110.834,35	98.701,27	12.133,08
40504	riqualificazione energetica di fabbricato ERP, ubicato in Comune di Longarone, località Castellavazzo, Via Roma civv. 78-80-82 - Cup G14B15000020004	300.000,00	137.803,39	162.196,61	144.440,88	17.755,73
		505.000,00				

6. di approvare gli allegati T1 e T2 che costituiscono parte integrante del presente decreto;
7. di dare atto che gli impegni di spesa assunti con il presente decreto sono classificati fino al 5° livello del piano dei conti con il cod. n. U.2.03.01.02.017;
8. di attestare che la copertura della spesa di cui al precedente punto 5) risulta correlata agli accertamenti sui corrispondenti capitoli di entrata 100339 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR 2007-2013 (Reg.to CE

- 11/07/2006, n. 1083)" accertamento n. 1759/2015 e capitolo 100340 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR 2007-2013 (Reg.to CE 11/07/2006. N- 1083)" accertamento n. 1756/2015;
9. di attestare la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
 10. di dare atto che gli impegni di cui al precedente punto:
 - ◆ non costituiscono debito commerciale;
 - ◆ non rientrano nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla LR 1/2011;
 11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
 12. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, il cui schema è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante (allegato A);
 13. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dall'avvenuta notifica ovvero, alternativamente, entro 120 gg. al Capo dello Stato.

Stefano Talato

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 320416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1496 del 30 dicembre 2015

Conferma contributo in esecuzione alla DGR n. 925 del 20/07/2015. POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici". Soggetto attuatore: Ater della provincia di Treviso intervento di riqualificazione energetica di complessi n. 16 alloggi ERP, localizzato in Comune di Treviso, via Don Minzoni, n. 04 Cod. CUP J41E13000110007 SMUPR 40502 - Siope 2.03.02.2324.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento è disposta un'assegnazione di risorse a favore dell'Ater di Treviso, per la realizzazione di un intervento di riqualificazione energetica di un edificio per complessivi 16 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica in Comune di Treviso, via Don Minzoni, n. 4, nell'ambito del POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Energia", Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", in esecuzione della DGR n. 925 del 20/07/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ammettere e confermare, a favore all'ATER della provincia di Treviso, con sede a Treviso, Via G. D'Annunzio, 6, P. IVA 00193710266 (Siope 2.03.02.2324) il contributo di seguito riportato:
 - ◆ Euro 521.164,69 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 593.754,55, per la riqualificazione energetica di un fabbricato per complessivi 16 alloggi ERP, ubicato in Comune di Treviso, Via Don Minzoni, 4- Cup J41E13000110007;
2. di dare atto che le spese devono essere sostenute dal Beneficiario entro e non oltre il 31/12/2015;
3. di dare atto che il contributo di cui al presente decreto è esigibile entro il termine di cui al precedente punto;
4. di dare atto che le modalità di liquidazione del contributo sono previste ai sensi dell'art. 25 del Disciplinare (all. A) approvato con DGR n. 1375 del 17/07/2012;
5. di impegnare a favore del beneficiario di cui al precedente punto 1), la somma complessiva di Euro 593.754,55, per la realizzazione dell'intervento di cui allo stesso punto 1), a valere sulle risorse previste nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, con imputazione interamente nel 2015 (Siope 2.02.03.2324), secondo le specifiche di seguito riportate:

Smupr	Intervento	Totale contributo concesso	Capitolo 101.267 Quota FESR	Capitolo 100.999 Quota Nazionale		
				Importo complessivo	di cui F.d.R.	di cui Regionale
40502	riqualificazione energetica di un fabbricato per complessivi 16 alloggi ERP, ubicato in Comune di Treviso, Via Don Minzoni, 4 - Cup J41E13000110007	Euro521.164,69	Euro 239.394,21	Euro 281.770,48	Euro250.924,96	Euro30.845,52

6. di approvare gli allegati T1 e T2 che costituiscono parte integrante del presente decreto;
7. di dare atto che gli impegni di spesa assunti con il presente decreto sono classificati fino al 5° livello del piano dei conti con il cod. n. U.2.03.01.02.017;
8. di attestare che la copertura della spesa di cui al precedente punto 5) risulta correlata agli accertamenti sui corrispondenti capitoli di entrata 100339 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR 2007-2013 (Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083)" accertamento n. 1759/2015 e capitolo 100340 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR 2007-2013 (Reg.to CE 11/07/2006, N- 1083)" accertamento n. 1756/2015;

9. di attestare la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che gli impegni di cui al precedente punto:
 - ◆ non costituiscono debito commerciale;
 - ◆ non rientrano nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla LR 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
12. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, il cui schema è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante (allegato A);
13. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dall'avvenuta notifica ovvero, alternativamente, entro 120 gg. al Capo dello Stato.

Stefano Talato

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 320082)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 76 del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra nel Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,50 (superficie mq. 15,00). Concessionario: Basso Arnaldo (codice pratica C95_001897). DGRV n. 1791/2012.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Provvedimento di rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Basso Arnaldo.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 510797 del 16/12/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2016/199; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 0000212 /2016. Disciplinare di rinnovo concessione n. 224 del 25/03/2016

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 510797 del 16/12/2015 con la quale il Signore Basso Arnaldo (omissis), nato a Cavallino Treporti (VE) il 29/06/1959, (omissis), ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra nel Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 509 del 31 maggio 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 2 ottobre 1995 con voto n. 317 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2016/199 del 28 gennaio 2016 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 0000212 del 11 gennaio 2016;

CONSIDERATO che il Signore Basso Arnaldo a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 25 marzo 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signore Basso Arnaldo (omissis), nato a Cavallino Treporti (VE) il 29/06/1959, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra nel Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto, precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 509 del 31 maggio 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 224 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 25 marzo 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 224 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 31 marzo 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 320083)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 77 del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 8,00 x 2,00 (mq. 16,00). Concessionario: Bugli Bruno (codice pratica C84_000404). DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

provvedimento di rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Bugli Bruno.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 480889 del 25/11/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2015/194; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1665/2015. Disciplinare di rinnovo concessione n. 226 del 31/03/2016

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 85939 del 27/02/2015 con la quale il Signore Bugli Bruno (omissis), nato a Eraclea (VE) il 31/08/1930, (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 8,00 x 2,00 (mq. 16,00) precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 196 del 23 maggio 2006;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 10 ottobre 1994 con voto n. 339 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2015/194 del 22 dicembre 2015 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1665 del 15 dicembre 2015;

CONSIDERATO che il Signore Bugli Bruno a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 25 febbraio 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signore Bugli Bruno (omissis), nato a Eraclea (VE) il 31/08/1930, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per

uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 8,00 x 2,00 (mq. 16,00), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 196 del 23 maggio 2006 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 226 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 31 marzo 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2016.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 226 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 31 marzo 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 320084)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 78 del 07 aprile 2016

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml. 5,00 x ml. 3,00 comprensivo dell'ingombro dei natanti lungo la sponda destra del canale Cavetta nel comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo per uso privato da diporto. Richiedente: Vio Fabio (Pratica n° IPCA150042)

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Vio Fabio di San Donà di Piave (VE). Istanza prot. n. 500102 in data 09/12/2015; parere in data 19/02/2016 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia; parere in data 28/01/2016 del Comune di Jesolo parere in data 01/02/2016 di Sistemi Territoriali S.p.A. disciplinare di concessione sottoscritto in data 31/03/2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09/12/2015 con la quale il Sig. Vio Fabio (omissis), nato a Venezia il 31/10/1964, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml. 5,00 x ml. 3,00 comprensivo dell'ingombro dei natanti lungo la sponda destra del canale Cavetta nel comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo per uso privato da diporto, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO parere idraulico favorevole espresso con voto n. 18 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia in data 19.02.2016 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 1385 del 01.02.2016;

VISTO il parere favorevole dal punto di vista urbanistico rilasciato dal Comune di Jesolo con provvedimento n. U/2016/200 del 28.01.2016;

CONSIDERATO che il Sig. Vio Fabio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 31/03/2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Vio Fabio (omissis), nato a Venezia il 31/10/1964, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml. 5,00 x ml. 3,00 comprensivo dell'ingombro dei natanti lungo la sponda destra del canale Cavetta nel comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo per uso privato da diporto, con le modalità stabilite nel disciplinare del 31/03/2016 iscritto al n. 225 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al

concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 211,45 (duecentoundici/quarantacinque) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 320085)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 79 del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,00 (superficie mq. 12,00). DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

provvedimento di rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Zorzetto Luca.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 527205 del 28/12/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2016/203; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1321/2016. Disciplinare di rinnovo concessione n. 231 del 05/04/2016

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 1798 del 05/01/2016 con la quale il Signor Zorzetto Luca (omissis), nato a Jesolo (VE) il 17/02/1967, (omissis), ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,00 (superficie mq. 12,00) precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 263 del 23 giugno 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 29 gennaio 1995 con voto n. 175 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2016/203 del 04 febbraio 2016 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1321 del 28 gennaio 2016;

CONSIDERATO che il Signore Zorzetto Luca a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 05 aprile 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signor Zorzetto Luca (omissis), nato a Jesolo (VE) il 17/02/1967, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,00 (superficie mq. 12,00), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 263 del 23 giugno 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 231 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 05 aprile 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 231 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 05 aprile 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 320086)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 80 del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in destra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 5,00 x 2,50 (superficie mq. 12,50). DGRV n. 1791/2012.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

provvedimento di rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Borsato Francesco.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 505002 del 11/12/2015; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2016/204; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 903/2016. Disciplinare di rinnovo concessione n. 230 del 05/04/2016

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 1798 del 05/01/2016 con la quale il Signore Borsato Francesco (omissis), nato a Villorba (TV) il 08/06/1956, (omissis), ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in destra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 5,00 x 2,50 (superficie mq. 12,50) precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 132 del 24 marzo 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 10 febbraio 1995 con voto n. 31 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2016/204 del 04 febbraio 2016 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 903 del 21 gennaio 2016;

CONSIDERATO che il Signore Borsato Francesco a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 05 aprile 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signore Borsato Francesco (omissis), nato a Villorba (TV) il 08/06/1956, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in destra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 5,00 x 2,50 (superficie mq. 12,50), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 132 del 24 marzo 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 230 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 05 aprile 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 230 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 05 aprile 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 320087)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 81 del 07 aprile 2016

Rinnovo concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,50 (superficie mq. 15,00). Concessionario: Dalla Pria Enzo (codice pratica C95_001893). DGRV n. 1791/2012.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

provvedimento di rinnovo concessione demaniale occupazione spazio acqueo a seguito istanza di parte presentata dal Signore Dalla Pria Enzo.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 1798 del 05/01/2016; Parere favorevole Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE) nr. U/2016/201; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 902/2016. Disciplinare di rinnovo concessione n. 229 del 05/04/2016

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 1798 del 05/01/2016 con la quale il Signore Dalla Pria Enzo (omissis), nato a Jesolo (VE) il 30/03/1946, (omissis), ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,50 (superficie mq. 15,00) precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 272 del 01 luglio 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

RICHIAMATO il parere favorevole al rilascio della concessione espresso dalla Commissione Consultiva presso il Genio Civile di Venezia in data 19 maggio 1995 con voto n. 217 a seguito del quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha ritenuto in sede di rinnovo di non doversi ulteriormente esprimere;

VISTO il parere favorevole nr. U/2015/201 del 04 febbraio 2016 del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Jesolo (VE);

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 902 del 21 gennaio 2016;

CONSIDERATO che il Signore Dalla Pria Enzo a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 05 aprile 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signore Dalla Pria Enzo (omissis), nato a Jesolo (VE) il 30/03/1946, (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti in Comune di Jesolo (VE) in sinistra idraulica del Canale Cavetta per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 6,00 x 2,50 (superficie mq. 15,00), precedentemente assentita con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 272 del 01 luglio 2005 secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 229 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 05 aprile 2016 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dal 01 gennaio 2015.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,45 (duecentoundici/45) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 229 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 05 aprile 2016 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SALUTE MENTALE E SANITÀ PENITENZIARIA

(Codice interno: 320032)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SALUTE MENTALE E SANITÀ PENITENZIARIA n. 6 del 20 ottobre 2015

Decreto n. 188 del 19 novembre 2013 "Approvazione dei progetti a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della L.R. n. 16 del 04 marzo 2010, assegnazione finanziamento ed impegno di spesa (DGR n. 1480 del 12.08.2013)" - Liquidazione saldo Aziende ULSS 7-12-18-19-5-4-17-15.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Si dispone la liquidazione del saldo del finanziamento assegnato alle Aziende ULSS per i progetti a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento DSA - L.R. 16/2010.

Il Dirigente

RICHIAMATA la DGR n. 1480 del 12 agosto 2013 che approva il bando per la realizzazione dei progetti a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della L.R. n. 16 del 04 marzo 2010;

RICHIAMATO il Decreto n. 188 del 19 novembre 2013 che approva i progetti presentati dagli Enti a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento DSA;

DATO ATTO CHE il suddetto decreto ha impegnato la spesa complessiva di Euro 100.000,00 a favore delle: Aziende ULSS n. 1, 2, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 14, 15, 17, 18, 19 e 21, sul capitolo di spesa 101586 Art. 002 - U.1.04.01.02.020 denominato "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - azioni regionali a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (LR 04/03/2010, n. 16 - art. 20, c.1 p.to B, lett. A D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)" impegno di spesa n. 3913 esercizio finanziario 2013 disponendo la liquidazione in due tranche:

- un acconto pari al 50% del finanziamento assegnato previa trasmissione da parte degli enti beneficiari di comunicazione di avvio del progetto e recepimento delle eventuali prescrizioni;
- il saldo previa verifica della documentazione conclusiva consistente in un atto amministrativo di approvazione della relazione tecnica e della rendicontazione finanziaria da trasmettere alla struttura regionale competente;

DATO ATTO CHE con Decreto n. 104 del 24 luglio 2014 il Dirigente della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha ritenuto congrua la documentazione trasmessa dagli enti beneficiari, ed ha disposto la liquidazione a titolo di acconto a favore delle Aziende ULSS n. 1, 2, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 14, 15, 17, 18, 19 e 21;

CHE con le liquidazioni di spesa n. 8233/2014, n. 11201/2014 e n. 15260/2014 si è proceduto all'erogazione degli acconti spettanti alle Aziende ULSS assegnatarie;

VISTA la documentazione presentata dalle Aziende ULSS n. 7 - 12 - 18 - 19 - 5 - 4 - 17 - 15 rispettivamente prot. n. 270467 del 01/07/2015, n. 271652 del 01/07/2015, n. 275358 del 13/07/2015 e n. 299652 del 21/07/2015, prot. n. 332095 del 13/08/2015, prot. n. 338433 del 20/08/2015, prot. n. 02/09/2015, prot. n. 402871 del 07/10/2015 consistente nell'atto amministrativo di approvazione della relazione tecnica e della rendicontazione finanziaria dei rispettivi progetti;

RITENUTA congrua la documentazione presentata, si dispone di procedere alla liquidazione del saldo dei contributi assegnati, come segue:

ENTE BENEFICIARIO	IMPORTO DA LIQUIDARE A SALDO
Azienda ULSS n. 4	Euro 2.071,00
Azienda ULSS n. 5	Euro 3.698,23
Azienda ULSS n. 7	Euro 3.698,23
Azienda ULSS n. 12	Euro 3.698,22
Azienda ULSS n. 15	Euro 3.698,22
Azienda ULSS n. 17	Euro 3.698,23
Azienda ULSS n. 18	Euro 3.698,23

Azienda ULSS n. 19	Euro 3.698,22
Totale	Euro 27.958,58

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1102 del 12.06.2012 ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)", l'importo da liquidare è finanziato con fondi regionali a gestione sanitaria a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29 aprile 2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n.4 art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria", con il quale sono stati incaricati i Dirigenti di Settore alla sottoscrizione degli atti e provvedimenti amministrativi di gestione delle entrate e della spesa per le materie di competenza;

RICHIAMATA la DGR n. 809 del 14/05/2015 con la quale sono stati assegnati i capitoli ai Dirigenti titolati dei centri di responsabilità per esercizio finanziario 2015;

RICHIAMATO il Decreto n. 20 del 25/05/2015 del Direttore della Sezione Bilancio con il quale è stata disposta la titolarità dei capitoli di entrata e uscita ai Dirigenti dei Settori incardinati nella Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 - art. 42 - 1° comma;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 7 del 27 aprile 2015;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di attestare che la documentazione presentata dalle Aziende ULSS è ritenuta congrua al fine di procedere alla liquidazione a titolo di saldo a valere sul capitolo di spesa 101586 art. 002 - U.1.04.01.02.020 denominato "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - azioni regionali a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (LR 04/03/2010, n. 16 - art. 20, c.1 p.to B, lett. A D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)" impegno di spesa n. 3913 esercizio finanziario 2013 a favore dei seguenti enti beneficiari:

Enti beneficiari	Saldo da liquidare	Codice SIOPE
Azienda ULSS n. 4	Euro 2.071,00	10503 1538
Azienda ULSS n. 5	Euro 3.698,23	
Azienda ULSS n. 7	Euro 3.698,23	
Azienda ULSS n. 12	Euro 3.698,22	
Azienda ULSS n. 15	Euro 3.698,22	
Azienda ULSS n. 17	Euro 3.698,23	
Azienda ULSS n. 18	Euro 3.698,23	
Azienda ULSS n. 19	Euro 3.698,22	
Totale	Euro 27.958,58	

3. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1102 del 12.06.2012 ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)", l'importo da liquidare, indicato al punto 2., è finanziato con fondi regionali a gestione sanitaria a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013;
6. di disporre la pubblicazione integralmente del presente provvedimento nel BUR.

Lorenzo Rampazzo

(Codice interno: 319953)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SALUTE MENTALE E SANITÀ PENITENZIARIA n. 17 del 30 dicembre 2015

Risorse vincolate e finalizzate - FSN 2015 - Accertamento ed impegno di spesa ai sensi dell'art. 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs 118/2011 del finanziamento per la realizzazione del programma assistenziale per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) Legge 17 febbraio 2012, n. 9 art. 3-ter c.5.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede all'accertamento ed all'impegno di spesa delle risorse vincolate e finalizzate FSN 2015 del finanziamento per la realizzazione del programma assistenziale per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) Legge 17 febbraio 2012, n. 9 art 3-ter c.5.

Il Dirigente

Visto Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 intitolato - *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, con il quale, al Titolo II, viene tra l'altro rinnovato il sistema di rilevazione contabile, da parte della Regione del Veneto, delle partite afferenti il Sistema Sanitario Regionale, secondo i principi della tracciabilità e della trasparenza;

Visto che il succitato D.Lgs. 118/2011 all'art. 22 prevede l'istituzione presso le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA);

Preso atto che, ai sensi del predetto art. 22 del D.Lgs. 118/2011, con DGR n. 2719 del 29 dicembre 2014 recante *"Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - individuazione per l'anno 2015 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore"*, è stato individuato anche il Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata per l'esercizio 2015;

Visto poi l'art. 20, c. 2 lett. A) del predetto D.Lgs. 118/2011, il quale testualmente prevede che le Regioni *"accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote del finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, come stimati dal competente Dipartimento delle finanze"*;

Viste le note della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSN prot. n. 500757 del 09.12.2015 e successiva integrazione prot. n. 521371 del 22/12/2015, di richiesta di variazione positiva al bilancio di previsione 2015 sui seguenti capitoli di bilancio:

- Variazione positiva per l'importo di Euro 3.506.706,04 a valere sul capitolo d'entrata 100725 *"Assegnazione statale per la realizzazione del programma assistenziale per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) (D.L. 22/12/2011, n.211 - Del. CIPE 21/12/2012, N. 143)"*;
- Variazione positiva per pari importo a valere sul capitolo di spesa correlato U 102177 *"Programma assistenziale per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) trasferimenti corrente (D.L. 22/12/2011, n. 211 - Del. CIPE 21/12/2012, n. 143)"*;

Preso atto del provvedimento DGR n. 1864 del 23 dicembre 2015 di variazione al bilancio di previsione 2015 (provvedimento di variazione n. 85) VINCOLATE che ha apportato le variazioni richieste dalla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSN;

Richiamato quanto disposto dall'art. 42, comma 1 della legge regionale 39/2001, il quale prevede testualmente che *"La Giunta Regionale e i dirigenti delle strutture regionali competenti, nell'ambito delle proprie attribuzioni, assumono gli impegni di spesa per le somme dovute dalla regione in base alla legge, a contratto o ad altro titolo, a creditori determinati o determinabili, sempre che la relativa obbligazione si perfezioni entro il termine dell'esercizio;...(omissis)"*;

Ritenuto necessario procedere all'accertamento dell'entrata a seguito dell'assegnazione statale sul seguente capitolo:

- Capitolo 100725 per l'importo di Euro 3.506.706,04 - E 2.01.01.01.014 Codice Gestionale SIOPE 20101 2113 Trasferimenti correnti da Stato per Sanità - Risorse destinate al finanziamento per la sanità

Ritenuto altresì necessario in attuazione dell'art. 20, c. 2 lett. A) del D.Lgs. 118/2011 procedere all'impegno di spesa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 39/2001 a valere sul capitolo di spesa del bilancio di previsione 2015:

- Capitolo di spesa 102177 per Euro 3.506.706,04 - Art. 002 U.1.04.01.02.020 -codice gestionale SIOPE 10503 - 1538 "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie";

Dato atto che la somma impegnata con il presente atto a favore dei beneficiari indicati dal relativo codice SIOPE e oggetto di rilevazione nell'ambito della gestione sanitaria accentrata e nei bilanci delle Aziende sanitarie, saranno ripartite, a favore di ciascun soggetto, con successivi appositi provvedimenti sulla base delle assegnazioni definitive,

Ritenuto, altresì, nelle more dell'adozione dei provvedimenti statali definitivi di assegnazione (deliberazioni CIPE) di riservarsi di effettuare il dovuto riallineamento qualora l'importo definitivo del precitato finanziamento risultasse differente rispetto a quello comunicato dalla Commissione Salute della Conferenza Stato Regioni del 21.12.2015, provvedendo alla rettifica anche del relativo impegno;

Precisato, inoltre, che il finanziamento oggetto di impegno con il presente provvedimento, finanziato con risorse statali vincolate FSN 2015, sarà liquidato successivamente all'incasso e, comunque, a seguito delle predette assegnazioni definitive;

Considerato, inoltre, che la predetta assegnazione risulta finanziata con risorse statali del FSN 2015 di parte corrente e sarà riscossa nel conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU - 306697-224-Venezia (Regione Veneto Sanità);

Ritenuto di precisare che i capitoli sopra citati ricadono nella gestione sanitaria accentrata;

Visto il D.Lgs. 26.07.2011, n. 118;

Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 - art. 42;

Vista la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto la legge regionale n. 7 del 27 aprile 2015;

Vista la DGR 829 del 29.06.2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015";

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'accertamento della seguente assegnazione statale:
 - Capitolo 100725 per l'importo di Euro 3.506.706,04 - E 2.01.01.01.014 Codice Gestionale SIOPE 20101 2113 Trasferimenti correnti da Stato per Sanità - Risorse destinate al finanziamento per la sanità;
3. di disporre, in attuazione dell'art. 20, c. 2 lett. A) del D.Lgs. 118/2011, il seguente impegno ai sensi dell'art. 42 della L.R. 39/2001 a valere sul capitolo di spesa del bilancio di previsione 2015:
 - Capitolo di spesa 102177 per Euro 3.506.706,04 - Art. 002 U.1.04.01.02.020 -codice gestionale SIOPE 10503 - 1538 "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie";
4. di dare atto che il finanziamento oggetto di accertamento e di impegno con il presente provvedimento risulta finanziato con risorse statali del FSN 2015 di parte corrente e sarà riscosso nel conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU - 306697 - 224 Venezia (Regione Veneto Sanità);
5. di dare atto che la somma impegnata con il presente provvedimento a favore dei beneficiari indicati dal relativo codice SIOPE e oggetto di rilevazione nell'ambito della gestione sanitaria accentrata e nei bilanci delle Aziende sanitarie, sarà ripartita e liquidata, a favore di ciascun soggetto, con successivi appositi provvedimenti sulla base delle assegnazioni definitive e successivamente all'incasso, fatto salvo quanto disposto al successivo punto;
6. di riservarsi di effettuare il dovuto riallineamento qualora l'importo definitivo del precitato finanziamento risultasse differente rispetto a quello comunicato dalla Commissione Salute della Conferenza Stato Regioni del 21.12.2015, provvedendo alla rettifica anche del relativo impegno;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di dare atto che la presente obbligazione non ha natura di debito commerciale;

10. di incaricare il Dirigente del Settore Salute mentale e sanità penitenziaria, afferente la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BUR nei modi e termini di rito.

Lorenzo Rampazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

(Codice interno: 319849)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 2 del 12 gennaio 2016

Autorizzazione del corso di formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina destinato agli allevatori della provincia di Verona. Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECHNICO - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova. Legge n. 74/74; Legge Regionale n. 44/86.

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si autorizza l'effettuazione di un corso di formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale della specie bovina, da parte dell'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECHNICO - INTERMIZOO S.p.A., società partecipata dell'ente Veneto Agricoltura, strumento operativo della Regione del Veneto per il comparto agricolo; il corso è quantificato in n. 25 partecipanti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di autorizzazione prot. n. 119/MC/bm del 21/12/2015 (ns. prot. n. 519663 del 22/12/2015); - Programma del corso (ns. prot. n. 519663 del 22/12/2015).

Il Direttore

VISTA la legge 11 marzo 1974, n. 74, concernente modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009 sulla fecondazione artificiale degli animali e del relativo regolamento, approvato con D.P.R. 28 gennaio 1958, n. 1256.

VISTA la Legge Regionale 28 agosto 1986, n. 44, che disciplina la riproduzione animale.

VISTA la Legge 15 gennaio 1991, n. 30, che disciplina la riproduzione animale.

VISTO il Decreto del Ministero della Sanità 19 luglio 2000, n. 403, "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della L. 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale".

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con cui si conferiscono funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

VISTA la lettera e) della tabella A del D.P.C.M. 26 maggio 2000 "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", con cui si conferisce all'ente regionale la competenza in merito al rilascio "dell'autorizzazione dei corsi di operatore pratico per la fecondazione artificiale" di cui all'art. 2 della L. n. 74 dell'11/3/1974.

VISTA l'istanza prot. n. 119/MC/bm del 21/12/2015 (ns. prot. n. 519663 del 22/12/2015) agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui l'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECHNICO - INTERMIZOO S.p.A. C.F./P. IVA 00867200289, con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova, chiede l'autorizzazione all'effettuazione di un corso per la formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina:

- destinato a n. 25 allevatori della provincia di Verona;
- della durata complessiva di n. 194 ore (di cui 94 per le lezioni teoriche e 100 per le esercitazioni pratiche);
- da svolgersi presso la sede della CPS (Cooperativa Prodotti e Servizi) sita in Via Alfred Nobel n. 5 int. 4 - S. Martino Buon Albergo (VR), per le lezioni teoriche, e presso il Macello Tosetto di Campo San Martino (PD), per le esercitazioni pratiche.

VISTO il programma del corso allegato all'istanza, di cui sopra, predisposto dell'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECHNICO - INTERMIZOO S.p.A. (ns. prot. n. 519663 del 22/12/2015).

RITENUTO di poter accogliere l'istanza sopra citata in quanto risulta favorevole sia in merito all'idoneità del soggetto proponente (trattasi di società partecipata dell'ente Veneto Agricoltura, strumento operativo della Regione del Veneto per il comparto agricolo), che del contenuto del programma presentato dallo stesso, conforme alla nota regionale prot. n. 435258 del

3/8/2006.

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione dei corsi di formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale degli animali ex L. 74/74, L.R. 44/86 e L. 30/91.

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di autorizzare l'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. C.F./P. IVA 00867200289, con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova, all'organizzazione ed allo svolgimento di un corso per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina, destinato a n. 25 allevatori della provincia di Verona, secondo il programma predisposto dall'ente medesimo ed allegato all'istanza (ns. prot. n. 519663 del 22/12/2015);
2. di dare atto che il corso:
 - ◆ avrà una durata complessiva di n. 194 ore, di cui 94 per lezioni teoriche e 100 per esercitazioni pratiche;
 - ◆ sarà tenuto presso la sede della CPS (Cooperativa Prodotti e Servizi) sita in Via Alfred Nobel n. 5 int. 4 - S. Martino Buon Albergo (VR), per le lezioni teoriche, e presso il Macello Tosetto di Campo San Martino (PD), per le esercitazioni pratiche;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319850)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 3 del 13 gennaio 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta VALLY DI VALLARANO EMANUELE con sede legale sita in Via Meassa n. 270 Belluno ed operativa sita in Via Meassa n. 273/E Belluno.

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta VALLY DI VALLARANO EMANUELE con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza e relativa documentazione del 07/01/2016 (ns. prot. n. 6093 dell'11/01/2016); - Verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 1 - Belluno, con parere favorevole (ns. prot. n. 6093 dell'11/01/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta VALLY DI VALLARANO EMANUELE P.IVA 01179720253 con sede legale sita in Via Meassa n. 270 - Belluno ed operativa sita in Via Meassa n. 273/E - Belluno, intesa ad ottenere il riconoscimento quale impianto magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di cat. 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ns. prot. n. 6093 dell'11/01/2016);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 1 - Belluno, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a seguito del sopralluogo effettuato in data 08/01/2016, in merito all'idoneità dei locali all'esercizio dell'attività di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009 e, conseguentemente, al rilascio del provvedimento di riconoscimento definitivo;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

SU PROPOSTA del competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta VALLY DI VALLARANO EMANUELE P.IVA 01179720253 con sede legale sita in Via Meassa n. 270 - Belluno ed operativa sita in Via Meassa n. 273/E - Belluno, il riconoscimento definitivo quale impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009;

2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP4116STORP1** (sezione I);
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319851)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 4 del 27 gennaio 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di combustione della ditta S.B. ENERGY S.R.L. con sede legale sita in Viale Ancona n. 15/9 Mestre (VE) ed operativa sita in Via Onari s.n.c. Mira - fraz. Gambarare (VE).*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di combustione della ditta S.B. ENERGY S.R.L con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza e relativa documentazione del 23/12/2015 (ns. prot. n. 17762 del 18/01/2016); - Verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 13 Mirano (VE), con parere favorevole (ns. prot. n. 17762 del 18/01/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta S.B. ENERGY S.R.L Cod. Fisc./P.IVA 03981750270 con sede legale sita in Viale Ancona n. 15/9 - Mestre (VE) ed operativa sita in Via Onari s.n.c. - Mira - fraz. Gambarare (VE), intesa ad ottenere il riconoscimento quale impianto di combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ns. prot. n. 17762 del 18/01/2016);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 13 - Mirano (VE), competente per territorio, a seguito del sopralluogo effettuato in data 15/01/2016, al rilascio del provvedimento di riconoscimento in quanto l'impianto soddisfa i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dal Reg. (CE) n. 1069/2009 e Reg. (UE) n. 142/2011; tale documentazione è agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

CONSIDERATO CHE l'istanza è stata presentata a mezzo SUAP del Comune di Mira (VE) e che nella medesima si dichiara che il pagamento dell'imposta di bollo è stato assolto in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:

- marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01130241685900 del 13/11/2015;
- marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01130241685897 del 13/11/2015,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta S.B. ENERGY S.R.L Cod. Fisc/P.IVA 03981750270 con sede legale sita in Viale Ancona n. 15/9 - Mestre (VE) ed operativa sita in Via Onari s.n.c. - Mira - fraz. Gambarare (VE), il riconoscimento quale impianto di combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP4124OCOMBTB123**;
3. l'imposta di bollo è stata assolta in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:
 - ◆ marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01130241685900 del 13/11/2015;
 - ◆ marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01130241685897 del 13/11/2015,
le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319852)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 6 del 29 gennaio 2016

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Modifica del responsabile di magazzino della ditta UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A. con sede legale sita in Via Garbagnate n. 63 Lainate (MI) e magazzino sito in Via Tevere n. 10 Nogarole Rocca (VR), autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Trattasi del provvedimento di variazione del responsabile di magazzino della ditta UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A. già autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di sostituzione del responsabile di magazzino e relativi allegati (ns. prot. n. 3208 del 07/01/2016 e n. 31968 del 27/01/2016).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 32 del 27/05/2013 con cui si è autorizzata la ditta UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A. Cod. Fisc. e P. IVA 02217430343, con sede legale sita in Via Garbagnate n. 63 - Lainate (MI), e magazzino sito in Via Tevere n. 10 - Nogarole Rocca (VR) al commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per seguenti tipologie di farmaci:

- medicinali veterinari;
- medicinali per alimenti medicamentosi;
- medicinali veterinari ad azione immunologica;
- medicinali veterinari omeopatici;
- alimenti medicamentosi;

sotto la responsabilità della Dott.ssa Carla Graziano, farmacista regolarmente iscritta all'Albo Professionale della Provincia di Bologna dal 20/10/2008, al n. 4888;

VISTA l'istanza del 30/12/2015 e relativi allegati (ns. prot. n. 3208 del 07/01/2016 e prot. n. 31968 del 27/01/2016), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui il dott. Cesare Enrico Marrè, in qualità di legale rappresentante comunica che dal 01/02/2016 il responsabile di magazzino sarà il dott. Francesco Cinone, farmacista regolarmente iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Bari e Barletta Andria e Trani al n. 5897 del 9/12/2015;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. La ditta UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A. Cod. Fisc. e P. IVA 02217430343, con sede legale sita in Via Garbagnate n. 63 - Lainate (MI), il cui legale rappresentante è il dott. Cesare Enrico Marrè, è autorizzata, presso il magazzino sito in Via Tevere n. 10 - Nogarole Rocca (VR), all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

- ◆ medicinali veterinari;
- ◆ medicinali per alimenti medicamentosi;
- ◆ medicinali veterinari ad azione immunologica;
- ◆ medicinali veterinari omeopatici;
- ◆ alimenti medicamentosi

sotto la responsabilità, fino al 31/01/2016, della dott.ssa Carla Graziano, farmacista regolarmente iscritta all'Albo Professionale della Provincia di Bologna dal 20/10/2008, al n. 4888 e, dal 01/02/2016, del dott. Francesco Cinone, farmacista regolarmente iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Bari e Barletta Andria e Trani al n. 5897 del 9/12/2015;

2. il presente provvedimento sostituisce il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 32 del 27/05/2013;
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di provvedere alla comunicazione delle succitate variazioni al competente Ministero della Salute;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319853)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 7 del 08 febbraio 2016

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Azienda Agricola Sinigaglia Andrea, con sede legale a Caldogno (VI), in via dei Bersaglieri n. 16 e sede produttiva a Dueville (VI), in via Due Ponti n. 15

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Azienda Agricola Sinigaglia Andrea, sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 6, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 16/10/15, trasmessa dalla Az.ULSS n. 6 via PEC in data 27/01/2016 (ns. prot. n. 31043 del 27/01/2016) e relativa documentazione a corredo; - parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 6 del 16/10/2015, trasmesso dalla medesima Az.ULSS via PEC in data 27/01/2016 (ns. prot. n. 31043 del 27/01/2016).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza del 16/10/15, trasmessa dalla Az.ULSS n. 6 via PEC in data 27/01/2016 (ns. prot. n. 31043 del 27/01/2016), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Azienda Agricola Sinigaglia Andrea, con sede legale a Caldogno (VI), in via dei Bersaglieri n. 16 e sede produttiva a Dueville (VI), in via Due Ponti n. 15, codice aziendale 038VI603, intesa ad ottenere il riconoscimento per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE, in data 27/01/2016 (ns. prot. n. 31043 del 27/01/2016), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 6 ha trasmesso il proprio parere favorevole relativamente al rilascio dell'autorizzazione, in seguito al sopralluogo effettuato in data 16/10/2015 presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Azienda Agricola Sinigaglia Andrea, con sede legale a Caldogno (VI), in via dei Bersaglieri n. 16 e sede produttiva a Dueville (VI), in via Due Ponti n. 15, codice aziendale 038VI603, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT038VI603;

3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319854)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 8 del 08 febbraio 2016

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Zandonà Elvino, con sede legale a Desenzano del Garda (BS), in via Vittorio Veneto n. 9 e sede produttiva a Villa Bartolomea (VR), in via Motta n. 1

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Zandonà Elvino, sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 21, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 16/12/15 (prot. Az.ULSS n. 4833 del 28/01/2016; ns. prot. n. 33658 del 28/01/2016) e relativa documentazione a corredo; - parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 21 del 27/01/2016, trasmesso con propria nota prot. n. 4833 del 28/01/2016 (ns. prot. n. 33658 del 28/01/2016).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza del 16/12/15 (prot. Az.ULSS n. 4833 del 28/01/2016; ns. prot. n. 33658 del 28/01/2016), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Zandonà Elvino, con sede legale a Desenzano del Garda (BS), in via Vittorio Veneto n. 9 e sede produttiva a Villa Bartolomea (VR), in via Motta n. 1, codice aziendale 095VR045, intesa ad ottenere il riconoscimento per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con prot. n. 4833 del 28/01/2016 (ns. prot. n. 33658 del 28/01/2016), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 21 ha trasmesso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Zandonà Elvino, con sede legale a Desenzano del Garda (BS), in via Vittorio Veneto n. 9 e sede produttiva a Villa Bartolomea (VR), in via Motta n. 1, codice aziendale 095VR045, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT095VR045;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319855)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 9 del 08 febbraio 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento condizionato dell'impianto di combustione della ditta SEVEN ENERGY GROUP S.R.L. con sede legale sita in Via Elia Rainusso n. 176 Modena ed operativa sita in Via Domenico da Lugo n. 27 Grezzana (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento condizionato, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di combustione della ditta SEVEN ENERGY GROUP S.R.L., con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di riconoscimento del 06/12/2015 (ns. prot. n. 524914 del 24/12/2015) e documentazione integrativa ns. prot. 31937 del 27/01/2016 e ns. prot. n. 46250 del 05/02/2016; - Verbale di sopralluogo con parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 20 Verona trasmesso con nota prot. n. 6994 del 27/01/2016 (ns. prot. n. 31937 del 27/01/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta SEVEN ENERGY GROUP S.R.L. Cod.Fisc./P.IVA 03905190231 con sede legale sita in Via Elia Rainusso n. 176 - Modena ed operativa sita in Via Domenico da Lugo n. 27 - Grezzana (VR), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto di combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009 (ns. prot. n. 524914 del 24/12/2015);

PREMESSO CHE l'Azienda Ulss n. 20 - Verona aveva espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di riconoscimento condizionato rimandando il sopralluogo a data da definirsi;

VISTA la nota ns. prot. n. 14085 del 15/01/2016 con cui la Sezione Veterinaria chiarisce che:

- il riconoscimento condizionato può essere rilasciato solo previo sopralluogo da parte dei Servizi Veterinari dell'Azienda Ulss, competente per territorio, finalizzato a verificare la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dal Reg. CE 1069/2009 e Reg. CE 142/2011;
- il riconoscimento definitivo deve essere rilasciato entro tre mesi, dal rilascio del riconoscimento condizionato, qualora risulti da un nuova visita in loco che lo stabilimento o l'impianto soddisfa gli altri requisiti di cui al paragrafo 1 dell'art. 44 del Reg. CE 1069/2009;
- nel caso siano stati compiuti progressi evidenti, ma lo stabilimento o l'impianto non soddisfa ancora tutte le prescrizioni pertinenti è possibile prorogare il riconoscimento condizionato, il quale non può superare sei mesi in totale;
- si sospendono i termini del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/90;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 20 - Verona, a seguito del sopralluogo effettuato in data 22/01/2016, in merito all'idoneità dei locali all'esercizio dell'attività di combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009 e, conseguentemente, al rilascio del provvedimento di riconoscimento condizionato;

VISTA la comunicazione del 29/01/2016 (ns. prot. n. 46250 del 05/02/2016) con cui il legale rappresentante della ditta SEVEN ENERGY GROUP S.R.L. dichiara che a far data dal 29/12/2015 la sede legale della ditta è stata trasferita in Via Elia Rainusso n. 176 - Modena;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

SU PROPOSTA del competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta SEVEN ENERGY GROUP S.R.L. Cod.Fisc./P.IVA 03905190231 con sede legale sita in Via Elia Rainusso n. 176 - Modena ed operativa sita in Via Domenico da Lugo n. 27 - Grezzana (VR), il riconoscimento condizionato quale impianto di combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento **ABP41350COMBTB123**;
3. il riconoscimento condizionato dovrà essere trasformato in definitivo, previa conferma dell'Az. Ulss, competente per territorio, entro l'**8/05/2016**, salvo eventuale proroga concessa ai sensi dell'art. 44, comma 2 del Reg. (CE) n. 1069/2009;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319856)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 10 del 09 febbraio 2016

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Ditta COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede legale in Via F.Ili di Dio n. 2 Novate Milanese (MI) e magazzino sito in Largo Leonardo da Vinci n. 2 Castelletto Belfiore (VR), autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari. Modifica del responsabile di magazzino.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Trattasi del provvedimento di variazione del responsabile di magazzino della ditta COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A. già autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di sostituzione del responsabile di magazzino e relativi allegati (ns. prot. n. 46267 del 05/02/2016).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 117 del 18/11/2015 con cui si è autorizzata la COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A. Cod. Fisc. 00165110248/P. IVA 10406510155 con sede legale in Via F.Ili di Dio n. 2 - Novate Milanese (MI) e magazzino sito in Largo Leonardo da Vinci n. 2 - Castelletto Belfiore (VR), al commercio all'ingrosso di medicinali veterinari per seguenti tipologie di farmaci:

- medicinali veterinari;
- medicinali veterinari ad azione immunologica;
- medicinale veterinario omeopatico;

sotto la responsabilità della dott.ssa Fuzio Federica, farmacista regolarmente iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Roma dal 26/02/2014 al n. 14793;

VISTA l'istanza del 29/01/2016 e relativi allegati (ns. prot. n. 46267 del 05/02/2016), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui il dott. Giombini Mauro, in qualità di legale rappresentante, comunica che a far data dal 21/03/2016, la responsabile di magazzino sarà la dott.ssa Giorgia Cavalleri, farmacista regolarmente iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Verona dal 17/07/2013 al n. 2595;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. La ditta COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A. Cod. Fisc. 00165110248/P. IVA 10406510155 con sede legale in Via F.Ili di Dio n. 2 - Novate Milanese (MI), il cui legale rappresentante è il dott. Giombini Mauro, è autorizzata, presso il

magazzino sito in Largo Leonardo da Vinci n. 2 - Castelletto Belfiore (VR), all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

- medicinali veterinari;
- medicinali veterinari ad azione immunologica;
- medicinale veterinario omeopatico;

sotto la responsabilità, fino al 20/03/2016 della dott.ssa Fuzio Federica, farmacista regolarmente iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Roma dal 26/02/2014 al n. 14793 e, a far data dal 21/03/2016, della dott.ssa Giorgia Cavalleri, farmacista regolarmente iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Verona dal 17/07/2013 al n. 2595;

2. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
3. di provvedere alla comunicazione delle succitate variazioni al competente Ministero della Salute;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 11 del 10 febbraio 2016

Sospensione del riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005 dello stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop. con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene sospeso il riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005 dello stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop. sito in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Proposta di sospensione del riconoscimento dell'Azienda Ulss n. 6 Vicenza (ns. prot. n. 41998 del 03/02/2016)

Il Direttore

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123 di "Attuazione della direttiva 95/69/CE che fissa le condizioni e le modalità per il riconoscimento e la registrazione di taluni stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 21 marzo 2000, n. 967 che ha stabilito le procedure operative per il riconoscimento e la registrazione di impianti per la produzione di alimenti zootecnici, in attuazione del Decreto Legislativo 123/99;

VISTO il Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 13 dicembre 2005, n. 3905 che stabilisce linee guida regionale per l'applicazione del Regolamento (CE) 183/2005;

VISTA la nota del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti del Ministero della Salute, prot. N. 45950-P-I8da9/1 del 28 dicembre 2005, contenente linee guida per l'applicazione del citato regolamento;

VISTO il decreto del Dirigente del Servizio Sanità Animale, Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche n. 104 del 25 gennaio 2007, con cui veniva riconosciuto, ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005, lo stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI), attribuendo il numero di riconoscimento ITa000117VI, successivamente modificato in aIT000117VI con D.D.R n. 128 del 17 dicembre 2015;

VISTA la nota del Servizio di Igiene degli allevamenti e delle Produzioni Zootecniche dell'Azienda ULSS n. 6 - Vicenza (ns. prot. n. 41998 del 03/02/2016) agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui viene proposta la sospensione del riconoscimento del citato stabilimento per le attività previste dall'art. 10 dello stesso Regolamento, a causa di carenze impiantistico strutturali che ne pregiudicano la sicurezza del mangime prodotto. Ai sensi dell'art. 14 del Reg. CE n. 183/2005 la presente sospensione dura fino al momento in cui lo stabilimento soddisfa nuovamente le condizioni; se entro un anno non si realizza la conformità a dette condizioni si applica l'art. 15;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

SU PROPOSTA del competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di sospendere, per le motivazioni espresse in premessa, il riconoscimento, ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005, dello stabilimento della ditta Mangimificio Settecicoli soc. coop, con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI), rilasciato con decreto del Dirigente del Servizio Sanità Animale, Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche n. 104 del 25 gennaio 2007. Ai sensi dell'art. 14 del Reg. CE n. 183/2005 la presente sospensione dura fino al momento in cui lo stabilimento soddisfa nuovamente le condizioni; se entro un anno non si realizza la conformità a dette condizioni si applica l'art. 15;
2. di incaricare i Servizi Veterinari dell'Azienda Ulss n. 6 - Vicenza alla comunicazione del provvedimento alla ditta interessata;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319858)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 12 del 15 febbraio 2016

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento avicolo: - da Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI) - a Az. Agr. Dal Molin Andrea, con sede legale in via Bertoli, 28 a Nogarole Vicentino (VI) con sede produttiva in via Bertoli, 63-64 a Nogarole Vicentino (VI), codice aziendale 072VI801.
[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto della modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento autorizzato agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova con D.D.R. n. 111 del 12/11/2014.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 5, prot. n. 2016-0003457 del 1/02/2016 (ns. prot. n. 38257 del 1/02/2016) di comunicazione della modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento.

Il Direttore

VISTO il Decreto legislativo 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 111 del 12/11/2014, con cui veniva riconosciuto l'allevamento avicolo Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, cod. az. 072VI801, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI) e sede produttiva in via Bertoli, 63-64 a Nogarole Vicentino (VI), quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199, attribuendogli il numero IT072VI801;

VISTA la nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 5, prot. n. 2016-0003457 del 1/02/2016 (ns. prot. n. 38257 del 1/02/2016) di comunicazione della modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento;

CONSIDERATO che, nella succitata nota, i Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 5 hanno specificato che i requisiti organizzativi e strutturali a suo tempo rilevati per il riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova dell'Az. Agr. Dal Molin Giuseppe sono rimasti invariati;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del DPR n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la ragione sociale e la sede legale dell'impianto riconosciuto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del Decreto legislativo 3 dicembre 2014, n. 199 con D.D.R. n. 111 del 12/11/2014 (n° di riconoscimento: IT072VI801):

- ◆ da Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI)
- ◆ a Az. Agr. Dal Molin Andrea, con sede legale in via Bertoli, 28 a Nogarole Vicentino (VI),

e sede produttiva in via Bertoli, 63-64 a Nogarole Vicentino (VI), codice aziendale 072VI801;

2. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 13 del 15 febbraio 2016

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento avicolo: - da Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI) - a Az. Agr. Dal Molin Andrea, con sede legale in via Bertoli, 28 a Nogarole Vicentino (VI) con sede produttiva in via Fochesati, 10 a Nogarole Vicentino (VI), codice aziendale 072VI802.
[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto della modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento autorizzato agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova con D.D.R. n. 112 del 12/11/2014.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 5, prot. n. 2016-0003457 del 1/02/2016 (ns. prot. n. 38257 del 1/02/2016) di comunicazione della modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento.

Il Direttore

VISTO il Decreto legislativo 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 112 del 12/11/2014, con cui veniva riconosciuto l'allevamento avicolo Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, cod. az. 072VI802, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI) e sede produttiva in via Fochesati, 10 a Nogarole Vicentino (VI), quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199, attribuendogli il numero IT072VI802;

VISTA la nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 5, prot. n. 2016-0003457 del 1/02/2016 (ns. prot. n. 38257 del 1/02/2016) di comunicazione della modifica della ragione sociale e della sede legale dell'allevamento;

CONSIDERATO che, nella succitata nota, i Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 5 hanno specificato che i requisiti organizzativi e strutturali a suo tempo rilevati per il riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova dell'Az. Agr. Dal Molin Giuseppe sono rimasti invariati;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del DPR n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la ragione sociale e la sede legale dell'impianto riconosciuto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del Decreto legislativo 3 dicembre 2014, n. 199 con D.D.R. n. 112 del 12/11/2014 (n° di riconoscimento: IT072VI802):

- ◆ da Az. Agr. Dal Molin Giuseppe, con sede legale in via Bertoli, 27 a Nogarole Vicentino (VI)
- ◆ a Az. Agr. Dal Molin Andrea, con sede legale in via Bertoli, 28 a Nogarole Vicentino (VI),

e sede produttiva in via Fochesati, 10 a Nogarole Vicentino (VI), codice aziendale 072VI802;

2. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319861)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 14 del 19 febbraio 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta S.A.P.I. SOCIETÀ AZIONARIA PRODOTTI INDUSTRIALI SOCIETÀ PER AZIONI con sede legale sita in Via Paletti n. 1 Castelnuovo Rangone (MO) ed operativa sita in Via Pacinotti n. 6 Noale (VE).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta S.A.P.I. SOCIETÀ AZIONARIA PRODOTTI INDUSTRIALI SOCIETÀ PER AZIONI con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza del 22/01/2016 e relativa documentazione (ns. prot. n. 58166 del 15/02/2016); - Verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 13 Mirano (VE), con parere favorevole al riconoscimento definitivo (ns. prot. n. 58166 del 15/02/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta S.A.P.I. - SOCIETÀ AZIONARIA PRODOTTI INDUSTRIALI - SOCIETÀ PER AZIONI Cod. Fisc./P.IVA 00155900368 con sede legale sita in Via Paletti n. 1 - Castelnuovo Rangone (MO) ed operativa sita in Via Pacinotti n. 6 - Noale (VE), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di cat. 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ns. prot. n. 58166 del 15/02/2016);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 13 - Mirano (VE), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a seguito del sopralluogo effettuato in data 15/02/2016, in merito all'idoneità dei locali all'esercizio dell'attività di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009 e, conseguentemente, al rilascio del provvedimento di riconoscimento definitivo;

CONSIDERATO CHE l'istanza è stata presentata a mezzo SUAP del Comune di Noale (VE) e che nella medesima si dichiara che il pagamento dell'imposta di bollo è stato assolto in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:

- marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01150815506574 del 13/01/2016;
- marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01150815506506 del 13/01/2016,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

SU PROPOSTA del competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta S.A.P.I. - SOCIETÀ AZIONARIA PRODOTTI INDUSTRIALI - SOCIETÀ PER AZIONI Cod. Fisc./P.IVA 00155900368 con sede legale sita in Via Paletti n. 1 - Castelnuovo Rangone (MO) ed operativa sita in Via Pacinotti n. 6 - Noale (VE), il riconoscimento definitivo quale impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP2977STORPI** (sezione I);
3. l'imposta di bollo è stata assolta in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:
 - ◆ marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01150815506574 del 13/01/2016;
 - ◆ marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01150815506506 del 13/01/2016,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319862)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 15 del 19 febbraio 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di Combustione della ditta TESSILBRENDA S.R.L. con sede legale ed operativa site in Via Torino n. 2 Pove del Grappa (VI).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di Combustione della ditta TESSILBRENDA S.R.L con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza DEL 21/09/2015 e relativa documentazione (ns. prot. n. 60666 del 16/02/2016); - Verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 3 Bassano del Grappa (VI), con parere favorevole (ns. prot. n. 60666 del 16/02/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta TESSILBRENDA S.R.L. Cod. Fisc./P.IVA 01239350240 con sede legale ed operativa site in Via Torino n. 2 - Pove del Grappa (VI), intesa ad ottenere il riconoscimento quale impianto di Combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ns. prot. n. 60666 del 16/02/2016);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 03 - Bassano del Grappa (VI), competente per territorio, a seguito del sopralluogo effettuato in data 16/02/2016, al rilascio del provvedimento di riconoscimento in quanto l'impianto soddisfa i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dal Reg. (CE) n. 1069/2009 e Reg. (UE) n. 142/2011; tale documentazione è agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

CONSIDERATO CHE l'istanza è stata presentata a mezzo SUAP del Comune di Pove del Grappa (VI) e che nella medesima si dichiara che il pagamento dell'imposta di bollo è stato assolto in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:

- marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01131640016952 del 23/07/2015;
- marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01131640016941 del 23/07/2015,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta TESSILBRENDA S.R.L. Cod. Fisc./P.IVA 01239350240 con sede legale ed operativa site in Via Torino n. 2 - Pove del Grappa (VI), il riconoscimento quale impianto di Combustione, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP4158OCOMBTB123**;
3. l'imposta di bollo è stata assolta in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:
 - ◆ marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01131640016952 del 23/07/2015;
 - ◆ marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01131640016941 del 23/07/2015,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 16 del 22 febbraio 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta SCUDERI ONORANZE FUNEBRI DI SCUDERI DOMENICO MARCO con sede legale sita in Via Mentana n. 104 - Vicenza ed operativa sita in Contrà Pedemuro San Biagio Vicenza (VI).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta SCUDERI ONORANZE FUNEBRI DI SCUDERI DOMENICO MARCO con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza del 09/02/2016 e relativa documentazione (ns. prot. n. 62999 del 17/02/2016); - Verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 06 Vicenza, con parere favorevole al riconoscimento definitivo (ns. prot. n. 62999 del 17/02/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta SCUDERI ONORANZE FUNEBRI DI SCUDERI DOMENICO MARCO P.IVA 03749840249 con sede legale sita in Via Mentana n. 104 - Vicenza ed operativa sita in Contrà Pedemuro San Biagio - Vicenza (VI), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di cat. 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ns. prot. n. 62999 del 17/02/2016);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 06 - Vicenza, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a seguito del sopralluogo effettuato in data 03/02/2016, in merito all'idoneità dei locali all'esercizio dell'attività di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009 e, conseguentemente, al rilascio del provvedimento di riconoscimento definitivo;

CONSIDERATO CHE l'istanza è stata presentata a mezzo SUAP del Comune di Vicenza e che nella medesima si dichiara che il pagamento dell'imposta di bollo è stato assolto in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:

- marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01140607036993 del 09/02/2016;
- marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01140607036982 del 09/02/2016,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

SU PROPOSTA del competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta SCUDERI ONORANZE FUNEBRI DI SCUDERI DOMENICO MARCO P.IVA 03749840249 con sede legale sita in Via Mentana n. 104 - Vicenza ed operativa sita in Contrà Pedemuro San Biagio - Vicenza (VI), il riconoscimento definitivo quale impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP4148STORPI** (sezione I);
3. l'imposta di bollo è stata assolta in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:
 - ◆ marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01140607036993 del 09/02/2016;
 - ◆ marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01140607036982 del 09/02/2016,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319864)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 18 del 02 marzo 2016

Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005. Revoca del D.D.R. n. 11 del 10 febbraio 2016, di sospensione del riconoscimento rilasciato allo stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop. con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI).*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene revocato il decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 11 del 10 febbraio 2016 con cui si è sospeso il riconoscimento rilasciato, ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005, allo stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop. sito in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Proposta prot. n. 13579/PREV/SIAPZ del 24/02/2016 dell'Azienda Ulss n. 6 Vicenza di revoca del provvedimento di sospensione del riconoscimento (ns. prot. n. 72652 del 24/02/2016).

Il Direttore

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 123 di "Attuazione della direttiva 95/69/CE che fissa le condizioni e le modalità per il riconoscimento e la registrazione di taluni stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 21 marzo 2000, n. 967 che ha stabilito le procedure operative per il riconoscimento e la registrazione di impianti per la produzione di alimenti zootecnici, in attuazione del Decreto Legislativo 123/99;

VISTO il Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 13 dicembre 2005, n. 3905 che stabilisce linee guida regionale per l'applicazione del Regolamento (CE) 183/2005;

VISTA la nota del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti del Ministero della Salute, prot. N. 45950-P-I8da9/1 del 28 dicembre 2005, contenente linee guida per l'applicazione del citato regolamento;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 11 del 10 febbraio 2016 con cui si è sospeso il riconoscimento rilasciato, ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005, allo stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop. con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI), a causa di carenze impiantistiche strutturali che ne pregiudicano la sicurezza del mangime prodotto, come da segnalazione dell'Azienda Ulss n. 6 - Vicenza, competente per territorio;

VISTA la nota del Servizio di Igiene degli allevamenti e delle Produzioni Zootecniche dell'Azienda ULSS n. 6 - Vicenza (ns. prot. n. 72652 del 24/02/2016) agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui viene proposta revoca del suddetto provvedimento in quanto la ditta si è impegnata a mettere in atto "azioni atte a garantire le condizioni che si applicano all'attività di cui all'art. 10, punto 1, lettera c) del Reg. (CE) 183/2005", oggetto del riconoscimento e a "sostenere un piano di manutenzione straordinaria, che, apportando alcune modifiche alle linee di produzione del mangime, dovrebbero ulteriormente contenere il carry over del coccidiostatico";

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

SU PROPOSTA del competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 11 del 10 febbraio 2016 con cui si è sospeso il riconoscimento rilasciato, ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005, allo stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI);
2. di confermare il riconoscimento, ai sensi del Regolamento (CE) 12 gennaio 2005, n. 183/2005, rilasciato con D.D.R. n. 104 del 25 gennaio 2007, allo stabilimento della ditta Mangimificio Settecolli soc. coop con sede legale e sede operativa sita in Via Antonio Fogazzaro 7, Montegalda (VI);
3. di confermare il numero di riconoscimento aIT000117VI;
4. di incaricare i Servizi Veterinari dell'Azienda Ulss n. 6 - Vicenza alla comunicazione del provvedimento alla ditta interessata;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss n. 6 - Vicenza, competente dei procedimenti amministrativi in materia di mangimi, come disposto con D.G.R. n. 872 del 21 giugno 2011;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319865)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 19 del 03 marzo 2016

D.Lgs. n. 633 del 12 novembre 1996. Revoca del riconoscimento, ai fini degli scambi intracomunitari, del centro di raccolta sperma della specie equina: Az. Agr. Cohen Monica Anna con sede legale e sede operativa site in Via Balbi n. 15/E Zero Branco (TV).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si revoca il riconoscimento, ai fini degli scambi intracomunitari, rilasciato al centro di raccolta sperma della specie equina gestito dall'Az. Agr. Cohen Monica Anna sito in Zero Branco (TV) con D.D.R. n. 51 dell'8 giugno 2015, per cessata attività

Estremi dei principale documenti dell'istruttoria: - Comunicazione prot. n. 23908 del 29/02/2016 (ns. prot. n. 79905 del 29/02/2016) dell'Azienda Ulss n. 9 Treviso.

Il Direttore

VISTA la L. n. 30 del 15 gennaio 1991, recante "Disciplina della riproduzione animale" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" ed, in particolare, l'art. 114 che ha conferito alle regioni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria;

VISTO il D.M. della Sanità n. 403 del 19 luglio 2000 recante "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della L. 15 gennaio 1991 n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale";

VISTA la D.G.R. n. 4132 del 22 dicembre 2004 " Disciplina della riproduzione animale - Disposizioni applicative. Legge 15 gennaio 1991, n. 30, DM 19 luglio 2000, n. 403, L.R. 28 agosto 1986, n. 44";

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente n. 134 del 29 novembre 2013, con il quale sono state disposte alcune modifiche ai requisiti indicati nella citata deliberazione n. 4032/2004 e aggiornate le procedure di avvio del procedimento amministrativo, a seguito delle novellazioni della L. 241/1990 intervenute nel frattempo;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 51 dell'8 giugno 2015 con cui è stato rilasciato all'Az. Agr. Cohen Monica Anna con sede legale sita in Via Balbi n. 15/E - Zero Branco (TV), il riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari, al centro di raccolta sperma della specie equina, sito in Via Balbi n. 15/E - Zero Branco (TV), assegnando il numero di riconoscimento IT 35 eq (trentacinque);

VISTA la nota prot. n. 23908 del 29/02/2016 (ns. prot. n. 79905 del 29/02/2016), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui l'Azienda Ulss n. 9 - Treviso, competente per territorio, comunica che suddetto centro di raccolta sperma della specie equina non è più attivo e, pertanto, ne chiede la revoca del riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari e la cancellazione del relativo numero;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di revocare il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 51 dell'8 giugno 2015;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi della Direttiva Ce 92/65/CEE e del D.Lgs. 633/96;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare, per cessata attività, il riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari rilasciato, con D.D.R. n. 51 dell'8 giugno 2015, al centro di raccolta sperma della specie equina dell' Az. Agr. Cohen Monica Anna con sede legale e sede operativa site in Via Balbi n. 15/E - Zero Branco (TV), con conseguente cancellazione del numero IT 35 eq;
3. di provvedere alla comunicazione della revoca al Ministero della Salute;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319866)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 20 del 09 marzo 2016

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento condizionato dell'impianto di Biogas di sottoprodotti di origine animale di cat. 2 della ditta SOCIETA' AGRICOLA EMMEQUADRO ENERGY S.R.L. con sede legale sita in Via Malspinoso n. 6 Piazzola sul Brenta (PD) ed operativa sita in Via Malspinoso n. 4/C Piazzola sul Brenta (PD).

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento condizionato, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di Biogas di sottoprodotti di origine animale di categoria 2 della ditta SOCIETA' AGRICOLA EMMEQUADRO ENERGY S.R.L. con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di riconoscimento del 19/06/2015 (ns. prot. n. 81143 del 01/03/2016) e relativa documentazione a corredo; - Verbale di sopralluogo con parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 15- Alta Padovana del 05/02/2016 (ns. prot. n. 89781 del 07/03/2016).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta SOCIETA' AGRICOLA EMMEQUADRO ENERGY S.R.L. P. I.V.A. n. 04554410284 con sede legale sita in Via Malspinoso n. 6 - Piazzola sul Brenta (PD) ed operativa sita in Via Malspinoso n. 4/C - Piazzola sul Brenta (PD), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto di Biogas di sottoprodotti di origine animale di cat. 2, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera g) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ns. prot. n. 81143 del 01/03/2016);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 15 - Alta Padovana, a seguito del sopralluogo effettuato in data 05/02/2016, in merito all'idoneità dei locali all'esercizio dell'attività di Biogas, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera g) del Reg. (CE) n. 1069/2009 e, conseguentemente, al rilascio del provvedimento di riconoscimento condizionato;

CONSIDERATO CHE l'istanza è stata presentata a mezzo SUAP del Comune di Piazzola sul Brenta (PD) e che nella medesima si dichiara che il pagamento dell'imposta di bollo è stato assolto in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:

- marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01131106391249 del 01/04/2015;
- marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01131106391238 del 01/04/2015,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta SOCIETA' AGRICOLA EMMEQUADRO ENERGY S.R.L. P. I.V.A. n. 04554410284 con sede legale sita in Via Malspinoso n. 6 - Piazzola sul Brenta (PD) ed operativa sita in Via Malspinoso n. 4/C - Piazzola sul Brenta (PD), il riconoscimento condizionato all'impianto di Biogas di sottoprodotti di origine animale di categoria 2, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera g) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i numeri di riconoscimento **ABP4181BIOGP2**;
3. il riconoscimento condizionato dovrà essere trasformato in definitivo, previa conferma dell'Az. Ulss, competente per territorio, entro il **07/06/2016**, salvo eventuale proroga concessa ai sensi dell'art. 44, comma 2 del Reg. (CE) n. 1069/2009;
4. l'imposta di bollo è stata assolta in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:
 - ◆ marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01131106391249 del 01/04/2015;
 - ◆ marca da Euro 16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01131106391238 del 01/04/2015,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319867)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 21 del 11 marzo 2016

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, della ditta ALEX & ME S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Fiesso n. 18, int. 1 Arre (PD).

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Trattasi del provvedimento di autorizzazione rilasciata alla ditta ALEX & ME S.R.L. all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ex D.Lgs. 193/2006, a seguito di stipula del contratto di affitto di ramo aziendale con la ditta FAVARO S.R.L.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di autorizzazione del 22/02/2016 (ns. prot. n. 69809 del 23/02/2016); - contratto di affitto di Azienda stipulato con la ditta FAVARO S.R.L., come da atto notarile del 29/01/2016, rep. B. 19395/Racc. n. 11400 (ns. prot. n. 69808 del 23/02/2016); - nota ns. prot. n. 83303 del 02/03/2016; - documentazione integrativa (ns. prot. n. 94672 del 09/03/2016 e ns. prot. n. 96536 del 10/03/2016); - verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 17 Este (PD) del 29/02/2016 (ns. prot. n. 94672 del 09/03/2016).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTA l'istanza del 22/02/2016 (ns. prot. n. 69809 del 23/02/2016) con cui il Sig. Bruscajin Alessandro in qualità di legale rappresentante della ditta ALEX & ME S.R.L. con sede legale sita in via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD) chiede di subentrare nell'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, presso il magazzino sito in Via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD), a seguito del contratto di affitto di ramo di azienda stipulato con la ditta FAVARO S.R.L., come da atto notarile del 29/01/2016 (rep. B. 19395/Racc. n. 11400), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la nota ns. prot. n. 83303 del 02/03/2016 con cui si sono inviate osservazioni in merito al contenuto dell'istanza e relativa documentazione, richiedendo, conseguentemente, l'invio di documentazione integrativa e sospendendo, altresì, i termini del procedimento ex L. 241/90;

VISTA la nota prot. n. V/C/0007682 del 04/03/2016 (ns. prot. n. 94672 del 09/03/2016 e ns. prot. n. 96536 del 10/03/2016) con cui l'Azienda Ulss n. 17 - Este (PD) ha fatto pervenire alla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare la richiesta documentazione integrativa, nonché il verbale di sopralluogo effettuato in data 29/02/2016, con parere favorevole, da dove si evince l'idoneità di locali e delle attrezzature all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari;

PREMESSO CHE il Sig. Bruscajin Alessandro in qualità di legale rappresentante della ditta ALEX & ME S.R.L. P.IVA 04399730284 con sede legale sita in via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD) chiede l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

- a. medicinali veterinari;
- b. premiscele per alimenti medicamentosi;
- c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
- d. medicinali veterinari omeopatici,

presso il magazzino sito in Via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD), sotto la responsabilità del dott. Bonello Marco, farmacista regolarmente iscritto all'ordine dei farmacisti di Padova dal 07/06/2006 al n. 3497;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la ditta ALEX & ME S.R.L. P.IVA 04399730284 con sede legale sita in via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD), all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD), per le seguenti tipologie di farmaci:
 - a. medicinali veterinari;
 - b. premiscele per alimenti medicamentosi;
 - c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
 - d. medicinali veterinari omeopatici,

sotto la responsabilità dott. Bonello Marco, farmacista regolarmente iscritto all'ordine dei farmacisti della provincia di Padova dal 07/06/2006 al n. 3497;

3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio;
4. di provvedere alla comunicazione della presente autorizzazione al competente Ministero della Salute;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319868)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 22 del 14 marzo 2016

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, rilasciata alla ditta FAVARO S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Fiesso n. 18 Arre (PD).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Trattasi del provvedimento di revoca dell'autorizzazione, rilasciata alla ditta FAVARO S.R.L., all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ex D.Lgs. 193/2006, a seguito della cessione del ramo aziendale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - contratto di affitto di ramo di azienda stipulato dalla ditta FAVARO S.R.L. con la ditta ALEX & ME S.R.L., come da atto notarile del 29/01/2016 rep. B. 19395/Racc. n. 11400 (ns. prot. n. 69809 del 23/02/2016).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 26 del 15/04/2014 con cui si è autorizzata la ditta FAVARO S.R.L. P. IVA 04243010289 con sede legale e magazzino siti in Via Fiesso n. 18 - Arre (PD) all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

- a. medicinali veterinari;
- b. premiscele per alimenti medicamentosi;
- c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
- d. medicinali veterinari omeopatici,

sotto la responsabilità del Dott. Sturaro Paolo farmacista regolarmente iscritto all'ordine dei Farmacisti della provincia di Padova dal 07/03/2014 al n. 4157;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 119 del 26/11/2015, con cui si è sospesa, nelle more della conclusione del procedimento ispettivo e del ricevimento di documentazione integrativa, la succitata autorizzazione della ditta FAVARO S.R.L., a seguito della segnalazione pervenuta dal Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute - Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Padova;

VISTA l'istanza del 22/02/2016 (ns. prot. n. 69809 del 23/02/2016) con cui il Sig. Bruscajin Alessandro in qualità di legale rappresentante della ditta ALEX & ME S.R.L. con sede legale e magazzino siti in via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD) chiede di subentrare nell'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari a seguito del contratto di affitto di ramo di azienda stipulato con la ditta FAVARO S.R.L., come da atto notarile del 29/01/2016 (rep. B. 19395/Racc. n. 11400), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

PRESO ATTO CHE l'unità immobiliare adibita a magazzino per l'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, oggetto del succitato contratto, risulta assegnataria del numero civico 18, interno 1, come da dichiarazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Arre datata 29/02/2016 (ns. prot. n. 94672 del 9/3/2016) agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 21 dell'11/03/2016 con cui si è autorizzata la ditta ALEX & ME S.R.L. P.IVA. 04399730284 con sede legale e magazzino siti in via Fiesso n. 18, int. 1 - Arre (PD), all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ex art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006;

RITENUTO opportuno procedere con la revoca del Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 119 del 26/11/2015, di sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali

veterinari rilasciata alla ditta FAVERO S.R.L.;

RITENUTO, altresì, necessario procedere con la revoca del Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 26 del 15/04/2014 con cui si è rilasciata alla medesima ditta l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ex D.Lgs. 193/2006;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 119 del 26/11/2015 con cui si è sospesa l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso rilasciato alla ditta FAVARO S.R.L. P. IVA 04243010289 con sede legale e magazzino siti in Via Fiesso n. 18 - Arre (PD);
3. di revocare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari rilasciata alla ditta FAVARO S.R.L. P. IVA 04243010289 con sede legale e magazzino siti in Via Fiesso n. 18 - Arre (PD) con Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 26 del 15/04/2014;
4. di provvedere alla comunicazione delle succitate variazioni al competente Ministero della Salute;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319869)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 23 del 17 marzo 2016

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari. Ditta SANIFARM VENETO SRL con sede legale sita e magazzino siti in Via Caldierino n. 17 Zugliano (VI).

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Trattasi del provvedimento di revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari, ex D.Lgs. 193/2006, rilasciate alla ditta SANIFARM VENETO SRL rispettivamente con D.D.R. n. 6 del 22/01/2009 e D.D.R. n. 7 del 22/01/2009.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Comunicazione dell'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino del 14/03/2016 (ns. prot. n. 101571 del 14/03/2016) di cessata attività.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTI i Decreti del Dirigente del Servizio Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare n. 6 e n. 7 del 22/01/2009 con cui si è autorizzata la ditta SANIFARM VENETO SRL P. IVA 00611750241 con sede legale e magazzino siti in Via Caldierino n. 17 - Zugliano (VI) all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

- a. medicinali veterinari;
- b. premiscele per alimenti medicamentosi;
- c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
- d. medicinali veterinari omeopatici;
- e. alimenti medicamentosi,

sotto la responsabilità del Dott. Abu Shunnar Yahya, farmacista regolarmente iscritto all'Albo Professionale della Provincia di Roma al n. 12415 e, relativamente alla vendita diretta, nei seguenti giorni ed orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30;

VISTA la nota prot. n. 10528/7.6/AP del 14/03/2016 (ns. prot. n. 101571 del 14/03/2016) con cui l'Azienda Ulss n. 4 - Alto Vicentino comunica che la succitata ditta "ha cessato l'attività a far data dal 30/12/2014";

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare le autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi del D.Lgs. 193/2006, rilasciate con decreti del Dirigente del Servizio Sanità Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare n. 6 e n. 7 del 22/01/2009, alla ditta SANIFARM VENETO SRL P. IVA 00611750241 con sede legale e magazzino siti in Via Caldierino n. 17 - Zugliano (VI), per cessata attività;
3. di provvedere alla comunicazione delle succitate variazioni al competente Ministero della Salute;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319870)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 24 del 17 marzo 2016

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari. Ditta SANIZOO S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Vicenza n. 132 S. Tomio di Malo (VI).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Trattasi del provvedimento di revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari rilasciate alla ditta SANIZOO S.R.L. con decreto del Direttore Generale del Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria del Ministero della Sanità Uff. XI n. s.75 del 15/07/1999 e decreto della Dirigente Regionale della Direzione per la Prevenzione n. 404 dell'1/10/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Comunicazione dell'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino del 14/03/2016 (ns. prot. n. 101571 del 14/03/2016) di revocare le autorizzazione per richiesta pervenuta dalla ditta medesima.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria del Ministero della Sanità - Uff. XI n. s.75 del 15/07/1999 con cui su è autorizzata la ditta SANIZOO S.R.L. con sede legale e magazzino siti in via Vicenza n. 132 - S. Tomio di Malo (VI) alla vendita diretta ai titolari di impianti, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 119/92, di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 32, comma 2 del medesimo D.Lgs, sotto la responsabilità del Dott. Garzotto Carlo, farmacista regolarmente iscritto all'Albo Professionale della Provincia di Vicenza al n. 1346;

VISTO il Decreto della Dirigente Regionale della Direzione per la Prevenzione n. 404 dell'1/10/2003 con cui si è autorizzata la ditta SANIZOO S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Vicenza n. 132 - S. Tomio di Malo (VI) all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 119/92 ed art. 2 del D.M. 306/2001, sotto la responsabilità del Dott. Garzotto Carlo, farmacista regolarmente iscritto all'Albo Professionale della Provincia di Vicenza al n. 1346;

VISTA la nota prot. n. 10528/7.6/AP del 14/03/2016 (ns. prot. n. 101571 del 14/03/2016) con cui l'Azienda Ulss n. 4 - Alto Vicentino comunica che la succitata ditta "ha richiesto il 9 marzo u.s. la revoca dell'autorizzazione alla vendita e deposito all'ingrosso ed al dettaglio di farmaci veterinari";

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare le autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari rilasciate con decreto del Direttore Generale del Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria del Ministero della Sanità - Uff. XI n. s.75 del 15/07/1999 e decreto della Dirigente Regionale della Direzione per la Prevenzione n. 404 dell'1/10/2003 alla ditta SANIZOO S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Vicenza n. 132 - S. Tomio di Malo (VI), per richiesta della ditta medesima;
3. di provvedere alla comunicazione delle succitate variazioni al competente Ministero della Salute;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319871)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 25 del 17 marzo 2016

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali veterinari sulla base di contratti di deposito: VETAGRI S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Saturno n. 9 Fraz. Santa Maria ZEVIO (VR).

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Trattasi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali veterinari sulla base di contratti di deposito, ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193, di una ditta già autorizzata, con D.D.R. n. 1 del 14/01/2014 all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di autorizzazione del 26/02/2016 e relativi allegati (ns. prot. n. 82237 dell'1/03/2016); - Verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 21 Legnago (VR) dell'8/03/2016 (ns. prot. n. 97341 del 10/03/2016);

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 1 del 14/01/2014, con cui si è autorizzata la ditta VETAGRI S.R.L. P. IVA 03178799238, con sede legale e magazzino siti in Via Saturno n. 9 - Fraz. Santa Maria - ZEVIO (VR), all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso ed alla vendita diretta di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D. Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di medicinali:

- a. medicinali veterinari;
- b. premiscele per alimenti medicamentosi;
- c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
- d. alimenti medicamentosi;

sotto la responsabilità della dott.ssa Monetta Daniela, farmacista regolarmente iscritta all'Albo professionale della provincia di Verona dal 04/03/2010 al n. 2413, coadiuvata dal dott. Fochesato Stefano, farmacista regolarmente iscritto all'Albo professionale della provincia di Verona dall'08/01/1996 al n. 1772 e, relativamente alla vendita diretta, nei seguenti giorni ed orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30;
- il sabato dalle 10.00 alle 12.00;

VISTA l'istanza del 26/02/2016 (ns. prot. n. 82237 dell'1/03/2016) con cui il Sig. Bottacini Fernando, legale rappresentante della ditta VETAGRI S.R.L. P. IVA 03178799238, con sede legale e magazzino siti in Via Saturno n. 9 - Fraz. Santa Maria - ZEVIO (VR), chiede l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali veterinari sulla base di contratti di deposito, ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di medicinali:

- a. medicinali veterinari;
- b. medicinali veterinari ad azione immunologica;

sotto la responsabilità della dott.ssa Monetta Daniela, farmacista regolarmente iscritta all'Albo professionale della provincia di Verona dal 04/03/2010 al n. 2413;

VISTO l'esito favorevole del sopralluogo effettuato in data 08/03/2016 dall'Az. Ulss n. 21- Legnago presso i locali della succitata sede operativa, ns. prot. n. 97341 del 10/03/2016 agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, da dove si evince l'idoneità di locali e delle attrezzature all'esercizio dell'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali veterinari sulla base di contratti di deposito;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. la ditta VETAGRI S.R.L. P. IVA 03178799238, con sede legale e magazzino siti in Via Saturno n. 9 - Fraz. Santa Maria - ZEVIO (VR) è autorizzata all'esercizio dell'attività distribuzione all'ingrosso dei medicinali veterinari sulla base di contratti di deposito, ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di medicinali:

- a. medicinali veterinari;
- b. medicinali veterinari ad azione immunologica;

sotto la responsabilità della dott.ssa Monetta Daniela, farmacista regolarmente iscritta all'Albo professionale della provincia di Verona dal 04/03/2010 al n. 2413;

2. si conferma l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari rilasciata con Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 1 del 14/01/2014;
3. il legale rappresentante della ditta è il Sig. Fernando Bottacini;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio;
5. di provvedere alla comunicazione della presente autorizzazione al competente Ministero della Salute;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 319872)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 27 del 30 marzo 2016

Elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi. Aggiornamento.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende procedere all'aggiornamento dell'elenco regionale in materia, di cui all'Allegato A al Decreto del Dirigente Regionale della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 17 del 23 febbraio 2016.
--

La Dirigente

PREMESSO CHE la legge n. 88 del 7 luglio 2009 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge Comunitaria 2008" che all'art. 40, comma 2, stabilisce che i laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto ed operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011;

PREMESSO CHE con D.M. 22 dicembre 2009 "ACCREDIA" è stato designato quale unico organismo nazionale italiano a svolgere attività di accreditamento;

PREMESSO l'Accordo sancito, ai sensi dell'art. 40, comma 3, della Legge 7 luglio 2009, n. 88, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori - Rep. Atti n. 78/CSR dell'8 luglio 2010;

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 871 del 21 giugno 2011, la Giunta Regionale ha recepito il suddetto accordo ed ha individuato le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione dei laboratori dall'elenco regionale, demandando, in esecuzione della stessa, al Dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari;

PREMESSO CHE con Decreto n. 17 del 23 febbraio 2016 del Dirigente della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare è stato aggiornato l'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo;

PRESO ATTO che il Laboratorio Veolia Water Technologies Italia S.P.A. con sede legale in Via Lampedusa, 13 - Milano (MI) e sede operativa in Viale Lombardia, 12 - Monselice (PD), ha comunicato in cambio di ragione sociale del Laboratorio S.I.B.A. S.P.A. a VEOLIA WATER TECHNOLOGIES ITALIA S.P.A.

PRESO ATTO, pertanto, della necessità di provvedere all'aggiornamento dell'elenco regionale dei laboratori di analisi di cui all'Allegato A del proprio precedente Decreto n. 17/2016;

VISTO il Regolamento CE n. 178/2002 e relative modifiche ed integrazioni;

VISTI i Regolamenti CE nn. 852-853-854-882 del 2004, loro modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.L.gs. n. 193/2007 recante "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore";

VISTA la D.G.R.V. n. 871/2011 che recepisce l'accordo "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori - Rep. Atti n. 78/CSR dell'8 luglio 2010 e che definisce le modalità per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione dei laboratori dal registro regionale demandando, in esecuzione della stessa, al Dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare l'adozione di ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari;

VISTO il precedente Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 17 del 23 febbraio 2016, di aggiornamento dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini delle procedure di autocontrollo;

VISTA la D.G.R.V. n. 400 dell'08 febbraio 2000, con la quale vengono definiti i provvedimenti regionali;

VISTA la D.G.R.V. n. 148 del 31 gennaio 2012 avente ad oggetto "Modifiche organizzative della Segreteria regionale per la Sanità e conferimento incarico dirigenziale" con cui si è istituita l'Unità di Progetto Veterinaria;

VISTA la D.G.R.V. n. 2140 del 25 novembre 2013, con la quale è stata istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

decreta

1. di aggiornare, per le ragioni in premessa esposte, l'elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese facenti capo a soggetti giuridici diversi;
2. che l'Allegato A al presente provvedimento sostituisce l'Allegato A del proprio precedente decreto n. 17 del 23 febbraio 2016;
3. che l'elenco delle prove accreditate di ciascun laboratorio in elenco è consultabile presso il sito di Accredia;
4. di richiamare l'obbligo per i laboratori iscritti di comunicare alla Regione del Veneto per il tramite della competente A.U.L.S.S. ogni aggiornamento a seguito di:
 - ◆ richieste di ampliamento o riduzione del numero e della tipologia delle prove accreditate o in corso di accreditamento;
 - ◆ affidamento di determinate prove ad altro laboratorio accreditato;
 - ◆ esiti di verifiche effettuate dagli organismi di accreditamento;
 - ◆ cambio di ragione sociale;
5. che il presente decreto venga integralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di dare atto che il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni decorrenti dalla comunicazione del provvedimento o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dall'anzidetta comunicazione.

Giorgio Cester



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 27 del 30 marzo 2016

pag. 1/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì - in corso)
2	A.R.A.V. ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO	CORSO AUSTRALIA, 67/A PADOVA	CORSO AUSTRALIA, 67/A PADOVA	Sì
5	BIOLAB 2000 S.R.L.	VIA E. FERMI, 17 LUGAGNANO DI SONA (VR)	VIA E. FERMI, 17 LUGAGNANO DI SONA (VR)	Sì
6	CENTRO ANALISI CHIMICHE S.R.L.	VIA AVOGADRO, 23 RUBANO (PD)	VIA AVOGADRO, 23 RUBANO (PD)	Sì
7	CHELAB S.R.L.	VIA FRATTA, 25 RESANA (TV)	VIA FRATTA, 25 RESANA (TV)	Sì
8	CHEMI-LAB S.R.L.	VIA TORINO, 109/B VENEZIA MESTRE	VIA TORINO, 109/B VENEZIA MESTRE	Sì
11	DEDALO S.R.L.	VIA VESPUCCI, 7 ARZIGNANO (VI)	VIA VESPUCCI, 7 ARZIGNANO (VI)	Sì
12	ECAMRICERT S.R.L.	VIALE DEL LAVORO, 6 MONTE DI MALO (VI)	VIALE DEL LAVORO, 6 MONTE DI MALO (VI)	Sì
13	EPTA NORD S.R.L.	VIA PADOVA, 58 CONSELVE (PD)	VIA PADOVA, 58 CONSELVE (PD)	Sì
14	EUROLAB S.R.L.	VIA MONS. RODOLFI, 22 CASSOLA (VI)	VIA MONSIGNOR RODOLFI, 22 CASSOLA (VI)	Sì
15	IST.I.B. - ISTITUTO ITALIANO DI BROMATOLOGIA - S.R.L.	VIA E. FERRARI, 26/B SCORZE' (VE)	VIA E. FERRARI, 26/B SCORZE' (VE)	Sì
16	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	Sì
19	LAB CONTROL S.R.L.	VIA MARCO POLO, 3 CAVARZERE (VE)	VIA CA' DONA', 545 S. MARTINO DI VENEZZE (RO)	Sì
20	LABORATORI FRATINI S.R.L.	VIALE DELLA PACE, 236 VICENZA (VI)	VIALE DELLA PACE, 236 VICENZA (VI)	Sì

Allegato A al Decreto n. 27 del 30 marzo 2016

pag. 2/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì - in corso)
21	LABORATORIO ANALISI CHIMICHE DOTT. A. GIUSTO	VIA PEZZA ALTA, 22 ODERZO (TV)	VIA PEZZA ALTA, 22 ODERZO (TV)	Sì
22	LABORATORIO CHIMICO VENETO S.R.L.	VIA DIVISIONE FOLGORE, 31 VICENZA (VI)	VIA DIVISIONE FOLGORE, 31 VICENZA (VI)	Sì
24	LACHIVER ALIMENTI S.R.L.	VIA TAORMINA, 25 VERONA	VIA TAORMINA, 25 VERONA	Sì
25	LAMBDA S.N.C.	VIA DEI COLLI, 13 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	VIA DEI COLLI, 13 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	Sì
26	LECHER – RICERCHE E ANALISI SRL	VIA ROMA, 145 SALZANO (VE)	VIA ROMA, 145 SALZANO (VE)	Sì
27	MICRAL S.R.L.	VIA TONIOLO, 5 MARTELLAGO (VE)	VIA TONIOLO, 5 MARTELLAGO (VE)	Sì
28	R & C. LAB S.R.L.	VIA RETRONE, 29/31 ALTAVILLA VICENTINA (VI)	VIA RETRONE, 29/31 ALTAVILLA VICENTINA (VI)	Sì
30	VEOLIA WATER TECHNOLOGIES ITALIA S.P.A.	VIA LAMPEDUSA, 13 MILANO	VIALE LOMBARDIA, 12 MONSELICE (PD)	Sì
31	SOVECO S.R.L.	VIA DELL'OLMO, 2/1 NOVE (VI)	VIA DELL'OLMO, 2/1 NOVE (VI)	Sì
32	S.P.S. ECOLOGIA S.R.L.	VIA MATTEOTTI, 48 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	VIA MATTEOTTI, 48 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	Sì
34	TECNOCASEARIA S.N.C.	VIA MAFFEI SOVIZZO (VI)	VIA MAFFEI SOVIZZO (VI)	Sì
37	VENETO AGRICOLTURA – ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE ALIMENTARI	VIA DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIA S. GAETANO, 74 THIENE (VI)	Sì

Allegato A al Decreto n. 27 del 30 marzo 2016

pag. 3/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì - in corso)
38	VALIDA S.A.S. DI FERRETTI ALDO E C.	VIA SILVIO PELLICO, 14 MARCON (VE)	VIA SILVIO PELLICO, 14 MARCON (VE)	Sì
40	LABORATORI CLODIA DIAGNOSTICS & SERVICES S.R.L.	VIA GIOVANNI POLI, 9/B CHIOGGIA (VE)	VIA GIOVANNI POLI, 9/B CHIOGGIA (VE)	Sì
41	LA.RI.AN. IDROPUR DI RIZZO DR. SSA ELENA & C. S.A.S.	VIA ROVIGO, 77 ESTE (PD)	VIA ROVIGO, 77 ESTE (PD)	Sì
42	LABORATORIO POLO DI POLO MAURIZIO	VIA VERDI, 32 ODERZO (TV)	VIA VERDI, 32 ODERZO (TV)	Sì
44	LABORATORIO DI ENOLOGIA ENZO MICHELET S.R.L.	VIA VITAL, 96 CONEGLIANO (TV)	VIA VITAL, 96 CONEGLIANO (TV)	Sì
48	LABORATORIO AGROALIMENTARE DI VERONA S.R.L. - LINPHALAB	VIALE DEL LAVORO, 8 VERONA	VIALE DEL LAVORO, 8 VERONA	Sì
49	UNALAB UNIONE LABORATORI	VIA CARBOGNA, 6 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)	VIA CARBOGNA, 6 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)	Sì
50	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIA CALVECCHIA, 10 SAN DONA' DI PIAVE (VE)	Sì
51	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIA FIUME, 78 VICENZA (VI)	Sì
52	3 A LABORATORI S.R.L.	VIA ALESSANDRO VOLTA, 1/D MASERA' DI PADOVA (PD)	VIA ALESSANDRO VOLTA, 1/D MASERA' DI PADOVA (PD)	Sì
53	VOLTAN S.P.A.	VIA DOSA, 24 OLMO DI MARTELLAGO (VE)	VIA DELLE INDUSTRIE, 50 MARCON (VE)	Sì
54	AGRICOLA TRE VALLI Soc. Coop.	VIA VALPANTENA 18/G QUINTO DI VALPANTENA (VR)	VIA APOLLINARE VERONESI, 5 S. MICHELE EXTRA (VR)	Sì

Allegato A al Decreto n. 27 del 30 marzo 2016

pag. 4/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì - in corso)
56	VASSANELLI LAB S.R.L.	VIA PIETRO VASSANELLI, 9 BUSSOLENGO (VR)	VIA PIETRO VASSANELLI, 9 BUSSOLENGO (VR)	Si
57	ECS S.R.L.S.	VIA POSTUMIA CENTRO, 40 SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)	VIA POSTUMIA CENTRO, 40 SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)	Si
58	A & B CHEM S.R.L.	VIA MALCOM, 1 CASTELLAVAZZO (BL)	VIA MALCOM, 1 CASTELLAVAZZO (BL)	Si
59	INNOVAZIONE CHIMICA S.R.L.	VIA LAZIO, 36 MOTTA DI LIVENZA (TV)	VIA LAZIO, 36 MOTTA DI LIVENZA (TV)	Si
60	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VICOLO MAZZINI, 4 - int. 5/6 FONTANE DI VILLORBA (TV)	Si
61	P.P.T. S.R.L.	VIA PUNTA, 7 ZEVIO (VR)	VIA PUNTA, 7 ZEVIO (VR)	Si
62	ENOPIAVE S.R.L.	VIA VENEZIA, 60 VAZZOLA (TV)	VIA VENEZIA, 60 VAZZOLA (TV)	Si
63	ANALYSIS SERVICE S.R.L.	VIA ENRICO BERNARDI, 11/13	SETTIMO DI PESCONTINA (VR)	Si

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA

(Codice interno: 320094)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA n. 5 del 31 dicembre 2015

Assegnazione statale per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 09/01/2006, n. 7). Accertamento quota anno 2015 trasferita dal Ministero della Salute.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente Decreto, sulla base della comunicazione in via breve del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria nel mese di dicembre 2015, si provvede all'accertamento dell'importo di Euro 16.689,73 relativo alla quota 205 del Fondo per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 09/01/2006, n. 7), introitata con bolletta nr. 33264 del 1/12/2015.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente Decreto, l'importo di Euro 16.689,73, relativamente al credito regionale verso il Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100365 "Assegnazione statale per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile (L. 9/01/2006, n. 7)", codice siope 201012116 "altri trasferimenti correnti da Stato", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri" del bilancio regionale 2015;
2. di dare atto che il credito di cui al punto 1. scade nel corrente esercizio;
3. di dare atto che l'importo di cui al punto 1. risulta accreditato presso il conto Sanità di Tesoreria regionale con bolletta n. 33284 del 1/12/2015;
4. di comunicare alla Sezione Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

George Louis Del Re

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 319816)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 11 del 24 febbraio 2016

Ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato, anche con contestuale istanza di sospensione della esecuzione della sentenza impugnata, per l'annullamento della sentenza TAR Veneto n. 37 del 2016 di annullamento del provvedimento di diniego di accesso agli atti nell'ambito della procedura di elezione del Garante regionale dei diritti della persona. Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 319817)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 12 del 24 febbraio 2016

Ricorso avanti al TAR per il Veneto proposto da AGROFERT srl per annullamento, anche previa sospensione della esecuzione degli effetti, del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 30 del 29 aprile 2015: articolo 16, comma 3 della Normativa di Piano. Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 319818)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 13 del 24 febbraio 2016

Nomina dei componenti della commissione d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto.
[Designazioni, elezioni e nomine]

A seguito dell'approvazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 19 gennaio 2016 nella quale è prevista l'istituzione della Commissione d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto composta da cinque consiglieri regionali di maggioranza e quattro consiglieri di minoranza, nominati dall'Ufficio di Presidenza, il Presidente del Consiglio con nota prot. 2237 del 28 gennaio 2016 ha invitato i gruppi consiliari a designare i rispettivi rappresentanti.

Sono pervenute da parte dei gruppi consiliari le seguenti designazioni:

• Gruppo Liga Veneta Lega Nord:	consiglieri Montagnoli Alessandro, Gidoni Franco;
• Gruppo Zaia Presidente:	consigliere Sandonà Luciano;
• Gruppo Forza Italia	consigliere Barison Massimiliano;
• Gruppo Fratelli d'Italia	consigliere Berlato Sergio Antonio;
• Gruppo Partito democratico	consigliere Fracasso Stefano;
• Gruppo Alessandra Moretti Presidente	consigliere Ferrari Franco;
• Gruppo il Veneto del Fare - Flavio Tosi	consigliere Conte Maurizio;
• Gruppo Movimento 5 Stelle	consigliere Scarabel Simone;

L'Ufficio di Presidenza può quindi procedere alla nomina dei nove componenti della commissione secondo quanto prevista al punto 3) della deliberazione n. 17/2016.

Tenuto conto delle designazioni pervenute e della consistenza numerica dei gruppi consiliari si propongono quali componenti della commissione in oggetto:

per la maggioranza i Consiglieri: Alessandro Montagnoli, Franco Gidoni, Luciano Sandonà, Massimiliano Barison e Sergio Antonio Berlato;

per la minoranza i Consiglieri: Stefano Fracasso, Simone Scarabel, Maurizio Conte e Franco Ferrari.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visti gli articoli 43, comma 4 e 45, comma 2 dello Statuto regionale e l'articolo 36 del Regolamento del Consiglio regionale;
- vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 19 gennaio 2016;
- viste le designazioni presentate dai presidenti dei Gruppi consiliari;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di nominare componenti della commissione d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto, i consiglieri:

- Massimiliano Barison
- Sergio Antonio Berlato
- Maurizio Conte
- Franco Ferrari
- Stefano Fracasso
- Franco Gidoni
- Simone Scarabel
- Alessandro Montagnoli
- Luciano Sandonà

2. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 319819)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 14 del 24 febbraio 2016

Deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 164 del 15 dicembre 2015: proroga del termine al 31 marzo 2016.*[Consiglio regionale]*

L'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 4/2012 ha aggiunto il comma 2 bis all'articolo 19 bis della legge regionale 9/1973:

Art. 19 bis - Assegno di fine mandato

1. L'Ufficio di presidenza è autorizzato ad erogare ai consiglieri regionali, cessati dal mandato, deceduti o dimissionari, un assegno pari ad una mensilità dell'indennità consiliare per ogni anno di effettivo esercizio del mandato per gli anni fino al 2012 e di una mensilità dell'indennità di carica lorda per ogni anno di effettivo esercizio del mandato svolto successivamente al 2012. Ai fini del calcolo dell'importo dell'assegno di fine mandato spettante si tiene conto solo dei primi dieci anni di mandato.

2. Ai fini del computo del periodo di mandato per l'erogazione dell'assegno di cui al comma 1 la frazione di anno, che sia pari almeno a sei mesi e un giorno, si calcola come anno intero.

2 bis. A partire dalla decima legislatura regionale l'assegno di fine mandato è erogato ai consiglieri regionali che optano per tale trattamento e che versano la relativa quota mensile determinata dall'Ufficio di Presidenza.

Ai sensi dell'articolo 19 bis, comma 2 bis, della citata legge regionale, l'Ufficio di presidenza, con deliberazione n. 164 del 15 dicembre 2015, ha fissato la misura percentuale della trattenuta mensile da operare nei confronti dei consiglieri regionali e ha stabilito disposizioni volte a consentire l'esercizio del diritto di opzione per il trattamento economico dell'assegno di fine mandato, indicando il termine finale per la presentazione della richiesta al 29 febbraio 2016.

Si ritiene opportuno, nell'interesse dei consiglieri regionali, di prorogare il termine di cui sopra alla data del 31 marzo 2016, ferma restando ogni altra disposizione approvata con la suddetta deliberazione n. 164/2015.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- viste le leggi regionali 9/1973, 5/1997 e 4/2012;
- visto, in particolare, l'articolo 19 bis, comma 2 bis, della legge regionale n. 9/73 e s.m.i.;
- vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 164 del 15 dicembre 2015;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di prorogare al 31 marzo 2016 il termine del 29 febbraio 2016 stabilito dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 164 del 15 dicembre 2015, fermo restando ogni altro aspetto stabilito dalla predetta deliberazione;
2. di incaricare il dirigente del Servizio affari generali di dare adeguata comunicazione ai consiglieri regionali della presente deliberazione;
3. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 319820)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 15 del 02 marzo 2016

Piano della performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale 2014-2016 e sistema di valutazione delle prestazioni. Aggiornamento.*[Consiglio regionale]*

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 reca misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nella loro sostanza le disposizioni - meglio note "come decreto Brunetta" - ripropongono in forma di legge i principi, i metodi e gli strumenti che da molti decenni ormai le aziende private adottano nei loro sistemi di gestione aderendo volontariamente alla norma ISO UNI EN 9001:2008 sui sistemi di gestione per la qualità.

Il Consiglio regionale che dal 2003 ha avviato le attività per applicare la norma ISO ottenendo la prima certificazione nel 2004, poi rinnovata annualmente e da ultimo fino al 2014, si trova da anni ad applicare in modo concreto le disposizioni imposte per legge nel 2009.

L'articolo 36 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", stabilisce quanto segue:

Art. 36 - Valutazione del personale.

1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.

2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.

3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

Con la deliberazione n. 11 del 13 febbraio 2013, l'Ufficio di presidenza ha stabilito di costituire per il periodo 2013-2015 e comunque fino al termine del ciclo della performance 2015, un proprio organismo indipendente di valutazione nelle persone di:

Giovanni Valotti, professore ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso il Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico dell'Università Bocconi e prorettore dell'Università Bocconi medesima, coordinatore dell'OIV;

Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica e direttore della Scuola di Servizio Sociale e Politiche Pubbliche dell'Università Ca' Foscari di Venezia;

Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova.

Con deliberazione n. 20 del 14 marzo 2014 l'Ufficio di presidenza ha approvato il Piano della performance 2014-2016 delle strutture amministrative del Consiglio regionale e il relativo sistema di valutazione delle prestazioni del personale per gli anni 2014-2015. Quest'ultimo è stato aggiornato da ultimo con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 90 dell'11 dicembre 2014.

Con il presente provvedimento si propongono, con il parere favorevole dell'Organismo indipendente di valutazione, degli aggiornamenti al sistema di valutazione con particolare riferimento ai valutatori nella valutazione 360 gradi, resi necessari in conseguenza delle modifiche organizzative approvate nel 2015 e la messa a regime del sistema, nonché una rimodulazione su una scala di 7 giudizi del presidio del ruolo del personale non dirigente e l'innalzamento del punteggio per l'accesso alla produttività, come da allegato.

Si demanda a successivi provvedimenti l'approvazione di eventuali aggiustamenti in accoglimento di proposte presentate dal Segretario generale o dalle organizzazioni sindacali che si ritenessero funzionali ad un accrescimento delle prestazioni organizzative ed individuali delle strutture della Segreteria generale del Consiglio regionale, in linea con le determinazioni dell'Organismo indipendente di valutazione.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

- 1) di aggiornare, per le motivazioni indicate in premessa, il Piano della performance 2014-2016 delle strutture amministrative del Consiglio regionale e il relativo sistema di valutazione delle prestazioni del personale in servizio presso il Consiglio regionale come da allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che le modifiche al sistema di valutazione si applicano a partire dalle fasi della valutazione delle prestazioni dell'anno 2015 che si svolgeranno dalla data di adozione del presente provvedimento;
- 3) di demandare al Segretario generale, previo parere favorevole del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012, l'adozione degli atti per le integrazioni e le modifiche di carattere tecnico al Piano della performance e all'allegato sistema di valutazione di cui al punto 1) che si rendessero necessarie, anche per garantire la coerenza dello stesso con i documenti di programmazione approvati dall'Ufficio di presidenza per l'anno in corso e seguenti, in linea con le determinazioni dell'Organismo indipendente di valutazione;
- 4) di demandare a successivo provvedimento l'approvazione di eventuali modifiche al sistema di valutazione in accoglimento di proposte presentate dal Segretario generale o dalle organizzazioni sindacali che si ritenessero funzionali ad un accrescimento delle prestazioni organizzative ed individuali delle strutture della Segreteria generale del Consiglio regionale, in linea con le determinazioni dell'OIV;
- 5) di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta regionale per gli adempimenti di competenza.
- 6) di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale sul BURVET, a cura della Segreteria generale e nella sezione Amministrazione trasparente del sito, a cura della struttura competente come stabilito nel Programma della trasparenza.

Allegato A alla delibera dell'Ufficio di presidenza n. 15 del 2/3/2016



Consiglio regionale del Veneto

Piano della performance 2014-2016

Sistema di misurazione e valutazione della performance

ai sensi del D.lgs. 150/2009 (articoli 4-10)
e della l.r. 53/2012 (articoli 10, 11 e 36)

*approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 20 del 13 marzo 2014
aggiornato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 15 del 2 marzo 2016*

Marzo 2016

INDICE

1. PREMESSA	1
1.1 Definizioni, acronimi e abbreviazioni	1
1.2 Presentazione del documento	1
2. AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO	2
2.1 Statuto e autonomia rafforzata dell'Assemblea legislativa regionale.....	2
2.2 I principi dell'organizzazione del Consiglio.....	2
2.2.1 <i>L'Ufficio di presidenza</i>	3
2.2.2 <i>La Segreteria generale</i>	3
2.2.3 <i>I servizi consiliari</i>	3
2.2.4 <i>Le altre strutture</i>	3
3. SISTEMI OPERATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO.....	3
4. SERVIZI PRODOTTI DALL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO.....	4
5. ALBERO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA.....	4
6. CRITERI DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	4
7. OBIETTIVI E INDICATORI DELLA PERFORMANCE.....	4
7.1 Obiettivo e indicatore di performance organizzativa generale.....	4
7.1.1 <i>Indicatore unico della performance organizzativa (IUPO)</i>	4
7.1.2 <i>Indicatore soddisfazione cliente interno (ISCI)</i>	5
7.1.3 <i>Indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE)</i>	5
7.2 Obiettivi e indicatori di performance organizzativa delle strutture.....	6
8. SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO.....	6
8.1 I principi della legge di autonomia.....	6
8.2 L'Oiv	7
8.3 Gli elementi di innovazione del sistema di valutazione adottato	7

Piano della performance 2014-2016

1. PREMESSA

1.1 Definizioni, acronimi e abbreviazioni

Al fine di agevolare la comprensione del documento sono illustrati alcuni termini utilizzati, nonché gli acronimi e le abbreviazioni impiegate.

<i>Termine – Acronimo – Abbreviazione</i>	<i>Descrizione – Link al documento</i>
carta dei servizi	Carta dei servizi http://web.consiglio Veneto.it/qualita/carta_servizi.pdf
circolare	Circolare esplicativa del Riacc (approvata con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 201 del 22 dicembre 2008)
Consiglio	Consiglio regionale del Veneto
decreto	D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 ("decreto Brunetta")
legge di autonomia	Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale" http://www.consiglio Veneto.it/crvportal/leggi/2012/12r0053.html?numLegge=53&annoLegge=2012&tipoLegge=Alr
manuale	Manuale della qualità http://web.consiglio Veneto.it/qualita/manuale_qualita.html
norma Iso	ISO UNI EN 9001:2008
Oiv	Organismo indipendente di valutazione
procedura P06	Procedura del SGQ dedicata a "Pianificare, gestire e controllare le risorse finanziarie" http://web.consiglio Veneto.it/qualita/proc_elencoProcessi.html
Riacc	Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale del Veneto (approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25 giugno 2008) http://www.consiglio Veneto.it/crvportal/leggi/2008/08dc0027.html?numLegge=27&annoLegge=2008&tipoLegge=Alr
SGQ	sistema di gestione per la qualità http://web.consiglio Veneto.it/qualita/index.html
Statuto	Statuto della Regione del Veneto (legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1) http://www.consiglio Veneto.it/crvportal/pageContainer.jsp?n=3&p=3&c=2&e=9&l=0&

1.2 Presentazione del documento

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 reca misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Nella sostanza il decreto ripropone in forma di legge i principi, i metodi e gli strumenti che da molti

Piano della performance 2014-2016

decenni le aziende private adottano nei loro sistemi di gestione aderendo volontariamente alla norma ISO UNI EN 9001:2008 sui sistemi di gestione per la qualità.

Il Consiglio regionale del Veneto, dal 2003 applica al proprio sistema di gestione la succitata norma ISO – con certificazione dal 2004. Il Consiglio da un decennio adotta quindi volontariamente criteri di gestione parzialmente imposti dal decreto. Per questo motivo il presente piano non introduce modifiche o integrazioni al sistema di gestione per la qualità. Nel documento è data evidenza dell'ottemperanza da parte dell'Amministrazione dell'Assemblea legislativa regionale ai principi e alle disposizioni del decreto nelle parti applicabili direttamente alle Regioni.

2. AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO

2.1 Statuto e autonomia rafforzata dell'Assemblea legislativa regionale

Il Consiglio ha sempre avuto autonomia organizzativa rispetto alla Giunta regionale. Tale autonomia è stata peraltro considerevolmente rafforzata dal nuovo Statuto del Veneto (legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1) che all'articolo 46 sancisce quanto segue:

Art. 46 - Autonomia del Consiglio regionale.

1. Il Consiglio regionale ha autonomia funzionale, organizzativa, amministrativa e contabile, che esercita a norma dello Statuto e del Regolamento, nell'ambito dello stanziamento assegnato in bilancio.
2. Il Consiglio regionale si avvale di proprio personale inserito in uno specifico e separato ruolo organico.
3. Le dotazioni di risorse finanziarie e di personale devono essere in grado di consentire al Consiglio di espletare adeguatamente le funzioni ad esso attribuite, con particolare riferimento all'esercizio della funzione legislativa, della valutazione di impatto della regolazione, dei risultati conseguiti nell'applicazione delle leggi approvate.

L'innovazione sostanziale, rispetto allo Statuto del 1971, sta soprattutto nel comma 2 che, prevedendo un ruolo organico separato, dà autonomia piena all'Amministrazione del CRV. Ruolo separato significa infatti, tra l'altro, anche separate e specifiche disposizioni di organizzazione e gestione del personale, inclusi i sistemi di valutazioni delle prestazioni.

2.2 I principi dell'organizzazione del Consiglio

Il successivo articolo 58 stabilisce i principi dell'organizzazione regionale:

Art. 58 - Principi dell'organizzazione regionale.

1. L'ordinamento e le attribuzioni delle strutture degli uffici regionali della Giunta e del Consiglio sono stabiliti sulla base della legge regionale. La relativa disciplina si ispira a criteri di flessibilità, coordinamento e programmazione dell'azione amministrativa della Regione.
2. I dirigenti operano per il conseguimento degli obiettivi assegnati e nel rispetto degli indirizzi e delle direttive degli organi regionali.
3. L'organizzazione amministrativa della Regione si articola in una Segreteria generale della programmazione, cui è preposto un dirigente nominato dalla Giunta regionale, e in una Segreteria generale del Consiglio regionale, cui è preposto un dirigente nominato dal Consiglio stesso. L'incarico può essere conferito anche a esperti e professionisti estranei all'amministrazione regionale, con rapporto a tempo determinato, risolto di diritto non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura, secondo i criteri fissati dalla legge regionale.

L'attuazione delle succitate disposizioni statutarie è avvenuta alla fine del 2012 con la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del consiglio regionale".

La *legge di autonomia* impone una riforma organizzativa della struttura tecnico-amministrativa mediante la previsione della Segreteria generale quale "*forma organizzativa della struttura amministrativa del Consiglio regionale*" (articolo 15) e la sua articolazione in servizi consiliari, quali strutture organizzative di primo livello che operano a supporto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio delle relative funzioni, dotate di autonomia funzionale e gestionale (articolo 18).

Piano della performance 2014-2016

2.2.1 L'Ufficio di presidenza

L'Ufficio di presidenza del Consiglio è l'organo di indirizzo politico-amministrativo (articolo 10): *l'alta direzione* nella visione organizzativa della norma Iso.

2.2.2 La Segreteria generale

Il Segretario generale, per espressa norma regolamentare, partecipa alle riunioni dell'Ufficio di presidenza e quindi svolge la funzione di raccordo tra alta direzione e direzione operativa.

La direzione operativa è costituita dal Comitato di direzione (articolo 22), composto da dirigenti dei servizi consiliari e dal Segretario generale che lo presiede.

Nella visione organizzativa della norma Iso il Segretario generale è il rappresentante della direzione per la qualità.

2.2.3 I servizi consiliari

I servizi consiliari sono le strutture organizzative di primo livello in cui si articola la Segreteria generale del Consiglio (articolo 18): hanno pari dignità e pari poteri e sono dotati di autonomia funzionale e gestionale costituendo i centri di responsabilità del Consiglio con attribuzione di risorse e capacità di spesa.

2.2.4 Le altre strutture

Uffici e posizioni dirigenziali individuali (articoli 23 e 24) costituiscono le strutture dirigenziali di secondo livello.

Unità operative e di staff (articoli 25 e 26) completano l'organizzazione del Consiglio.

Nel Manuale del SGQ l'organizzazione del Consiglio è descritta e illustrata, anche con grafici, compiutamente.

3. SISTEMI OPERATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO

L'Amministrazione dell'Assemblea legislativa regionale ha adottato un modello di *governance* basato sulla logica della programmazione e del controllo di gestione (*Ciclo integrato di programmazione e controllo*), ossia sulla definizione di obiettivi espliciti – utili per orientare e guidare lo svolgimento della gestione strategica ed operativa – e sull'esigenza di verificarne l'attuazione.

Il processo di programmazione e controllo è disciplinato dalla legge di autonomia (articoli 10 e 11) – e residualmente dal Riacc e dalla relativa circolare – e integrato nel SGQ con la procedura P06.

Tale processo si articola su quattro strumenti:

- 1) Linee guida programmatiche a medio termine (30 mesi);
- 2) Direttive per la gestione;
- 3) Bilancio di previsione finanziario;
- 4) Programma operativo e bilancio gestionale finanziario.

I primi due strumenti costituiscono, con riferimento alla norma Iso, la politica per la qualità dell'Amministrazione del Consiglio.

Fasi, tempi e soggetti della programmazione sono descritti e illustrati, anche con grafici, nella politica della qualità del SGQ (http://web.consiglioveneto.it/qualita/docs_indice.html) e nella P06.

Piano della performance 2014-2016

4. SERVIZI PRODOTTI DALL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO

L'Amministrazione del Consiglio sulla base dell'organizzazione e dei sistemi operativi di cui ai § 2 e 3 produce i servizi ai clienti interni ed esterni descritti nella Carta dei servizi.

5. ALBERO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Le prestazioni – o performance che dir si preferisca – dell'Amministrazione del Consiglio nel suo complesso e delle singole strutture che la compongono sono quindi date:

- a) dall'attuazione del programma operativo e dalla conseguente gestione del budget;
- b) dalla produzione dei servizi ai clienti interni ed esterni ovvero dalla attuazione della Carta dei servizi;
- c) dalla gestione dei processi normati dal SGQ.

6. CRITERI DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Le prestazioni di cui al § 5 sono misurate mediante:

- a) relazione a consuntivo del programma operativo e della performance (fatto/non fatto; risorse impegnate e spese), complessivamente e struttura per struttura;
- b) customer satisfaction dei clienti interni ed esterni, come prevista dal manuale e dal § 7;
- c) indicatori di processo, come individuati dal manuale e dal § 7.

7. OBIETTIVI E INDICATORI DELLA PERFORMANCE

7.1 Obiettivo e indicatore di performance organizzativa generale

L'obiettivo di performance organizzativa generale dell'Amministrazione del Consiglio è la customer satisfaction dei servizi interni ed esterni erogati ai clienti, secondo il SGQ, rilevata mediante rilevazioni continue e indagini conoscitive di customer satisfaction.

7.1.1 Indicatore unico della performance organizzativa (IUPO)

L'indicatore unico della performance organizzativa generale (IUPO) è composto dall'indicatore soddisfazione cliente interno (ISCI) e dall'indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE), rispettivamente, pesati al 65% e al 35% per dare evidenza del grado di rilevanza relativa:

$IUPO = ISCI \times 65\% + ISCE \times 35\%$
--

La scala di misurazione utilizzata per la rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti prevede sei livelli di giudizio: completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto, insoddisfatto, molto insoddisfatto, completamente insoddisfatto (oltre alla previsione del caso "non so / non utilizzo il servizio").

La misurazione viene effettuata sulla percentuale di clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Ai fini del grado di raggiungimento dell'obiettivo della customer satisfaction complessiva si considerano i seguenti valori:

Piano della performance 2014-2016

Valore atteso peggiore se minore al 70 per cento di giudizi nell'area della soddisfazione: obiettivo non raggiunto

Valore atteso migliore pari o maggiore all'85 per cento di giudizi nell'area della soddisfazione: obiettivo completamente raggiunto.

7.1.2 Indicatore soddisfazione cliente interno (ISCI)

La soddisfazione del cliente interno è rilevata mediante la somministrazione di questionari contenenti domande sui servizi descritti nella Carta dei servizi ai consiglieri regionali e al personale delle segreterie (segreterie dei gruppi consiliari, segreterie dell'Ufficio di presidenza, segreterie dei presidenti di commissione consiliare).

Tutte le domande hanno lo stesso peso e riguardano un servizio o un aspetto rilevante di una linea di servizio.

I servizi strategici rispetto ai servizi di supporto sono oggetto di più domande per dare evidenza del grado di rilevanza relativa.

La scala di misurazione utilizzata per la rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti interni prevede sei livelli di giudizio: completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto, insoddisfatto, molto insoddisfatto, completamente insoddisfatto (oltre alla previsione del caso "non so / non utilizzo il servizio").

La misurazione viene effettuata sulla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

7.1.3 Indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE)

L'indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE) è composto a sua volta da tre sub-indicatori, rispettivamente, pesati al 30%, al 35% e al 35% in ragione dell'importanza relativa attribuita nella formula di determinazione.

$$\text{ISCE} = \text{ISCECI} \times 30\% + \text{ISCEPI} \times 35\% + \text{ISCECIC} \times 35\% .$$

La scala di misurazione utilizzata per la rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti esterni prevede sei livelli di giudizio: completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto, insoddisfatto, molto insoddisfatto, completamente insoddisfatto (oltre alla previsione del caso "non so / non utilizzo il servizio").

La misurazione viene effettuata sulla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

Indicatore soddisfazione cliente esterno cittadino internet (ISCECI)

La soddisfazione del cliente esterno cittadino fruitore del sito internet è rilevata sia mediante indici che rilevano il gradimento del sito web istituzionale (a), sia attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento espresso liberamente dopo ogni visita al sito stesso (b).

L'indicatore di soddisfazione del cliente esterno cittadino fruitore del sito internet sarà calcolato come somma ponderata degli indici di cui al punto a) e dell'indice di cui al punto b), come di seguito specificato:

$$\text{ISCECI} = a.i \times 20\% + a.ii \times 20\% + a.iii \times 10\% + b \times 50\% .$$

dove:

Piano della performance 2014-2016

a) numero visite, visitatori e pagine visitate nell'anno:

i) visite del sito: almeno 650.000 = valore indice 65; almeno 750.000 = valore indice = 100;

ii) visitatori del sito: almeno 300.000 = valore indice = 65; almeno 375.000 = valore indice = 100;

iii) pagine visitate: almeno 3.000.000 = valore indice = 65; almeno 3.400.000 = valore indice = 100.

Il valore compreso tra 0 e 100 ottenuto con l'interpolazione lineare con retta non passante per l'origine sarà il valore per ciascuno degli indici i), ii) e iii) da utilizzare nel calcolo dell'ISCECI.

La rilevazione del primo indice a) è effettuata da una parte terza a mezzo Google Analytics.

La rilevazione del secondo indice b) è effettuata sulla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione indice a): continua.

Frequenza di rilevazione indice b): annuale

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Sistema informativo.

Indicatore soddisfazione cliente esterno portatore di interessi (ISCEPI)

La soddisfazione del cliente esterno portatore di interesse è rilevata mediante la somministrazione di questionari ai partecipanti alle audizioni presso le commissioni consiliari sui servizi descritti nella Carta dei servizi interessanti tali soggetti (informazioni sull'oggetto dell'audizione, qualità dell'accoglienza, cortesia del personale, servizi logistici, etc), in relazione alla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

Indicatore soddisfazione cliente esterno cittadino fruitore di iniziative istituzionali di natura culturale (ISCECIC)

La soddisfazione del cliente esterno cittadino fruitore di iniziative culturali è rilevata mediante la somministrazione di questionari basati sulla qualità specifica dell'iniziativa istituzionale di natura culturale organizzate dal Consiglio (visite guidate, mostre, altri eventi simili) in relazione alla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

7.2 Obiettivi e indicatori di performance organizzativa delle strutture

All'obiettivo e all'indicatore di performance generale del CRV si affiancano gli obiettivi e gli indicatori di performance organizzativa delle singole strutture, come individuati nel Sistema per la valutazione del personale del Consiglio.

8. SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO

8.1 I principi della legge di autonomia

Gli obiettivi e gli indicatori di cui ai § 7.1 e 7.2 integrano il Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto, di cui all'articolo 36 della legge di autonomia:

Art. 36 - Valutazione del personale.

Piano della performance 2014-2016

1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.
2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.
3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

8.2 L'Oiv

L'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 11 del 13 febbraio 2013 ha stabilito di costituire per il periodo 2013-2015 e comunque fino al termine del ciclo della performance 2015, un proprio Oiv, composto da:

- prof. Giovanni Valotti, coordinatore;
- prof. Agostino Cortesi, componente;
- prof.ssa Maria Stella Righettini, componente.

L'interazione diretta tra l'OIV, il Segretario generale e il Servizio amministrazione bilancio servizi ha consentito di mettere a punto il sistema di valutazione in una logica di gradualità e miglioramento continuo, secondo le modalità previste dal decreto, in modo da assicurarne la piena operatività anche alla luce della riforma organizzativa determinata dalla legge di autonomia.

Il sistema proposto, oltre alla finalità di premiare il merito, prescritta dalla legge, si propone come obiettivo prioritario la crescita e lo sviluppo delle competenze del personale del Consiglio regionale del Veneto, nella consapevolezza che, come sancito dal comma 1 dell'articolo 14 della legge di autonomia, «il personale in servizio presso organi e strutture del Consiglio regionale rappresenta la risorsa essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali consiliari, attraverso l'impiego delle peculiari competenze richieste».

8.3 Gli elementi di innovazione del sistema di valutazione adottato

I principali elementi di innovazione del nuovo sistema di valutazione possono essere così sintetizzati:

- a) riequilibrio tra la componente valutativa legata agli obiettivi di performance organizzativa e individuale e la componente inerente le competenze possedute ed effettivamente attivate dalla persona valutata;
- b) previsione di obiettivi esclusivamente quantitativi e misurabili con certezza, preferibilmente mediante rilevazioni automatiche del sistema informativo;
- c) preferenza netta per obiettivi di struttura in un'ottica di prestazione di gruppo;
- d) affiancamento alla valutazione gerarchica della valutazione dei pari, dei colleghi e dei collaboratori, in un sistema valutativo a 360 gradi esteso a tutto il personale;
- e) riconoscimento per i dirigenti delle effettive responsabilità amministrative e contabili;
- f) obbligo per il valutatore di indicare, all'atto della valutazione finale, le azioni per il miglioramento delle prestazioni e i suggerimenti per la crescita e lo sviluppo delle competenze personali.

Il sistema di valutazione del personale adottato è allegato al presente Piano.

Allegato B alla delibera dell'Ufficio di presidenza n. 15 del 2/3/2016



X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

SISTEMA PER LA VALUTAZIONE

DEL PERSONALE

DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(articolo 36, legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53)

APPROVATO CON LA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 20 DEL 13 MARZO 2014

AGGIORNATO, CON MODIFICHE NON SOSTANZIALI,

CON IL DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE N. 25 DEL 30 APRILE 2014,

AGGIORNATO CON DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 90 DELL'11 DICEMBRE 2014

E N. 15 DEL 2 MARZO 2016

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

INDICE	
PREMESSA	4
1. La valutazione nel nuovo ordinamento del personale dell'Assemblea legislativa	4
2. L'Organismo indipendente di valutazione	4
3. Finalità e obiettivi del sistema di valutazione	4
4. Gli elementi innovativi del sistema di valutazione	5
PARTE I - VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI	6
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO</i>	6
A. <i>PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (200 PUNTI SU 550)</i>	7
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO	7
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA	7
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità	7
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati	7
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi	8
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione	8
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA	8
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità	8
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità	8
A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL DIRIGENTE	9
B. <i>PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE (250 PUNTI SU 550)</i>	10
VALUTAZIONE A 360 GRADI	10
B1.1 Scala di valutazione del grado di possesso della competenza	10
D. <i>AZIONI DI MIGLIORAMENTO</i>	12
PARTE II - VALUTAZIONE DEL PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	13
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO</i>	13
A. <i>PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550)</i>	14
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO	14
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA	14
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità	14
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati	14
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi	15
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione	15
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA	15
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità	15
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità	15
A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL FUNZIONARIO	16
B. <i>PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE (200 PUNTI SU 550)</i>	17
VALUTAZIONE A 360 GRADI	17
B1. Set di competenze	17
B2. Scala di valutazione	18
C. <i>PRESIDIO DEL RUOLO ADEGUATEZZA RISPETTO AL RUOLO E ALLA CRESCITA DELLE COMPETENZE (80 PUNTI SU 550)</i>	19
C1.1. Scala di valutazione	19
C1.2. Valutatore	19
C1.3. Traduzione in punteggio della valutazione	19
D. <i>RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA'</i>	20
E. <i>AZIONI DI MIGLIORAMENTO</i>	20
F. <i>RIESAME DELLA VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV</i>	20

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

PARTE III - VALUTAZIONE DIPENDENTI	21
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO</i>	<i>21</i>
A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 500)	22
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO	22
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA	22
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità	22
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati	22
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi	23
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione	23
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA	23
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità	23
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità	23
B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE DISTINTO PER PROFILO (200 PUNTI SU 550)	24
VALUTAZIONE A 360 GRADI	24
B1. Set di competenze	24
B2. Profili	24
B3. Set di competenze per i diversi profili	25
B4. Scala di valutazione	25
C. PRESIDIO DEL RUOLO ADEGUATEZZA RISPETTO AL RUOLO E ALLA CRESCITA DELLE COMPETENZE (100 PUNTI SU 550)	26
C1.1. Scala di valutazione	26
C1.2. Valutatore	26
C1.3. Traduzione in punteggio della valutazione	26
D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA'	27
E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO	27
F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'OIV	27
PARTE IV - IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO	28
1. DIRIGENTI	28
2. PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	28
3. DIPENDENTI	28
PARTE V - FASI TEMPORALI DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE	30
ALLEGATO ALFA – AREE DI COPERTURA SERVIZI	31
ALLEGATO BETA – SET DELLE COMPETENZE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI	32
ALLEGATO GAMMA – INDIVIDUAZIONE DEI COLLABORATORI VALUTATORI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI	37
ALLEGATO DELTA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI	38
ALLEGATO EPSILON – INDIVIDUAZIONE DEI COLLEGHI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI DI CONTATTO VALUTATORI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE	39
ALLEGATO ZETA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE	41

Avvertenza

Le modifiche apportate con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 15 del 2 marzo 2016 sono evidenziate con caratteri di colore blu.

PREMESSA

1. LA VALUTAZIONE NEL NUOVO ORDINAMENTO DEL PERSONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

L'articolo 36 della legge regionale 30 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", stabilisce quanto segue:

Art. 36 - Valutazione del personale.

1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.

2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.

3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

2. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con la deliberazione n. 11 del 13 febbraio 2013, l'Ufficio di presidenza ha stabilito di costituire per il periodo 2013-2015 e comunque fino al termine del ciclo della performance 2015, un proprio organismo indipendente di valutazione nelle persone di:

Giovanni Valotti, professore ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso il Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico dell'Università Bocconi e prorettore dell'Università Bocconi medesima, coordinatore dell'OIV;

Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica e direttore della Scuola di Servizio Sociale e Politiche Pubbliche dell'Università Ca' Foscari di Venezia;

Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

L'OIV incaricato ha messo a punto il sistema di valutazione descritto nel presente documento.

Il sistema proposto, oltre alla finalità di *premiare il merito*, prescritta dalla norma di legge più sopra riportata, si propone come obiettivo prioritario la crescita e lo sviluppo delle competenze del personale del Consiglio regionale del Veneto, nella consapevolezza che, come sancito dal comma 1 dell'articolo 14 della sopracitata legge di autonomia:

1. Il personale in servizio presso organi e strutture del Consiglio regionale rappresenta la risorsa essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali consiliari, attraverso l'impiego delle peculiari competenze richieste.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***4. GLI ELEMENTI INNOVATIVI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE**

I principali elementi di innovazione presentati dal sistema possono essere così sintetizzati:

- a) differenziazione dei criteri di valutazione e riequilibrio tra la componente valutativa legata agli obiettivi di performance organizzativa e individuale e la componente inerente le competenze possedute ed effettivamente attivate dalla persona valutata;
- b) previsione di obiettivi esclusivamente quantitativi e misurabili con certezza, preferibilmente mediante rilevazioni automatiche del sistema informativo;
- c) preferenza per obiettivi di struttura in un'ottica di prestazione di squadra;
- d) affiancamento, per quanto riguarda i dirigenti, alla valutazione delle competenze gerarchica (in due livelli: del dirigente capo servizio e del Segretario generale) della valutazione dei pari e dei collaboratori, in un sistema valutativo a 360 gradi;
- e) estensione della valutazione a 360 gradi anche al personale non dirigente;
- f) valutazione gerarchica della performance individuale dei dirigenti nel presidio del ruolo, articolata secondo parametri quali-quantitativi che tengono conto delle specificità delle diverse figure dirigenziali (manageriali e professionali) presenti nell'Amministrazione del Consiglio;
- g) obbligo per il valutatore di indicare, all'atto della valutazione finale, le azioni per il miglioramento delle prestazioni e i suggerimenti per la crescita e lo sviluppo delle competenze personali;
- h) nelle more della definizione, con apposita disciplina contrattuale di livello nazionale, delle procedure di conciliazione previste dalla normativa vigente in materia di sistemi di valutazione (articolo 7 d.lgs. 150/2009), previsione di una procedura sperimentale di revisione della valutazione che consenta al valutato di rivolgersi all'OIV per rappresentare le proprie ragioni a sostegno di una revisione della propria valutazione.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

PARTE I - VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

SCHEMA RIASSUNTIVO

<i>Componente valutativa del sistema</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Sub-obiettivo</i>	<i>Punteggio</i>	
A Performance organizzativa			200	
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50	
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane	A2.1 Puntualità		16
		A2.2 Copertura servizi erogati		28
		A2.3 Programmazione congedi		8
		A2.4 Autoformazione		28
A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura		50/70		
A4 Obiettivo personale del dirigente		20/0		
B Valutazione competenze 360 gradi			250	
		Valutazione collaboratori	75	
		Valutazione pari	75/50	
		Valutazione gerarchica di primo livello (dirigente capo servizio)	0/25	
	Valutazione gerarchica finale (Segretario generale)	100		
C Valutazione della performance individuale nel presidio del ruolo		Valutazione gerarchica finale sulla base di parametri quali-quantitativi	100	
C1 Valutazione complessiva della produttività e delle responsabilità assunte nel presidio del ruolo		Valutazione gerarchica sintetica sulla base di un set di parametri	50	
C2 Valutazione complessiva della qualità della prestazione resa nel presidio del ruolo		Valutazione gerarchica sintetica motivata	50	

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (200 PUNTI SU 550)****A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi ex legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70% 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi**

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:

valore migliore $\geq 80\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore $< 70\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 8 punti; se $\geq 70\%$ e $< 80\%$, 4 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 50 punti; se $\geq 80\%$, 30 punti; se $\geq 75\%$, 20 punti; se $< 75\%$ 0 punti.

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia stato attivato: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 75\%$, 10 punti; se $< 75\%$ 0 punti.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

$\geq 85\%$ valore migliore; < 70 valore peggiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 85\%$, 50 punti; se $\geq 80\%$, 30 punti; se $\geq 70\%$, 10 punti; se $< 70\%$ 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia presente:
se $\geq 85\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 70\%$, 15 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL DIRIGENTE

Esclusivamente di natura finanziaria od organizzativa, con impatti misurabili sull'efficienza.

Peso totale: 10% della performance (20 punti).

Misurato sulla base di indicatori quantitativi di efficienza. Validato dall'OIV.

Se non è formulato o non è validato dall'OIV l'obiettivo A3 vale il 35% (70 punti).

Traduzione in punteggio:

se obiettivo raggiunto completamente (scala 5), 20 punti; se obiettivo raggiunto quasi completamente (scala 4), 15 punti; se obiettivo raggiunto parzialmente (scala 3), 7 punti; se obiettivo mancato (scale 2 e 1) 0 punti.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE (250 PUNTI SU 550)****VALUTAZIONE A 360 GRADI**

Effettuata da collaboratori, pari (altri dirigenti), vertice gerarchico (segretario generale) per ogni singola competenza di cui all'allegato BETA, una volta all'anno, in forma anonima ma obbligatoria.

Misurata su una scala di valori da 1 a 5 in base alle valutazioni espresse da:

- a) i collaboratori abituali (individuati come da allegato GAMMA), i cui giudizi pesano relativamente per il 30% sul peso totale (75 punti);
- b) i pari (gli altri dirigenti), i cui giudizi pesano relativamente per il 30% sul peso totale (75 punti) per i dirigenti capi servizio e del 20% sul peso totale (50 punti) per i dirigenti di ufficio e le posizioni dirigenziali individuali inquadrati in un servizio consulente;
- c) il dirigente capo del proprio servizio i cui giudizi pesano relativamente per il 10% sul peso totale (25 punti) per i dirigenti di ufficio e le posizioni dirigenziali individuali;
- d) il Segretario generale, i cui giudizi pesano relativamente per il 40% sul peso totale (100 punti).

B1.1 Scala di valutazione del grado di possesso della competenza

Ottimo	5
Buono	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

La valutazione si esprimerà compilando una tabella così fatta:

<i>Competenza</i>	<i>Grado di possesso della competenza riconosciuto al dirigente (scala da 1, minimo, a 5, massimo)</i>	<i>Non sono in grado di valutare il grado di possesso di questa competenza (segnare con una x)</i>
A2. Competenze personali e sociali		<input type="checkbox"/>
C2. Abilità relazionali, cooperazione e spirito di squadra		<input type="checkbox"/>
...		<input type="checkbox"/>

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato DELTA.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

C. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE NEL PRESIDIO DEL RUOLO (100 PUNTI SU 550)

Valutazione gerarchica finale del Segretario generale sulla base di parametri quali-quantitativi

C1. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PRODUTTIVITÀ E DELLE RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL PRESIDIO DEL RUOLO (50 PUNTI SU 550)

Valutazione gerarchica sintetica sulla base di un set di parametri considerati significativi in relazione alle diverse figure dirigenziali

Parametri applicabili a tutti i dirigenti

C1.1 – Numero giorni e ore lavorate nell'anno.

C1.2 – Numero presenze in ufficio oltre le ore 17.00.

Parametri applicabili ai dirigenti con responsabilità gestionali

C1.3 – Numero e valore economico delle procedure di selezione aperte ("gara europea") di fornitori concluse nell'anno entro sei mesi dall'indizione e senza contenzioso, nella funzione di presidente della commissione giudicatrice.

C1.4 – Numero e valore economico delle procedure aperte ("gara europea") di selezione ("gara europea") di fornitori concluse nell'anno entro sei mesi dall'indizione e senza contenzioso, nella funzione di responsabile del procedimento.

C1.5 – Numero e valore economico delle procedure negoziate di selezione di fornitori concluse nell'anno senza contenzioso, nella funzione di responsabile del procedimento.

C1.6 – Numero e valore economico degli atti proposti all'approvazione dell'Ufficio di presidenza.

C1.7 – Numero e rilevanza istituzionale e organizzativa degli atti complessi (recanti nuove regolazioni o modifiche significative di regolazioni vigenti di ambiti omogenei di attività del Consiglio regionale) proposti all'Ufficio di presidenza.

C1.8 – Numero e valore economico degli atti proposti all'approvazione del dirigente di servizio o del Segretario generale.

C1.9 – Numero e valore economico degli atti adottati.

Parametri applicabili ai dirigenti con compiti di assistenza e consulenza agli organi consiliari

C.1.10 – Numero sedute consiliari presenziate fino al termine.

C1.11 – Numero sedute di commissione assistite.

C1.12 – Numero di istruttorie formalizzate con produzione di dossier preliminare in commissione.

C1.13 – Numero di istruttorie formalizzate con produzione di dossier specialistico in commissione.

C1.14 – Numero atti licenziati in commissione (tutti i procedimenti).

C1.15 – Numero sedute di Consiglio assistite.

C1.16 – Numero pdl coordinati dopo l'approvazione dell'Aula.

C1.17 – Numero pareri scritti resi.

C1.18 – Numero report, studi e ricerche pubblicati.

Parametri applicabili ai dirigenti con funzioni specifiche

C1.19 – Numero istanze difesa civica istruite personalmente.

C1.20 – Numero e complessità relazioni presentate a seguito di attività ispettive e amministrative.

C1.21 – Numero eventi pubblici (mostre, convegni e simili) curati.

C2. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE RESA NEL PRESIDIO DEL RUOLO (50 PUNTI SU 550)

Valutazione gerarchica sintetica motivata

Nel giudizio sintetico e motivato il valutatore dovrà indicare gli elementi di particolare qualità riscontrati nella prestazione del dirigente, con riferimenti puntuali alle evidenze oggettive.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

Ciascun valutato potrà proporre al valutatore tre affari (progetti, procedimenti, problemi, item, prodotti) gestiti con particolare qualità nel corso dell'anno.

D. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni organizzative e personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dirigente.

E. RIESAME DELLA VALUTAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il dirigente valutato che non accetta la valutazione quali-quantitativa del Segretario generale (§ C1 e § C2) può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandolo, un riesame della valutazione medesima.

L'OIV, riesaminata la valutazione con le modalità ritenute più opportune, può avvallare la stessa ovvero richiederne la revisione al Segretario generale.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del Segretario generale.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

PARTE II - VALUTAZIONE DEL PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SCHEMA RIASSUNTIVO

<i>Componente valutativa del sistema</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Sub-obiettivo</i>	<i>Punteggio</i>	
A Performance organizzativa			200	
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50	
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane	A2.1 Puntualità		16
		A2.2 Copertura servizi erogati		28
		A2.3 Programmazione congedi		8
		A2.4 Autoformazione		28
	A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura.		50/70	
A4 Obiettivo personale		20/0		
B Valutazione competenze 360 gradi			200	
		Valutazione colleghi	60	
		Valutazione vertice gerarchico	110/140	
C Presidio del ruolo			100	
		Valutazione complessiva	80	
		Obiettivo specifico di puntualità	20	
D Riconoscimento prestazione di particolare qualità			50	

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550)****A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70 valore peggiore.

Traduzione in punteggio:

se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi ex legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:

valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:

se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70% 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:

valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:

se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi**

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:

valore migliore $\geq 80\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore $< 70\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 8 punti; se $\geq 70\%$ e $< 80\%$, 4 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 50 punti; se $\geq 80\%$, 30 punti; se $\geq 75\%$, 20 punti; se $< 75\%$, 0 punti.

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia stato attivato: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 75\%$, 10 punti; se $< 75\%$, 0 punti.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

≥ 85 valore migliore; $< 70\%$ valore peggiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 85\%$, 50 punti; se $\geq 80\%$, 30 punti; se $\geq 70\%$, 10 punti; se $< 70\%$ 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia presente:
se $\geq 85\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 70\%$, 15 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL FUNZIONARIO

Esclusivamente di natura finanziaria od organizzativa, con impatti misurabili sull'efficienza.

Peso totale: 10% della performance (20 punti).

Misurato sulla base di indicatori quantitativi di efficienza.

Se non è formulato l'obiettivo A3 vale il 35% (70 punti).

Traduzione in punteggio:

se obiettivo raggiunto completamente (scala 5), 20 punti; se obiettivo raggiunto quasi completamente (scala 4), 15 punti; se obiettivo raggiunto parzialmente (scala 3), 7 punti; se obiettivo mancato (scale 2 e 1), 0 punti.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE (200 PUNTI SU 550)****VALUTAZIONE A 360 GRADI**

Effettuata da colleghi (altro personale non dirigente), i dirigenti e dal proprio vertice gerarchico per ogni singola competenza di cui al seguente § B1, una volta all'anno, in forma anonima.

Misurata in base alla scala di valori di cui al seguente § B2 in base alle valutazioni espresse da:

- a) i colleghi (altro personale non dirigente individuato come da allegato Epsilon), i cui giudizi pesano relativamente per il 30% sul peso totale (60 punti);
- b) il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale, ove manca il dirigente capo servizio), il cui giudizio pesa relativamente per il 55% sul peso totale (110 punti) – pesa per il 70% sul peso totale (140 punti) ove non siano individuabili altri dirigenti di contatto;
- c) gli altri dirigenti di contatto (individuati come da allegato Epsilon), i cui giudizi pesano relativamente per il 15% sul peso totale (30 punti).

B1. SET DI COMPETENZE

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1– AFFIDABILITÀ E DISPONIBILITÀ | (adattamento delle prestazioni, anche in termini di utilizzo degli orari nella fascia di flessibilità, alle esigenze istituzionali e organizzative degli organi e delle strutture servite) |
| 2– COMPORTAMENTO | (riconoscibilità e cortesia, decoro dell'abbigliamento e dell'atteggiamento, cura dell'aspetto fisico) |
| 3 – SVILUPPO COMPETENZE | (attenzione e tensione per l'aggiornamento e l'autoformazione, disponibilità a trasferire informazioni, conoscenze e competenze ai colleghi) |
| 4– TEAMSHIP | (spirito di squadra e capacità di lavorare in gruppo con correttezza e disponibilità, supporto ai colleghi in difficoltà, apertura al confronto e tolleranza verso gli errori ed i difetti degli altri) |
| 5 – AUTONOMIA | (livello di indipendenza nel produrre o suggerire soluzioni idonee alle problematiche che si presentano entro i limiti del proprio ruolo) |
| 6 – FLESSIBILITÀ | (disponibilità ad adattare provvisoriamente le proprie mansioni e a modificare il proprio ruolo in caso di necessità) |

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***B2. SCALA DI VALUTAZIONE**

Ottimo	5
Buono	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato Zeta.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

C. PRESIDIO DEL RUOLO ADEGUATEZZA RISPETTO AL RUOLO E ALLA CRESCITA DELLE COMPETENZE (80 PUNTI SU 550)

C1 Valutazione complessiva

C1.1. SCALA DI VALUTAZIONE

Ottimo	7
Più che buono	6
Buono	5
Più che sufficiente	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

C1.2. VALUTATORE

Il dirigente capo del servizio consiliare, sentiti gli altri dirigenti assegnati al servizio medesimo (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari).

C1.3. TRADUZIONE IN PUNTEGGIO DELLA VALUTAZIONE

Se 7 si ottengono 80 punti

Se 6 si ottengono 60 punti

Se 5 si ottengono 50 punti.

Se 4 si ottengono 30 punti.

Se 3 si ottengono 16 punti.

C2 Obiettivo specifico di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo lavorate svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita). *Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.*

Peso relativo: 20% del peso (20 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:

valore migliore $\geq 80\%$ giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore $< 70\%$ giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 20 punti; se $\geq 75\%$ e $< 80\%$, 15 punti; se $\geq 70\%$ e $< 75\%$, 10 punti; se $< 70\%$ 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITÀ'

Giudizio sintetico del dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari) in ordine a particolari elementi di qualità rilevati nelle prestazioni del dipendente e di significativi gradi di sviluppo e crescita delle sue competenze.

Punteggio massimo attribuibile: 50 punti.

Criteri di attribuzione: in relazione agli elementi di eccellenza, particolare qualità, sviluppo e crescita delle competenze: fino a 50 punti.

Il giudizio deve essere motivato e supportato da evidenze quali-quantitative.

Ciascun dirigente capo servizio (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari) potrà comunque attribuire il riconoscimento a non più del dieci per cento (arrotondato all'unità per eccesso) del personale titolare di posizione organizzativa o alta professionalità valutato.

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dipendente.

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il valutato che non accetta la valutazione gerarchica relativa al § D può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandolo, il riconoscimento di prestazioni di particolare qualità.

L'OIV può richiedere la revisione della valutazione al dirigente competente.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del dirigente capo servizio.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

PARTE III - VALUTAZIONE DIPENDENTI

SCHEMA RIASSUNTIVO

<i>Componente valutativa del sistema</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Sub-obiettivo</i>	<i>Punteggio</i>	
A Performance organizzativa			200	
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50	
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane	A2.1 Puntualità		16
		A2.2 Copertura servizi erogati		28
		A2.3 Programmazione congedi		8
		A2.4 Autoformazione		28
A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura		70		
B Valutazione competenze 360 gradi			200	
		Valutazione colleghi	30	
		Valutazione vertice gerarchico	140/170	
		Valutazione altri dirigenti	30/0	
C Presidio del ruolo			100	
		Valutazione complessiva	80	
		Obiettivo specifico di puntualità	20	
D Riconoscimento prestazione di particolare qualità			50	

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 500)****A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70%, 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi**

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:

valore migliore $\geq 80\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore $< 70\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 8 punti; se $\geq 70\%$ e $< 80\%$, 4 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 35% della performance (70 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 75\%$, 10 punti; se $< 75\%$ 0 punti.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 35% della performance (70 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

≥ 85 valore migliore; $< 70\%$ valore peggiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 85\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 70\%$, 15 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE DISTINTO PER PROFILO (200 PUNTI SU 550)****VALUTAZIONE A 360 GRADI**

Effettuata da colleghi (altro personale non dirigente), i dirigenti e dal proprio vertice gerarchico per ogni singola competenza di cui ai seguenti § B1, B2 e B3, una volta all'anno, in forma anonima.

Misurata in base alla scala di valori di cui al seguente § B4 in base alle valutazioni espresse da:

- a) i colleghi (altro personale non dirigente individuato come da allegato Epsilon), i cui giudizi pesano relativamente per il 15% sul peso totale (30 punti);
- b) il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale, ove manca il dirigente capo servizio, il cui giudizio pesa relativamente per il 70% sul peso totale (140 punti) – pesa per il 85% sul peso totale (170 punti) ove nel servizio non vi sia altro personale dirigenziale;
- c) gli altri dirigenti di contatto (individuati come da allegato Epsilon), i cui giudizi pesano relativamente per il 15% sul peso totale (30 punti).

B1. SET DI COMPETENZE

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1– AFFIDABILITÀ E DISPONIBILITÀ | (adattamento delle prestazioni, anche in termini di utilizzo degli orari nella fascia di flessibilità, alle esigenze istituzionali e organizzative degli organi e delle strutture servite) |
| 2– COMPORTAMENTO | (riconoscibilità e cortesia, decoro dell'abbigliamento e dell'atteggiamento, cura dell'aspetto fisico) |
| 3 – SVILUPPO COMPETENZE | (attenzione e tensione per l'aggiornamento e l'autoformazione, disponibilità a trasferire informazioni, conoscenze e competenze ai colleghi) |
| 4– TEAMSHIP | (spirito di squadra e capacità di lavorare in gruppo con correttezza e disponibilità, supporto ai colleghi in difficoltà, apertura al confronto e tolleranza verso gli errori ed i difetti degli altri) |
| 5 – AUTONOMIA | (livello di indipendenza nel produrre o suggerire soluzioni idonee alle problematiche che si presentano entro i limiti del proprio ruolo) |
| 6 – FLESSIBILITÀ | (disponibilità ad adattare provvisoriamente le proprie mansioni e a modificare il proprio ruolo in caso di necessità) |

B2. PROFILI

- A – Personale uffici e staff tecnici
- B – Personale ausiliario
- C – Personale uffici e staff amministrativi

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

D – Personale uffici e staff supporto-assistenza-consulenza organi

B3. SET DI COMPETENZE PER I DIVERSI PROFILI

<i>Profilo</i>	<i>Set di competenze attribuite</i>
A – Personale uffici e staff tecnici	1– affidabilità e disponibilità 3 – sviluppo competenze 5 – autonomia
B – Personale ausiliario	1– affidabilità e disponibilità 2 – comportamento 6 – flessibilità
C – Personale uffici e staff amministrativi	3 – sviluppo competenze 4 – teamship 5 – autonomia
D – Personale uffici e staff supporto-assistenza-consulenza organi	1– affidabilità e disponibilità 2 – comportamento 6 – flessibilità

B4. SCALA DI VALUTAZIONE

Ottimo	5
Buono	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato Zeta.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

C. PRESIDIO DEL RUOLO ADEGUATEZZA RISPETTO AL RUOLO E ALLA CRESCITA DELLE COMPETENZE (100 PUNTI SU 550)**C1 Valutazione complessiva****C1.1. SCALA DI VALUTAZIONE**

Ottimo	7
Più che buono	6
Buono	5
Più che sufficiente	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

C1.2. VALUTATORE

Il dirigente capo del servizio consiliare, sentiti gli altri dirigenti assegnati al servizio medesimo.

C1.3. TRADUZIONE IN PUNTEGGIO DELLA VALUTAZIONE

Se 7 si ottengono 80 punti

Se 6 si ottengono 70 punti

Se 5 si ottengono 50 punti.

Se 4 si ottengono 30 punti.

Se 3 si ottengono 16 punti.

C2 Obiettivo specifico di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo lavorate svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita). *Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.*

Peso relativo: 20% del peso (20 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:

valore migliore $\geq 80\%$ giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore $\geq 70\%$ giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 20 punti; se $\geq 75\%$ e $< 80\%$, 15 punti; se $\geq 70\%$ e $< 75\%$, 10 punti; se $< 70\%$ 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITÀ'

Giudizio sintetico del dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati a servizi consiliari) in ordine a particolari elementi di qualità rilevati nelle prestazioni del dipendente e di significativi gradi di sviluppo e crescita delle sue competenze.

Punteggio massimo attribuibile: 50 punti.

Criteri di attribuzione: in relazione agli elementi di eccellenza, particolare qualità, sviluppo e crescita delle competenze: fino a 50 punti.

Il giudizio deve essere motivato e supportato da evidenze quali-quantitative.

Ciascun dirigente capo servizio (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati a servizi consiliari) potrà comunque attribuire il riconoscimento a non più del dieci per cento (arrotondato all'unità per eccesso) del personale non titolare di posizione organizzativa o alta professionalità valutato.

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dipendente.

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il valutato che non accetta la valutazione gerarchica relativa al § D può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandolo, il riconoscimento di prestazioni di particolare qualità.

L'OIV può richiedere la revisione della valutazione al dirigente competente.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del dirigente capo servizio.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***PARTE IV - IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO****1. DIRIGENTI**

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio.

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6	FASCIA 7
≥ 490 punti	≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 400 punti	≥ 350 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
max 120%	100%	95%	85%	70%	50%	0%

Le economie che eventualmente dovessero derivare dagli esiti valutativi collocatisi nelle fasce dalla 3 alla 7, saranno ridistribuite ai dirigenti che si sono posizionati in fascia 1, fino ad un massimo del 120% della retribuzione di risultato potenziale di ciascuno.

2. PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

La retribuzione di risultato è così determinata, ai sensi dei vigenti CCNL:

- per le alte professionalità (articolo 10 CCNL 22 gennaio 2004): da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 30 per cento della retribuzione di posizione attribuita;
- per le posizioni organizzative (articolo 10 CCNL 31 marzo 1999): da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 25 per cento della retribuzione di posizione attribuita.

Tali importi sono definiti nell'ambito della contrattazione decentrata.

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio (fatto 100 il massimo della retribuzione determinata in sede di contrattazione entro i range dei CCNL (10-30 per cento per le alte professionalità; 10-25 per cento per le posizioni organizzative)).

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6
≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 400 punti	≥ 350 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
100%	95%	85%	70%	50%	0

3. DIPENDENTI

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio.

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6	FASCIA 7
≥ 490 punti	≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 400 punti	≥ 350 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
max 120%	100%	95%	85%	70%	50%	0%

Le economie che eventualmente dovessero derivare dagli esiti valutativi collocatisi nelle fasce dalla 3 alla 7, saranno ridistribuite ai dipendenti che si sono posizionati in fascia 1, fino ad un massimo del 120% della retribuzione di risultato potenziale di ciascuno.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***PARTE V - FASI TEMPORALI DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE**

<i>Fase - Azione</i>	<i>Scadenza annuale</i>	<i>Responsabilità</i>
1. Definizione obiettivi e sottoscrizione schede di valutazione dirigenti	1° marzo	Segretario generale
2. Definizione obiettivi e sottoscrizione schede di valutazione dipendenti	30 aprile	Dirigenti
3. Attuazione e misurazione obiettivi e performance	In continuo	dirigenti – dipendenti
6. Valutazione 360 gradi	1-31 gennaio anno successivo	dirigenti – dipendenti
7. Valutazione gerarchica dipendenti	1-15 febbraio anno successivo	Dirigenti
8. Valutazione gerarchica dirigenti	15-28 febbraio anno successivo	Segretario generale
9. Validazione valutazione	15 marzo anno successivo	OIV
11. Validazione della relazione sulla performance	31 marzo anno successivo	OIV
10. Approvazione della relazione sulla performance	15 aprile anno successivo	Ufficio di presidenza
12. Pagamento retribuzione di risultato	aprile/maggio anno successivo	Uffici personale Giunta e Consiglio

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

ALLEGATO ALFA – AREE DI COPERTURA SERVIZI

A2.2 SUB-OBIETTIVO DI COPERTURA SERVIZI EROGATI

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui il servizio risulta coperto da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

AREE DI SERVIZIO DI CUI MISURARE IL GRADO DI COPERTURA

Area di coordinamento generale dei servizi

- 1 Segreteria generale (compreso ufficio qualità e innovazione)
- 2 Archivio, protocollo e posta
- 3 Informatica

Area dei servizi istituzionali

- 4 Servizio affari giuridici e legislativi
- 5 Atti istituzionali e assemblea
- 6 Segreterie Commissioni consiliari
- 7 Relazioni esterne
- 8 Ufficio Stampa
- 9 Uscieri e commessi

Area dei servizi amministrativi

- 10 Ragioneria e bilancio, Personale
- 11 Economato, contratti, servizi ausiliari
- 12 Servizi tecnici e area consiglieri-gruppi

Area dei servizi ai cittadini

- 13 Corecom
- 14 Difensore civico/Garante diritti della persona

Area dei servizi di vigilanza e studi

- 15 Servizio vigilanza settore socio-sanitario
- 16 Biblioteca e studi (compresi Osservatori)

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

ALLEGATO BETA – SET DELLE COMPETENZE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI

Legenda:

C = competenza valutabile dai collaboratori;

P = competenza valutabile dai pari (dirigenti);

G = competenza valutabile dal vertice gerarchico (tutte).

Competenza	Descrizione	Soggetti valutatori
A1 COMPETENZE COGNITIVE	<p>Analisi: capacità di scomporre i problemi e le situazioni in elementi essenziali individuando i collegamenti, le analogie, le differenze utili per scoprire e comprendere le cause.</p> <p>Sintesi: capacità di concentrare in pochi concetti e/ o in frasi essenziali temi complessi e argomenti disparati tramite la ricerca e definizione degli aspetti chiave.</p> <p>Definizione e soluzione dei problemi: orientamento, sia intuitivo che sequenziale, per ricercare le risposte più adatte ed efficaci alle situazioni difficili e ai temi complessi, tentando strade diverse.</p>	P G
<i>Ha acutezza di intelletto e profondità di pensiero. Sa definire i problemi e risolverli in modo soddisfacente, migliorando la situazione di partenza. Si esprime con chiarezza. Sa essere sintetico quando serve.</i>		
A2 COMPETENZE ED EXPERTISE TECNICHE E PROFESSIONALI	<p>Ampiezza e profondità delle conoscenze: conoscenza diffusa e dimostrata dell'ordinamento della pubblica amministrazione in generale, dell'ordinamento delle assemblee legislative e della propria area di attività.</p> <p>Padronanza delle tecniche: capacità di ricondurre le problematiche concrete al quadro normativo e regolatorio di riferimento; abilità nell'utilizzo delle tecniche, metodologie e strumenti peculiari del proprio ruolo e funzione.</p> <p>Autosviluppo: capacità di mantenere costantemente aggiornate ed affinare le proprie competenze tecniche e professionali; capacità di acquisire nuove competenze estendendo il proprio ambito di expertise.</p>	CPG
<i>Conosce bene il suo mestiere. Ha esperienza tecnica e professionale. Si tiene aggiornato. Impara sempre cose nuove.</i>		

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

<p>B1 MANAGERIALITÀ E COMPETENZE GESTIONALI</p>	<p>Organizzazione e programmazione : capacità di assegnare e coordinare efficacemente le attività, le risorse disponibili e il tempo di esecuzione e di fornire istruzioni necessarie alla realizzazione di un obiettivo comune.</p> <p>Gestione delle risorse umane: capacità di orientare, valutare, sviluppare e integrare le attività, i componenti del proprio gruppo di lavoro o le unità operative.</p> <p>Valorizzazione, delega e sviluppo delle persone: capacità di supportare i collaboratori esprimendo aspettative positive, fornendo feedback nel corso del lavoro e valutazioni chiare al termine di esso; capacità di delegare fornendo appropriati strumenti e supporto; capacità di creare occasioni di apprendimento, formazione e sviluppo; di riconoscere e premiare con equità il merito; capacità di impartire, se necessario, sanzioni con equità e ragionevolezza.</p>	<p>CG</p>
<p><i>Sa organizzare e programmare il lavoro proprio e dei propri collaboratori senza perdere e far perdere tempo. Indica con chiarezza i risultati da ottenere. Da istruzioni chiare. Fornisce informazioni precise e suggerimenti per lavorare meglio. Rimprovera e premia quando serve.</i></p>		
<p>B2 ORIENTAMENTO AL RISULTATO</p>	<p>Tensione alla qualità e al miglioramento continuo: capacità di indirizzare costantemente le proprie e altrui attività verso alti standard di qualità e di eccellenza nel lavoro.</p> <p>Controllo: capacità di individuare e costruire misure ed indicatori per verificare le relazioni, le attività svolte, le prestazioni e i risultati propri e della struttura affidata per garantire la rispondenza tra le attese e gli avvenimenti.</p>	<p>PG</p>
<p><i>Sa distinguere forma e sostanza. Non si accontenta delle routine e cerca di migliorare il proprio lavoro e quello dei collaboratori, confrontandosi con le novità e con le eccellenze. Sa misurare i risultati ottenuti.</i></p>		
<p>B3 LEADERSHIP, GUIDA</p>	<p>Capacità di coinvolgimento: capacità di convincere ed influenzare, attraverso la ricchezza di argomentazioni e la capacità motivante, collaboratori, colleghi di pari livello, superiori ed interlocutori esterni.</p> <p>Consapevolezza: capacità di leggere ed interpretare la struttura formale ed informale dell'organizzazione, cogliendone le problematiche organizzative, il clima e la cultura, e di porsi con efficacia in relazione a tali temi.</p> <p>Gestione del conflitto: capacità di porsi come interlocutore autorevole in situazioni conflittuali interni alla propria struttura o con le altre strutture, e di contribuire fattivamente alla risoluzione delle situazioni conflittuali.</p> <p>Negoziazione: orientamento a ricercare e utilizzare margini di trattativa in tutte le situazioni in cui occorre raggiungere un risultato in competizione con altre persone o gruppi.</p>	<p>C G</p>
<p><i>Sa guidare e difendere la propria squadra. Sa esercitare la propria responsabilità e autorità nei confronti dei propri collaboratori. Ha influenza negli altri dirigenti e nei vertici del Consiglio regionale. Sa quando è ora e opportuno affrontare i conflitti. E' abile nell'ottenere quello che serve al proprio lavoro e a quello della propria squadra.</i></p>		

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

<p>C1 COMPETENZE PERSONALI E SOCIALI</p>	<p>Tenacia: capacità di mantenere la focalizzazione sull'obiettivo del lavoro, anche nelle situazioni ambigue o sfavorevoli.</p> <p>Flessibilità: capacità di cogliere il mutare degli altri e delle situazioni, adattando il proprio comportamento allo scopo di cogliere opportunità o di raggiungere l'obiettivo prefissato.</p> <p>Intuito: capacità di cogliere i segnali e di anticipare i cambiamenti impostando azioni preventive e proattive.</p> <p>Approccio costruttivo: abilità di cogliere ed evidenziare gli aspetti positivi in ogni situazione, e di manifestare fiducia in sé e negli altri per diffondere un atteggiamento proattivo</p> <p>Autocontrollo: capacità di manifestare opinioni, sentimenti ed emozioni conservandone il dominio e mantenendole entro i limiti voluti.</p> <p>Gestione dello stress: capacità di affrontare le situazioni stressanti orientando se stesso e il gruppo verso una percezione di stimolo e non di blocco, senza perdere lucidità.</p> <p>Autovalutazione: consapevolezza di sé e capacità di valutare i propri comportamenti.</p>	<p>C P G</p>
<p><i>Non perde il controllo nelle situazioni difficili e stressanti. E' svelto a capire l'evolversi delle situazioni e ad adeguarvisi. Sa adattarsi agli imprevisti. Non perde l'ottimismo e sa incoraggiare gli altri. E' consapevole delle sue capacità e dei suoi limiti.</i></p>		
<p>C2 ABILITÀ RELAZIONALI, COOPERAZIONE E SPIRITO DI SQUADRA</p>	<p>Efficacia interpersonale: capacità di comprendere le percezioni, i bisogni, gli atteggiamenti degli altri e di costruire relazioni positive con colleghi e superiori, sotto il profilo sia professionale sia personale.</p> <p>Networking: capacità di costruire e facilitare reti di collaborazione informale.</p> <p>Gestione dei gruppi e delle riunioni: capacità di coordinare più persone intente a operare insieme sulla base di esigenze comuni, ma non necessariamente in sintonia, focalizzando processi di comunicazione incrociata e orientandoli verso i risultati voluti.</p> <p>Sensibilità al clima: capacità di creare un clima di benessere organizzativo e di soddisfazione personale dei collaboratori e tra i pari.</p>	<p>C P G</p>
<p><i>E' capace nelle relazioni con gli altri. Capisce al volo quello che pensa l'interlocutore. Sa coordinare un gruppo. Sa tenere una riunione. Si interessa sinceramente dei propri collaboratori.</i></p>		

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

<p>C3 ASCOLTO ED EMPATIA</p>	<p>Ascolto: capacità di ascoltare e comprendere realmente le ragioni e i punti di vista di collaboratori e pari. Include la capacità di leggere i problemi relazionali complessi che emergono nel contesto organizzativo tra gruppi e tra ruoli</p> <p>Supporto e aiuto: capacità di fornire risposte adeguate in supporto a situazioni di difficoltà o a richieste esplicite o implicite che emergono nella struttura, nel rispetto dei reciproci ruoli.</p> <p>Monitoraggio della soddisfazione del cliente: capacità di ascoltare, cogliere e comprendere le aspettative dei clienti/utenti; capacità di verificare con continuità la soddisfazione dei clienti/utenti in ordine ai servizi erogati dalla struttura affidatagli, attraverso l'utilizzo di metodologie idonee.</p> <p>Supporto del cliente/utente: capacità di assicurare il cliente/utente, anche interno, attraverso l'assunzione personale di responsabilità nei suoi confronti.</p>	<p>C P G</p>
<p><i>Sa ascoltare senza interrompere continuamente. Capisce quello che provano e vogliono gli altri. E' bravo nel capire cosa si aspettano i consiglieri e cosa bisogna fare in generale per far apprezzare la propria struttura e la propria squadra. Non si tira indietro quando qualcuno ha bisogno di aiuto.</i></p>		

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

D1 PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA CAPACITÀ DECISIONALE	<p>Gestione delle criticità: capacità di identificare, valutare ed eventualmente eliminare situazioni critiche che possano minare la qualità, la legalità e la sicurezza delle prestazioni; capacità di apprendere dagli errori.</p> <p>Decisione: capacità di generare/comprendere alternative di fronte a situazioni incerte, complesse e in carenza di informazioni, e di scegliere con ponderatezza, lucidità, tempestività.</p> <p>Assertività: capacità di esprimere e proporre il proprio punto di vista, le soluzioni, le decisioni e le motivazioni a supporto con chiarezza e fermezza, senza passività né aggressività; vale anche come capacità di dire di no con fermezza nel caso di richieste infondate o inopportune.</p>	C P G
<i>Decide con autonomia, sicurezza e tempestività, assumendosi le proprie responsabilità. Una volta che ha deciso difende bene la propria posizione, senza timore di dispiacere a superiori e al vertice politico. Ha un senso sostanziale dei propri doveri. Sa conciliare obiettivi e risultati politico-istituzionali con il rispetto formale e sostanziale della legalità.</i>		
D2 INNOVAZIONE E CREATIVITÀ	<p>Analisi e miglioramento dei processi: tensione continua al cambiamento di processi, servizi, organizzazione della propria struttura e dell'organizzazione in generale.</p> <p>Nuove tecnologie: capacità di mantenersi costantemente aggiornato sulle nuove tecnologie e di cogliere le possibili integrazioni nei processi di propria responsabilità.</p> <p>Promozione del cambiamento: capacità di diffondere mentalità positiva rispetto al cambiamento e di stimolare costantemente i collaboratori verso la ricerca e l'applicazione di spunti per il miglioramento continuo della performance.</p> <p>Creatività: capacità di ricercare soluzioni originali ed efficaci, non riferite a schemi tradizionali o già adottati, restando in sintonia con gli obiettivi da perseguire.</p>	P G
<i>Considera il cambiamento una necessità e un'opportunità. E' curioso delle novità. Sa trovare soluzioni originali ai problemi. Ha fantasia e gli piace immaginare come potrebbe essere il futuro del proprio lavoro e di quello degli altri.</i>		

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

ALLEGATO GAMMA – INDIVIDUAZIONE DEI COLLABORATORI VALUTATORI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI

La tabella riportata di seguito delimita le aree di valutazione anonima e obbligatoria (chi deve valutare chi).

	<i>Dirigente</i>	<i>Collaboratori valutatori</i>
1	Dirigente capo Servizio attività e rapporti istituzionali (SARI)	Il personale dei servizi SARI, SAGL, SSDB, SABS e della Segreteria generale
3	Dirigente Ufficio Politiche istituzionali e Posizioni dirigenziali individuali delle segreteria commissioni (SARI)	Il personale dei servizi SARI (con esclusione dell'unità relazioni esterne), SAGL, SSDB, dell'unità Qualità e innovazione, dell'unità Servizi ausiliari e della Segreteria generale
3	Dirigente capo del Servizio affari giuridici e legislativi e Posizioni dirigenziali individuali del Servizio (SAGL)	Il personale dei servizi SAGL, SARI (con esclusione dell'unità Relazioni esterne), SSDB, dell'unità Servizi ausiliari, dell'unità Qualità e innovazione e della Segreteria generale
1	Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio servizi (SABS)	Il personale dei servizi SABS, SARI, SAG (con esclusione dell'Ufficio Diritti della persona), dell'unità Sistema informativo e della Segreteria generale
1	Dirigente dell'Ufficio amministrazione personale e servizi	Il personale dei servizi SABS, SARI, SAG (con esclusione dell'Ufficio Diritti della persona e delle unità Consiglieri e gruppi e Amministrazione consiglieri), dell'unità Sistema informativo e della Segreteria generale
1	Dirigente capo del Servizio affari generali (SAG)	Il personale dei servizi SAG, SABS, dell'unità Relazioni esterne, dell'unità Sistema informativo e della Segreteria generale
1	Dirigente Ufficio Diritti della persona	Il personale dell'ufficio stesso, della segreteria del SAG dell'unità Servizi ausiliari, dell'unità Sistema informativo, dell'unità Qualità e innovazione e della Segreteria generale
2	Dirigenti del Servizio studi documentazione biblioteca (SSDB)	Il personale dei servizi SSDB, SARI, dell'unità Servizi ausiliari, dell'unità Qualità e innovazione e della Segreteria generale
1	Dirigente capo del Servizio vigilanza sul sistema socio-sanitario (SVSS)	Il personale del SVSS, il personale a diretto supporto della V Commissione consiliare, del SSDB, dell'unità Servizi ausiliari, dell'unità Qualità e innovazione e della Segreteria generale

Per obbligatorietà si intende l'obbligo di accedere al sistema di valutazione nel periodo di valutazione e per ognuna delle persone da valutare esprimere il proprio giudizio competenza per competenza selezionando una delle seguenti opzioni:

COMPETENZA 1 ...N		
Ottimo	5	<input type="radio"/>
Buono	4	<input type="radio"/>
Sufficiente	3	<input type="radio"/>
Insufficiente	2	<input type="radio"/>
Gravemente insufficiente	1	<input type="radio"/>
Non ho informazioni sufficienti per valutare questa competenza		<input type="radio"/>

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***ALLEGATO DELTA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI****VALUTAZIONE COLLABORATORI: PUNTEGGIO MASSIMO 75**

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 75 punti.

Se media $\geq 4,5$ si ottengono 60 punti.

Se media $\geq 4,0$ si ottengono 45 punti.

Se media $\geq 3,5$ si ottengono 30 punti.

Se media $\geq 3,0$ si ottengono 15 punti.

Se media $\geq 2,5$ si ottengono 6 punti.

Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

VALUTAZIONE PARI – DIRIGENTI: PUNTEGGIO MASSIMO 75/50

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 75/50 punti.

Se media $\geq 4,5$ si ottengono 60/40 punti.

Se media $\geq 4,0$ si ottengono 45/30 punti.

Se media $\geq 3,5$ si ottengono 30/20 punti.

Se media $\geq 3,0$ si ottengono 15/10 punti.

Se media $\geq 2,5$ si ottengono 6/4 punti.

Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE CAPO SERVIZIO: PUNTEGGIO MASSIMO 25

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 25 punti.

Se media $\geq 4,5$ si ottengono 20 punti.

Se media $\geq 4,0$ si ottengono 15 punti.

Se media $\geq 3,5$ si ottengono 10 punti.

Se media $\geq 3,0$ si ottengono 5 punti.

Se media $\geq 2,5$ si ottengono 2 punti.

Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

VALUTAZIONE GERARCHICA - SEGRETARIO GENERALE: PUNTEGGIO MASSIMO 100

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 100 punti.

Se media $\geq 4,5$ si ottengono 80 punti.

Se media $\geq 4,0$ si ottengono 60 punti.

Se media $\geq 3,5$ si ottengono 40 punti.

Se media $\geq 3,0$ si ottengono 20 punti.

Se media $\geq 2,5$ si ottengono 8 punti.

Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

ALLEGATO EPSILON – INDIVIDUAZIONE DEI COLLEGHI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI DI CONTATTO VALUTATORI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

La tabella riportata di seguito delimita le aree di valutazione anonima e obbligatoria (chi deve valutare chi).

<i>Personale non dirigente valutato</i>	<i>Personale non dirigente valutatore</i>	<i>Altri dirigenti di contatto valutatori</i>
Personale Segreteria generale	Il personale della Segreteria generale, del SARI, del SAGL, del SABS, del SSDB e del SAG con esclusione dell'Ufficio diritti della persona	Il personale dirigente dei servizi consiliari
Personale Servizio attività e rapporti istituzionali (SARI), escluso il personale assegnato all'Ufficio stampa e comunicazione e all'unità Relazioni esterne	Il personale della Segreteria generale, del SARI (escluso quello assegnato all'unità Relazioni esterne), del SAGL, del SSDB, dell'unità Servizi ausiliari, dell'unità Qualità e innovazione e il personale SVSS limitatamente alla valutazione del personale assegnato al supporto della V Commissione consiliare	I dirigenti delle PDI e dell'Ufficio politiche istituzionali del SARI, i dirigenti assegnati al SAGL, al SSDB e al SABS
Il personale assegnato all'Ufficio stampa e comunicazione	Il personale della Segreteria generale, del SARI, del SAGL e del SSDB e dell'unità Qualità e innovazione e dell'unità Servizi ausiliari	I dirigenti delle PDI e dell'Ufficio politiche istituzionali del SARI, i dirigenti assegnati al SAGL, al SSDB e al SABS
Personale assegnato all'unità Relazioni esterne di SARI	Il personale della Segreteria generale, dell'unità Relazioni esterne, dell'Ufficio stampa e comunicazione e dell'unità Servizi tecnici, dell'unità Qualità e innovazione, del SSDB e dell'unità Servizi ausiliari	I dirigenti delle PDI e dell'Ufficio politiche istituzionali del SARI e i dirigenti assegnati al SABS
Personale Servizio affari giuridici e legislativi (SAGL)	Il personale della Segreteria generale, del SARI (escluso quello assegnato all'unità Relazioni esterne), del SAGL, dell'unità Qualità e innovazione, dell'unità sistema informativo e dell'unità Servizi ausiliari	I dirigenti assegnati al SARI, i dirigenti delle PDI del SAGL
Personale Servizio amministrazione bilancio servizi (SABS), con esclusione del personale assegnato all'unità Servizi ausiliari e all'unità qualità e innovazione	Il personale della Segreteria generale, del SABS e delle unità Consiglieri e gruppi e Amministrazione consiglieri e dell'unità Sistema informativo	Il dirigente capo servizio del SARI, il dirigente dell'Ufficio amministrazione personale e servizi e il dirigente capo del SAG
Personale dell'unità Servizi ausiliari e dell'unità qualità e innovazione e dell'unità sistema informativo	Il personale della Segreteria generale e dei servizi consiliari	Il personale dirigente dei servizi consiliari, con esclusione dei rispettivi dirigenti capo servizio valutatori gerarchici
Personale Servizio studi documentazione biblioteca (SSDB) con esclusione del personale assegnato all'unità Sistema informativo	Il personale della Segreteria generale, del SARI, del SSDB, del SVSS, dell'unità Qualità e innovazione e dell'unità Servizi ausiliari	I dirigenti assegnati al SARI, il dirigente della PDI del SSDB
Personale Servizio vigilanza sul sistema socio-sanitario (SVSS)	Il personale a supporto della Quinta Commissione consiliare, del SSDB e del SVSS, dell'unità Qualità e innovazione e dell'unità Servizi ausiliari	I dirigenti assegnati al SSDB

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

Personale Servizio affari generali (SAG) assegnato al supporto dell'Ufficio del Difensore civico/Garante dei diritti della persona	Il personale del Servizio affari generali (SAG) assegnato al supporto dell'Ufficio del Difensore civico/Garante dei diritti della persona e alla segreteria del SAG, dell'unità Qualità e innovazione, dell'unità Servizi ausiliari e dell'unità Sistema informativo	Il dirigente dell'Ufficio diritti della persona del SAG
Personale Servizio affari generali (SAG) assegnato al supporto del Corecom	Il personale del Servizio affari generali (SAG) assegnato al supporto del Corecom e alla segreteria del SAG, dell'unità qualità e innovazione, dell'unità Servizi ausiliari e dell'unità Sistema informativo	Il dirigente dell'Ufficio diritti della persona del SAG
Personale assegnato alla segreteria del SAG	Il personale della Segreteria generale e del SAG, dell'unità Servizi ausiliari, dell'unità Qualità e innovazione e dell'unità Sistema informativo	Il dirigente dell'Ufficio diritti della persona del SAG e i dirigenti assegnati al SABS
Personale assegnato all'unità Servizi tecnici del SAG	Il personale della Segreteria generale, dell'unità Relazioni esterne, dell'unità Servizi tecnici e della segreteria del SAG, dell'unità Servizi ausiliari, dell'unità Qualità e innovazione e dell'unità sistema informativo	Il dirigente dell'Ufficio diritti della persona del SAG e i dirigenti assegnati al SABS
Personale assegnato alle unità Consiglieri e gruppi e Amministrazione consiglieri del SAG	Il personale della Segreteria generale, del SABS, delle unità Consiglieri e gruppi e Amministrazione consiglieri, dell'unità Sistema informativo e della segreteria del SAG	Il dirigente dell'Ufficio diritti della persona del SAG e il dirigente capo del SABS

Per obbligatorietà si intende l'obbligo di accedere al sistema di valutazione nel periodo di valutazione e per ognuna delle persone da valutare esprimere il proprio giudizio competenza per competenza selezionando una delle seguenti opzioni:

COMPETENZA 1 ...N		
Ottimo	5	<input type="radio"/>
Buono	4	<input type="radio"/>
Sufficiente	3	<input type="radio"/>
Insufficiente	2	<input type="radio"/>
Gravemente insufficiente	1	<input type="radio"/>
Non ho informazioni sufficienti per valutare questa competenza		<input type="radio"/>

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***ALLEGATO ZETA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE****PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITÀ O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA****Valutazione dei colleghi individuati come da allegato Epsilon: punteggio massimo 60**

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 60 punti.Se media $\geq 4,5$ si ottengono 49 punti.Se media $\geq 4,0$ si ottengono 34 punti.Se media $\geq 3,5$ si ottengono 19 punti.Se media $\geq 3,0$ si ottengono 11 punti.Se media $\geq 2,5$ si ottengono 4 punti.Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.**Valutazione del vertice gerarchico (dirigente capo servizio o Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio): punteggio massimo 110 [140 se non sono individuati altri dirigenti di contatto]**

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 110/140 punti.Se media $\geq 4,5$ si ottengono 89/112 punti.Se media $\geq 4,0$ si ottengono 62/84 punti.Se media $\geq 3,5$ si ottengono 36/49 punti.Se media $\geq 3,0$ si ottengono 21/28 punti.Se media $\geq 2,5$ si ottengono 7/10 punti.Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.**Valutazione degli altri dirigenti di contatto individuati come da allegato Epsilon: punteggio massimo 30**

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 30 punti.Se media $\geq 4,5$ si ottengono 24 punti.Se media $\geq 4,0$ si ottengono 16 punti.Se media $\geq 3,5$ si ottengono 10 punti.Se media $\geq 3,0$ si ottengono 6 punti.Se media $\geq 2,5$ si ottengono 2 punti.Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***PERSONALE DIPENDENTE (CATEGORIE B, C E D)****Valutazione dei colleghi individuati come da allegato Epsilon: punteggio massimo 30**

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 30 punti.

Se media $\geq 4,5$ si ottengono 24 punti.

Se media $\geq 4,0$ si ottengono 17 punti.

Se media $\geq 3,5$ si ottengono 9 punti.

Se media $\geq 3,0$ si ottengono 6 punti.

Se media $\geq 2,5$ si ottengono 1 punto.

Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

Valutazione del vertice gerarchico (dirigente capo servizio o Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio): punteggio massimo 140 [170 se non sono individuati altri dirigenti di contatto]

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 140/170 punti.

Se media $\geq 4,5$ si ottengono 114/136 punti.

Se media $\geq 4,0$ si ottengono 79/112 punti.

Se media $\geq 3,5$ si ottengono 44/60 punti.

Se media $\geq 3,0$ si ottengono 26/34 punti.

Se media $\geq 2,5$ si ottengono 9/12 punti.

Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

Valutazione degli altri dirigenti di contatto individuati come da allegato Epsilon: punteggio massimo 30

Media delle valutazioni ottenute.

Se media $\geq 4,9$ si ottengono 30 punti.

Se media $\geq 4,5$ si ottengono 24 punti.

Se media $\geq 4,0$ si ottengono 16 punti.

Se media $\geq 3,5$ si ottengono 10 punti.

Se media $\geq 3,0$ si ottengono 6 punti.

Se media $\geq 2,5$ si ottengono 2 punti.

Se media $< 2,5$ si ottengono 0 punti.

(Codice interno: 319821)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 16 del 02 marzo 2016

Attribuzione ad interim del Servizio attività e rapporti istituzionali.*[Consiglio regionale]***A. La disciplina dei servizi consiliari nella lr 53/2012**

L'articolo 18 della lr 53/2012 prevede quanto segue:

Art. 18 - Servizi consiliari.

1. I servizi consiliari sono le strutture organizzative di primo livello in cui si articola la Segreteria generale del Consiglio regionale, costituiti per lo svolgimento di attività omogenee; operano a supporto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio delle relative funzioni; sono dotati di autonomia funzionale e gestionale nei limiti definiti dalla presente legge, dal regolamento interno di amministrazione e organizzazione e dagli atti di organizzazione e sono qualificabili quali strutture organizzative complesse.

2. I servizi consiliari sono costituiti dall'Ufficio di presidenza, su proposta del Segretario generale, in numero massimo di otto, sulla base dell'omogeneità dei servizi erogati, dei processi gestiti e delle competenze richieste.

3. A ciascun servizio è preposto un dirigente capo servizio nominato dall'Ufficio di presidenza, salvo quanto disposto dall'articolo 31, tra i dirigenti del Consiglio regionale.

Per la nomina dei dirigenti capi dei servizi di cui al comma 3 del succitato articolo 18, la lr 53/2012 stabilisce quanto segue:

Art. 32 - Affidamento e durata degli incarichi dirigenziali.

1. Gli incarichi dirigenziali di cui alle lettere da a) a c) del comma 2 dell'articolo 15 sono affidati tenendo conto:

a) delle attitudini e capacità professionali e delle competenze, anche organizzative, possedute dal singolo dirigente;

b) dei risultati conseguiti in precedenza;

c) dei curricula professionali.

2. Nell'affidamento degli incarichi dirigenziali si applica il principio della mobilità interna fra le strutture del Consiglio regionale, compatibilmente con la valorizzazione dell'esperienza e delle professionalità specialistiche necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Consiglio regionale.

3. Gli incarichi dirigenziali di cui alle lettere da a) a c) del comma 2 dell'articolo 15 sono conferiti per una durata pari a quella della legislatura regionale e cessano decorsi centoottanta giorni dall'insediamento del Consiglio regionale, termine entro il quale l'Ufficio di presidenza conferisce i nuovi incarichi. Decorso inutilmente tale termine, gli incarichi sono rinnovati automaticamente.

B. La sostituzione temporanea del dirigente capo del Servizio attività e rapporti istituzionali causa sua nomina a Segretario generale

Con la propria deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013 l'Ufficio di presidenza ha provveduto a costituire i servizi consiliari in sede di prima attuazione dell'assetto organizzativo previsto dalla lr 53/2012.

Tra tali servizi è previsto il Servizio attività e rapporti istituzionali con le seguenti attribuzioni e responsabilità, ai sensi del combinato disposto delle deliberazioni n. 60 del 18 luglio 2013 e n. 62 del 10 settembre 2014: Assistenza tecnica e legislativa alle commissioni consiliari, Aula e servizi connessi, nomine, relazioni esterne e cerimoniale, informazione e comunicazione.

Con deliberazione n. 62 del 18 luglio 2013 l'Ufficio di presidenza ha conferito, ai sensi dell'articolo 32 della citata lr 53/2012, l'incarico di dirigente capo del Servizio attività e rapporti istituzionali al dott. Roberto Valente.

In data odierna il Consiglio regionale ha nominato il dott. Roberto Valente Segretario generale.

Con il presente provvedimento, nelle more della nomina del dirigente capo del Servizio attività e rapporti istituzionali, si ritiene opportuno assegnare l'incarico ad interim per le attribuzioni e le responsabilità del Servizio attività e rapporti istituzionali al Segretario generale.

Ai sensi di quanto previsto dal vigente CCNL per l'area II della Dirigenza (Regioni ed enti locali) alcun trattamento economico spetta al dirigente destinatario dell'incarico ad interim assegnato con il presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

- 1) di conferire, per le motivazioni indicate in premessa, l'incarico ad interim per le attribuzioni e le responsabilità del Servizio attività e rapporti istituzionali, individuate con la deliberazioni n. 60 del 18 luglio 2013 e ridefinite con la n. 62 del 10 settembre 2014, al dott. Roberto Valente, Segretario generale del Consiglio regionale;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa;
- 3) di trasmettere la presente deliberazione alla Sezione risorse umane per gli adempimenti di competenza;
- 4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 319822)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 17 del 09 marzo 2016

Organizzazione e funzionamento della commissione d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto.

[Consiglio regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 319633)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 349 del 24 marzo 2016

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Istituti Polesani", Via Don Minzoni, 80 Ficarolo (RO) - Istituti Polesani S.r.l., via G. Antonelli 35, Roma (RM). C.F. 09180311004.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Comunità Alloggio per persone con disabilità, in oggetto indicata, ed individua il soggetto gestore della stessa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 27/07/2015, prot. n. 306395, e relazione dell'Azienda ULSS n. 18, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 21/10/2015, prot. n. 424936.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Istituti Polesani", Via Don Minzoni, 80 Ficarolo (RO) - Istituti Polesani S.r.l., via G. Antonelli 35 Roma (RM), è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 337 del 16/12/2008, rinnovato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 498 del 11/12/2013, per la capacità ricettiva di 10 posti letto.

Con DGR n. 521 del 16/04/2013, avente scadenza il 29/01/2016, il suddetto Centro Servizi è stato accreditato per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 27/07/2015, prot. n. 306395, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota emessa in data 10/08/2015, prot. n. 327184, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 18 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 18, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed in esito al sopralluogo svolto in data 29/09/2015 dal precitato gruppo ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, con nota acquisita in data 21/10/2015, prot. n. 424936, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*" è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 18, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 107 del 24/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 347 del 17/10/2012, n. 436 del 12/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 139 del 20/11/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento del Comunità Alloggio per persone con disabilità "Istituti Polesani", Via Don Minzoni, 80 Ficarolo (RO) - Istituti Polesani S.r.l., via G. Antonelli 35 Roma (RM), per la medesima capacità ricettiva autorizzata, fino alla data del 29/01/2019.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 521 del 16/04/2013;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
- Vista la DGR n. 10 del 12/01/2016;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 337 del 16/12/2008;
- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 498 del 11/12/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 29/01/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 521 del 16/04/2013 - fino al 29/01/2019, per garantire la necessaria continuità, della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Istituti Polesani", Via Don Minzoni, 80 Ficarolo (RO) - Istituti Polesani S.r.l., via G. Antonelli 35 Roma (RM), per la capacità ricettiva di 10 posti letto;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: - DIS.AC.0.2 *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*;
4. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Sezione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 18, al Comune di Ficarolo (RO) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 18, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320739)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 370 del 24 marzo 2016

Relazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto sui risultati conseguiti in attuazione della DGR n. 447/2015 concernente il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto. Art. 1 c. 612 L. 23/12/2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento vengono relazionati alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per il Veneto i risultati conseguiti in attuazione della DGR n. 447/2015 in materia di razionalizzazione delle partecipazioni regionali dirette e indirette ai sensi dell'art. 1 c. 612 L. 23/12/2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione detiene un portafoglio di partecipazioni che si caratterizza per una significativa eterogeneità delle stesse, frutto sia delle varie normative speciali che le hanno istituite o ne hanno autorizzato la partecipazione da parte della Giunta regionale, sia dei differenti momenti storici nei quali si sono realizzati detti interventi.

Il sistema regionale è composto innanzitutto da società, cosiddette partecipate in via diretta, delle quali l'Ente regionale ha la proprietà delle quote azionarie o sociali.

Nel corso degli ultimi anni il legislatore nazionale è intervenuto più volte in materia di società partecipate da enti pubblici: per ultimo con i commi da 611 a 616 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Lo scopo di tale ultimo incisivo intervento legislativo è quello *"di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*.

In particolare il comma 612 prevede che: *"I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33."*

Considerato quanto indicato dalla norma testé citata e di quanto previsto dallo Statuto del Veneto e dall'art. 2 comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 in merito alle attività di governo, si è ritenuto congruo definire ed approvare il piano di razionalizzazione mediante la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 07/04/2015.

Al momento dell'adozione della Dgr n. 447/2015 il numero delle partecipazioni regionali dirette era pari a quindici:

1. Autovie Venete spa (4,83 %)
2. College Valmarana Morosini spa (18,18%)
3. Concessioni Autostradali Venete spa (50,00%)
4. Finest spa (14,87%)
5. Immobiliare Marco Polo srl (100%)
6. Rocca di Monselice srl (33,33%)
7. Rovigo Expò spa (65,04%)
8. Sistemi Territoriali spa (99,83%)
9. Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa (100%)
10. Veneto Acque spa (100%)
11. Veneto Innovazione spa (100%)
12. Veneto Nanotech scpa (76,66%)

13. Veneto Promozione scpa (50,00%)
14. Veneto Strade spa (30,00%)
15. Veneto Sviluppo spa (51,00%)

Tali organismi, nel corso del tempo, anche con autonome decisioni, hanno acquisito partecipazioni in altre società, cosiddette partecipazioni societarie regionali indirette, generando una significativa articolazione del sistema delle società regionali.

Le società indirette partecipate al momento dell'adozione del piano ex DGR n. 447/2015, tenuto conto dell'avvio dei processi di dismissione previsti dalla DGR n. 1931/2013, ma anche in considerazione di alcune nuove acquisizioni nel frattempo intervenute, ammontavano a n. 56, oltre a n. 6 in stato di liquidazione e n. 7 per cui era in corso una procedura di fallimento.

Ora, appare imprescindibile ricordare che già con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 44/2011 la Regione del Veneto, in attuazione dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 244/2007 ha da tempo avviato un percorso volto a razionalizzare il proprio sistema regionale di partecipazioni societarie.

Del resto lo stesso comma 611 fa salvo quanto previsto dall'art. 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il piano operativo di razionalizzazione, pertanto, si configurava come un atto di conferma di quelli fin qui intrapresi in tal senso dalla Regione del Veneto, al fine di ottemperare a norme nazionali o sulla base di autonoma iniziativa.

Gli obiettivi del piano di razionalizzazione ex DGR n. 447/2015 erano i seguenti:

1. per quanto riguarda le società partecipate in via diretta dalla Regione del Veneto, di approvare il piano operativo di razionalizzazione illustrato nelle premesse del presente provvedimento che comporterà:

- *la soppressione della società Immobiliare Marco Polo srl, della società Rovigo Expò spa e della Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa;*
- *la dismissione della partecipazione nella società College Valmarana Morosini spa;*
- *il contenimento della spesa per le società controllate ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n. 1) con le modalità illustrate in premessa;*
- *la riduzione della quota percentuale di partecipazione regionale nella società Veneto Nanotech scpa fino anche a sotto il 10% ed il mantenimento della partecipazione alle condizioni illustrate in premessa;*

(...)

4. di stabilire che le Società controllate invieranno entro il 28/02/2016 apposita relazione in merito ai risultati del piano di contenimento della spesa, al fine di permettere alla Giunta regionale di trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e di pubblicare nel sito internet istituzionale dell'amministrazione la relazione sui risultati conseguiti prescritta dal comma 612 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

5. in merito alle società partecipate in via indiretta di approvare l'obiettivo di ridurle a n. 29 come illustrato in premessa;"

Ora si rappresenta, che in ossequio alla previsione normativa del c. 612 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 la Giunta regionale è tenuta a trasmettere, entro il 31/03/2016, alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti, una relazione in merito ai risultati conseguiti relativamente al piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e al piano di contenimento della spesa di cui alla DGR n. 447/2015.

Per quanto riguarda le società a partecipazione diretta le azioni che si sono intraprese al 31/12/2015 sono le seguenti (**Allegato A**).

1. College Valmarana Morosini S.p.A.

Considerato che i tentativi di cedere la quota non hanno prodotto alcun esito, anche la DGR n. 447/15 ha confermato la volontà di procedere alla dismissione della quota di partecipazione nella società College Valmarana Morosini S.p.A., avente quale oggetto sociale l'esercizio di attività convittuale alberghiera a sostegno delle iniziative culturali svolte dal CUOA e da terzi in

convenzione (presso Villa Valmarana Morosini).

Per tale partecipazione la Giunta regionale aveva già deliberato e ribadito, da ultimo con DGR n. 604 del 29/04/2014, l'istanza di recesso formulata ai sensi del comma 569 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27/12/2013.

La dismissione è stata decisa in applicazione del criterio di cui alla lett. a) del comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014, sulla base di quanto già stabilito dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 44/2011.

Con prot. n. 244693 del 15/06/2015, l'Avvocatura Regionale ha invitato la Società a liquidare *ex lege* la quota detenuta dalla Regione del Veneto determinandone il valore ai sensi dell'art. 2437 *ter* codice civile.

La Società, nel frattempo, è stata posta in liquidazione in data 05/11/2015.

Al 31/12/2015, non è pervenuto alcun riscontro alla richiamata nota prot. n. 244693/2015 e pertanto sono in fase di valutazione le eventuali iniziative legali da intraprendere per ottenere la liquidazione della quota azionaria posseduta.

2. Immobiliare Marco Polo s.r.l.

Con riferimento alla Immobiliare Marco Polo srl avente quale oggetto sociale l'acquisto, la vendita, la gestione di terreni e fabbricati, nonché la gestione di Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, la soppressione era stata decisa in applicazione del criterio di cui alla lett. c) del comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014, sulla base di quanto già stabilito dall'art. 1 della L.R. 29/2013.

Il piano di razionalizzazione approvato dalla Giunta regionale contemplava anche l'individuazione di un soggetto operativo idoneo per la gestione di Villa Contarini, attualmente garantita da uno specifico ramo aziendale dell'Immobiliare Marco Polo srl, contemplando così il conferimento del ramo medesimo a favore della Rocca di Monselice s.r.l., che gestisce i beni regionali siti sul Colle della Rocca, affidando alla stessa la gestione degli stessi per 5 anni. Del resto il criterio previsto dall'art. 1 comma 611 lett. c) della legge di stabilità 2015 è quello di dismettere società con oggetto analogo ad altre società partecipate.

Tuttavia, attesa la necessità di poter contare, per garantire la fruizione al pubblico di entrambi i suddetti beni storici regionali e la loro piena valorizzazione, di un idoneo ente esterno regionale a totale partecipazione della Regione del Veneto, per ovvie ragioni di controllo dell'operato dello stesso, si è rilevato che la Società Rocca di Monselice srl (partecipata dalla Regione del Veneto al 50%), non risulta strutturalmente idonea a gestire ulteriori beni immobili storico-architettonici.

Pertanto, con l'entrata in vigore della L.R. n. 7 del 23/02/2016, al fine di perseguire la razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute ed il più efficace utilizzo delle risorse necessarie alla valorizzazione del sistema dei beni culturali, in prosecuzione con il richiamato progetto di razionalizzazione delle Società immobiliari regionali e a seguito delle azioni all'uopo intraprese ex D.G.R. n. 447/2015, la Giunta regionale è stata autorizzata a recedere dalla società Rocca di Monselice s.r.l., affidando alla società Immobiliare Marco Polo s.r.l. la gestione dei beni regionali siti nei Comuni di Monselice, Piazzola sul Brenta e Venezia.

Nel corso del 2016 saranno poste in essere le azioni volte a perseguire gli obiettivi dell'art. 3 della Legge regionale n. 7 del 23/02/2016.

3. Rocca di Monselice s.r.l.

Con riferimento alla partecipazione nella Rocca di Monselice s.r.l., partecipata dalla Regione Veneto al 50%, la DGR n. 447/2015, ne aveva previsto il mantenimento in quanto non interessata dalla soppressione prevista ex L.R. n. 29/2013, e potenzialmente idonea ad accogliere i rami d'azienda immobiliari o di gestione del patrimonio immobiliare di altre società regionali.

Tuttavia, come sopra rappresentato, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 7 del 23/02/2016, l'art. 3 ha previsto, in un'ottica di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute e di un più efficace utilizzo delle risorse necessarie alla valorizzazione del sistema dei beni culturali, che la Regione del Veneto eserciti il recesso dalla Rocca di Monselice S.r.l. e affidi la gestione dei complessi monumentali siti nel comune di Monselice alla Società Immobiliare Marco Polo S.r.l..

Pertanto, nel corso del 2016, sarà formulata istanza di recesso dalla Società al fine di porre in essere le azioni volte a perseguire gli obiettivi dell'art. 3 della Legge regionale n. 7 del 23/02/2016.

4. Rovigo Expo S.p.A.

Per quanto concerne la dismissione della partecipazione nella società Rovigo Expò S.p.A., avente quale oggetto sociale l'organizzazione e gestione di manifestazioni a carattere espositivo, si fa presente che l'Assemblea degli azionisti della Rovigo Expò S.p.A. del 24 giugno 2015 ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto del patrimonio netto di liquidazione. Al socio Regione Veneto stato erogato un importo di Euro 7.875,16 e di Euro 2.120,34 quale Credito IRES. La fase di liquidazione si è conclusa in data 05/10/2015 con la cancellazione della Società dal Registro delle Imprese.

5. Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.

Con riferimento alla dismissione della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A., avente quale oggetto sociale la realizzazione, ristrutturazione, gestione, acquisizione e vendita di beni immobili ad uso abitazione, uffici, insediamenti, impianti, in linea con la DGR n. 447/2015, l'assemblea dei soci di S.V.E.C. s.p.a. ha proceduto alla messa in liquidazione della stessa in data 23/12/2015.

La dismissione era stata decisa in applicazione del criterio di cui alla lett. b) del comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014, che prevede la "*soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*", sulla base di quanto già stabilito dall'art. 1 della L.R. 29/2013.

6. Veneto Nanotech S.c.p.A.

Sempre al fine di una riduzione delle partecipazioni, la D.G.R. n. 447/2015, per quanto concerne la società Veneto Nanotech S.c.p.A., prevedeva una progressiva riduzione della quota percentuale di partecipazione regionale al capitale della Società, dal 76,66% fino anche a sotto il 10%, condizionando il mantenimento della partecipazione all'approvazione di un piano industriale di rilancio e di equilibrio economico - finanziario.

Tuttavia, nel corso del 2015, la Società si è trovata in una particolare situazione economico-finanziaria, anche a seguito di perdite conseguite che hanno comportato la riduzione del capitale sociale di oltre un terzo e al di sotto del minimo legale.

La mancanza di sottoscrizione da parte di soci e/o terzi del previsto aumento di capitale sociale inscindibile deliberato in data 12/02/2015, ha determinato, nel corso dell'assemblea straordinaria del 6 luglio 2015, la constatazione dell'impossibilità di ripristinare il capitale sociale al fine di coprire le perdite accertate e garantire la continuità aziendale, nonché la presa d'atto che la stessa è venuta a trovarsi in una delle cause di scioglimento "*de iure*", previste dal Codice Civile e segnatamente dall'art. 2484.

In particolare, nella suddetta assemblea, il rappresentante regionale, in aderenza alla DGR n. 826 del 29/06/2015, ha disposto quanto stabilito dalla Giunta Regionale, ovvero di prendere atto della messa in liquidazione della Società e di nominare, quale liquidatore, l'allora Amministratore Unico, il sig. Gabriele Vencato.

Inoltre, in continuità con la *ratio* di precedenti atti della Regione del Veneto, la richiamata deliberazione Giuntale ha stabilito di prendere atto e di condividere la determina dell'Amministratore Unico di depositare un ricorso ai sensi dell'art. 161, sesto comma, L.F. (c.d. ricorso in bianco), affinché il tribunale competente conceda un termine per la presentazione di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F. o di un concordato preventivo ai sensi degli artt. 160 L.F. e seguenti, con lo scopo di preservare la continuità aziendale anche tramite riorganizzazioni, razionalizzazioni e/o cessioni di rami d'azienda o di singoli beni, e, ove fosse compatibile con le anzidette procedure, di invitare il liquidatore a porre in essere tutti gli atti necessari affinché i progetti di ricerca in corso possano essere comunque portati a compimento.

L'Amministratore Unico della Società, infatti, in data 30/06/2015 aveva presentato al Tribunale di Padova istanza ai sensi dell'art. 161 sesto comma l.f. (c.d. "ricorso in bianco") onde accedere al beneficio del concordato preventivo o - in alternativa - addivenire ad un accordo di ristrutturazione dei debiti. Ciò al fine di assicurare il rispetto della "*par condicio creditorum*" ed evitare la dispersione degli avviamenti aziendali impliciti ed espliciti e garantire al *management* i tempi necessari alla corretta definizione del percorso di auspicata soluzione della crisi, con il coinvolgimento dei terzi interessati all'affitto/acquisto dei rami aziendali.

Il Tribunale di Padova, con provvedimento del 9/10 luglio 2015, ha ammesso la Società al Concordato Preventivo e ha concesso la proroga del termine per il deposito del piano, della proposta concordataria e della relativa documentazione ex art. 161 sesto comma l.f., entro il 07/12/2015.

Per quanto riguarda i laboratori LANN ed Ecsin, la Società ha ricevuto una proposta di affitto e anche di acquisto dei due rami d'azienda. Il Tribunale ha autorizzato, con decisione del 24/09/2015, la stipulazione dei contratti di affitto dei due rami d'azienda previo esperimento di procedura competitiva e con decisione del 01/10/2015 che la vendita competitiva avvenga previa pubblicazione di un invito ad offrire precisando di aver avuto un'offerta di acquisto al prezzo di cui all'offerta medesima e con costituzione di una *data room* o con previsione di visibilità dei beni oggetto di vendita previa assunzione di impegno di riservatezza.

Con l'affitto dei due rami d'azienda ECSIN e LANN sono state garantite buone prospettive di continuità aziendale per i suddetti rami d'azienda, permettendo così un'adeguata gestione e manutenzione degli impianti e attrezzature di ricerca e l'impiego degli stessi per il proseguo dell'attività di alcuni progetti già in capo alla Società stessa. Per Nanofab si segnala che nel corso del 2015 sono pervenute alla Società alcune manifestazioni d'interesse da parte di terzi.

7. Veneto Innovazione S.p.a.

Per quanto concerne Veneto Innovazione S.p.a., la DGR n. 447/2015 ha stabilito che la Società è strategica e strumentale alla Regione del Veneto e pertanto dovrà essere mantenuta.

Tuttavia, nel corso del 2014 e del 2015 sono stati avviati percorsi di razionalizzazione consistenti in una riorganizzazione interna volta al contenimento dei costi aziendali (di cui la Giunta ha preso atto con DGR n. 906 del 20/07/2015) e nella dismissione delle proprie società partecipate (in data 11/12/2014, con la messa in liquidazione di VI Holding s.r.l. e la nomina del Liquidatore).

Per quanto riguarda le società a partecipazione indiretta l'obiettivo della DGR n. 447/2015 era quello di portarle da 69 a n. 29. Infatti, come illustrato nella relazione tecnica allegata al richiamato provvedimento, le partecipazioni indirette si dividevano nelle sotto elencate categorie:

- n. 27 da dismettere;
- n. 6 da concludere la fase di liquidazione;
- n. 7 da concludere la procedura fallimentare;
- n. 29 da mantenere.

Al 31/12/2015 la situazione risulta essere la seguente (**Allegato B**):

- n. 3 dismesse;
- n. 22 da dismettere;
- n. 13 da concludere la fase di liquidazione;
- n. 7 da concludere la procedura fallimentare;
- n. 24 da mantenere.

Per quanto riguarda le società a partecipazione diretta per le quali è previsto il mantenimento, la DGR n. 447/2015 ha deliberato di procedere nei confronti di quelle controllate ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n. 1), al fine del contenimento della spesa, con le misure di seguito illustrate.

In applicazione del criterio di cui alla lett. e) del comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014 e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 6 della L.R. 39/2013 verranno modificati gli statuti societari, ove occorrente, al fine di prevedere che i consigli di amministrazione siano composti da tre componenti di cui due dipendenti dell'amministrazione regionale o da un amministratore unico, che ai componenti degli organi sociali non possano essere corrisposti gettoni di presenza e che i dipendenti dell'amministrazione regionale riversino i relativi compensi all'amministrazione, fermo restando specifiche deroghe o modifiche previste da leggi regionali.

In applicazione del criterio di cui alla lett. e) del comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014 e sulla base di quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 39/2013 verranno mantenuti per il triennio 2015-2017 i seguenti limiti massimi ai compensi: per quelli spettanti ai presidenti ed agli amministratori delegati, nonché agli amministratori unici Euro 80.000,00, per quelli spettanti a ciascun altro componente del Consiglio di Amministrazione Euro 25.000,00, per quelli spettanti a ciascun componente degli organi di vigilanza e controllo Euro 20.000,00.

Ancora in applicazione del criterio di cui alla lett. e) del comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014 e sulla base di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013 la Giunta regionale vigilerà affinché il trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale che verrà assunto dalle società controllate sia determinato in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica e per il restante personale affinché il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti delle società controllate non superi quello ordinariamente spettante per l'anno 2013, fatti salvi eventuali limiti inferiori delle retribuzioni individuali e accessorie che saranno stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, per singola società. A tal riguardo le società sono chiamate a comunicare alla Regione, con congruo anticipo, l'avvio della contrattazione di secondo livello.

Ancora in applicazione del criterio di cui alla lett. e) del comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014, le nuove assunzioni verranno autorizzate, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 39/2013, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta con DGR n. 2101/2014 e in conformità a quanto stabilito all'art. 1, comma 557 lett. a) e b) e 557 - quater della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Ad ogni modo, le assunzioni a tempo indeterminato potranno avvenire nel limite di un contingente di personale

corrispondente ad una spesa pari a quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tenuto conto che la spesa regionale del personale è inferiore al 25% del totale della spesa corrente, in applicazione dell'art. 18, comma 2 bis del DL 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 3, comma 5 quater, del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014.

Le società controllate in via diretta dovranno, ad ogni modo, assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 557 - quater della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 18, comma 2 bis del DL 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Le Società controllate entro il 28/02/2016 erano tenute ad inviare apposita relazione in merito ai risultati del piano di contenimento della spesa, al fine di permettere alla Giunta regionale di trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e di pubblicare nel sito internet istituzionale dell'amministrazione la relazione sui risultati conseguiti prescritta dal comma 612 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Conseguentemente, sulla base dei riscontri pervenuti dalle società, tenuto conto che non tutte hanno fornito il necessario riscontro, e delle informazioni a disposizione dell'amministrazione Regionale, è stata predisposta una tabella sui risultati conseguiti in relazione ai risparmi di spesa delle società controllate in via diretta di cui alla DGR n. 447/2015 (**Allegato C**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1, commi da 611 a 614 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015);

VISTO l'art. 1, commi da 563 a 569 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014);

VISTO l'art. 1 comma 557 e comma 557 - quater della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 18, comma 2 bis del DL 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 3, comma 5 quater, del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014;

VISTI gli articoli da 51 a 54 e 61 dello Statuto del Veneto (Legge regionale Statutaria n. 1 del 17/04/2012);

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2013, n. 29;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 39;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 44/2011;

VISTE le DGR n. 1931/2013 e 2101/2014;

VISTA la DGR n. 447/2015 che ha adottato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali dirette e indirette ai sensi dell'art. 1 c. 611-614 L. 190/2014;

VISTI i risultati conseguiti in relazione al piano di razionalizzazione delle società e partecipazioni azionarie dirette di cui alla DGR n. 447/2015;

VISTI i risultati conseguiti in relazione al piano di razionalizzazione delle società dirette di cui alla DGR n. 447/2015 (**Allegato A**);

VISTI i risultati conseguiti in relazione al piano di razionalizzazione delle società indirette di cui alla DGR n. 447/2015 (**Allegato B**);

VISTI i risultati conseguiti in relazione ai risparmi di spesa delle società controllate in via diretta di cui alla DGR n. 447/2015 (**Allegato C**);

delibera

1. di prendere atto dei risultati conseguiti in relazione al piano di razionalizzazione delle società e partecipazioni azionarie dirette (**Allegato A**) e indirette di cui alla DGR n. 447/2015 (**Allegato B**);
2. di prendere atto della relazione in merito ai risultati del piano di contenimento della spesa prodotta dalla Società regionali controllate, come prescritto dal comma 612 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (**Allegato C**);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere la presente deliberazione, entro il 31 marzo 2016, contenente una relazione sui risultati conseguiti, alla Sezione Regionale di controllo per il Veneto della Corte dei conti, ai sensi del c. 612 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet istituzionale, costituendo la pubblicazione della relazione sui risultati conseguiti ex DGR n. 447/2015 un obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

STATO DI AVANZAMENTO DEI PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ DIRETTAMENTE PARTECIPATE DALLA REGIONE VENETO AL 31/12/2015

Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Autovie Venete S.p.A.	4,8336%	Gestione di strade e autostrade	MANTENERE	MANTENERE, nessun processo di dismissione	MANTENERE, nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	COERENTE
College Valmarana Morosini S.p.A.	18,1778%	Gestione alberghi e strutture simili	DISMETTERE	DISMETTERE. ISTANZA DI RECESSO RICHIESTA CON DGR 604/2014 E PROT. N. 244693 DEL 15/06/2015. IN FASE DI VALUTAZIONE EVENTUALI INIZIATIVE LEGALI.	DISMETTERE. In liquidazione dal 05/11/2015 ISTANZA DI RECESSO RICHIESTA CON DGR 604/2014 E PROT. N. 244693 DEL 15/06/2015. IN FASE DI VALUTAZIONE EVENTUALI INIZIATIVE LEGALI.	non quantificabili	non quantificabili	COERENTE
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	50%	Gestione di strade e autostrade	MANTENERE	MANTENERE, nessun processo di dismissione	MANTENERE, nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	COERENTE
Finest s.p.a.	14,868%	Attività finanziarie per la promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est Europeo	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE. CONFERIMENTO DELL'INTERA QUOTA A VENETO SVILUPPO S.P.A.	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE. E' IN CORSO DI VALUTAZIONE IL CONFERIMENTO A VENETO SVILUPPO S.P.A.	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE. E' IN CORSO DI VALUTAZIONE IL CONFERIMENTO A VENETO SVILUPPO S.P.A.	non quantificabili	non quantificabili	COERENTE
Immobiliare Marco Polo Srl	100%	Gestione di beni immobili	DISMETTERE. DISMISSIONE MEDIANTE APPLICAZIONE ITER DGR N. 20/CR DEL 25/03/2014 EX L.R. 29/2013	DISMETTERE. NON ANCORA AVVIATA DISMISSIONE EX DGR N. 447/2015	MANTENERE. DISMISSIONE NON AVVIATA IN QUANTO L.R. 7/2016 PREVEDE CHE POSSA GESTIRE ANCHE I RAMI D'AZIENDA DI ROCCA DI MONSELICE SRL			MANTENERE A SEGUITO INTERVENTO L.R. N. 7/2016



Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Rocca di Monselice Srl	50%	gestione del patrimonio immobiliare regionale	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE, POTENDO RICEVERE RAMI D'AZIENDA DI ALTRE SOCIETA' IMMOBILIARI REGIONALI	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE. NON ANCORA AVVIATO ACCORPAMENTO SOCIETA' IMMOBILIARI REGIONALI. La quota di partecipazione regionale è passata dal 33,33% al 50% acquistando le quote da Provincia di Padova	DISMETTERE A SEGUITO L.R. N. 7/2016 CHE PREVEDE DI RECEDERE DALLA SOCIETA' IL RAMO D'AZIENDA SARA' CEDUTO A IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.		non quantificabili	DISMETTERE A SEGUITO INTERVENTO L.R. N. 7/2016
Rovigo Expò Spa	65,04%	Organizzazione di convegni e fiere	DISMETTERE. CONCLUSIONE FASE DI LIQUIDAZIONE	DISMESSA. L'assemblea dei soci del 24/06/2015 ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto. La Società è stata cancellata in data 05/10/2015.	DISMESSA. La Società è stata cancellata in data 05/10/2015.	19/12/2013	05/10/2015	COERENTE
Sistemi Territoriali s.p.a.	99,83%	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano) e gestione vie navigabili interne	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE, anche mediante l'avvio di spin-off aziendali per scindere l'attività ferroviaria da quella strumentale e portare a compimento il passaggio alla gestione diretta in capo alla Regione del Veneto.	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE. Con DGR n. 817 del 14/05/2015 e DGR n. 1297 del 28/09/2015 è stato fissato il 31/12/2015 quale termine per la conclusione del passaggio alla gestione diretta.	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE. Con DGR n. 817 del 14/05/2015 e DGR n. 1297 del 28/09/2015 e DGR n. 2152 del 30/12/2015 è stato fissato il 31/03/2016 quale termine per la conclusione del passaggio alla gestione diretta.	14/05/2015	31/03/2016	COERENTE
Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.a.	100%	realizzazione, gestione, acquisizione e vendita di immobili	DISMETTERE ex L.R.29/2013 secondo le fasi e i tempi delineati dalla DGR n. 20/CR del 25/03/14, salvo prima cedere o liquidare Terme di Recoaro s.p.a.	DISMETTERE ex L.R. 29/2013 (DGR n. 20/CR del 25/03/14)	DISMETTERE. IN LIQUIDAZIONE DAL 23/12/2015	non qualificabili	non qualificabili	COERENTE



Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Terme di Recoaro S.p.a. (non più partecipata in via diretta)	100%	Gestione stabilimento termale di Recoaro Terme	DISMETTERE. E' prevista una fase transitoria fino al 30/11/2015 che prevede l'apertura della stagione termale. Contemporaneamente dovrà proseguire l'attività di collocamento sul mercato della Società. Nel caso fossero esperiti senza successo i tentativi di vendita, messa in liquidazione entro il 31/12/2015.	DISMETTERE. Conclusa la stagione termale. Stanno proseguendo fino al 30/11/2015 i tentativi di vendita della Società. In caso di insuccesso, messa in liquidazione entro il 31/12/2015.	DISMETTERE. IN LIQUIDAZIONE DAL 23/12/2015. Allo stato è prevista la fusione per incorporazione con la sua controllante.	14/02/2014	31/12/2015	COERENTE
Veneto Acque S.p.A.	100%	Costruzione di opere di pubblica utilità per la gestione del servizio idrico integrato	MANTENERE	MANTENERE. nessun processo di dismissione	MANTENERE. nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	COERENTE
Veneto Innovazione S.p.a.	100%	promuovere iniziative per il trasferimento tecnologico, la ricerca e l'innovazione	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE, attuando una riorganizzazione interna e la dismissione società partecipate	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE, presa d'atto della riorganizzazione interna aziendale con DGR n. 906 del 20/07/2015 e piano dismissione partecipate avviato il 11/12/2014 con messa in liquidazione di VI Holding srl e nomina Liquidatore.	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE, presa d'atto della riorganizzazione interna aziendale con DGR n. 906 del 20/07/2015 e piano dismissione partecipate avviato il 11/12/2014 con messa in liquidazione di VI Holding srl e nomina Liquidatore.	11/12/2014	non quantificabili	COERENTE



Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Veneto Nanotech s.c.p.a.	76,67%	coordinamento, promozione e svolgimento delle attività di ricerca nel settore delle Nanotecnologie	MANTENERE REALIZZANDO PERCORSI DI RAZIONALIZZAZIONE. A seguito di ristrutturazione aziendale, la quota percentuale di partecipazione regionale al capitale della Società potrà scendere dal 76,66% fino anche a sotto il 10%. La partecipazione sarà mantenuta solo a condizione dell'approvazione di un business plan che contempili un equilibrio economico-finanziario.	RICHIESTO CONCORDATO AL TRIBUNALE DI PADOVA IN DATA 30/06/2015	IN PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO DAL 09/07/2015	09/07/2015	non quantificabili	NON COERENTE
Veneto Promozione s.c.p.a.	50%	organizzazione di eventi e attività per sviluppare ogni attività volta al sostegno del sistema economico veneto	MANTENERE	MANTENERE , nessun processo di dismissione	MANTENERE , nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	COERENTE
Veneto Strade S.p.A.	30%	Progettazione e costruzione di strade, autostrade	MANTENERE	MANTENERE , nessun processo di dismissione	MANTENERE , nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	COERENTE
Veneto Sviluppo s.p.a	51%	finanziaria regionale	MANTENERE	MANTENERE	MANTENERE	nessun processo di dismissione	nessun processo di dismissione	COERENTE





STATO DI AVANZAMENTO DEI PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ INDIRETTAMENTE PARTECIPATE DALLA REGIONE VENETO AL 31/12/2015

Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Autovie Venete Spa	4,83 %	S.T. Sistemi Telematici S.u.r.l. in liquidazione	100%	operare nel settore informatico, telematico e impiantistico, per la progettazione di software, sistemi di elaborazione dati a supporto gestione rete autostradale in concessione ad Autovie Veneta	Dismettere. Chiusura fase di liquidazione	Dismettere. In liquidazione	Dismessa	-	Cancellata il 18/12/2015	Coerente
	4,83 %	Società delle Autostrade Serenissima s.p.a.	16,91%	promozione progettazione costruzione e gestione di autostrade e opere stradali complementari e opere pubbliche	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	-	-	Coerente
Autovie Venete Spa	4,83 %	Servizi Utenza Stradale Scpa in liquidazione	25%	razionalizzazione e potenziamento dei servizi a favore degli utenti della strada	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	Dismettere. In liquidazione	Dismettere. In liquidazione	In liquidazione dal 07/05/2015	-	Non coerente
	4,83 %	Veneto Strade Spa	5%	progettazione costruzione manutenzione opere stradali e civili	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	-	-	Coerente
	4,83 %	Consorzio Autostrade Italiane Energia	1,70%	coordinamento delle attività dei consorziati al fine di migliorare l'efficienza nel settore energetico	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	Mantenere. Non destinataria della direttiva in quanto partecipata in forma minoritaria.	-	-	Coerente
Concessioni Autostradali Venete Spa	4,83 %	Pedemontana Veneta Spa in liquidazione	8%	formulazione della proposta per la realizzazione in regime di finanza di progetto della nuova tratta stradale a pedaggio pedemontana veneta	Dismettere. Chiusura fase di liquidazione	Dismettere. In liquidazione	Dismettere. In liquidazione	-	-	Coerente
	50%	Servizi Utenza Stradale Scpa in liquidazione	25%	servizi connessi al trasporto stradale	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Dismettere. In liquidazione dal 07/05/2015, autorizzata con DGR n. 558 del 21/04/2015	Dismettere. In liquidazione dal 07/05/2015, autorizzata con DGR n. 358 del 21/04/2015	Processo già avviato con la nomina del liquidatore in data 07/05/2015	30/06/2016	Non coerente
	50%	Consorzio Autostrade Italiane Energia	1%	coordinamento delle attività dei consorziati al fine di migliorare l'efficienza nel settore energetico	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Impegno di C.A.V. s.p.a. al costante monitoraggio degli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Impegno di C.A.V. s.p.a. al costante monitoraggio degli equilibri economico-finanziari della partecipata	-	-	Coerente



Denominazione organismo partecipativo	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Sistemi Territoriali spa	99,83%	Ferroviaria Servizi Srl	100%	servizi di ingegneria, studi di fattibilità, ricerche e consulenze tecnico-amministrative, coordinamento alla sicurezza e studi di impatto ambientale	Mantenere. La società dovrà essere ristrutturata e potrà essere utilizzata per accogliere il ramo d'azienda ferroviario di Sistemi Territoriali Spa.	Mantenere. La società dovrà essere ristrutturata e potrà essere utilizzata per accogliere il ramo d'azienda ferroviario di Sistemi Territoriali Spa.	Mantenere. La società dovrà essere ristrutturata e potrà essere utilizzata per accogliere il ramo d'azienda ferroviario di Sistemi Territoriali Spa.	-	-	Coerente
	99,83%	Veneto Logistica Srl	55%	realizzazione gestione e locazione di infrastrutture logistiche	Dismettere	Dismissione da avviare, previa definizione di un piano finanziario con Banca Montepaschi	Già deliberato piano di rimodulazione finanziario con banca Monte Paschi di Siena, in attesa di sottoscrizione contratto. Successivamente avvio dismissione.	n.d.	10 mesi	Coerente
	99,83%	Nord Est Logistica Srl	60%	realizzazione e locazione infrastrutture logistiche	Dismettere	In fase di dismissione. Attività in corso.	In fase di dismissione.	avviata procedura per manifestazione d'interesse	stimati 10 mesi	Coerente
	99,83%	Interporto di Rovigo Spa	32,94%	promozione progettazione e realizzazione di un interporto sito in Rovigo	Dismettere	In fase di dismissione. Attività da avviare.	In fase di dismissione	avviata pubblicazione manifestazione di interesse	stimati 10 mesi	Coerente
	99,83%	Interporto di Venezia Spa	4,30%	promozione studio costruzione e gestione di un area intermodale situata in marghera da collegare con il sistema portuale	Dismettere	In fase di dismissione. Tempi stimati 12 mesi. Acquisito da parte di Veneto Sviluppo s.p.a. deliberato subordinatamente all'ottenimento dell'omologa del Tribunale di Venezia dei concordati di Interporto di Venezia e Centro Intermodale Adriatico Srl	In fase di dismissione. Deliberato acquisto della partecipazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. mediante accordo earn-out ad avvenuta omologa del concordato di Interporto di Venezia S.p.A. e Centro Intermodale Adriatico S.p.A. da parte del Tribunale di Venezia	avviata procedura per manifestazione d'interesse	30/09/2016	Coerente
	99,83%	Interporto di Portogruaro Spa	0,48%	costruzione e gestione dell'interporto di Portogruaro	Dismettere	In fase di dismissione. Tempi stimati 12 mesi. Il bando di procedura ad evidenza pubblica è andato deserto e conseguentemente è stata richiesta a Portogruaro Interporto SpA di attivare la procedura di cui all'art. 1 comma 569 L. 147/2013	In fase di dismissione	attivata procedura di cui all'art. 1 c. 569 L. 147/2013 da parte di Portogruaro Interporto S.p.A.	prevista liquidazione quote entro luglio 2016	Coerente



Denominazione organismo partecipante	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa	100%	Ski College Srl in liquidazione	35%	gestione di una scuola-convitto per atleti	Dismettere	Dismettere. In liquidazione. Iter avviato il 24/06/2015. Prevista conclusione entro il 31/03/2016.	In fase di dismissione	La chiusura del procedimento di liquidazione della società è subordinata all'incasso del credito verso la Regione Veneto per il contributo di sostanzza per il 2015.	Il Liquidatore comunica che avvenuto tale incasso, il procedimento potrà essere portato a conclusione nell'arco di circa 60 giorni.	Coerente
	100%	Terme di Recoaro Srl in liquidazione	100%	gestione del compendio termale di Recoaro Terme	Dismettere. E' prevista una fase transitoria fino al 30/11/2015 che prevede l'apertura della stagione termale. Contemporaneamente dovrà proseguire l'attività di collocamento sul mercato della Società. Nel caso fossero esperiti senza successo i tentativi di vendita, messa in liquidazione entro il 31/12/2015.	In fase di dismissione. Procedono i tentativi di alienare la società. Mantenerla la continuità aziendale con l'avvio di una nuova stagione termale anche nel 2015. Avviata dismissione. Prevista conclusione entro il 31/03/2016	Dismettere. In liquidazione dal 23/12/2015	23/12/2015 Allo stato è prevista la fusione per incorporazione con la sua controllante.	30/06/2016	Coerente
Veneto Acque Spa	100%	SIFA Scpa	8,67%	progettazione costruzione e gestione del P.L.F. - progetto integrato di Fusina per il trattamento delle acque reflue	Dismettere	In fase di dismissione. Alla pubblicazione del 08/01/2015 non ha fatto seguito alcuna manifestazione di interesse. Nel frattempo il bilancio SIFA 2014 ha manifestato criticità tali da comportare pesanti riflessi su VENETO ACQUE che nel proprio bilancio approvato con DGR N. 907 del 20/07/2015 ha azzerato il valore della partecipazione (€ 2.600.000) e disposto l'accantonamento della quota rischi sulle garanzie prestate agli Istituti Bancari (€ 4.160.000).	In fase di dismissione. L'Assemblea dei Soci SIFA ha approvato con l'astensione di Veneto Acque in data 30/11/2015 il Bilancio Consuntivo 2014, con una perdita netta di € 9.080.578 prevedendo la stipula di un piano regolatorio con la Regione Veneto per migliorare le condizioni economico-finanziarie di medio lungo periodo della concessione	non quantificabili	non quantificabili	Coerente



Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Veneto Innovazione Spa	100%	Promomarghera Spa in liquidazione	10%	promuovere iniziative per il rilancio industriale ed occupazionale di Porto Marghera	Dismettere. Chiusura fase di liquidazione.	In fase di dismissione. In liquidazione dal 11/12/2014. In attesa di nomina nuovo liquidatore.	In fase di dismissione. In liquidazione. In attesa nomina nuovo liquidatore.	Avviato	Tempi conclusione procedura non prevedibili.	Coerente
	100%	VI Holding srl	100%	servizi per lo sviluppo della ricerca applicata e dell'innovazione	Dismettere. Chiusura fase di liquidazione.	In fase di dismissione. In liquidazione dal 11/12/2014. Il Liquidatore sta procedendo con la dismissione delle partecipazioni detenute.	In fase di dismissione. Società messa in liquidazione in data 17/12/2014. In fase di dismissione e/o cessione delle varie quote di società partecipate. Questa fase è propedeutica alla chiusura della liquidazione	Avviato	Tempi conclusione procedura non prevedibili.	Coerente
	100%	Consorzio Distretto Veneto Beni Culturali (partecipata da VI Holding srl)	16,66%	creazione di nuove piccole imprese e di imprese artigiane e di favorire lo sviluppo e l'innovazione di imprese esistenti	Dismettere	In fase di dismissione. In liquidazione dal 15/05/2015. Tempo di chiusura prevista entro l'anno	In fase di dismissione. In liquidazione dal 15/05/2015. In attesa di reperire i fondi necessari a saldare il debito maturato a titolo di quote consorsorili.	Avviato	Entro 2017	Coerente
	100%	Parco scientifico e tecnologico di Verona s.c.p.a. (partecipata da VI Holding srl)	20,11%	favorire, mediante la costituzione e l'esercizio di uno specifico parco scientifico e tecnologico, la competitività scientifica, tecnologica e organizzativa del territorio e dei settori produttivi	Dismettere	In fase di dismissione. Chiusura prevista entro ottobre 2015. Vendita delle quote a soggetto terzo.	In fase di dismissione. In data 23/12/2015 è stato incassato il prezzo pattuito per la vendita delle quote sociali a soggetto terzo.	Avviato	Entro il mese di gennaio 2016 verrà conclusa la cessione delle quote	Coerente
	100%	Certottica s.c.a.r.l. (partecipata da VI Holding srl)	20,20%	laboratorio per la certificazione della corrispondenza dei prodotti ottici a norme emanate in sede nazionale o dalla unione europea	Dismettere	In fase di dismissione. Comunicato in sede di assemblea dei soci la necessità di dismettere la partecipazione.	In fase di dismissione. In fase di valutazione del percorso ottimale per la dismissione	Successivamente all'approvazione del bilancio 2015	2016 compatibilmente con i tempi di risposta e accoglimento della proposta da parte della società partecipata	Coerente



Denominazione organismo partecipante	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Validazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Veneto Innovazione Spa	100%	Centro ricerche e Prove Tessili s.c.a.r.l. - Ritex s.c.a.r.l. (partecipata da VI Holding srl)	-	centro di ricerca nel settore tessile	Dismettere	Dismessa	Dismessa	-	-	Coerente
	100%	Pollitecnico Calzaturiero s.c.a.r.l. (partecipata da VI Holding srl)	22,57%	sviluppare attività di ricerca tecnologica, controllo qualità materiali, diffusione della cultura della certificazione aziendale, formazione professionale, servizi per la sicurezza dell'ambiente di lavoro per il settore calzaturiero	Mantenere. Conferimento a Veneto Sviluppo s.p.a.	In fase di dismissione. Comunicato in sede di assemblea dei soci la necessità di dismettere la partecipazione.	In fase di dismissione. Conferimento a Veneto Sviluppo s.p.a. In fase di acquisizione di informazioni conoscitive sulla partecipata	Entro aprile 2016 presentazione proposta di cessione a Veneto Sviluppo spa	2016 compatibilmente con i tempi di risposta e accoglimento della proposta da parte di Veneto Sviluppo spa	Coerente
	100%	Parco scientifico e tecnologico di Venezia s.c.a.r.l. (partecipata da VI Holding srl)	16,99%	sviluppo dell'area industriale di porto Marghera attraverso la creazione di centri, attività e servizi che promuovono l'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa delle imprese industriali e di servizi	Dismettere. Esercitato diritto di recesso ex art. 2437 c.c. in data 14/07/2014.	In fase di dismissione. Comunicato in data 14/07/2014 il recesso dalla società e ribadita l'efficacia del recesso in data 20/01/2015.	In fase di dismissione	Comunicato in data 14/07/2014 al PSI il recesso dalla società e ribadita l'efficacia del recesso in data 20/01/2015	Successivamente alla conclusione del procedimento di concordato	Coerente
	100%	Theta s.p.a. (partecipata da VI Holding srl)	1,83%	servizi di ingegneria integrata volti ad attività di studio, progettazione, gestione e monitoraggio dei progetti, direzione lavori e consulenza nelle scienze e tecnologie legate alla salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico	Dismettere	In fase di dismissione. Comunicato in sede di assemblea dei soci la necessità di dismettere la partecipazione.	In fase di dismissione. In fase di acquisizione di informazioni conoscitive sulla partecipata	Successivamente all'approvazione del bilancio 2015	2016 compatibilmente con i tempi di risposta e accoglimento della proposta da parte della società partecipata	Coerente
	100%	Tecnologia e design s.c.r.l. (T&D s.c.r.l.) (partecipata da VI Holding srl)	27,74%	servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa alle piccole e medie imprese: ricerca tecnologica, la progettazione, produzione e commercializzazione di prototipi, prodotti, attrezzature, apparecchiature ed impianti industriali	Dismettere	In fase di dismissione. Comunicato in sede di assemblea dei soci la necessità di dismettere la partecipazione.	In fase di dismissione. In fase di acquisizione di informazioni conoscitive sulla partecipata	Entro gennaio 2016 verrà comunicato il recesso dalla società	2016 compatibilmente con i tempi di risposta e accoglimento della proposta da parte della società partecipata	Coerente
	100%	Veneto Nanotech SpA (partecipata da VI Holding srl)	0,06%	coordinamento, promozione e sviluppo attività di ricerca nel settore delle nanotecnologie funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie	Mantenere. Retrocedere alla Regione del Veneto	In liquidazione. In fase di dismissione. In liquidazione dal 06/07/2015.	In liquidazione. In attesa di definizione della messa in liquidazione della società/concordato	Marzo 2016 invio proposta di retrocessione alla Regione del Veneto	2016 compatibilmente con i tempi di risposta e accoglimento della proposta da parte della Regione del Veneto	Coerente
	100%	Fondazione "La fornace dell'innovazione" (partecipata da VI Holding srl)	12,30%	favorire i processi di creazione e diffusione dell'innovazione nelle imprese, in particolare nelle nuove, e nel territorio con l'obiettivo di connettere il sistema locale alle dinamiche dell'economia della conoscenza realizzando appieno il suo potenziale economico, culturale e sociale.	Dismettere	In fase di dismissione	In fase di acquisizione di informazioni conoscitive sulla partecipata	Entro primo semestre 2016	2016	Coerente
	100%	Parco scientifico e tecnologico Galileo s.c.a.r.l. (partecipata da VI Holding srl)	11,75%	promuovere una collaborazione attiva fra il mondo della ricerca ed il sistema produttivo per conseguire, attraverso l'innovazione, lo sviluppo tecnico, economico e sociale del territorio	Dismettere	In fase di dismissione. Comunicata in sede di assemblea dei soci la necessità di dismettere la partecipazione.	In fase di valutazione del percorso ottimale per la dismissione	Successivamente all'approvazione del bilancio 2015	2016 compatibilmente con i tempi di risposta e accoglimento della proposta da parte della società partecipata	Coerente



Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
	77,78%	Bilcare Technologies Italia Srl	7,50%	produzione commercializzazione ricerca e sviluppo di prodotti e servizi per l'informatica	Dismettere	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015.	non quantificabili	non quantificabili	Coerente
	77,78%	Ananas Nanotech Srl	16,45%	produzione e sviluppo di prodotti nel settore dell'alta tecnologia in genere	Dismettere	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015. Chiusura del processo prevista entro il 31/03/2016	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015.	non quantificabili	non quantificabili	Coerente
Veneto Nanotech Scpa	77,78%	Thundermill Srl (data chiusura esercizio 31/3/2011)	18,50%	produzione sviluppo e commercializzazione di prodotti nel settore delle nanotecnologie	Dismettere	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015. Chiusura del processo prevista entro il 31/03/2016	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015.	non quantificabili	non quantificabili	Coerente
	77,78%	Krystalia srl	25,00%	lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale	Dismettere	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015. Chiusura del processo prevista entro il 31/03/2016	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015.	non quantificabili	non quantificabili	Coerente
	77,78%	Nanto Protective Coatings s.r.l. (bil. 2010)	25,00%	ricerca e sviluppo, produzione e commercializzazione di strumenti per la nano strutturazione di supertici, di dispositivi ottenuiti mediante strumenti per la nano strutturazione, di vernici, coating, pigmenti, nuovi materiali tecnologici	Dismettere	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015. Chiusura del processo prevista entro il 31/03/2016	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. La Società partecipante Veneto Nanotech s.c.p.a. è in liquidazione dal 06/07/2015.	non quantificabili	non quantificabili	Coerente
Veneto Strade Spa	30%	Viabilità Spa	5%	progettazione realizzazione gestione e manutenzione di opere stradali civili idrauliche e di sistemazioni del territorio	Mantenere	Mantenere. Il CDA di Veneto Strade del 31/03/2015 non ha assunto deliberazioni in merito all'eventuale dismissione della Società, stante la disponibilità informale della Provincia di Vicenza a cedere la propria partecipazione nella medesima	Mantenere. Non sono state assunte determinazioni in merito alla cessione, stante la fase di valutazione di possibili scenari per il finanziamento delle strade ex ANAS	non quantificabili	non quantificabili	Coerente





Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Veneto Sviluppo Spa	51%	Adaptica srl	21,174%	progettazione e produzione di componenti e strumenti ottici ed elettronici	Mantenere, monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	AerTre Spa	10%	gestione scalo aeroportuale	Dismettere	Dismettere. Partecipazione in portafoglio	Dismettere. Partecipazione in portafoglio	Non stimabili	Non stimabili	Coerente
	51%	APVS S.R.L.	33,02%	attività di assunzione, gestione e disposizione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società e/o enti, in Italia e/o all'estero	Mantenere, monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Spa	0,10%	scalo aeroportuale	Dismettere	Dismettere. Partecipazione in portafoglio	Dismettere. Partecipazione in portafoglio	Non stimabili	Non stimabili	Coerente
	51%	AFC srl in liquidazione	30,000%		Fallita	Fallita	Fallita	Tempi chiusura procedura non stimabili	Tempi chiusura procedura non stimabili	Coerente
	51%	Alpi Eagles spa (procedura fallimentare dal 19/05/2011)	0,98%	compagnia aerea	Fallita	Fallita	Fallita	Tempi chiusura procedura non stimabili	Tempi chiusura procedura non stimabili	Coerente
	51%	Attiva Spa	10,84%	progettazione, realizzazione, gestione insediamenti produttivi, abitativi e sportivi	Fallita	Fallita	Fallita	Tempi chiusura procedura non stimabili	Tempi chiusura procedura non stimabili	Coerente
	51%	Autodromo del Veneto Spa	7,78%	costruzione e gestione di un autodromo	Dismettere. Deliberata manifestazione interesse a cedere la partecipazione al socio controllante in data 31/01/2015.	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. Concessa il 28/6/15 esclusiva di negoziazione fino al 31/12/15 al socio controllante. Chiusura del processo prevista entro dicembre 2015.	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. Concessa proroga esclusiva fino al 30/06/2016 al socio controllante.	In corso	Chiusura del processo prevista entro giugno 2016.	Coerente
	51%	Banca Popolare Etica Scarl	0,095% (variabile)	attività bancaria	Dismettere. Tuttavia i vertici della Banca auspicano la permanenza di Veneto Sviluppo s.p.a. nella compagine sociale.	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. I vertici della Banca auspicano la permanenza nella compagine sociale.	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. I vertici della Banca auspicano la permanenza nella compagine sociale.	-	-	Coerente
	51%	Bellelli Engineering spa	22%	progettazione e costruzione di impianti industriali chiavi in mano	Dismettere. Esercitata opzione put in data 10/12/2014. Tempi conclusione procedura: dicembre 2015	Dismettere. Partecipazione in portafoglio. Trattative in corso per la definizione del processo prevista entro dicembre 2015.	Dismettere. Partecipazione in corso per la definizione del portafoglio. Trattative in corso per la definizione del corrispettivo.	-	Chiusura del processo prevista entro dicembre 2016.	Coerente
	51%	BIC Adriatico Scarl (in fallimento)	10,00%	servizi di sostegno alle imprese	Fallita	Fallita	Fallita	Tempi di chiusura procedura non stimabili.	Tempi di chiusura procedura non stimabili.	Coerente
	51%	Cielle srl	45,00%	macchinari per l'incisione	Mantenere, monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Dismettere. Periodo di investimento scaduto il 29 dicembre 2015.	Tempi di dismissione non stimabili.	Tempi di dismissione non stimabili.	Coerente
51%	Compagnia Investimenti e Sviluppo - CIS Spa	3,15%	holding di partecipazioni (setton immobiliare, infrastrutture, finanziario)	Procedure concorsuali. Piano di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.	E' in corso la definizione di un nuovo Piano di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.	E' in corso la definizione di un nuovo Piano di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.	Tempi di chiusura procedura non stimabili.	Tempi di chiusura procedura non stimabili.	Coerente	
51%	Continastim Srl	18,32%	Valorizzazione turistica ricettiva delle Dolomiti	Dismettere. Chiusura fase di liquidazione	Dismettere. Procedura di liquidazione conclusa nel marzo 2015	Dismettere.	-	-	Coerente	

Denominazione organismo partecipante	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Veneto Sviluppo Spa	51%	Enrive Spa	50,00%	assumere partecipazioni in società che operano nel settore delle energie rinnovabili, alternative o innovative	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	Expo Venice Spa	6,21%	gestione partecipazioni fieristiche	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	Finest Spa	5,5704%	Finanziaria (approvazione bilanci al 30 giugno)	Mantenere	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	Giesse srl	20,00%	abbigliamento per bambini	Fallita	Fallita	Fallita	Tempi di chiusura procedura non stimabili	Tempi di chiusura procedura non stimabili	Coerente
	51%	Ital Tbs Telematici & Biomedical Services spa	1,64%	ingegneria clinica	Dismettere	In corso di cessione. Completamento della cessione previsto entro il 31/12/2016	In corso di cessione.	In fase di dismissione. In corso di cessione.	Completamento della cessione previsto entro il 31/12/2017	Coerente
	51%	XEPTAGEN spa	21,91%	ricerca nel settore delle patologie cellulari e delle biotecnologie	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	XGROUP spa	7,6333%	produzione moduli fotovoltaici	Fallita	Fallita	Fallita	Tempi di chiusura procedura non stimabili	Tempi di chiusura procedura non stimabili	Coerente
	51%	Nuove Energie srl	38,00%	produzione sistemi di filtraggio e depurazione	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Scadenza periodo di investimento 29 novembre 2016.	Tempi di dismissione non stimabili.	Tempi di dismissione non stimabili.	Coerente
	51%	Neurimpulse srl	30,00%	produzione di apparecchiature elettroniche per la neurostimolazione	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	Politecnico Calzaturiero s.c.a r.l.	15,87%	diffusione cultura d'impresa e formazione professionale nel settore calzaturiero	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente



Denominazione organismo partecipato	% partecip. Regione Veneto	Denominazione partecipazioni indirette	% partecip.	oggetto sociale	Direttiva ex DGR n. 447/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 30/06/2015	Stato di avanzamento processi di razionalizzazione al 31/12/2015	Tempi di avvio del processo di dismissione	Tempi previsti conclusione del processo di dismissione	Valutazione coerenza ex DGR n. 447/2015
Veneto Sviluppo Spa	51%	Venezia Terminal Passeggeri Spa (VTP spa) (partecipata tramite APVS s.r.l.)	17,50%	gestione terminal passeggeri Porto di Venezia (Bilancio al 31/05/2011)	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata divenuta partecipazione indiretta tramite APVS s.r.l.	Mantenere. Partecipazione indiretta tramite APVS s.r.l.	Mantenere. Partecipazione indiretta tramite APVS s.r.l.	-	-	Coerente
	51%	ZEN FONDERIE SRL	28,50%	produzione getti di fonderia	Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata. Acquisita il 02/12/2013 mediante il fondo capitale di rischio. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	Mantenere. Partecipazione in portafoglio	-	-	Coerente
	51%	DEVELON s.r.l.	11,77%	web marketing, digital e-commerce	Acquisita il 27/12/2013 tramite il Fondo PMI Cooperative. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	nessuna indicazione	nessuna indicazione	-	-	-
	51%	Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa	socio finanziaria	promozione e gestione attività di tabacchicoltura	Acquisita il 27/12/2013 tramite il Fondo PMI Cooperative. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	nessuna indicazione	nessuna indicazione	-	-	-
	51%	H-Farm Ventures s.p.a.	3,568%	ventures incubator	Acquisita il 01/04/2014 mediante il fondo di capitale di rischio. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	nessuna indicazione	nessuna indicazione	-	-	-
	51%	Interplanet s.r.l.	45%	telecomunicazioni	Acquisita il 12/12/2014 con il fondo capitale di rischio. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	nessuna indicazione	nessuna indicazione	-	-	-
	51%	FVS S.G.R. s.p.a.	51%	società gestione risparmio	Acquisita il 17/06/2014 - partecipazione diretta di Veneto Sviluppo s.p.a. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	nessuna indicazione	nessuna indicazione	-	-	-
	51%	OTS s.r.l.	21,92%	abbigliamento	Acquisita il 24/10/2014 mediante il fondo capitale di rischio. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	nessuna indicazione	nessuna indicazione	-	-	-
	51%	SI14 s.p.a.	31,62%	elettronica embedded	Acquisita il 23/12/2013 - fondo capitale di rischio. Mantenere monitorando gli equilibri economico-finanziari della partecipata.	nessuna indicazione	nessuna indicazione	-	-	-



Allegato C alla DGR n.

del

Pag. 1/6


REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^a legislatura
OBIETTIVI DI RISPARMIO DI SPESA EX DGR N. 447/2015

Denominazione organismo partecipato	Composizione Organo Amministrativo	Limiti ai compensi Organo Amministrativo e di Controllo	Trattamento economico del personale nel limite dell'art. 9 L.R. 39/2013	Turnover del 100% personale a tempo indeterminato	Contenimento spese personale valore medio triennio 2011-2013	Risparmio di spesa annuo stimato
Immobiliare Marco Polo Srl	AMMINISTRATORE UNICO	COMPENSO AMMINISTRATORE UNICO € 22.500,00; NON E' PRESENTE IL COLLEGIO SINDACALE	LA SOCIETA' APPLICA FORME CONTRATTUALI NON CONFRONTABILI CON IL CONTRATTO DI LAVORO DELL'ENTE REGIONALE.	NESSUNA NUOVA ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO	LA SOCIETA' HA SUPERATO NEL 2015 IL LIMITE DEL COSTO PER IL PERSONALE RIFERITO AL VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011-2013. LA SOCIETA' SARA' OGGETTO DI UNA RIORGANIZZAZIONE AL FINE DI ACQUISIRE LA GESTIONE DEI BENI REGIONALI SITI IN COMUNE DI MONSELICE.	NON SONO STATI CONSEGUITI RISPARMI DI SPESA
Sistemi Territoriali spa	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMPOSTO DA N. 3 COMPONENTI DI CUI N. 2 DIPENDENTI REGIONALI	PRESIDENTE CDA € 27.000,00; CONSIGLIERI € 0,00; PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE € 16.000,00; CISCUNO DEI DUE COMPONENTI EFFETTIVI € 11.000,00.	LA SOCIETA' APPLICA FORME CONTRATTUALI NON CONFRONTABILI CON IL CONTRATTO DI LAVORO DELL'ENTE REGIONALE.	RISPETTATO LIMITE DEL TURNOVER AL 100%. N. 2 NUOVE ASSUNZIONI A T. IND. NEL 2015 A FRONTE DI N. 4 CESSAZIONI DI CUI N. 2 NEL 2014 E N. 2 NEL 2015 (DGR N. 1056 DEL 11/08/2015)	LA SOCIETA' HA SUPERATO NEL 2015, PER EFFETTO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSUNTO PER L'ESPLETAMENTO DI ULTERIORI SERVIZI DI TRASPORTO NEL SETTORE FERROVIARIO, IL LIMITE DEL COSTO PER IL PERSONALE RIFERITO AL VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011-2013. E' IN FASE DI STUDIO UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ANCHE MEDIANTE SCORPORODISSIONE DI ALCUNE ATTIVITA'.	RISPARMI ORGANO AMMINISTRATIVO € 121.000,00 (CONFRONTO CON PRECEDENTE ORGANO COMPOSTO DA 5 COMPONENTI TUTTI LESTERNI) RISPARMI TOTALI € 121.000,00

Allegato C alla DGR n.

del

Pag. 2/6



OBIETTIVI DI RISPARMIO DI SPESA EX DGR N. 447/2015						
Denominazione organismo partecipato	Composizione Organo Amministrativo	Limiti ai compensi Organo Amministrativo e di Controllo	Trattamento economico del personale nel limite dell'art. 9 L.R. 39/2013	Turnover del 100% personale a tempo indeterminato	Contenimento spese personale valore medio triennio 2011-2013	Risparmio di spesa annuo stimato
Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa in Liquidazione	SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE. LIQUIDATORE NOMINATO CON ATTO DEL 23/12/2015 (DGR N. 1874 DEL 23/12/2015).	COMPENSO LIQUIDATORE € 40.500,00; COMPENSO ANNUO LORDO COLLEGIO SINDACALE € 26.779,50	SOCIETA' PRIVA DI PERSONALE	SOCIETA' PRIVA DI PERSONALE	SOCIETA' PRIVA DI PERSONALE	NON SONO STATI CONSEGUITI RISPARMI DI SPESA
Veneto Acque Spa	CDA RISPETTA I LIMITI DEI 3 COMPONENTI, DI CUI UNO DIPENDENTE DELLA REGIONE VENETO (LA NORMA SARA' APPLICATA AL PRIMO RINNOVO)	PRESIDENTE CDA € 9.000,00; VICE PRESIDENTE € 6.300,00; CONSIGLIERE € 0,00; COLLEGIO SINDACALE COMPENSO MASSIMO COMPLESSIVO INTERO ORGANO € 31.500,00.	IL COSTO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO STIMATO PER IL 2015 E' INFERIORE AL VALORE MEDIO REGISTRATO NEL TRIENNIO 2011-2013	NESSUNA NUOVA ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO	LA SOCIETA' NEL 2015 HA SUPERATO, PER EFFETTO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO, IL LIMITE DEL COSTO PER IL PERSONALE RIFERITO AL VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011-2013. PERTANTO SI CHIEDERA' ALLA SOCIETA' DI RIENTRARE NEL TRIENNIO 2016-2018	RISPARMI ORGANO AMMINISTRATIVO € 13.500,00 RISPARMI TOTALI € 13.500,00

Allegato C alla DGR n.

del

Pag. 3/6



OBIETTIVI DI RISPARMIO DI SPESA EX DGR N. 447/2015						
Denominazione organismo partecipato	Composizione Organo Amministrativo	Limiti ai compensi Organo Amministrativo e di Controllo	Trattamento economico del personale nel limite dell'art. 9 L.R. 39/2013	Turnover del 100% personale a tempo indeterminato	Contenimento spese personale valore medio triennio 2011-2013	Risparmio di spesa annuo stimato
Veneto Innovazione spa	AMMINISTRATORE UNICO	COMPENSO AMMINISTRATORE UNICO € 18.000,00; COMPENSO COLLEGIO SINDACALE PER INTERO ORGANO € 26.298,00	IL CONTRATTO DI LAVORO AZIENDALE IN ESSERE NON E' ASSIMILABILE A QUELLO REGIONALE MA AD OGNI MODO IL COSTO DEL PERSONALE IMPIEGATIZIO A T. IND. E' STATO PARI A € 328.674,08 NEL 2013 E PARI A € 307.288,28 NEL 2015.	NESSUNA NUOVA ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO	IL COSTO PERSONALE COMPLESSIVO DEL 2015 RISULTA INFERIORE AL VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011-2013	RISPARMI ORGANO AMMINISTRATIVO € 9.000,00 (dato derivato dal teorico confronto con compenso precedente CDA 5 componenti) RISPARMI COSTO PERSONALE € 52.584,00 RISPARMI TOTALI € 61.584,00
Veneto Nanotech S.c.p.a. in Liquidazione	LIQUIDATORE (nominato con dgr n. 826 del 29/06/2015)	COMPENSO LIQUIDATORE € 15.000,00 ANNUI LORDI (DGR n. 50 del 27/01/2016 - Assemblea 29/01/2016); COMPENSO COMPONENTE COLL. SINDACALE MIN. TARIFFA DOTT. COMM. E NEL RISPETTO LIMITE ART. 7 LR 39/2013)	LA SOCIETÀ HA PROVVEDUTO AD UNA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE HA COMPORTATO LA RIDUZIONE DI PERSONALE	NESSUNA NUOVA ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO	IL COSTO PERSONALE COMPLESSIVO DEL 2015 RISULTA INFERIORE AL VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011-2013	IL RISPARMIO DI SPESA DERIVANTE DALLA RIDUZIONE DEL PERSONALE NON E' ANCORA STATO QUANTIFICATO DALLA SOCIETÀ'

OBIETTIVI DI RISPARMIO DI SPESA EX DGR N. 447/2015						
Denominazione organismo partecipato	Composizione Organo Amministrativo	Limiti ai compensi Organo Amministrativo e di Controllo	Trattamento economico del personale nel limite dell'art. 9 L.R. 39/2013	Turnover del 100% personale a tempo indeterminato	Contenimento spese personale valore medio triennio 2011-2013	Risparmio di spesa annuo stimato
Veneto Strade Spa	CDA 13 COMPONENTI DI CUI N. 4 NOMINATI DALLA REGIONE VENETO	PRESIDENTE CDA € 64.350,00; VICE PRESIDENTE € 0,00; AMM. DEL € 0,00; CIASCUN CONSIGLIERE CHE PUO' PERCEPIRE IL COMPENSO € 14.850,00; COLLEGIO SINDACALE: PRESIDENTE € 19.800,00; CIASCUN SINDACO EFFETTIVO (2) € 14.850,00	DAL 01/01/2011 E' IN CORSO IL BLOCCO DEGLI AUMENTI BIENNALI DI ANZIANITA' E NON SONO STATI OPERATI AVANZAMENTI DI CARRIERA. DAL 2015 E' OPERATIVO IL BLOCCO DELLO STRAORDINARIO E IL DIMEZZAMENTO DEL FONDO DESTINATO ALLA PARTE VARIABILE DELLA PRODUTTIVITA'. COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO 2014: 15.738.542,00 COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO 2015: 15.100.000,00 (STIMA)	E' IN ATTO GIA' DA VARI ANNI IL SOSTANZIALE BLOCCO TOTALE DEL TURNOVER, CHE HA PORTATO AD UNA SIGNIFICATIVA RIDUZIONE DEL PERSONALE DA N. 285 PERSONE DEL 2013 A N. 268 NEL 2015. NEL 2015 NON SIE' PROCEDUTO CON NUOVE ASSUNZIONI	IL COSTO PERSONALE COMPLESSIVO DEL 2015 RISULTA INFERIORE AL VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011-2013	RISPARMI COSTO PERSONALE € 638.542,00 RISPARMI TOTALI € 638.542,00
Veneto Sviluppo S.p.a.	CDA 13 COMPONENTI DI CUI N. 7 NOMINATI DALLA REGIONE VENETO (IL LIMITE NON SI APPLICA A VENETO SVILUPPO SPA AI SENSI L.R. 39/2013 ART. 4).	Presidente Consiglio di Amministrazione € 27.191,46 lordi annui, ciascun consigliere € 3.600,00; limite massimo di € 15.000,00 per eventuale delega ad un consigliere; Presidente del Collegio Sindacale € 20.000,00 n. 2 componenti effettivi € 18.000,00 ciascuno.	LA SOCIETA' APPLICA FORME CONTRATTUALI NON CONFRONTABILI CON IL CONTRATTO DI LAVORO DELL'ENTE REGIONALE.	SONO STATI RISPETTATI I LIMITI AL TURNOVER E SI SONO AUTORIZZATE N. 2 ASSUNZIONI NEL 2015 A FRONTE DI N. 4 CESSAZIONI NEL 2014.	NON APPLICABILE ALLA SOCIETA' IN QUANTO INTERMEDARIO FINANZIARIO IL LIMITE DEL COSTO DEL PERSONALE 2015 AL VALORE MEDIO DEL TRIENNIO 2011-2013.	RISPARMI COSTO PERSONALE € 179.525,00 RISPARMI TOTALI € 179.525,00



Allegato C alla DGR n.

del

Pag. 5/6

OBIETTIVI DI RISPARMIO DI SPESA EX DGR N. 447/2015						
Denominazione organismo partecipato	Composizione Organo Amministrativo	Limiti ai compensi Organo Amministrativo e di Controllo	Trattamento economico del personale nel limite dell'art. 9 L.R. 39/2013	Turnover del 100% personale a tempo indeterminato	Contenimento spese personale valore medio triennio 2011-2013	Risparmio di spesa annuo stimato
RISPARMI DI SPESA CONSEGUITI DALLE SOCIETA' REGIONALI PER LE QUALI LE INDICAZIONI DI CUI ALLA DGR N. 447/2015 NON SONO OBBLIGATORIE						
Concessionari Autostradali Venete Spa	Limite non applicabile in quanto società non controllata	SI, IN OCCASIONE DEL RINNOVO DEL CDA AVVENUTO IL 21/10/2015, I NUOVI COMPENSI SONO STATI RIDOTTI DEL 20% E RISPETTANO I LIMITI PREVISTI DAL CRITERIO: COMPENSO COMPLESSIVO PRESIDENTE CDA € 36.000,00; AMM. DEL. € 50.400,00; PER CIASCUNO DEI DUE CONSIGLIERI € 14.400,00. IL PRESIDENTE COLL. SINDACALE PERCEPISCE € 30.000,00, I DUE SINDACI EFFETTIVI € 20.000,00. COSTO COMPLESSIVO CDA ANNUO ANTE-PIANO: € 162.000,00 COSTO COMPLESSIVO CDA POST-PIANO: € 129.600,00	Limite non applicabile in quanto società non controllata	LA SOCIETA', SIN DALL'INIZIO DELLE SUE ATTIVITA' (2009), HA DICHIARATO DI AVER ADOTTATO UNA POLITICA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE DEL PERSONALE E SI E' DOTATA DI UN REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE, E NELLA PIANIFICAZIONE DELL'ORGANICO RISPONDE ALL'OBBLIGO DI OFFRIRE UN SERVIZIO STRADALE EFFICIENTE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA OTTIMALI	Limite non applicabile in quanto società non controllata	RISPARMI SUI COMPENSI DELL'ORGANO AMM/VO: € 32.400,00 RISPARMI TOTALI € 32.400,00
Rocca di Monselice S.r.l.	Il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 6 componenti.	Il Presidente del CDA non percepisce alcun compenso. Ciascun consigliere percepisce un gettone per seduta di € 46,49. Non è presente il Collegio Sindacale	Limite non applicabile in quanto società non controllata. Sarà esercitato il recesso dalla Società nel corso del 2016 ai sensi della L.R. n. 7/2016	La società non ha assunto personale a tempo indeterminato nel 2015	Limite non applicabile in quanto società non controllata. Sarà esercitato il recesso dalla Società nel corso del 2016 ai sensi della L.R. n. 7/2016	NESSUN ULTERIORE RISPARMIO DI SPESA



Allegato C alla DGR n. del

OBIETTIVI DI RISPARMIO DI SPESA EX DGR N. 447/2015						
Denominazione organismo partecipato	Composizione Organo Amministrativo	Limiti ai compensi Organo Amministrativo e di Controllo	Trattamento economico del personale nel limite dell'art. 9 L.R. 39/2013	Turnover del 100% personale a tempo indeterminato	Contenimento spese personale valore medio triennio 2011-2013	Risparmio di spesa annuo stimato
Veneto Promozione Scpa	Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque componenti: due dipendenti dell'amministrazione regionale, un dipendente del socio Unioncamere del Veneto e un amministratore designato da ciascun Socio, tra cui il Presidente designato dalla Regione.	<p>Ai componenti degli organi sociali non sono erogati gettoni di presenza e ai componenti dipendenti degli Enti soci non sono erogati compensi a nessun titolo.</p> <p>I compensi spettanti ai componenti degli organi sono tutti ampliamente al di sotto dei limiti indicati nella DGR 447/2015:</p> <p>Presidente CDA € 13.770,00 Vice Presidente CDA (con deleghe) € 8.262,00 Presidente Collegio sindacale € 3.826,80 n. 2 Componenti Collegio sindacale € 2.551,50 ciascuno.</p>	Limite non applicabile in quanto società non controllata	La società non ha assunto personale a tempo indeterminato nel 2015	In esecuzione dell'indirizzo fornito dalla Giunta Regionale con la D.G.R. 52 del 10 febbraio 2016, le spese per il personale del preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2016 sono indicate entro il limite del valore medio delle spese di personale registrate nel triennio 2012/2014 in quanto la Società è stata costituita a fine 2011.	RISPARMI ORGANO AMMINISTRATIVO € 22.608,00 RISPARMI TOTALI € 22.608,00



(Codice interno: 320066)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 371 del 24 marzo 2016

Iniziativa, ai sensi della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, per il negoziato con il Governo al fine del referendum regionale per il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia alla Regione del Veneto. Costituzione di un Comitato Strategico (Advisory board).

[Referendum]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si intende costituire un Comitato Strategico (Advisory board), composto da esperti costituzionalisti, al fine di assicurare supporto alla Regione del Veneto ed al suo Presidente nell'avviato percorso per l'autonomia del Veneto.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Da lungo tempo il Veneto esprime istanze volte al riconoscimento di una più ampia autonomia e di una maggiore giustizia fiscale: sono infatti evidenti gli squilibri esistenti tra Regioni a Statuto ordinario e Regioni a Statuto speciale, sia con riferimento alle più ampie competenze riconosciute a queste ultime, sia all'impossibilità, per le Regioni a Statuto ordinario, di mantenere a beneficio dei propri cittadini una quota significativa della ricchezza e delle risorse prodotte nel territorio.

Al riguardo, vanno ricordate le molteplici determinazioni assunte formalmente dalla Regione del Veneto al fine di attivare il percorso previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione volte ad una maggiore autonomia (DGR n. 3255 del 2006; Deliberazione del Consiglio regionale n. 98 del 2007; DGR/DDL n. 25 del 2012; DGR/DDL n. 26 del 2012; DGR/DDL n. 27 del 2012) e le formali istanze di avvio del negoziato presentate al Governo a partire dal 2008; istanze a cui il Governo non ha mai dato seguito, tanto è vero che la succitata disposizione costituzionale risulta, ad oggi, del tutto priva di applicazione.

Vero è, infatti, che nella scorsa legislatura per l'elaborazione delle succitate proposte di attuazione per il "federalismo a geometria variabile" e per il "federalismo fiscale" si era proceduto con DGR n. 2097 del 2010 a costituire un gruppo di lavoro composto da costituzionalisti massimi esperti in materia.

Con la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, la Regione del Veneto ha inteso dare nuovo impulso e rafforzare il processo volto ad ottenere il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia, in linea con gli intenti già manifestati negli anni passati, autorizzando il Presidente della Giunta regionale "ad instaurare con il Governo un negoziato volto a definire il contenuto di un referendum consultivo finalizzato a conoscere la volontà degli elettori del Veneto circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia della Regione del Veneto". La disposizione normativa in parola consente peraltro al Presidente medesimo, nel caso in cui il negoziato non dovesse giungere a buon fine, di procedere comunque con l'indizione del referendum consultivo.

Considerata la particolare velocità con cui si sta trasformando l'assetto istituzionale del nostro Paese e la conseguente necessità di approntare dei validi strumenti di natura non solo giuridica, ma anche economico-finanziaria, che consentano alla nostra Regione di realizzare al meglio le potenzialità e le competenze che le spettano per dettato costituzionale, l'organo di governo veneto ha ritenuto di dar seguito a quanto previsto dalla sopra citata legge regionale 19 giugno 2014, n. 15.

Con DGR n. 315 del 15 marzo 2016, la Giunta regionale ha approvato una proposta al fine di avviare il negoziato con il Governo, individuando i settori nei quali il Veneto ritiene di poter esplicare con efficacia e responsabilità la propria autonomia, assicurando la rispondenza della propria azione alle esigenze dei cittadini e delle imprese venete.

Conseguentemente il Presidente con lettera prot. n. 105924 del 17 marzo 2016, ha formalmente dato avvio al negoziato previsto dalla legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, impegnando in tal modo il Governo ad attivarsi per un confronto sulle tematiche de qua.

Ciò posto, data la peculiarità dell'iniziativa intrapresa, si può certamente affermare di aver dato avvio ad un percorso istituzionale per l'autonomia del Veneto dal carattere del tutto innovativo, che non ha precedenti nella storia della Repubblica italiana, peraltro confermato anche dalla decisione assunta dalla Corte Costituzionale, che con sentenza n. 118 del 2015 si è pronunciata per la legittimità *in parte qua*, della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, consentendo in tal modo la percorribilità sia di quanto disposto dalla legge regionale in parola, sia del procedimento previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione per il riconoscimento della cd. "autonomia differenziata" alle Regioni a Statuto Ordinario. In altri termini, il referendum consultivo si collocherebbe, sempre a dire della Consulta, in una fase anteriore e non sovrapponibile con quella di cui al precitato articolo 116.

Ritornando ad un esame della fattispecie da un punto di vista prettamente tecnico, si sottolinea che la particolare complessità degli argomenti da trattare - sia dal punto di vista procedurale, essendo l'*iter* del tutto nuovo e volto a modificare l'assetto istituzionale del Veneto, sia dal punto di vista sostanziale, per le molteplici sfaccettature che ogni singolo ambito di autonomia racchiude in sé e per il diverso impatto che ognuno dei suddetti ambiti potrebbe avere sul territorio in termini di equo soddisfacimento dei servizi a garanzia dei cittadini veneti - richiede la costituzione di un gruppo di lavoro interno di natura intersettoriale, da individuarsi con successivo provvedimento da parte della Giunta regionale, con la funzione di disamina e valutazione delle diverse problematiche connesse alle singole specificità autonomistiche.

Ma non solo. La particolarità della questione come sopra rappresentata, richiede altresì un ulteriore e diverso livello di trattazione che dall'interno sia necessariamente proiettato in una dimensione esterna, attraverso una visione strategica di medio e lungo termine, tesa a sviluppare e realizzare un nuovo modello "Veneto" configurabile in un assetto istituzionale improntato all'autodeterminazione.

Per il raggiungimento di un obiettivo tanto ambizioso quanto complicato nella sua realizzazione appare, pertanto, fondamentale anche la costituzione di un Comitato Strategico (c.d. *Advisory board*), composto da tecnici accademici di chiara fama, con il compito di supportare la Regione del Veneto e conseguentemente assistere e consigliare il suo Presidente nel percorso che si è intrapreso. Comitato che, portando la propria esperienza e competenza nelle specifica materia, creerà quel fondamentale anello di congiunzione e interazione tra la macchina amministrativa regionale e la realtà territoriale, che consentirà all'Ente di avere quella prospettiva strategica d'insieme indispensabile a dare vita ad una possibile nuova fase della storia istituzionale della nostra Regione.

Il suddetto Comitato sarà composto da n. 3 membri, così individuati in virtù del loro elevato livello di prestigio e professionalità come risulta dai rispettivi curricula acquisiti agli atti: il Prof. Mario Bertolissi ordinario di Diritto Costituzionale, il Prof. Luca Antonini ordinario di diritto Costituzionale e il Prof. Carlo Buratti ordinario di Scienze delle Finanze, tutti presso l'Università degli Studi di Padova. Questi ultimi, qualora lo ritengano necessario, potranno anche avvalersi di eventuali collaboratori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 118 del 25 giugno 2015;

VISTA la legge regionale n. 15 del 19 giugno 2014;

VISTO l'articolo 25 della legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016;

VISTA la DGR n. 1330 del 28 luglio 2014;

VISTA la DGR n. 315 del 15 marzo 2016;

VISTA la lettera del Presidente prot. n. 105924 del 17 marzo 2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di costituire il Comitato Strategico (*Advisoryboard*) a supporto del percorso istituzionale per l'autonomia del Veneto per la durata dello stesso e comunque non oltre il termine previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, individuando quali componenti del Comitato medesimo, in ragione della loro specifica qualificazione professionale e dell'alto prestigio di cui godono in ambito nazionale, il Prof. Mario Bertolissi ordinario di Diritto Costituzionale, il Prof. Luca Antonini ordinario di diritto Costituzionale e il Prof. Carlo Buratti ordinario di Scienze delle Finanze, tutti presso l'Università degli Studi di Padova. Questi ultimi, qualora lo ritengano necessario, potranno anche avvalersi di eventuali collaboratori;
2. di demandare al Comitato il ruolo e le finalità come meglio argomentate in premessa, che costituisce parte integrante del presente atto;

3. di prevedere che ai componenti del Comitato sia assicurato il solo rimborso delle spese di missione sostenute per supportare la Regione del Veneto e conseguentemente assistere il suo Presidente nel percorso che si è intrapreso, previa documentazione giustificativa, secondo le disposizioni vigenti previste per i trattamenti di missione dei dirigenti regionali, demandando al Direttore della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di delega gli adempimenti necessari per dare esecuzione al presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320096)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 381 del 07 aprile 2016

Nuovo Polo della salute di Padova. DDGR 1391/14, 1700/14 e 2292/14. Dichiarazione di assenza di pubblico interesse della proposta di finanza di progetto presentata il 30.3.2012. - sentenza TAR Veneto n. 588 del 25 maggio 2015 di accoglimento del ricorso di Finanza e Progetti spa - DGR n. 1012 del 4 agosto 2015 di individuazione degli adempimenti conseguenti ai fini della prosecuzione del procedimento. Determinazioni finali.

*[Edilizia ospedaliera]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione, in merito all'iniziativa di realizzazione del Nuovo Polo della salute di Padova, si conclude il procedimento avviato a seguito della sentenza n. 588/15, pervenendosi alla dichiarazione di non interesse pubblico della proposta di finanza di progetto presentata da Finanza e Progetti spa in data 30.3.2012 e si assumono le conseguenti determinazioni volte all'attuazione del procedimento di realizzazione dell'opera promuovendo la stipula di un accordo di programma tra gli enti competenti.

Il Vice Presidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

A) La Regione Veneto con D.G.R. n. 1907/2014 ha ritenuto non conforme al pubblico interesse una proposta presentata da Finanza & Progetti spa per la realizzazione mediante project financing del nuovo ospedale di Padova su di un'area in proprietà privata situata a Padova Ovest indicata come urbanisticamente idonea dallo strumento urbanistico comunale. Con tale atto si è chiuso il procedimento che era stato attivato dal privato sulla base dell'articolo 153, comma 19, d.lgs. n. 163/06

La deliberazione regionale suddetta, unitamente ad altre precedenti della Regione e del Comune di Padova afferenti al medesimo procedimento, è stata poi annullata dal Tar Veneto con la sentenza n. 588/2015, su ricorso di Finanza & Progetti spa, per difetto di istruttoria e conseguente difetto di motivazione.

La Regione Veneto con D.G.R. n. 1012 del 4.8.2015 ha disposto di conformarsi alla decisione giudiziaria e di rinnovare l'istruttoria per provvedere nuovamente sulla domanda.

A tal fine, si è preso atto che secondo il T.a.r. Veneto erano state carenti *"le dovute valutazioni di competenza - da svolgersi anche attraverso l'attivazione dei medesimi o altri strumenti concertativi precedentemente posti in essere tra gli enti coinvolti nel descritto iter procedurale - in ordine all'idoneità degli accorgimenti tecnici proposti dalla società ricorrente al fine di proteggere il futuro polo ospedaliero dai rischi idrogeologici insistenti sull'area predetta, nonché in relazione alla rilevata frammentazione e alla conseguenza irrazionalità distributiva delle funzioni assistenziali, di didattica e di ricerca, indotte dalla attuale dislocazione delle strutture sanitarie e all'eventualità di un loro diverso e più confacente utilizzo, scongiurando così il prospettato impoverimento del tessuto urbano locale"*.

Che, inoltre, le ridette valutazioni *"dovrebbero ... beneficiare anche del contributo della società promotrice del progetto originario, affinché questa possa eventualmente proporre soluzioni maggiormente aderenti ai più recenti indirizzi espressi dall'amministrazione comunale, nell'ottica del conseguimento degli stessi o maggiori risparmi di gestione che il Comune di Padova vorrebbe realizzare a mezzo di soluzioni allocative diverse da quelle oggetto dell'accordo di programma stipulato in data 2 luglio 2013"*.

E' stato pertanto attivato lo strumento concertativo rappresentato dal comitato di coordinamento degli enti interessati alla realizzazione dell'opera, già previsto dall'accordo di concertazione raggiunto il 2 luglio 2013 ex art. 15 l. 241/90.

Il comitato ha tenuto varie sedute, coordinate dallo stesso Presidente della giunta regionale, con la presenza dei rappresentanti di tutti i soggetti istituzionali (Regione, Azienda ospedaliera di Padova, IOV, Comune di Padova, Provincia di Padova, Università degli Studi di Padova, assistiti dai rispettivi tecnici e consulenti. E' stata assicurata la massima trasparenza delle sedute, rendendo pubblico il verbale al termine di ogni riunione.

Nella prima seduta, del 29 ottobre 2015, il comitato dopo ampia discussione ha demandato all'Azienda ospedaliera di Padova il compito di rinnovare l'istruttoria tecnica e di realizzare il contraddittorio con Finanza & Progetti spa nei termini indicati dal T.a.r. Veneto.

L'Azienda ospedaliera di Padova, dapprima con nota del 6.11.2015, ha chiesto e ottenuto da tutti enti sottoscrittori dell'accordo del 2013 la conferma delle valutazioni espresse congiuntamente dai rispettivi tecnici nella relazione del 25.2.2015, formulata

all'esito di una serie di incontri e approfondimenti tecnici relativi anche all'analisi delle problematiche idrogeologiche.

Quindi, di seguito, con nota del 24.11.2015 ha invitato Finanza & Progetti spa a fornire un apporto partecipativo nei termini indicati dal T.a.r. Veneto, con particolare riferimento alle criticità idrogeologiche dell'area di Padova ovest, segnalate da una relazione tecnica del competente dirigente regionale del 4.9.2013 e dalla richiamata relazione congiunta del 25.2.2015, osservando che tali criticità, pur non impedendo in via assoluta la realizzazione dell'opera medesima, imponevano l'adozione di misure di carattere tecnico-ingegneristico già prefigurate come necessarie anche nella proposta progettuale presentata dal soggetto privato. Le quali non erano state definite e inserite nel piano economico-finanziario dei costi assunti dal proponente e tali da comportare pesanti oneri finanziari aggiuntivi per l'amministrazione, per un costo stimato in euro 65 mln per interventi funzionali ad assicurare la *"compatibilità ed invarianza idraulica"* e la *"sicurezza attiva"* del sito di Padova Ovest; oltre ad ulteriori costi non specificati e stimati per interventi di *"sicurezza passiva"* del sito, in misura complessivamente superiore ad un incremento di oltre il 10% del costo totale previsto per la realizzazione dell'opera.

L'istruttoria e il contraddittorio si sono estesi a includere anche l'altro profilo critico rilevato dal T.a.r. Veneto, relativo all'impatto del trasferimento dell'ospedale dall'attuale sede in correlazione al rischio di svuotamento urbanistico di quell'area. A tale proposito l'analisi svolta dall'Azienda ha escluso tale rischio mettendo in evidenza che: *"L'attuale area di Via Giustiniani, che rimarrà a prevalente uso sanitario, ... non verrà assolutamente abbandonata ma anzi verrà rigenerata dal punto di vista edilizio ed urbanistico, anche con la demolizione di volumi non più necessari e la valorizzazione degli elementi di pregio, sia architettonico che ambientale, presenti nel sito quali, ad esempio, la cinta muraria ed il bastione"*.

Il contraddittorio tra l'Azienda ospedaliera è proseguito con un ulteriore scambio epistolare (nota di Finanza & Progetti spa del 20.11.2015, e nota dell'Azienda ospedaliera del 27.11.2015, nota di Finanza & Progetti spa dell'1.12.2015, nota dell'Azienda ospedaliera del 27.11.2015)

L'operatore privato dichiarava di ritenere inutile un riscontro di carattere tecnico sulle criticità rilevate nell'area di Padova ovest, limitandosi sostanzialmente a rilevare che sarebbero state superabili, seppure con ingenti costi al momento non inclusi nel piano economico-finanziario, e preannunciava l'intenzione di presentare una proposta di rilocalizzazione del progetto sul diverso sito di Padova Est - San Lazzaro, frattanto indicato come ottimale dal Comune di Padova.

L'Azienda ospedaliera replicava che tale eventuale iniziativa esulava dallo specifico procedimento in corso, finalizzato a dare attuazione alla decisione del T.a.r. Veneto relativamente alla proposta originaria, e che, allo stato, non poteva essere presa in considerazione riguardando una localizzazione del tutto diversa da quella originaria, relativa ad un'area indicata dal Comune di Padova ma non ancora idonea dal punto di vista urbanistico né fatta oggetto di appropriate valutazioni da parte di tutte le amministrazioni pubbliche chiamate alla concertazione.

Ciò nondimeno la parte privata con nota del 14.12.2015 trasmetteva all'Azienda ospedaliera documentazione definita *"l'adeguamento della nostra proposta progettuale alla nuova localizzazione nel sito di Padova Est"* manifestando l'aspettativa di una valutazione dell'elaborato ai fini dell'assunzione delle decisioni di competenza pubblica in merito alla realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova.

Il Comitato di coordinamento si riuniva nuovamente il 16.12.2015 per valutare e discutere la relazione di aggiornamento sullo stato dell'istruttoria presentata dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera.

Si prendeva atto dei maggiori oneri da sostenere per neutralizzare le criticità di carattere idraulico del sito di Padova Ovest dell'esito del contraddittorio intercorso con Finanza & Progetti spa e dell'opportunità di estendere la concertazione in corso fra parti pubbliche all'esame delle localizzazioni alternative emerse dalla fase di concertazione. Dopo ampia discussione il Presidente della Regione, in condivisione con le altre parti pubbliche presenti, chiedeva all'Azienda Ospedaliera di Padova di estendere l'istruttoria ad un ulteriore approfondimento delle possibili soluzioni alternative, indicate nell'area di Padova Est - San Lazzaro e nell'Area aeroportuale.

Seguiva un ulteriore scambio epistolare tra Finanza & Progetti spa e l'Azienda ospedaliera, riguardante la pretesa del privato (con nota del 22.12.2015) di introdurre un esame immediato della sua proposta di riallocazione del progetto originario sull'area di Padova Est e di partecipare con le parti pubbliche alla fase di concertazione in corso per la valutazioni di soluzioni allocative diverse, e l'opposizione dell'Azienda ospedaliera (con nota del 23.12.2015) per la duplice ragione che il progetto originario ed il relativo procedimento valutativo in corso erano riferiti all'area di Padova ovest, mentre l'allargamento della fase di concertazione pubblica ad altre aree costituiva un'attività a connotazione pubblicistica prodromica a qualsiasi valutazione di proposte private riferite ad altre aree.

Il comitato di coordinamento si riuniva nuovamente il 2.2.2016 e il Commissario dell'Azienda ospedaliera di Padova presentava ed illustrava un'ulteriore relazione nella quale poneva a confronto le varie soluzioni localizzative prese in considerazione, e cioè Padova Ovest, Padova Est e Aeroporto di Padova secondo molteplici parametri di analisi e valutazione, giungendo in sintesi ad evidenziare che allo stato delle informazioni disponibili e delle indagini acquisite il sito più idoneo

risulta essere l'area di Padova Est - San Lazzaro. Dagli elementi della relazione emergeva anche che si tratta dell'unico sito utilizzabile immediatamente e senza costi, in quanto messo a disposizione dal Comune di Padova,

Dopo ampia discussione le parti pubbliche, su specifica richiesta del Presidente, manifestavano un consenso unanime a non localizzare il nuovo polo ospedaliero nell'area di Padova ovest e un ulteriore consenso unanime dei votanti, con l'astensione del Presidente della Provincia di Padova, a ritenere preferibile la localizzazione nell'area di Padova Est.

Prima di concludere i lavori, il Presidente chiedeva ai consulenti legali delle parti pubbliche presenti al tavolo di coordinamento di esprimere un parere sulla conformazione dell'attività svolta alla decisione del T.a.r. Veneto n. 588/2015.

Con relazione trasmessa al Presidente con nota dell'Avvocatura regionale del 4 marzo 2016 e agli atti della Regione, i consulenti legali della Regione, Avv. Federico Sutti ed Ezio Zanon, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, avv. prof. Bruno Barel, del Comune di Padova, avv. Fulvio Lorigiola e dell'Università di Padova, avv. prof. Chiara Cacciavillani, richiamavano il percorso procedimentale sviluppatosi a seguito della sentenza e sulla base di analitiche considerazioni ampiamente illustrate nella relazione medesima, concludevano come "la rinnovazione del procedimento sia avvenuta nel rispetto della decisione del T.a.r. Veneto".

Va infine preso atto dell'ampissima discrezionalità amministrativa che connota, secondo pacifica giurisprudenza, l'amministrazione destinataria di una proposta nella prima fase del procedimento di finanza di progetto delineato dall'art. 153, d.lgs. 163/06. Discrezionalità amministrativa tanto più forte in quanto si tratta di proposta non sollecitata dall'amministrazione, che non ha inserito l'opera medesima nella programmazione regolata dall'art. 128 d.lgs. 163/06 e, tantomeno, l'ha inserita prevedendone la realizzazione mediante lo strumento della finanza di progetto.

L'ampissima discrezionalità che connota la posizione dell'amministrazione in sede di valutazione della proposta stessa rispetto all'interesse pubblico è sottolineata, tra le altre, dalle pronunce del Consiglio di Stato 31/08/2015, n. 4035, secondo la quale: *"Nel procedimento di project financing la fase preliminare di individuazione del promotore ancorché procedimentalizzata, è connotata da amplissima discrezionalità amministrativa, essendo intesa non già alla scelta della migliore fra una pluralità di offerte sulla base di criteri tecnici ed economici preordinati, ma alla valutazione di un interesse pubblico che giustifichi, alla stregua della programmazione delle opere pubbliche, l'accoglimento della proposta formulata dall'aspirante promotore". Gli atti di esercizio della discrezionalità amministrativa sono sindacabili "solo quanto alla .. intrinseca irragionevolezza, contraddittorietà e vessatorietà"* (Consiglio di Stato, sez. IV, 21/12/2015, n. 5800).

Va pertanto disposta la revoca della deliberazione n. 1131/12, con la quale la Giunta aveva indicato l'area di Padova ovest come area di localizzazione del nuovo ospedale di Padova, e va dichiarata non rispondente all'interesse pubblico la proposta presentata da Finanza & Progetti spa avente ad oggetto un progetto di realizzazione di un nuovo ospedale in regime di project financing su quell'area.

B) L'ampia ed approfondita fase di concertazione svoltasi fra tutte le parti pubbliche interessate richiamata alla precedente lettera A) ha offerto elementi utili, oltre che ai fini dello specifico procedimento in corso e da concludere, anche per dare impulso all'azione amministrativa volta alla realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Padova in sintonia e collaborazione fra tutti gli enti competenti.

La Regione Veneto ha già inserito nelle schede di programmazione ospedaliera la previsione della realizzazione di un nuovo polo ospedaliero a Padova, e ha già previsto nel proprio bilancio uno stanziamento di risorse finanziarie. Si tratta di un'opera di palese rilevante interesse regionale, tanto più in considerazione della storica costante e costruttiva collaborazione instauratasi tra l'Azienda sanitaria di Padova e la prestigiosa Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Padova.

Il Comune di Padova, con deliberazione di Giunta Comunale del 27.10.2015, n. 722, ha altresì dato mandato al Sindaco di rappresentare, nel comitato di coordinamento, *"la volontà dell'Amministrazione Comunale di veder collocato il Nuovo Polo della Salute nel Quadrante Est del territorio comunale, che, per tutte le considerazioni svolte in premesse, appare più idoneo e funzionale rispetto alla originaria localizzazione ipotizzata"*; sulla base, tra l'altro, della considerazione che *"il Comune di Padova, volendo concorrere al miglior perseguimento dell'interesse pubblico mediante la corretta localizzazione del Nuovo Polo Sanitario di Padova, eccellenza di livello nazionale e di riconosciuto prestigio internazionale, ha proposto, al fine di superare le criticità rappresentate da Padova Ovest, la rinegoziazione dell'accordo di programma del 22.7.2013, attraverso la localizzazione del Nuovo Polo della Salute del Quadrante Padova Est, ritenendo detta soluzione più rispettosa, sul piano logistico, urbanistico ed infrastrutturale, di quella originariamente considerata, per le seguenti considerazioni già svolte in sede di deliberazione della Giunta Comunale n. 613 del 10 novembre 2014, con cui si è recepito il documento elaborato da una Commissione Tecnica che ha fatto proprie le seguenti considerazioni finali che qui si riassumono quale sintesi efficace dell'interesse pubblico generale attuale alla realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova Quadrante Est:*

- *sostenibilità economico finanziaria del consistente investimento, non essendo richiesti gravosi ed imprevedibili oneri espropriativi, né onerose opere di urbanizzazione quantificabili complessivamente in oltre 100 milioni di euro;*

- *corretta idoneità spaziale sul territorio urbano di Padova, inserendosi in un programma di rigenerazione urbana;*
- *localizzazione prevalentemente allocata su area di proprietà pubblica (comunale) già urbanizzata, di facile e immediato accesso, ed adeguatamente dimensionata rispetto ai fattori richiesti dal Nuovo Polo Sanitario, nonché ai futuri ampliamenti e al nuovo campus Universitario".*

La deliberazione dà inoltre atto che *"l'Amministrazione Comunale di Padova, con l'individuazione di detta area di dimensione di circa 430.000 mq., si impegna non solo e non tanto a un'operazione di contenuto urbanistico e patrimoniale per un'opera pubblica assolutamente rilevante ed indifferibile per la collettività, ma assume consapevolmente il Nuovo Polo della Salute di Padova come priorità dirimente per la Città e per il suo sviluppo socio - economico, attesa la rilevanza strategica di quest'opera, intimamente connessa alla identità storica e alla vocazione di eccellenza nella ricerca scientifica della Città, sede dell'Università di Padova".*

Il Comune di Padova inoltre ha fatto presente che con deliberazione della Giunta Comunale n. 643 in data 18.11.2014, si è provveduto all'approvazione del Documento Preliminare finalizzato alla localizzazione dell'area per il Nuovo Polo della Salute di Padova, atto propedeutico alla successiva variante del P.A.T. ai sensi dell'art. 14 della L. R. n. 11/2004. Variante in corso di approvazione e nell'ambito del cui procedimento è stata assunta dal Comune la deliberazione di Giunta n. 42 del 29.1.2016 di presa d'atto delle *"valutazioni espresse dallo studio per la Valutazione di Assoggettabilità alla V.A.S. e dalla Relazione di Screening per la V.I.N.C.A., riguardanti l'area di Padova Est, come predisposte dalla Società SM.SR. s.r.l. di Padova".*

Tali elementi, oltre a suffragare ulteriormente le valutazioni già svolte nel precedente paragrafo A) offrono altresì gli elementi utili per dare avvio ad un procedimento amministrativo per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Padova.

A tal fine, trattandosi di realizzare un'opera pubblica di rilevante interesse regionale, con carattere strategico anche ai fini dell'articolo 20 d.l. 185/08, appare opportuno ricorrere ad un accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della l.r. 35/01, secondo il quale *"... ai fini dell'attuazione organica e coordinata di piani e progetti di interesse regionale la Giunta regionale, in deroga alla normativa vigente, esercita le competenze urbanistiche in relazione alle varianti agli strumenti urbanistici e territoriali eventualmente conseguenti all'approvazione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 ...".*

In considerazione delle competenze proprie dell'Azienda Ospedaliera di Padova, in relazione anche alla natura specificità e funzione dell'opera così come della sua futura gestione, si demanda all'Azienda di coordinare il relativo procedimento, che dovrà condurre alla scelta definitiva della localizzazione del nuovo ospedale, tenendo conto dell'indirizzo preferenziale emerso dalla concertazione avvenuta fra tutte le parti coinvolte e di ogni ulteriore elemento di valutazione che dovesse emergere nel corso dell'ulteriore istruttoria da svolgere, nonché all'acquisizione dell'area necessaria e alla definizione delle caratteristiche e delle modalità di realizzazione dell'opera. Per assolvere a tali funzioni e verificare al più presto se sussistano le condizioni per addivenire ad un accordo di programma fra gli Enti pubblici competenti, l'Azienda potrà avvalersi di supporto tecnico amministrativo e legale anche esterno, con copertura dei relativi costi ai sensi del Decreto del Direttore della Sezione regionale Controlli, Governo e Personale SSR n. 239 del 18 dicembre 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;
- Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;
- Viste le LL.RR. 30 agosto 1993, n. 39, 14 settembre 1994, n. 55 e 56, 7 novembre 2003, n. 27 e 29 giugno 2012, n. 23;
- Viste le DD.GG.RR. nn. 2369/2009; 1367/2011, 2544/2011, 1131/2012, 2988/2012, 239/2013, 481/2013, 1131/13; 1391/14; 1392/14, 1700/2014; 1907/14; 2292/14; 1012/15;
- Viste le deliberazioni del Comune di Padova nn. 500/14, 613/14, 643/14, 722/15, 42/2016;
- Vista la nota del Sindaco del Comune di Padova del 7 ottobre 2014 (protocollo Comune n. 0247452);

- Vista la sentenza del Tar del Veneto n. 588 del 25 maggio 2015;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e contestuale del presente provvedimento;
2. di revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 1131/12 nella parte in cui approva la localizzazione in un'area sita a Padova Ovest del nuovo polo della salute di Padova;
3. di dichiarare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 153, comma 19, d.lgs. 163/06, che non riveste interesse pubblico la proposta di finanza di progetto come presentata il 30.3.2012 da Finanza & Progetti spa;
4. di considerare la realizzazione di un nuovo polo ospedaliero a Padova di rilevante interesse regionale e autorizzare il Presidente a promuovere un accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 35 del 2001 per la realizzazione dell'opera, rimettendone il coordinamento all'Azienda Ospedaliera di Padova;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320118)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 430 del 07 aprile 2016

Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie presso le Aziende e gli Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale del Veneto - anno 2016. Articolo 32, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva per l'anno 2016 il Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale, a favore di cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, i quali necessitano di prestazioni sanitarie non effettuabili nei loro Paesi d'origine per carenza di strutture sanitarie adeguate o di personale medico in possesso di specializzazioni appropriate agli interventi richiesti. Si determina in euro 400.000,00 l'importo massimo delle relative obbligazioni di spesa.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

A partire dall'anno 2001, la Giunta regionale ha approvato, con cadenza annuale, un Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie a favore di cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, d'intesa con il Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 32, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

La legge n. 449/1997, in particolare, consente alle Regioni, nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinata, di predisporre d'intesa con il Ministero della Salute programmi assistenziali per autorizzare le Aziende e gli Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale ad erogare prestazioni di alta specializzazione a favore di:

¿ cittadini di Paesi extra UE nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico-specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e nei quali non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;

¿ cittadini di Paesi extra UE la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura, gli accordi eventualmente esistenti con il Servizio sanitario nazionale per l'assistenza sanitaria.

La realizzazione del Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie, da parte della Regione del Veneto, ha reso possibile l'autorizzazione fino ad oggi di un numero complessivo di circa 500 casi umanitari, riferiti a cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, per la maggior parte bambini, i quali necessitavano di prestazioni sanitarie non effettuabili nei loro Paesi d'origine per carenza di strutture sanitarie adeguate o di personale medico in possesso di specializzazioni appropriate agli interventi richiesti; trattasi di un risultato raggiunto grazie anche alla collaborazione di Aziende ed Enti del Servizio Socio-Sanitario Regionale che hanno erogato le prestazioni sanitarie richieste.

L'obiettivo principale del Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie è quello di supportare l'azione di istituzioni pubbliche e private, con sede nel territorio della Regione del Veneto, che svolgono attività di cooperazione internazionale o di assistenza umanitaria, in modo da rendere più incisiva la loro azione di aiuto e sostegno alle realtà in cui si trovano ad operare.

Considerato l'esito positivo delle precedenti iniziative umanitarie, in attuazione dell'articolo 32, comma 15, della L. n. 449/1997, si propone di approvare anche per l'anno 2016 l'iniziativa relativa al Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale, secondo le modalità operative di cui all'Allegato A "Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016 - Protocollo operativo", nonché la modulistica relativa di cui all'Allegato B "Fac-simile di richiesta di intervento di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016", all'Allegato C "Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003" e all'Allegato D "Scheda di valutazione per la richiesta di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016", allegati al presente provvedimento del quale fanno parte integrante e sostanziale.

Come specificato nell'Allegato A, le singole richieste di intervento dovranno essere presentate entro il 30/11/2016, esclusivamente da parte di enti pubblici e privati con sede nella Regione del Veneto, utilizzando i modelli di cui all'Allegato B e all'Allegato C.

In conformità con gli obiettivi fissati dall'art. 32, comma 15, della Legge n. 449/1997, le richieste di intervento saranno progressivamente valutate da un Gruppo di esperti in linea con i criteri individuati dall'Allegato A.

Si propone di determinare in euro 400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale - Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994 n. 55 - art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5 - art. 20, c. 1, lettera b, lettera A), D.Lgs. 23/6/2011, n. 118)".

Si precisa che il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, a cui è stato assegnato il sopra citato capitolo, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Si propone di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale del recepimento con successivo provvedimento, da adottarsi a chiusura dell'iter amministrativo di valutazione di tutte le richieste di intervento 2016 pervenute nei termini, delle risultanze istruttorie concernenti le schede di valutazione relative ai casi di assistenza sanitaria complessivamente autorizzati in attuazione della presente deliberazione, nonché dell'elenco delle Aziende Sanitarie individuabili per l'erogazione delle prestazioni sanitarie autorizzate e dei relativi costi presunti.

Dal momento che i ricoveri autorizzati fin dal 2001 nell'ambito del Programma Ricoveri Umanitari annuale hanno riguardato, per la maggior parte, gravi patologie caratterizzate da un quadro clinico complesso e di difficile programmazione in ordine alla durata e alla conclusione dei trattamenti sanitari, e che pertanto possono necessitare di prosecuzione di cure nel corso degli anni successivi, si conferma la disciplina già adottata con DGR n. 903 del 22/5/2012 che, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie di prosecuzione cure che si rendessero necessarie in favore dei pazienti già ricoverati nell'ambito del Programma annuale, prevede il rimborso delle spese sostenute dalle Strutture sanitarie del SSSR con riferimento a tali prestazioni.

Si propone pertanto di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale di provvedere, con propri atti, al rimborso delle spese sostenute dalle Strutture sanitarie del SSSR per le prestazioni sanitarie di prosecuzione cure e, conseguentemente, di impegnare annualmente e liquidare in loro favore le relative spese, dietro presentazione di regolare richiesta di rimborso completa delle relative pezze giustificative e in base alla disponibilità di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa n. 60107.

Si propone di istituire un Gruppo di esperti con il compito di esaminare le richieste ed autorizzare le prestazioni sanitarie di cui al Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie.

Si propone di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di individuare con proprio provvedimento i componenti del Gruppo di esperti.

Si propone di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto previsto dal presente atto.

Si propone di incaricare il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 32, comma 15, della Legge 27/12/1997, n. 449;

VISTA la L. 30/7/2002, n. 189;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7/01/2011, n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. 31/12/2012, n.54;

VISTA la L.R. 24/02/2016, n. 8;

VISTA la DGR n. 903/2012;

VISTA la DGR n. 1102/2012 e ss.mm.ii.;

VISTE le DGR n. 1424/2001, n. 208/2002, n. 981/2003, n. 710/2004, n. 378/2005, n. 2149/2008, n. 1062/2009, n. 854/2010, n. 1021/2011, n. 2269/2012, n. 1314/2013, n. 914/2014 e n. 1791/2015;

delibera

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare per l'anno 2016 l'iniziativa relativa al Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale, secondo le modalità operative di cui all'**Allegato A** "Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016 - Protocollo operativo", nonché la modulistica relativa di cui all'**Allegato B** "Fac-simile di richiesta di intervento di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016", all'**Allegato C** "Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003" e all'**Allegato D** "Scheda di valutazione per la richiesta di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio-Sanitario Regionale - anno 2016", allegati al presente provvedimento del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. Di determinare in euro 400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale - Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994 n. 55 - art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5 - art. 20, c. 1, lettera b, lettera A), D.Lgs. 23/6/2011, n. 118)";
4. Di dare atto che il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. Di istituire un Gruppo di esperti con il compito di esaminare le richieste ed autorizzare le prestazioni sanitarie di cui al Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie;
7. Di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di individuare con proprio provvedimento i componenti del Gruppo di esperti;
8. Di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie di prosecuzione cure che si rendessero necessarie in favore dei pazienti già ricoverati nell'ambito del Programma Ricoveri Umanitari annuale, prevedendo il rimborso delle spese sostenute dalle Strutture sanitarie del SSSR con riferimento a tali prestazioni;
9. Di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale del recepimento, con successivo provvedimento, da adottarsi a chiusura dell'iter amministrativo di valutazione di tutte le richieste di intervento 2016 pervenute nei termini, delle risultanze istruttorie concernenti le schede di valutazione relative ai casi di assistenza sanitaria complessivamente autorizzati in attuazione della presente deliberazione, nonché dell'elenco delle Aziende Sanitarie individuabili per l'erogazione delle prestazioni sanitarie autorizzate e dei relativi costi presunti;
10. Di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale di provvedere, con propri atti, al rimborso delle spese sostenute dalle Strutture sanitarie del SSSR per le prestazioni sanitarie di prosecuzione cure di cui al punto 8 e, conseguentemente, di impegnare annualmente e liquidare in loro favore le relative spese, dietro presentazione di regolare richiesta di rimborso completa delle relative pezze giustificative e in base alla disponibilità di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa n. 60107;
11. Di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto previsto dal presente atto;
12. Di incaricare il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 1/3

“PROGRAMMA DI ASSISTENZA SANITARIA PER RAGIONI UMANITARIE DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO REGIONALE - ANNO 2016 - PROTOCOLLO OPERATIVO”

PROTOCOLLO OPERATIVO

Chi può presentare la richiesta di intervento sanitario

La richiesta di intervento sanitario per ragioni umanitarie a favore di cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea (cittadini extra UE), di cui al “Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie del Servizio Socio – Sanitario Regionale - anno 2016” devono essere presentate da Enti/Associazioni aventi sede nel territorio della Regione del Veneto, in particolare da:

- Enti Pubblici
- Organizzazioni non Governative
- Onlus
- Associazioni di Volontariato
- Enti e Istituti Religiosi
- altri Enti e Istituzioni

A chi deve essere indirizzata la richiesta di intervento sanitario

La richiesta di intervento sanitario deve essere presentata esclusivamente mediante:

- PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto – Area Sanità e Sociale: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it
- Raccomandata A/R indirizzata a: Regione del Veneto, Area Sanità e Sociale - Settore Relazioni Socio-Sanitarie, Palazzo Molin - San Polo, 2513 - 30123 Venezia.

Fino a quando può essere presentata la richiesta di intervento sanitario

La richiesta di intervento sanitario deve essere presentata entro il termine del 30/11/2016. Nel caso di invio con Raccomandata A/R fa fede la data di spedizione indicata dal timbro postale.

A favore di chi può essere chiesto l'intervento sanitario

La richiesta di intervento sanitario può essere presentata a favore di soggetti che, al momento della richiesta, presentino tutti i seguenti requisiti:

- cittadinanza di un Paese non appartenente all'Unione Europea
- residenza in un Paese non appartenente all'Unione Europea
- condizioni economiche disagiate
- non trovarsi nel territorio italiano
- assenza di parenti di ogni ordine e grado residenti in Italia.

Dalla data di presentazione della richiesta, i soggetti interessati potranno entrare nel territorio italiano esclusivamente dopo aver ottenuto l'autorizzazione all'intervento sanitario da parte della Regione del Veneto, e solamente al fine di sottoporsi all'intervento sanitario.

Cosa deve contenere la richiesta di intervento sanitario

La richiesta di intervento sanitario deve essere redatta esclusivamente secondo il modello fac-simile di cui all'Allegato B della DGR di approvazione del Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie 2016 e contenere in allegato:

- idonea documentazione medica rilasciata da una Struttura Sanitaria (italiana o straniera) comprovante la necessità dell'intervento sanitario oggetto della richiesta
- documentazione relativa al costo stimato dell'intervento sanitario richiesto (in base al Tariffario per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera e/o al Nomenclatore Tariffario prestazioni specialistiche ambulatoriali in vigore) rilasciata da una Struttura Sanitaria del SSR del Veneto

ALLEGATO A alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 2/3

- documento di “Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs n. 196/2003” di cui all’Allegato C della DGR di approvazione del Programma di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie 2016, debitamente compilato e sottoscritto dal/la cittadino/a straniero/a beneficiario/a dell’intervento sanitario (paziente) o, se minorenne, dal genitore esercente la potestà o dal tutore legale
- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del/la cittadino/a straniero/a beneficiario/a dell’intervento sanitario (paziente), nonché di eventuale accompagnatore, ove previsto

Chi valuta la richiesta di intervento sanitario

Relativamente alla richiesta di intervento sanitario, il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell’Area Sanità e Sociale istruisce la pratica, una volta verificati ai sensi del presente Protocollo:

- il rispetto dei termini per la presentazione
- i requisiti dell’ente richiedente
- i requisiti del soggetto a favore del quale è richiesto l’intervento sanitario
- la completezza della documentazione allegata alla richiesta di intervento sanitario.

Accertata la correttezza della richiesta, il Settore Relazioni Socio-Sanitarie la sottopone al Gruppo di esperti con il compito di esaminare e valutare la richiesta e ad autorizzare le relative prestazioni sanitarie.

Il Gruppo di esperti, valutate le caratteristiche della patologia e le peculiarità delle prestazioni sanitarie da erogare, può individuare per l’esecuzione dell’intervento sanitario una diversa Struttura Sanitaria del SSR qualora sia ritenuta più idonea rispetto a quella indicata nella richiesta.

Quali sono i criteri di priorità nella valutazione della richiesta di intervento sanitario

Per la valutazione della richiesta di intervento sanitario, il Gruppo di esperti attribuisce priorità alle:

- richieste che riguardino soggetti minori di età;
- richieste che rivestano carattere d’urgenza, in quanto relative a patologie che richiedono un tempestivo trattamento in considerazione della possibile insorgenza di grave disabilità fisica e/o di un serio rischio per la sopravvivenza del paziente;
- richieste relative a patologie il cui trattamento sia ritenuto idoneo a determinare, con alta probabilità, la completa guarigione del paziente;
- richieste relative a patologie che, a parità di gravità e di rischio per la salute del paziente, presentino la maggiore probabilità di guarigione e/o il minore costo;
- richieste relative a patologie per le quali, successivamente all’intervento sanitario, i necessari controlli ed esami potranno essere erogati dalle Strutture Sanitarie presenti nel Paese di origine del paziente.

Quali prestazioni può riguardare la richiesta di intervento sanitario

La richiesta di intervento sanitario deve riguardare:

- prestazioni sanitarie di alta specializzazione relative al trattamento di patologie che richiedano competenze medico-specialistiche non esistenti ovvero non facilmente accessibili nei Paesi di origine del/la cittadino/a straniero/a beneficiario/a dell’intervento sanitario (paziente)
- prestazioni sanitarie di alta specializzazione non effettuabili nei Paesi di origine del/la cittadino/a straniero/a beneficiario/a dell’intervento sanitario (paziente), per carenza di Strutture Sanitarie adeguate ad erogare gli interventi sanitari richiesti

La richiesta di intervento sanitario può riguardare altresì l’erogazione di prestazioni di ricovero in regime di *day hospital* e *day surgery* nonché di prestazioni ambulatoriali, nonché l’erogazione di trattamenti farmacologici relativi a farmaci non disponibili presso le Strutture Sanitarie presenti nel Paese di origine del/la cittadino/a straniero/a beneficiario/a dell’intervento sanitario (paziente). In tale ultimo caso, l’erogazione dei trattamenti farmacologici richiesti deve essere effettuata mediante la farmacia ospedaliera e per un periodo non superiore a dodici mesi. Nel caso in cui sia necessario un periodo di trattamento farmacologico di durata superiore ai dodici mesi, deve essere presentata una nuova richiesta di intervento sanitario a titolo di prosecuzione cure, per la parte di trattamento successiva al termine dei primi dodici mesi. Qualora a seguito della conclusione dell’intervento sanitario autorizzato, il/la beneficiario/a (paziente) si trovi ancora nel territorio italiano e si renda necessaria l’erogazione di un’ulteriore prestazione sanitaria

ALLEGATO A alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 3/3

collegata alla patologia oggetto dell'intervento sanitario originario, l'Ente/Associazione richiedente deve dare comunicazione formale agli Uffici regionali, senza presentare una nuova richiesta di intervento sanitario, allegando la documentazione rilasciata dalla Struttura Sanitaria del SSR attestante le ragioni, le modalità e la durata della prestazione sanitaria.

Qualora a seguito della conclusione dell'intervento sanitario autorizzato, il/la beneficiario/a (paziente) non si trovi più nel territorio italiano e si renda necessaria l'erogazione di un'ulteriore prestazione sanitaria collegata alla patologia oggetto dell'intervento sanitario originario, l'Ente/Associazione richiedente deve presentare una nuova richiesta di intervento sanitario a titolo di prosecuzione cure, che sarà oggetto di una nuova valutazione da parte del Gruppo di esperti.

Il limite temporale per l'ammissibilità delle richieste di intervento sanitario a titolo di prosecuzione cure - anche riferite ai casi autorizzati negli anni precedenti a quello in corso - è quello di:

- un anno dalla conclusione del primo intervento sanitario, in caso di patologie malformative trattate con intervento chirurgico correttivo
- due anni dalla conclusione del primo intervento sanitario, in caso di patologie di tipo internistico (compresi i trapianti).

Decorso tale termine, qualora si renda necessario un ulteriore intervento sanitario, l'Ente/Associazione richiedente deve presentare una nuova richiesta di intervento sanitario.

Per le richieste di intervento sanitario concernenti le prestazioni di *follow-up* ambulatoriale (visita di controllo), non è previsto alcun limite temporale per la loro ammissibilità e pertanto l'Ente/Associazione richiedente deve presentare unicamente una richiesta di prosecuzione cure.

Quali costi copre l'autorizzazione dell'intervento sanitario richiesto

A seguito dell'autorizzazione dell'intervento sanitario da parte del Gruppo di esperti, la Regione del Veneto si fa carico esclusivamente delle spese relative all'intervento sanitario autorizzato, mediante rimborso diretto alle Strutture Sanitarie del SSR dei costi sostenuti per l'erogazione della prestazione sanitaria richiesta.

La Regione non si fa carico di alcun onere economico relativo al trasporto (in ingresso e in uscita dall'Italia) e all'ospitalità in Italia del/la cittadino/a extra UE beneficiario/a dell'intervento sanitario (paziente), né di alcun onere burocratico relativo all'ottenimento del visto di ingresso in Italia del/la cittadino/a extra UE beneficiario/a dell'intervento sanitario (paziente) nonché di eventuale soggetto accompagnatore, ove previsto. Tali oneri sono integralmente a carico dell'Ente che presenta la richiesta di intervento sanitario. La medesima disciplina si applica anche in caso di intervento sanitario di prosecuzione cure.

Come funziona la procedura di rimborso dei costi dell'intervento sanitario alle Strutture del SSR

La Regione del Veneto, previa richiesta di rimborso e presentazione di regolare documentazione contabile attestante le spese sostenute relativamente all'intervento sanitario, determinate in base al Tariffario per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera e/o al Nomenclatore Tariffario prestazioni specialistiche ambulatoriali in vigore, rimborsa i costi direttamente alle Strutture Sanitarie del SSR.

La richiesta di rimborso deve essere inviata dalle Strutture Sanitarie interessate, unitamente alla documentazione contabile attestante le spese cui si riferisce, entro 60 giorni dalla chiusura della cartella clinica relativa al/la beneficiario/a dell'intervento sanitario (paziente), a mezzo PEC all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e indirizzata a: Regione del Veneto, Area Sanità e Sociale - Settore Relazioni Socio-Sanitarie, Palazzo Molin - San Polo, 2513 - 30123 Venezia.

Tale procedura di rimborso si applica anche in caso di intervento sanitario di prosecuzione cure.



ALLEGATO B alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 1/2

“FAC SIMILE DI RICHIESTA DI INTERVENTO DI ASSISTENZA SANITARIA PER RAGIONI UMANITARIE DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO REGIONALE - ANNO 2016”.

RACCOMANDATA A./R. o PEC

Spett.le Regione del Veneto
 Area Sanità e Sociale
 Settore Relazioni Socio-Sanitarie
 Palazzo Molin - San Polo, 2513
 30123 VENEZIA
 Pec: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Il/la sottoscritto/a....., nato/a ail....., nella sua qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione, con sede a..... prov....., codice fiscale/partita IVA, telefono....., indirizzo email/PEC..... chiede l'intervento sanitario per ragioni umanitarie ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n.del..... a favore del/la cittadino/a extra UE (nome e cognome, sesso), nato/a ail....., residente a.....

Il/la sottoscritto/a dichiara che il/la cittadino/a extra UE è senza parenti di alcun ordine e grado residenti in Italia e che sono a carico del/la richiedente Ente/Associazione tutte le spese relative al trasporto in Italia, all'ospitalità e al rientro nel Paese di origine del/la cittadino/a extra UE, nonché l'espletamento delle formalità necessarie all'ottenimento del visto di ingresso in Italia del/la cittadino/a extra UE e di eventuale accompagnatore (se previsto).

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare alla Regione del Veneto, in caso di accoglimento della richiesta di intervento sanitario per ragioni umanitarie, entro 15 giorni dall'inizio dell'intervento sanitario, i dati relativi al ricovero del/la cittadino/a extra UE, e, a conclusione dello stesso, entro i successivi 15 giorni, gli esiti dell'intervento sanitario.

Il/la sottoscritto/a dichiara altresì di essere a conoscenza della normativa che regola la fattispecie in oggetto e che all'esecuzione dell'intervento sanitario non ne consegue l'iscrizione, né obbligatoria né volontaria, del/la cittadino/a extra UE, al Servizio Sanitario Regionale.

Allega i seguenti documenti:

1. documentazione medica comprovante la necessità dell'intervento oggetto della richiesta
2. documentazione relativa al costo stimato dell'intervento sanitario richiesto (DRG) rilasciata da una Struttura Sanitaria del SSR del Veneto

ALLEGATO B alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 2/2

3. documento “Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003” (All. C, DGR n./2016) debitamente compilato e sottoscritto dal/la cittadino/a extra UE o, se minorenni, dal genitore esercente la potestà genitoriale o dal tutore legale;
4. fotocopia di un documento di riconoscimento valido del/la cittadino/a extra UE e dell’accompagnatore, se previsto.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
e timbro dell’Ente/Associazione



ALLEGATOC alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 1/2

“PROGRAMMA DI ASSISTENZA SANITARIA PER RAGIONI UMANITARIE DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO REGIONALE - ANNO 2016”

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003

La normativa italiana, - Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” - prevede la tutela delle persone rispetto al trattamento dei loro dati personali, imponendo che tale trattamento sia improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità:

- attività amministrative correlate a quelle di previsione, diagnosi, cura e riabilitazione di soggetti che per le ragioni umanitarie di cui alla Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (articolo 32, comma 15) necessitano di assistenza sanitaria in Italia;
- instaurazione, gestione, pianificazione e controllo dei rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i soggetti del Servizio sanitario nazionale.

I dati raccolti potranno essere trattati, in forma aggregata, anche per finalità statistiche.

Le modalità del trattamento dei dati sono: cartacea e automatizzata.

Il trattamento dei dati, funzionale per l'espletamento di tali obblighi, è necessario per una corretta gestione delle pratiche di assistenza sanitaria per ragioni umanitarie.

Il conferimento dei dati, necessario per attuare le finalità sopraindicate, è facoltativo. Tuttavia, il mancato e/o errato conferimento degli stessi in tutto o in parte comporta l'impossibilità da parte dell'Amministrazione Regionale di procedere alla regolare istruttoria della pratica e, quindi, all'eventuale autorizzazione all'assistenza sanitaria per ragioni umanitarie.

I dati e la documentazione relativi al paziente verranno trasmessi all'Azienda/Ente del Servizio Socio-Sanitario Regionale presso cui deve avvenire l'intervento.

I Suoi dati personali non verranno diffusi in alcun modo.

Il Titolare del trattamento dei dati è: Regione del Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale con sede in Venezia, Palazzo Molin - San Polo, 2513.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Per ricezione e presa visione, firma leggibile del paziente cittadino extra UE (se minorenne è necessaria la firma del genitore esercente la potestà genitoriale o tutore legale).

Luogo e data _____ Firma _____

ALLEGATOC alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 2/2

Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196**Art. 7. Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti**

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 430 del 07 aprile 2016

pag. 1/1

“SCHEDA DI VALUTAZIONE PER LA RICHIESTA DI ASSISTENZA SANITARIA PER RAGIONI UMANITARIE DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO REGIONALE - ANNO 2016” (scheda riservata agli uffici regionali)

Associazione/Ente richiedente.....C.F.....richiesta del.....prot. RV..... del.....

Soggetto a favore del quale è richiesto l'intervento sanitario (nome, cognome, data nascita, sesso e nazionalità) _____

Diagnosi _____

Tipo di intervento richiesto _____

Costo stimato della prestazione sanitaria in base al Tariffario per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera e/o al Nomenclatore Tariffario prestazioni specialistiche ambulatoriali in vigore _____

Azienda/Ente del Servizio Socio-Sanitario Regionale che effettuerà l'intervento sanitario _____

Il Gruppo di esperti, preso atto della richiesta di assistenza sanitaria e della relativa documentazione:

AUTORIZZA

NON AUTORIZZA

REVOCA

note: _____

Venezia, lì.....

firmato:
